...a S. Pellico 8
(ricerca automatica)
...lia Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 1 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8533 nuova serie Fondazione 1881

...6255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 600, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più ...giasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 63.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

...HIA DI VANIFICARE LA MISSIONE IN AMERICA

...TAZIONI DI LEONE ...ATRIBE POLITICHE

...la cenere la polemica sul viaggio negli Stati Uniti ...sti con Moro - Prossime riunioni dei partiti di governo

...to» tra le forze del-... ma solo pochi ot-... ...iono disposti a cre-... pazienza e l'impe-... presidente del consi-... ...ntiranno di dissipa-... ...na fumogena di dis-... ...i astiose polemiche ...olgono ormai non so-... ...ristiani e i socialisti, ... gli altri partiti della ...

...e dispute sul viaggio ...e l'esplosione del caso Andreotti che ha portato ad un nuovo irrigidimento dei repubblicani, le note divergenze tra democristiani e socialisti per la richiesta di questi ultimi di «mutamenti profondi» negli indirizzi politici e nell'azione governativa, gli ormai consolidati contrasti in politica economica anche per il desiderio evidente del PSI di non continuare ad avallare una linea che dovrà puntare ancora sull'austerità e sulla recessione con molti «no» alle richieste sindacali, sono i molti nodi di una matassa difficilmente dipanabile.

La crisi — secondo alcuni osservatori — potrebbe essere ormai solo questione di pochi giorni. Ma questa previsione contrasta con un elemento che induce almeno ad allungare i tempi della eventuale spacca-

...iente tali voci trova-... smentita e si sottoli-... Moro è stato colto, sa... mattina, a New York, ... malore che lo ha indo... cancellare gli ulteriori in... che figuravano nella ... agenda di lavori. In alcuni ...ienti politici si afferma ... Moro avrebbe avuto con ... un ampio scambio di an... Fanfani, ma tali voci ... no trovato alcuna co... Ru...

E' certo, comunque d'ar... mor — superata la ... resto per la mis... intense del Capo ... deve ora ripre... tenso lavoro ...

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN'INQUIETANTE INDISCREZIONE SUI PIANI NEOFASCISTI DENUNCIATI NEI DOSSIER DEL SID

I «golpisti» neri meditavano di rapire Rumor e altri leader

Vittime designate cinque ministri democristiani, personalità di altri partiti e alcuni sindacalisti fra cui Lama - Sembra che il piano dei sequestri dovesse scattare la notte fra il 26 e il 27 gennaio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Rumor ed altri notabili democristiani, assieme a personalità politiche di sinistra e a sindacalisti, dovevano essere rapiti la notte tra il 26 e il 27 gennaio di quest'anno: la voce si è diffusa negli ambienti giudiziari romani dove, sulla storia del «golpe», fascista, in mancanza di notizie ufficiose, continuano a piovere indiscrezioni e «soffiate». Il colpo di stato, se questa voce risulterà esatta, doveva essere compiuto dunque in gennaio e non in agosto, come si era detto nei giorni scorsi: secondo i piani prestabiliti, gli autori del «golpe» avrebbero dovuto sequestrare personalità politiche di rilievo tra cui, come si è accennato, il presidente del consiglio Mariano Rumor, cinque ministri o ex ministri democristiani, alcuni sindacalisti (tra cui Lama) e personalità politiche di altri partiti.

Sull'identità di coloro che avrebbero dovuto compiere il colpo di stato si mantiene negli ambienti giudiziari il massimo riserbo: sembra comunque che tutta la storia debba ricollegarsi al presunto «golpe» che dall'inizio del 1970 venne attribuito al defunto «principe nero» Junio Valerio Borghese e ai suoi accoliti raccolti nel gruppo di estrema destra «Fronte nazionale».

Molte delle persone coinvolte in quel fatto, su cui sta ancora indagando il giudice istruttore dott. Fiore, riapparirebbero nella nuova vicenda. Ma non solo loro sarebbero stati i promotori del nuovo «golpe»: ci sarebbero di mezzo anche personaggi di Genova, di Torino, di Padova (e qui ci si riallaccerebbe alle indagini sulla cosiddetta «Rosa dei venti», sulla quale appunto viene condotta un'istruttoria nella città veneta).

C'è da aggiungere che, proprio nella terza decade dello scorso gennaio a Roma si diffuse la voce secondo la quale alcune caserme erano state messe in stato di allarme; allora, la notizia venne seccamente smentita con un comunicato diffuso dal ministero della difesa, allora retto dall'on. Tanassi. Ora qualcuno ritiene di dover mettere in relazione quella voce con le ultime indiscrezioni diffusesi dopo che l'on. Andreotti ha trasmesso all'autorità giudiziaria i dossier del SID sulle «trame nere».

Per ora, comunque, l'unica notizia certa uscita da palazzo di giustizia riguarda la conferma del «vertice», cui parteciperanno tutti i magistrati che nelle diverse città italiane si occupano delle trame eversive neofasciste: questa riunione, tuttavia, non si terrà a Roma, come era stato detto in un primo momento, ma in una città dell'Italia settentrionale, forse Milano o Padova.

Da segnalare infine che, a quanto sembra, al palazzo di giustizia di Roma non tutto scorre liscio per quanto riguarda l'indirizzo da dare alle nuove indagini; si dice che tra i vari magistrati si sia verificata una specie di frattura: ci sarebbe un gruppo che vorrebbe partire «lancia in resta», emettendo una lunga serie di ordini di cattura, mentre un altro gruppo sarebbe propenso all'emissione di semplici avvisi di reato. I prossimi sviluppi delle indagini si potranno avere solo dopo l'imminente «vertice» cui si è accennato, dal quale dovrebbe scaturire un piano d'azione coordinato.

Sergio Geraldini

«FUOCO» CONTRO ANDREOTTI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

L'iniziativa di Andreotti, relativa al rapporto del SID inviato alla magistratura sull'esistenza di trame eversive di estrema destra, ha provocato un'ondata di reazioni a livello politica, alimentando la tensione nell'ambito della maggioranza e un certo disagio nella stessa DC. Il ministro della difesa ha oggi diramato un comunicato per cercare di porre un freno alle voci e alle indiscrezioni su alte sfere militari che risulterebbero implicate nella vicenda; ma, ormai, il sasso gettato nello stagno crea cerchi sempre più larghi, che il riserbo ufficiale non è in grado di frenare.

Il comunicato ministeriale cerca di evitare che l'ondata delle ipotesi e delle illazioni getti discredito sulle forze armate; in esso si precisa, infatti, che sono «destituite di qualsiasi fondamento» le notizie contenute nell'articolo di un quotidiano ligure, in cui sono riportati nomi e qualifiche di generali dell'esercito che sarebbero inclusi nei dossier consegnati dal ministero della difesa alla magistratura e che, pertanto, sarebbero coinvolti in «intrighi eversivi».

Ma, come si è detto, il tentativo ministeriale di gettare acqua sul fuoco delle polemiche che non sembra in grado di spegnere l'incendio ormai divampato in sede politica; ci si chiede, anzitutto, il motivo per cui il ministro della difesa si sia deciso a consegnare i dossier del SID alla magistratura, e nei corridoi di Montecitorio c'è chi, più o meno apertamente, accusa Andreotti di battere sul tasto delle «piste nere» per «ricostituirsi una verginità politica antifascista», compromessa dalla sua esperienza governativa centrista.

Tralasciando queste illazioni, resta il fatto che non poche sono le critiche alla procedura seguita dal responsabile della difesa: c'è chi si domanda se Andreotti abbia opportunamente e tempestivamente avvisato della sua mossa il presidente del consiglio. Gli amici di Andreotti assicurano di sì; ma, secondo altre notizie, Rumor e gli esponenti dei partiti di maggioranza sarebbero stati in realtà all'oscuro della denuncia, contenuta nei dossier del SID, del nuovo «golpe» che i neofascisti avrebbero meditato di attuare quest'anno. Se ciò risulterà vero, bisognerà vedere in che modo governo e maggioranza potranno trovarsi uniti su un episodio che sostanzialmente li coglie di sorpresa e che impone la strettoia di un dibattito parlamentare. Alle varie reazioni politiche, si sono aggiunte oggi numerose interrogazioni (dal PCI, dal PSI e dal PSDI), e domani i capigruppo si riuniranno per stabilire la data della risposta governativa: secondo alcune indiscrezioni, sarebbe lo stesso Rumor a rispondere a interrogazioni e interpellanze entro la settimana, forse giovedì.

Intanto, la "Voce Repubblicana" pubblicherà domani un editoriale dal titolo «Il sorprendente Andreotti», in cui si afferma, tra l'altro: «Ha rilevato giustamente e malinconicamente, il ministro Giolitti, che il governo è ormai introvabile. La questione sollevata dal ministro Giolitti non è di piccolo conto. In effetti, i metodi seguiti dall'on. Andreotti e il carattere delle sue iniziative si possono definire almeno sorprendenti. E', oseremmo dire, assai grave che egli non abbia ritenuto di dover informare il governo di quanto era venuto a conoscere, grazie ai rapporti del SID».

Il quotidiano giudica le iniziative di Andreotti «deviazioni da un corretto metodo di governo». Tali iniziative — sempre secondo la "Voce" — costituiscono «un'implicita ma larga sfiducia nei confronti del governo e delle forze politiche, e non appaiono fatte per irrobustire quel consenso verso il regime, i partiti, lo spirito della democrazia, che è la prima necessità avvertita nella crisi politica presente». Dopo aver ricordato che l'on. Andreotti è stato per sette anni ministro della difesa e per un anno presidente del consiglio, e che ha avuto «responsabilità rilevanti» in merito al funzionamento di una politica della difesa e dei corpi militari, la "Voce Repubblicana" aggiunge: «Se in quel periodo si sono potute verificare deviazioni, degradazioni, corruzioni, è il caso di dire che egli ha agito da cattivo ministro. Le sue denunce odierne, a parte il metodo con cui sono state fatte, non lo assolvono per quello che non ha saputo impedire in tutti quegli anni».

«Non può sussistere — sostiene la "Voce Repubblicana" — una restaurazione del senso dello stato e della repubblica se la verità emerge a tratti, su mezzi toni o, peggio ancora, come se saltasse fuori dal cilindro di un prestigiatore. Il senso dello stato e della repubblica non sono una lotteria di beneficenza, che alla fine dia lustro alla velocità o al clamore di questo o quell'uomo politico. Sarà dunque utile, speriamo, e chiarificatore — conclude la "Voce" — l'apporto del dibattito in Parlamento».

Oggi, infine, il sen. Signori, del PSI, ha chiesto la convocazione straordinaria della commissione difesa del Senato, per trattare «le gravissime, ...concertanti vicende» denuncia... ...magistratura dal mini... ...otti.

R. P.

LA SITUAZIONE

Il Presidente della Repubblica ha avuto ieri un ampio scambio di idee con il presidente del Consiglio per fare un esame dei risultati della sua missione statunitense e per valutare gli sviluppi della situazione politica interna. Il quadro politico appare notevolmente deteriorato rispetto ad una settimana fa anche in conseguenza delle più o meno aperte polemiche connesse con le ipotesi di contropartite italiane al piano di sostegno prospettato dai responsabili di Washington. Ciò anche se il Capo dello Stato ha esplicitamente escluso nelle dichiarazioni fatte in America e fonti del Quirinale abbiano anche ieri negato l'esistenza di accordi segreti, impegni o contropartite di sorta.

E' certo, comunque, che il tentativo del Capo dello Stato di dare a Washington un'immagine meno negativa di quella che i dirigenti politici ed economici americani si erano formata, sarebbe vanificato da un precipitare delle polemiche tra i partiti in una ennesima crisi.

Ma le dispute tra le forze della coalizione sui molti problemi in discussione in politica interna ed estera rendono molto difficile il lavoro di «chiarimento» che Rumor si accinge a riprendere attendendo il pronunciamento dei socialisti e dei democristiani che hanno in programma riunioni rispettivamente della segreteria e della direzione per giovedì e martedì prossimi.

Le polemiche all'interno e all'estero della maggioranza sono alimentate anche dal dossier del Sid sulle trame eversive di estrema destra trasmesso da Andreotti alla magistratura. I repubblicani hanno aspramente criticato il ministro della difesa per il modo in cui si è comportato in questa vicenda non informando debitamente il governo e il Parlamento. Quasi tutti i partiti hanno sollecitato un dibattito parlamentare. Secondo alcune voci lo stesso Rumor risponderebbe domani ad interrogazioni ed interpellanze. Malgrado l'estremo riserbo sullo sviluppo dell'inchiesta in corso si sono diffuse alcune voci secondo le quali i «golpisti» avrebbero progettato di rapire il presidente del Consiglio.

...INSEGNA DELLA CRISI LE ASSEMBLEE DEL F.M.I. E DELLA BANCA MONDIALE

REBUS DEI PETRODOLLARI ...SCENA AL FONDO MONETARIO

...o, difficilissimo problema: come reinvestire la cascata di miliardi di dollari ...oduttori di petrolio riversano sui paesi industriali, squinternandone l'economia

Washington, 30

...onetario interna-... Banca mondiale ...ggi a Washington ...lee annuali, nel ...camente ed eco-... ...iù delicato che il ...traversato dalla ...; i tremila dele-... ...delle finanze, go-... ...che centrali ed ... paesi membri ...me organizza-... ...della Terra (U-... ...Cina non ne ...parte) — sono ...ere un unico, ...problema: co-... ...rieinvesti-... ...miliardi di ...i paesi pro-... ...soprattutto ...sulle nazio-... ...nsumatrici ...stabilizzan-... ...sulle stesse ...istituzioni politiche dell'O-... ...dente, già minacciato da un... ...rmante pressione inflazi-... ...stica.

La «grande crisi» è cominciata un anno fa, quando gli arabi ...nunciarono l'embargo petrolifero; e l'ottobre 1973 sarà ancor... ...cordato come la data di ... drastica svolta negli affari mondiali. Già alla fine dell'anno scorso il prezzo del greggio era quadruplicato e i primi «terremoti» politici ed economici cominciavano a colpire le maggiori potenze. Superato il panico della crisi energetica, sono poi subentrati i timori di un'enorme concentrazione di ricchezza nelle mani dei paesi produttori, con il conseguente pericolo di un crollo del sistema finanziario mondiale.

Gli ultimi dodici mesi hanno visto le nazioni del Medio Oriente diventare beneficiarie del più colossale trasferimento di denaro della storia: per cui questo piccolo gruppo di paesi, esercitando un virtuale monopolio petrolifero, sarà presto detentore delle più vaste riserve monetarie che siano mai state accumulate. Il conto che essi avranno presentato ai paesi consumatori di petrolio alla fine di quest'anno è stato calcolato dalla Banca mondiale, per tutto il 1974, tra i 70 e gli 80 miliardi di dollari.

Perciò il Fondo monetario internazionale, accantonati i piani di riforma del sistema delle monete e dei cambi, si dedica quest'anno quasi esclusivamente alla questione del «riciclaggio»; questo, d'altronde, era stato anche il tema di fondo della «riunione a cinque» svoltasi sabato e domenica a Washington tra i ministri degli esteri e delle finanze di Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna, Francia e Giappone. Riunione conclusasi (come si è appreso oggi) senza risultati apparenti: che del resto non erano attesi, come ha osservato il ministro francese Sauvagnargues, secondo il quale si è avuta soltanto una discussione «preliminare». «Siamo tutti consapevoli della gravità della situazione» ha aggiunto il capo della diplomazia francese, ammonendo che il trasferimento del potere economico è ormai evidente, e può portare a un trasferimento anche del potere politico.

Le maggiori autorità finanziarie e monetarie presenti a Washington sono convinte che gli squilibri attuali abbiano irreparabilmente logorato le strutture esistenti e che occorra ripensare, ricostituendole da capo, le basi del sistema economico internazionale; c'è tuttavia molto scetticismo al riguardo e i lavori del Fondo si sono aperti, sotto questo profilo, in un clima di marcato pessimismo (sebbene molti pensino che la drammaticità della sfida sia tale da imporre forzatamente soluzioni radicali).

Tra questi ultimi è il Presidente degli Stati Uniti, Ford, il quale, sottolineando oggi nel suo discorso inaugurale la complessità e gravità dei problemi, ha detto che «lo stesso spirito di cooperazione internazionale che un quarto di secolo fa portò agli accordi di Bretton Woods può farci superare le difficoltà che oggi incontriamo». Mentre il ministro del tesoro Simon farà proposte dettagliate che ancora non si conoscono, Ford ne ha anticipato lo spirito, ribadendo la volontà del governo americano di «trovare soluzioni che soddisfino interessi generali e non particolari» attraverso «collaborazione e non isolazionismo, stabilità di prezzi e non inflazione, sviluppo economico e non ristagno». Il Presidente ha concluso riaffermando la disponibilità degli Stati Uniti a svolgere «un ruolo costruttivo di leadership, all'unisono con tutti i governi, per decidere le strade migliori da percorrere».

Nei loro discorsi, il direttore generale del Fondo monetario, Witteveen, e il presidente della Banca mondiale, Robert McNamara, hanno poi rilevato la pesantezza della congiuntura, i suoi dilemmi e le grandi incertezze attuali e future, sottolineando che anche nel 1975 il «riciclaggio» dei «petrodollari» continuerà a porre problemi molto acuti, dato che ogni soluzione comporta il rischio di nuove perturbazioni; McNamara, in particolare, ha definito «terrificanti» le conseguenze dell'aumento continuo dei prezzi e del decrescente livello di aiuti all'«umanità marginale».

Ieri, intanto, i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali dei dieci paesi più

Continua in 2.a pagina

BUIO SULLE AUTOSTRADE

IL BELGIO RITORNA in piena austerità

...xelles, 30 ...sione della ...go le auto-... Con la ... illuminazio... oggi in Belgio strade, è in... di austerità un pr... combattere l'inflazione ... ha detto ieri ... economia ... debbono ... il paese ... virtù del... ...la necessa-... ...risparmi procurato dai ... dei 600 chilometri di auto... ...di 1035 chilometri ... calcolato a ... milioni di franchi all'anno. Il governo ha anche annunciato misure di controllo sui prezzi del gasolio e sugli elettrodomestici. La magistratura ... contro i ... che si ... rifiutano di abbassare i prezzi (A...)

DRAMMATICA CONSEGUENZA DELLA PROVA DI FORZA TRA DESTRA E SINISTRA

Spinola si dimette e pronostica un oscuro avvenire al Portogallo

«Crisi e caos inevitabili nel paese», «assoluta impossibilità di costruire una vera democrazia»
Nuovo Presidente è il capo di stato maggiore Costa Gomes - Rimpiazzati tre ministri «moderati»

Lisbona, 30

Drammatico sviluppo della crisi politica che attanaglia il Portogallo: il Presidente, generale Antonio de Spinola, principale protagonista del «nuovo corso» democratico del paese, si è dimesso ed è stato sostituito dal capo di stato maggiore, generale Francisco Costa Gomes. La proclamazione del nuovo Presidente è stata fatta dalla «giunta di salvezza nazionale» (l'organismo militare che tiene in pugno le redini del paese), che ha riconfermato il primo ministro Vasco Goncalves e ha proceduto a un rimpasto interno, sostituendo i generali Diego Neto, Silverio Marques e Galvao de Melo con elementi orientati più a sinistra.

Dopo la prove di forza tra forze conservatrici e progressiste, che ha rischiato di trascinare il Portogallo in una guerra civile, e dopo lo smantellamento di una rete «controrivoluzionaria» nella quale erano compromesse alcune personalità del vecchio regime fascista (ma anche dell'attuale apparato statale), le dimissioni di Spinola segnano una vittoria delle forze di sinistra e una disfatta per quella «maggioranza silenziosa» che si era resa promotrice della manifestazione (poi vietata) di sabato scorso: Spinola, che si proponeva come «ago della bilancia» tra la spinta a sinistra e le tensioni revanscistiche della destra, ha dovuto gettare la spugna, affermando — nel discorso televisivo con cui ha dato notizia delle proprie dimissioni — di non poter rimanere alla massima carica dello stato «in questo clima generalizzato di anarchia, in cui ciascuno detta la propria legge, e la crisi e il caos sono inevitabili». «Avendo riscontrato — ha aggiunto Spinola — l'assoluta impossibilità di costruire, in questo clima, una vera democrazia, rinuncio alla carica di Presidente della repubblica».

Dopo l'annuncio, l'estrema sinistra ha esultato (organizzando anche una massiccia manifestazione popolare a Lisbona), la sinistra moderata non ha nascosto la sua preoccupazione (affermando anzi che il discorso di «addio» di Spinola è suonato come un vero e proprio incitamento alla guerra civile), mentre la destra e il centro-destra hanno fatto sapere che quello di Spinola è stato un severo monito ai portoghesi, messi in guardia contro l'incombente minaccia di una vittoria comunista alle elezioni per l'assemblea costituente prevista per il marzo prossimo. La rinuncia di Spinola — si teme — provocherà ripercussioni nella politica portoghese per le colonie, con una prevedibile accelerazione del processo di decolonizzazione (che susciterà l'inevitabile resistenza delle popolazioni bianche nei territori d'oltremare), e intensificherà la «caccia al fascista» già in atto nel paese: secondo notizie non confermate, numerosi portoghesi appartenenti alle famiglie più facoltose sono riparati nelle ultime 48 ore

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi
Lisbona — Spinola e Costa Gomes, Presidente uscente e nuovo Capo dello stato portoghese

LA PAURA DEI COLONI

Lisbona, 30

Le vicende portoghesi vengono seguite con apprensione dalla popolazione bianca delle colonie africane già avviate sulla strada dell'indipendenza. Sostanzialmente si teme che il ritiro di Spinola dalla scena politica non solo acceleri il processo d'indipendenza ormai irreversibile, ma faccia cadere anche l'ultimo baluardo di tutela dei coloni che ritenevano ancora possibile una cogestione del potere con i neri nei territori africani. Per contro i movimenti di liberazione individuano negli avvenimenti di Lisbona una possibilità di accelerazione del loro definitivo riscatto. Ecco ora, in sintesi, la situazione nelle due maggiori colonie africane.

ANGOLA

L'ammiraglio Rosa Coutinho, capo della giunta militare di governo, ha riapplicato la censura alla stampa, un'ora dopo l'annuncio delle dimissioni di Spinola. I 400 mila bianchi (su 5 milioni di neri) hanno accolto con dolorosa stupefazione l'annuncio di Lisbona. I bianchi contavano molto su Spinola per un futuro accordo fra coloni e movimenti di liberazione in vista dell'indipendenza.

La capitale, Luanda, è rimasta calma. Secondo osservatori sudafricani si ritiene possibile una reazione dei coloni, ma i precedenti del Mozambico lasciano poche speranze a un colpo di mano in tal senso. Oggi il comitato centrale del Fronte per la liberazione dell'Angola (FLNA) si è riunito a porte chiuse nella sua sede a Kinshasa nello Zaire. Non si hanno indicazioni sul contenuto delle discussioni.

MOZAMBICO

Le dimissioni di Spinola sarebbero state accolte senza rammarico e perfino con un certo sollievo negli ambienti del governo provvisorio dominato dal Frelimo (il Fronte di liberazione mozambicano). I sostenitori dell'indipendenza incondizionata ritenevano, infatti, Spinola più un ostacolo che un aiuto e il suo allontanamento prelude all'abbando-no, almeno così si ritien... la politica di decolonizz... graduale.

I PREANNUNCIATI «TAGLI» ALLA PRODUZIONE DELL'AZIENDA

LA FIAT HA DECISO: SI FARANNO MENO AUTO

Restano intoccati gli organici - La discussione con i sindacati

Torino, 30

Si è riunito oggi a Torino, nell'ambito delle riunioni straordinarie mensili stabile fin dalla primavera scorsa, il consiglio di amministrazione della Fiat, presieduto dal dott. Giovanni Agnelli. La situazione aziendale, la produzione e le prospettive di mercato sono state illustrate dall'amministratore delegato Umberto Agnelli, che ha sottolineato la particolare gravità del momento e l'inderogabile necessità di contenere la produzione di autovetture, così come è stato fatto da tutte le industrie del settore. Per le altre attività del gruppo Fiat la situazione consente, al momento, di non richiedere una modificazione degli attuali piani produttivi.

Preso atto della situazione, il consiglio ha approvato la linea d'azione esposta dall'amministratore delegato, che prevede il rallentamento della produzione di autovetture, salvaguardando i livelli occupazionali e cercando di contenere le ripercussioni negative sui salari dei lavoratori.

Successivamente il consiglio di amministrazione, su proposta del presidente, allo scopo di favorire lo sviluppo e il graduale rinnovamento dei quadri direttivi dell'azienda, tenendo conto dell'orientamento dei maggiori complessi industriali, ha deliberato di abbassare il limite di età di pensionamento per dirigenti, da 65 a 60 anni. Il provvedimento verrà attuato con gradualità e sarà completamente esecutivo dal primo gennaio 1978.

I problemi derivanti dal calo della domanda automobilistica sono stati quindi discussi dalle delegazioni della Fiat e dei sindacati dei metalmeccanici (FLM) che si sono incontrate successivamente presso l'Unione industriale di Torino. All'incontro, durato due ore e mezzo, hanno preso parte una cinquantina di persone.

Le due parti hanno deciso di ritrovarsi domani mattina alle 9. Aderendo a una richiesta sindacale, la delegazione Fiat esporrà un dettagliato quadro generale della situazione di tutto il gruppo, con prospettive particolareggiate riguardanti i singoli settori.

(Ansa)

SALITO A OTTO IL NUMERO DELLE PERSONE IMPLICATE NEL «CASO PILIA»

NUOVO ARRESTO IN SARDEGNA PER IL PIANO EVERSIVO «ROSSO»

Si tratta di un assicuratore che ha fondato il «Fronte rivoluzionario sardo» Oggi secondo interrogatorio a Giuseppe Saba, ex luogotenente di Feltrinelli

Cagliari, 30

L'assicuratore Pietro Bruno Golosio di 32 anni, da Mamoiada (Nuoro), responsabile dell'agenzia «Sida» per la provincia di Nuoro ed uno dei fondatori del «Fronte rivoluzionario sardo», è stato arrestato questa mattina. Gli agenti della squadra politica della questura di Nuoro, agli ordini del dott. Palumbo, gli hanno notificato il mandato di cattura per «costituzione di banda armata» spiccato dal giudice istruttore dott. Luigi Lombardini.

Negli ambienti del palazzo di giustizia si è appreso che il giudice istruttore dott. Lombardini, su richiesta del sostituto procuratore dott. Enrico Altieri, ha emesso un unico e nuovo mandato di cattura nei confronti delle otto persone che vengono così formalmente incriminate per il presunto piano eversivo di estrema sinistra di Cagliari. Il mandato di cattura si riferisce ai reati di «organizzazione e costituzione di bande armate» e di «concorso in detenzione e porto di esplosivo e di una pistola».

Con questo nuovo mandato di cattura, che congloba i precedenti, si è conclusa la prima fase dell'indagine istruttoria di otto persone che, secondo l'accusa, sono coinvolte nel piano eversivo scoperto con l'arresto di Luigi Pilia. Si tratta degli studenti cagliaritani Luigi Pilia di 25 anni, Giampaolo Pili di 25, Ettore Martinez di 23, Michele Cara di 26 anni, del cuoco Salvatore Careddu (detto «Chicco») di 26, degli operai specializzati Ernesto Todde di 41 anni da Assemini (Cagliari) e Giuseppe Saba di 29 anni da Boltana (Nuoro) e dell'assicuratore Pietro Bruno Golosio di 32 anni da Mamoiada.

Intanto è stato annunciato che Giuseppe Saba, l'ex luogotenente di Giangiacomo Feltrinelli, verrà interrogato domani dal giudice istruttore dott. Luigi Lombardini che, accogliendo la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica dott. Enrico Altieri, ha spiccato nei confronti del giovane un mandato di cattura per «costituzione di banda armata allo scopo di attentare alle istituzioni dello Stato». Il mandato di cattura è stato eseguito ieri mattina a Bolotana (Nuoro), in via dei Gracchi, dove Giuseppe Saba vive con i familiari.

Gli agenti del nucleo antiterrorismo e della squadra politica della questura di Nuoro hanno anche perquisito l'abitazione e sequestrato materiale «politico» di vario genere. Sono stati prelevati libri, ciclostilati, opuscoli e numerosi quaderni di appunti del giovane extraparlamentare di sinistra, attualmente sindacalista impegnato negli stabilimenti della Sardegna centrale dove lavora.

Alla perquisizione non ha assistito l'avvocato Giannino Guiso del foro di Nuoro, che solitamente difende Giuseppe Saba. L'avvocato Guiso, al momento del primo arresto di Giuseppe Saba, ebbe giudizi fortemente critici nei confronti dell'operato degli inquirenti e dei magistrati quando la vicenda dei quattro, arrestati perché nell'auto del Todde venne trovata occultata una pistola da guerra, venne collegata al presunto piano eversivo scoperto a Cagliari con l'arresto di Luigi Pilia. L'avv. Guiso sostenne che Giuseppe Saba non aveva nulla a che vedere con il presunto piano eversivo «rosso» e che si «trattava di una grossa montatura» in danno del suo cliente.

La decisione del dott. Lombardini, presa dopo un vertice svoltosi al palazzo di giustizia, fa supporre che gli indizi emersi a carico del giovane di Bolotana siano consistenti. Infatti il giovane era stato rimesso in libertà provvisoria con Quinto Asunis e Pietro Bruno Golosio dodici giorni fa per quanto riguardava il reato di porto e detenzione abusiva di arma da guerra. Ernesto Todde era invece rimasto in carcere sotto l'accusa di «costituzione di banda armata».

La Procura della Repubblica aveva anche chiesto l'incriminazione dell'assicuratore Pietro Bruno Golosio per il reato di «costituzione di banda armata», ma il giudice istruttore, nel rimettere in libertà i tre giovani, non aveva dato alcuna risposta alla richiesta del sostituto procuratore dott. Enrico Altieri. La richiesta della Procura è tuttora valida ed il giudice istruttore si è riservato di decidere nel corso dell'istruttoria.

Infatti, secondo quanto è dato sapere, il collegamento tra il «caso Pilia» ed i quattro arrestati ad Oristano era costituito dall'assicuratore nuorese. Il nome di Pietro Bruno Golosio venne trovato negli appunti dello studente universitario arrestato a Cagliari con nell'auto il presunto piano eversivo, dei candelotti di dinamite, una pistola e delle munizioni. Nel corso delle indagini si apprese anche che Pilia aveva cercato a più riprese di mettersi in contatto e di incontrarsi con il Golosio, che nel Nuorese era molto noto per aver costituito nel 1968 il «Fronte rivoluzionario sardo», un movimento di estrema sinistra che si sciolse dopo un breve periodo di attività.

Al movimento avevano aderito numerosi giovani tra i quali lo studente Serafino Chessa, noto come «Fifotto», rimasto ucciso nella strage di Lanusei di oltre due anni fa mentre con un gruppo di fuorilegge cercava di sequestrare il medico condotto, ed il latitante Piero Piras di Arzana, considerato il numero uno del banditismo sardo dopo la cattura di Graziano Mesina e ric[illegible] to per la strage di [illegible] per il sequestro [illegible] l'omicidio del marchese Manca di Villahermosa.

L'arresto di Luigi Pilia ed alcune circostanze emerse nel corso delle indagini sul piano eversivo che prevedeva attentati dinamitardi alle sedi cagliaritane della DC e del PSI ed il sequestro di personalità politiche e di un dirigente d'azienda hanno fatto riaprire gli accertamenti e le indagini sul «Fronte rivoluzionario sardo» e su alcuni movimenti separatisti. Infatti i sequestri delle tre personalità elencate nella bozza del presunto piano dovevano essere compiuti nella prima fase da alcuni giovani e successivamente gli ostaggi avrebbero dovuto essere consegnati ai latitanti che operano nelle montagne del Nuorese.

Le indagini hanno interessato essenzialmente i movimenti dell'estrema sinistra extraparlamentare e degli anarchici. Tre giovani — Ettore Martinez, Chicco Careddu e Michela Cara — che avevano fatto parte del gruppo anarchico «Proletari autonomi», sono stati arrestati sotto la stessa accusa di «costituzione di banda armata», di cui devono rispondere gli studenti Luigi Pilia e Giampaolo Pili e gli operai Ernesto Todde e Giuseppe Saba. *(Italia)*

Quattordicesima mossa

Telefoto Upi

Mosca — Karpov passeggia in attesa che Korchnoj faccia la quattordicesima mossa del settimo incontro. E' la finale del mondiale di scacchi, che designerà lo sfidante di Fisher. Karpov guida per due a zero; la settima partita è stata aggiornata

IL «NODO» DEL GASOLIO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La commissione industria della Camera è stata convocata per mercoledì 2 ottobre alle 10 per ascoltare il ministro De Mita che riferirà sui problemi relativi al gasolio per riscaldamento. Come si ricorderà, il problema del riscaldamento è stato affrontato al ministero dell'industria nel corso di riunioni con le compagnie petrolifere.

Nell'ambito di queste riunioni si era giunti ad un accordo che assicurava al paese rifornimenti di combustibili «fino a tutto dicembre» ed erano state fissate queste quantità: 4 milioni e mezzo di tonnellate per il gasolio, 900 mila tonnellate per il cherosene, 2 milioni e 350 mila tonnellate per l'olio combustibile.

Per il rimanente 55 per cento, che riguarda il periodo gennaio - maggio 1975, si stanno ancora raccogliendo i programmi di produzione delle compagnie, anche se sembra certo che l'Agip e l'Esso, da sole, saranno in grado di coprire per il 40 per cento il fabbisogno di questo periodo.

Comunque, le prospettive non sono pessimistiche, in quanto si ritiene che vi sarà un notevole risparmio nei consumi da parte degli utenti. Questo risparmio avrebbe due motivazioni: la prima è costituita dal prezzo del gasolio che dall'anno scorso ad ora è più che triplicato, passando dalle 24 lire al chilogrammo a 83 lire al chilogrammo; la seconda è legata al fatto che i fornitori non sono più disposti a dilazionare i pagamenti e pretendono subito il saldo delle fatture.

Il risparmio previsto nel consumo dovrebbe in pratica assorbire l'incremento naturale del fabbisogno rispetto all'anno scorso: per quest'anno si ritengono infatti necessarie 10 milioni di tonnellate di combustibile rispetto ai 9 milioni 870 mila dell'anno scorso.

Infine c'è il problema della distribuzione: come è noto, il ruolo maggiore nell'azione che il governo ha predisposto per assicurare la distribuzione del gasolio di una quantità sufficiente in tutto il territorio nazionale è stato affidato alle camere di commercio, a livello provinciale, con il coordinamento sul piano nazionale dell'Union camere.

R. R.

«Stupore» della RAI per l'accusa di antifemminismo

Roma, 30

La protesta delle giornaliste della Rai, che hanno inviato un telegramma al presidente della loro associazione, Nuccio Fava, in merito a un presunto «gravissimo comportamento discriminatorio — come si dice nel telegramma inviato al presidente dell'Agirt — ai danni della collega della redazione di Napoli, Carla Mosca», alla quale sarebbe stata rifiutata la trasmissione di un servizio dell'edizione del Telegiornale delle 20, lo scorso 22 settembre, ha suscitato alla Rai «meraviglia e stupore».

Il capo del servizio stampa dell'ente radiotelevisivo, Giampaolo Cresci, ha infatti detto che «la protesta appare del tutto ingiustificata, se si considera che l'azienda ha sempre tenuto in debito conto l'attività professionale delle giornaliste. Basti pensare — ha aggiunto — che l'emissione del Telegiornale delle 17.30 è condotto da sole donne e precisamente da Brunella Tocci, da Bianca Maria Piccinino e dalla signora Martino». *(Italia)*

SPINOLA SI DI[illegible]

Dalla prima pagina

in Spagna, nel timore di essere coinvolti in questa «caccia», che prende di mira anche i «ricchi borghesi».

Ma torniamo al discorso di commiato pronunciato dal generale Spinola: «Non voglio tradire il popolo — ha detto tra l'altro il Presidente uscente — per il quale, sotto la bandiera di una falsa libertà, si stanno preparando nuove forme di totalitarismo e di schiavitù». «Non ci stiamo incamminando verso il paese nuovo che i portoghesi si augurano di poter costruire» ha poi amaramente constatato il generale, rilevando che «la costruzione di una democrazia non è possibile in presenza di questi assalti sistematici contro i fondamenti delle istituzioni e delle strutture del paese, assaiti perpetrati da raggruppamenti politici la cui essenza ideologica offende il concetto più elementare di libertà, in violazione flagrante dello spirito del movimento del 25 aprile». «Non sono più in grado di svolgere il ruolo di fedele custode della realizzazione del programma delle forze armate» ha proseguito Spinola, ricordando che il programma prevedeva che l'evoluzione del paese verso la democrazia si effettuasse «senza convulsioni». Ma la situazione ora è differente», ha concluso.

L'autorità e il prestigio di Spinola avevano subito duri colpi, in questi ultimi mesi: dapprima, in luglio, il Presidente portoghese aveva dovuto «liquidare» il suo primo ministro di allora, Palma Carlos, giudicato troppo «moderato»; poi il successore designato di Carlos non era riuscito a formare un nuovo governo, e aveva dovuto rinunciare all'incarico dopo una settimana di vani sforzi. Il terzo scacco, quello decisivo, è venuto per Spinola la settimana scorsa, quando — in seguito alle pressioni dell'estrema sinistra — aveva dovuto accettare di proibire la prevista manifestazione della «maggioranza silenziosa».

Un altro punto di grave disaccordo tra Spinola e la giunta militare era rappresentato dal processo di decolonizzazione avviato in Africa: secondo Spinola, i metodi usati finora tradivano le regole più elementari della democrazia, che escludono categoricamente il sistema del partito unico. Proprio per questo, il generale aveva manifestato il suo dissenso contro la cessione dei poteri, in Guinea, al solo «Paigc» e, nel Mozambi[illegible] lo «Frelimo»; per Sp[illegible] trattava di un'usurpa[illegible] poteri ai danni della p[illegible] ne locale, dato che, [illegible] referendum e senza el[illegible] nerali, nulla dimostra[illegible] due movimenti di li[illegible] fossero i rappresentan[illegible] mi della maggioranza [illegible] tivi paesi.

Il movimento delle [illegible] mate e alcuni ministr[illegible] invece sostenuto, in o[illegible] al suo punto di vista, [illegible] mità rivoluzionaria» [illegible] menti di liberazione, [illegible] dichiarati favorevoli [illegible] scimento da parte de[illegible] lo della situazione di [illegible] za alcun ricorso alle [illegible]

Quanto al generale [illegible] mes, nuovo President[illegible] pubblica, egli è, oltre [illegible] di stato maggiore del[illegible] mate, anche comanda[illegible] po del «Copcon» («Co[illegible] perativo del continen[illegible] gode in seno all'eserc[illegible] grande prestigio e, in [illegible] timi tempi, ha svol[illegible] portante ruolo di [illegible] man mano che semp[illegible] ramente apparivano [illegible] divergenze tra Spino[illegible] ta militare e gli ele[illegible] progressisti del mom[illegible] forze armate, autore [illegible]

SI VA DELINEANDO LA SCALETTA PREPARATA PER L'«OFFENSIVA D'AUTU[illegible]

Prezzi e tariffe pubblich[illegible] altri «temi» dei sindaca[illegible]

Domani il primo incontro con Bertoldi per «rivoluzionare» il sistema pension[illegible] Sul punto di contingenza gli imprenditori tentano di evitare il confronto d[illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

L'offensiva rivendicativa d'autunno, ultimamente definita in ogni particolare dai sindacati, scatterà, com'è noto, mercoledì, con un incontro fra gli esponenti dei lavoratori e il ministro del lavoro, Bertoldi. Con quest'ultimo, che si è dimostrato il più disponibile al «dialogo», i sindacati tratteranno il vecchio e spinoso problema dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e l'unificazione nel sistema generale Inps di tutti i trattamenti diversi.

Le richieste, che verosimilmente costituiranno la base e il riferimento costante della trattativa, sono da tempo note: aggancio delle pensioni Inps fino al limite di 100 mila lire mensili dei lavoratori dipendenti alla dinamica salariale e rivalutazione, secondo un congegno perequativo, dei trattamenti minimi. Per i lavoratori autonomi si sollecita l'allineamento al nuovo minimo dei dipendenti con decorrenza dal 1.o giugno 1975, fermo restando l'aumento per la scala mobile nel primo semestre.

Per i pensionati sociali l'aumento dovrebbe essere invece pari a quello operato sui trattamenti minimi. Per le pensioni dei dipendenti pubblici, infine, i sindacati sono orientati a chiedere il miglioramento che deriverà dall'adeguamento del congegno di scala mobile per i dipendenti in servizio (il recupero di contingenza per questa categoria è ancora allo studio e oggetto di incontri fra la federazione unitaria e i rappresentanti del pubblico impiego).

Contestualmente a questo incontro con Bertoldi — i tempi dovrebbero risultare appena sfasati — dovrebbero svolgersi gli altri confronti con il ministro dell'industria De Mita per i prezzi e le tariffe pubbliche (trasporto ed elettriche) e con le associazioni imprenditoriali (Confindustria, Intersind, Asap, Confcommercio) per l'unificazione del punto di contingenza.

D'altronde, però, nonostante la conclamata disponibilità degli imprenditori a trattare, questi ultimi non sono ancora pronti. In questi giorni stanno avendo costanti contatti per definire, se possibile, una linea di «difesa» comune o, quantomeno, su principi univoci. Molto probabilmente la settimana prossima i «giochi» saranno definiti e la vertenza potrà avviarsi con un primo incontro fra sindacati e Confindustria. Non è tuttavia escluso — i tempi allora slitterebbero — che gli industriali continuino ad insistere per una «trattativa a tre», cioè per «coinvolgere» direttamente nel negoziato anche il governo, cosa che però è avversata dal movimento sindacale.

In mancanza di ciò, gli industriali insisteranno quanto meno per ottenere dal governo, prima dell'inizio dei colloqui con i sindacati, l'indicazione dei limiti di compatibilità con lo sviluppo dell'economia, cioè del «tetto» delle concessioni in materia di contingenza (rivalutazione del punto e «liquidazione» di una parte dei punti pregressi).

In questo contesto particolare importanza rivestono le possibilità di soluzioni scaglionate e di «contropartite» da parte dei sindacati (scaglionamento ferie, raggruppamento ponti, in ultima analisi migliore utilizzazione degli impianti) che hanno già espresso una loro disponibilità in questo senso. Quello che è certo, in ogni modo, è che non si potrà prescindere da rigorosi calcoli che facciano da supporto a questa «operazione» e alle altre impostate dal movimento sindacale per le pensioni, i prezzi e le tariffe, le riforme, gli investimenti.

Gino Roberti

PARALIZZATI TUTTI I P[illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Paralizzati oggi i porti di tutta Italia per lo sciopero effettuato dai 35 mila portuali impegnati nel rinnovo del contratto. A Genova, dove si è tenuta una manifestazione, 12 mila lavoratori hanno assistito al comizio del segretario generale della Cgil portuali, Bruzzone, il quale ha ribadito la necessità di un confronto decisionale da tenersi a livello politica e principalmente con il ministero della marina mercantile, su tutti i punti della «piattaforma».

Intanto, restano confermati anche gli scioperi regionali di 8 ore già indetti dalle federazioni di categoria, che saranno così articolati: Il 4 ottobre [illegible]pereranno i dipendenti [illegible]lle regioni Lazio, Toscana, Liguria e Sardegna; il 9 ottobre quelli della Campania, della Calabria, della Sicilia, delle Puglie e dell'Abruzzo; l'11 quelli delle Marche, dell'Emilia Romagna, [illegible] e del Friuli.

Oltre a quelli de[illegible] no al centro del[illegible] dei sindacati anche [illegible] dei trasporti, sopr[illegible] fronte ad una pale[illegible] dell'amministrazio[illegible] sporti a risolvere [illegible] ti problemi di ri[illegible] strutturazione fu[illegible] servizio».

E' stata annunc[illegible] mani una confer[illegible] sul problema. N[illegible] to sindacale si r[illegible] tro come la situa[illegible] senta in tutta la [illegible] in quanto, mentr[illegible] te l'amministra[illegible] il processo di ri[illegible] funzionale (col [illegible] di assunzioni [illegible] l'altra si appr[illegible] ai privati alcu[illegible] ziali, quale qu[illegible] li periodici [illegible] autoveicoli. [illegible] ferita [illegible] essen[illegible] controlloone) sugli [illegible]

R. R.

EVANGELIZZAZIONE DEI GIOVANI E CELIBATO SAC[illegible]DOTALE

L'OMBRA DEL DISSE[illegible]SO SI ALLUNGA SUL SIN[illegible]DO

Due gruppi «contestatori» in piazza San Pietro - «[illegible]stivi» per un cardinale degli S.U. «L'esorcista» e «J. C. S[illegible]uperstar»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Problemi dell'evangelizzazione dei giovani, cause della «scristianizzazione» dei popoli, difficoltà della Chiesa missionaria: nel dibattito sinodale, iniziato oggi, le tessere di un gigantesco mosaico si ricompongono a creare il grande quadro della problematica ecclesiale nel mondo moderno. E' il momento della diagnosi, cui seguirà quello dell'iniziativa pastorale.

Mentre i padri sinodali tenevano la loro riunione, in un albergo nei pressi di piazza San Pietro i dirigenti di due gruppi del dissenso — il francese «Echange et dialogues» e l'italiano «7 novembre» — avviavano una specie di «contro-Sinodo», avanzando proposte e suggerimenti tra cui quella di permettere ai sacerdoti la scelta tra celibato e matrimonio. Non si sapeva in quel momento che il problema del celibato sacerdotale era stato sollevato nell'aula sinodale dal vescovo giamaicano Samuel Carter, che ha parlato a nome dei vescovi delle Antille.

A suo avviso la disciplina del celibato ecclesiastico, che fu definita dall'ultimo Sinodo del '71 con l'impossibilità per i sacerdoti della Chiesa romana di accedere al matrimonio, dovrebbe essere «riconsiderata». «Tale disciplina — ha detto monsignor Carter — può essere un ostacolo all'evangelizzazione, tema dell'attuale Sinodo». I dodici altri oratori intervenuti nel dibattito non hanno raccolto la questione che tra l'altro, esula dal programma dei lavori.

Sui giovani e le «loro sconcertanti , esperienze moderne» con riferimento agli stupefacenti e al fenomeno dei «guru», ha parlato il cardinale statunitense John Kroll, arcivescovo di Filadelfia. Egli ha sostenuto che la ricerca di «guru» orientali da parte dei giovani occidentali e, in un certo senso, anche il fenomeno degli stupefacenti, indicano la «ricerca di qualche cosa di nascosto, di inesprimibile che dia un senso alla vita, per certi aspetti vicino all'esperienza religiosa: egli ha anche indicato come fatti positivi il successo tra i giovani dei film «Jesus Christ Superstar» e l'«Esorcista».

Il problema della «nuova teologia» è stato sollevato da monsignor Cahill, che ha parlato di «confusione dottrinale nella Chiesa»: ha detto che gli atti ed i documenti del magistero sono spesso oscurati da teorie e opinioni di certi teologi seguiti dai sacerdoti, dai religiosi e dai catechisti con effetti nocivi nella catechesi.

In taluni interventi si è avuta un'eco delle varie situazioni politiche, come ad esempio in quello del vescovo maronita monsignor Doumith, che ha parlato dell'evangelizzazione nel mondo arabo: ha accennato all'influenza di drammatici problemi politici medio-orientali sulla vita della Chiesa e alla tendenza di non pochi, soprattutto giovani, ad impegnarsi in senso politico «e per di più — ha aggiunto — il vento tira a sinistra». Gli stessi pastori sono «non di rado divisi nella coscienza tra la loro res[illegible]onsabili[illegible] di araldi del Vangelo [illegible] e di ca[illegible] di comunità di uomini». Sig[illegible]ficativo [illegible] si[illegible]lenzio sulla s[illegible]tazione alla Chiesa in Ce[illegible]lovacchia di mons. Tomasek, [illegible]mministratore apostolico di Pr[illegible]a che si è [illegible]nuto sulle [illegible]genali in un di[illegible]scorso di caratt[illegible]re dottrinario.

I due «grupp[illegible] del dissenso» — che si sono riu[illegible], come abbiamo detto, in pr[illegible]ssimità di San Pietro — hann[illegible] avanzato queste proposte: [illegible]mament[illegible] radicale e profonda [illegible]emocra[illegible]zzazione delle strut[illegible]re; diritt[illegible] per i fedeli di par[illegible]cipare all'a[illegible]ministrazione dei beni, delle proprietà e ricchezze della Chiesa perché siano [illegible]lizzate a favore dei poveri, dir[illegible]o di partecipare all'elezione de[illegible] parroci, dei vescovi e de[illegible] papa; riforma di tutta la legislazione ecclesiastica per assicurare a tutti i membri della Chiesa parità di diritti e doveri; riforma dei rapporti tra Chiesa uffic[illegible]e e sacerdoti ed ammissione della [illegible]bera scelta per i preti tra ma[illegible]rimonio e celibato.

A. Paglia[illegible]nga

Petri[illegible]

[illegible]ustralizza[illegible]do si [illegible] riniti [illegible]idenza [illegible] ministro italia[illegible] Colombo, gover[illegible]na[illegible]ella [illegible]ia, Car[illegible]li, [illegible]iretto[illegible]do monetar[illegible] Witt[illegible]la riunione [illegible] è a[illegible] l'altro l'argo[illegible]nto [illegible]po dei cinque con[illegible]ito alla riunion[illegible] ten[illegible] ultimi due gi[illegible]ni a [illegible]: il Belgio ha [illegible]chiest[illegible] si vada istituzi[illegible]alizz[illegible]to «gruppo dei [illegible]inqu[illegible]no stati proteste [illegible]anch[illegible]rte della Svezia e [illegible]del [illegible] e il segretario [illegible]al [illegible]mericano Simon ha [illegible]giu[illegible] tale iniziativa co[illegible] la[illegible]tà di una sede in cu[illegible] p[illegible]lare liberamente de[illegible] [illegible]i più urgenti. Olanda[illegible]rvegia si sono dichiara[illegible]disfatte.

Colombo ha [illegible]iato il co[illegible] lega del Belg[illegible] altri m[illegible] nistri per esse[illegible] interpre[illegible] di un risentim[illegible]iffuso e [illegible] aggiunto che [illegible] come pre[illegible] dente del [illegible] dei die[illegible] non poteva e[illegible]accordo [illegible] si istituzion[illegible]zero le [illegible] nioni a cinqu[illegible] ermine de[illegible] riunione è s[illegible]liberata [illegible] rotazione dell[illegible] idenza «gruppo de[illegible] dieci che è st[illegible] assunta dal [illegible]inis[illegible]delle fi[illegible] ze del Giappone, (ra. (A[illegible]

Preoccupazioni per Betty Ford

Wa[illegible]hington, [illegible]

I medici che ha[illegible] ope[illegible] ieri la moglie del Presid[illegible] Ford, signora Betty, hanno [illegible] oggi di aver risc[illegible]ntrato [illegible] le tracce di cancro [illegible] in d[illegible] trenta moduli aspor[illegible]ati [illegible] la sua mammella destr[illegible]

La scoperta della p[illegible] di ghiandole linfatiche [illegible] sembra ridurre le [illegible]abilità di estirpazione del m[illegible]ale secondo le statistiche agg[illegible]ornate. In base ad esse, risulta che le donne sottoposte a operazione chirurgica per cancro al seno e nelle quali viene riscontrata l'assenza di ghiandole linfatiche cancerose, le probabilità di sopravvivenza sui cinque anni sono del 75 per cento e del 65 per cento sui dieci anni.

Ma per le donne nelle cui ghiandole linfatiche (una o più d[illegible]una) viene riscontrato il cancro dopo l'asportazione della mammella, le probabilità di sopravvivenza scendono al 50 [illegible] cento [illegible] cinque anni, [illegible] le probabilità di sopra[illegible] altri die[illegible] anni sono [illegible] 25 per cento.

IL CAPO DELL'ES[illegible] in visita in Ro[illegible]

Bucar[illegible]

Una delegazione milita[illegible] liana, guidata dal capo di [illegible] dell'esercito, generale di [illegible] d'armata Andrea Viglione, [illegible] giunta a Bucarest su invito d[illegible] le autorità romene. E' stata ac[illegible] colta all'arrivo dal vice-ministro della difesa nazionale, generale Sterian Tzirca, dall'incaricato d'affari d'Italia, Paolo Pucci, e dall'addetto militare presso l'ambasciata d'Italia a Bucarest, generale di brigata Mario Di Palma.

(Ansa)

Controlla i dipendenti ammalato: multa

Bologna, 30

Il presid[illegible]te della Cooperativa facc[illegible], Graziano Del[illegible]l'Olmo di [illegible] anni, è stato condannat[illegible]on decreto penale a 100 [illegible]la lire di multa per aver [illegible]lato lo statuto dei lavora[illegible], avendo fatto «controlla[illegible] un dipendente, Franco Z[illegible]ni, per accertare se er[illegible]fettivamente a letto amm[illegible]to. Pare che il regolame[illegible]ella Cooperativa preve[illegible]e tipo di controllo, c[illegible] però espressamente pr[illegible] dallo statuto dei lavor[illegible]

Il caso [illegible]to dall'esposto di Ezio [illegible]ni, fratello del facchino [illegible]lattia, che aveva sorpr[illegible] stazionare sulle scale [illegible] certo Amedeo Ba[illegible] dichiarò di avere av[illegible] carico di controllare, [illegible] essere visto, se l'amm[illegible] a casa da un mese p[illegible]artrosi al ginocchio [illegible]effettivamente a letto.

(Italia)

I sindacati attaccano la politica dell'Alitalia

DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Riduzione dei voli, aumento delle tariffe, guerra ai «charter» considerati «incompatibili con le finalità pubbliche» dell'ente

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Una lettera ai ministri delle partecipazioni statali, dei trasporti, del lavoro, del bilancio e degli esteri è stata inviata in questi giorni dalla Filac-Cisl (la federazione dei lavoratori dell'aviazione civile) allo scopo di precisare la posizione sindacale sulle recenti dichiarazioni dell'amministratore delegato dell'Alitalia, Nordio, sui modi di superare l'attuale crisi del trasporto aereo.

Come è noto, Umberto Nordio dichiarò l'intenzione della compagnia di bandiera di ridurre la propria attività in particolare sulle rotte del Nord-Atlantico; di attuare un ulteriore aumento delle tariffe aeree per diminuire la domanda di trasporto; di dichiarare guerra ai servizi «charter», ritenuti fra i principali responsabili della crisi dei vettori regolari; di accentuare la collaborazione nell'ambito del gruppo dei vettori Atlas (Alitalia, Lufthansa, Air France, Sabena e Iberia).

Nella lettera la Filac-Cisl esprime il proprio «netto dissenso» su tutti i punti e sostiene che l'impostazione data al problema «è nettamente difensiva, mentre, per uscire dalla crisi — provocata non soltanto dell'aumento del costo dei carburanti ma (come lo stesso Nordio riconosce) da errate impostazioni politiche sia nell'acquisto che nell'esercizio degli aerei — occorre impostare una politica decisamente attiva e tale che, soprattutto, non intacchi la natura di servizio pubblico che ormai il trasporto aereo ha assunto anche nel nostro paese».

Rilevato che l'espansione dell'offerta conseguita aumentando il numero dei collegamenti e favorendo l'abbassamento delle tariffe ha praticamente raddoppiato il numero degli utenti aerei negli ultimi anni e che il trasporto merci ha registrato un vero e proprio «boom» aiutando grandemente il commercio estero del nostro paese, nella lettera si afferma inoltre che la riduzione dell'attività e l'aumento delle tariffe sono «incompatibili con la natura e le finalità pubbliche dell'Alitalia, che non può né deve pretendere di seguire [illegible] politica di tipo privatistico [illegible]dalistico come altri vettori [illegible] operano in una realtà sociale ed economica totalmente diversa. Anche perché si tratta di un tipo di attività le cui prospettive sono certe».

Per quanto riguarda il fenomeno dei servizi «charter», la Fialc-Cisl ritiene che una posizione «puramente negativa (quale quella espressa dal Nordio), non solo non risolve il problema, ma evita di affrontarlo in modo positivo proprio in un paese come l'Italia, fortemente interessato ai flussi turistici che si servono sempre più del mezzo aereo.Invece di fare la guerra ai «charter», è necessario sviluppare anche in Italia questo tipo di trasporto, sull'esempio di altri paesi (Spagna, Jugoslavia, Gran Bretagna). Infatti, purtroppo, a tutt'oggi soltanto il 10 per cento scarso dei turisti aerei che vengono in Italia sono trasportati da vettori italiani, senza contare che molti italiani devono servirsi di vettori stranieri per usufruire di questa nuova forma di turismo».

R. R.

NUOVO BLACK-OUT nel Meridione

Bari, 30

A Bari e a Foggia è mancata stamani la corrente elettrica per due ore e mezzo, dalle 8 alle 10.30. La sospensione, dovuta all'esigenza di ridurre un sovraccarico di tensione, ha interessato solo alcuni quartieri delle due città e, in particolare, quelli non toccati dall'interruzione di qualche giorno fa.

A Bari sono rimasti senza luce i rioni Carrassi, San Pasquale e, in parte, il quartiere Murattiano. A Foggia l'energia elettrica è mancata negli uffici, [illegible]

DOPO LA GRAVE DENUNCIA DELLA CISL SULL'AUMENTO DELLE ASSEGNAZIONI DI CARBURANTE

Benzina extra ai superburocrati? Il ministro dei trasporti smentisce

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Un nuovo abuso di Stato è stato denunciato dalla federazione statali della Cisl e riguarderebbe l'aumento di dotazione della benzina alle auto dei superburocrati nonostante che, appena pochi giorni orsono, il presidente del consiglio Rumor avesse ricordato ai responsabili delle amministrazioni la necessità di contenere al massimo l'uso delle auto di stato, sollecitando inoltre informazioni dettagliate sulla consistenza e sulle modalità di assegnazioni dei veicoli a disposizione di ciascun ministero.

La notizia secondo la quale ministri e superburocrati attingerebbero a piene mani — o meglio a pieni serbatoi — dallo Stato, è stata tuttavia smentita dal ministero dei trasporti che, in un suo comunicato afferma tra l'altro che con la diffusione e con «invenzione di cifre e di fatti assolutamente fuori della realtà, si ottiene il solo risultato di screditare, attraverso il governo, l'ordinamento democratico». Secondo la precisazione ministeriale il quantitativo di benzina concesso a coloro che ne hanno «diritto» non solo non è stato aumentato, ma anzi è stato diminuito soprattutto in attuazione delle direttive impartite da Rumor.

«Difatti — prosegua il comunica del ministero — contro un' assegnazione mensile, prima della crisi energetica, di 400 litri a ciascun ministro, 350 litri a ciascun sottosegretario e 300 litri a testa per le alte cariche, si è arrivati attraverso successive riduzioni, a 250, 200 e 150 litri rispettivamente «sin dal primo agosto».

Fin qui la smentita del ministero. La notizia, accertata dalla federazione statali della Cisl, è riferita oggi dal «Corriere della Sera» in un servizio in cui sono riportate alcune dichiarazioni del segretario della stessa federstatali Cisl, Marzio Bastianini, il quale muove altre critiche alla politica delle spese di Stato.

Bastianoni si domanda «che cosa ne pensa il titolare della tesoreria di quest'ultima iniziativa, ovvero se ne sia all'oscuro», e se il ministro Colombo non ritenga «che sia arrivato il momento di uscire allo scoperto e di dare precise istruzioni ai propri uffici. E' il momento di avanzare proposte concrete — continua Bastianoni — e spetta a chi ha il dovere di controllare l'uso del denaro pubblico di intervenire drasticamente sulla "flotta" delle 35-40 mila macchine di Stato, magari seguendo l'esempio della Repubblica federale tedesca, dove la Corte dei conti locale ha proposto l'eliminazione del 60 per cento delle auto dell'amministrazione».

Osservato poi che il fatto più sorprendente è l'assoluta indifferenza della classe politica nei confronti delle recenti prese di posizione contro gli sprechi nella pubblica amministrazione, il segretario della federstatali si sofferma sulla richiesta di nuove assunzioni da parte della pubblica amministrazione. «Ora si progetta — egli afferma — di passare ad assunzioni di massa mentre gran parte dei dipendenti destinati improduttivamente alla conduzione di autoveicoli ministeriali è stata assunta per mansioni diverse e sottratta ai compiti di istituto in aperto contrasto con precise disposizioni di legge».

G. R.



Telefoto Upi

Tokio — Con una breve cerimonia all'aeroporto internazionale della capitale nipponica, è stato inaugurato il primo servizio aereo commerciale diretto tra il Giappone e la Cina

LE PORTE CHIUSE

E' DIFFICILE dire le cose che dentro si urtano quando con tutte le forze dell'animo vorresti che la verità fosse altra, non quella che te la fanno toccare con mano, che senti vivere nell'aria, nei fatti che quotidianamente la vita ti srotola ai piedi, senza sentire pietà.

Vivere è pur sempre una gioia che uno sente dentro cantare, un bene che porta attaccato alla pelle anche quando sa di essere solo, di non trovare negli occhi, nel cuore della gente che ama, la parola che attende. Vivere è gioia anche se sei costretto a trascinare il proprio carico di bene e di male senza avere il conforto di una mano che ti aiuti a superare i passi difficili, a dare luce al dubbio che dentro ti rode.

Un tempo le porte delle case si aprivano sulla strada e tutti erano lì pronti ad accogliere il viandante per offrirgli il conforto di un po' di frescura, uno di acqua, un piccolo [illegible] per continuare il cammino. Oggi ogni uscio è sprangato a doppia mandata e serve bussare, chiamare: la voce si perde nel nulla, balza orrendamente nel vuoto e nessuno più vuole sapere che anche l'altro è fratello.

E' finita [illegible] meravigliosa estate e ai ricordi di sole, di grano, di frinir di cicale ha lasciato nel cuore un altro [illegible] di bene, di male, un'altra testimonianza della vita che viene dalla terra, dal mare, dalla luce che piove dall'alto.

E' finita l'estate ma il gran sole neppure quest'anno ha aperto il cuore dell'uomo che continua a distruggere il poco bene che vive ancora su questa terra dove tutto potrebbe essere bello se soltanto si imponesse a essere meno crudeli.

L'estate non è più la stagione del sole che matura l'uva, le prugne, le dolcissime more del gelso, non è più il tempo in cui si faticava con gioia nei campi, ma è soltanto una corsa affannosa, un delirare senza senso, misura, alla ricerca di una pace, di un riposo, che solo può venire dal cuore, dalla terra che abbiamo lasciato alle spalle.

Andare intruppati al mare, sui monti, correre lungo nastri di asfalto, visitare, a passo di corsa, città, è una pazza fuga dal colloquio che ogni individuo dovrebbe fare con sé stesso, con i figli, gli amici. Troppe cose abbiamo lasciato alle spalle, chiudendo a doppia mandata le porte di casa, per correre verso sogni, ambizioni impossibili: gran male abbiamo seminato dimenticando che anche gli altri sono compagni di una stessa cordata.

Cancellate le parole dell'antica sapienza del cuore, all'animo è rimasto soltanto il peso del corpo e «la tenda di argilla grava la mente dai molti pensieri» e non ci concede spazio per vedere le umili cose che vivono sulla terra, i fiori, le nubi. Nessuno più ci insegna «a contare i nostri giorni» a vivere felici del bene che ci dona la vita.

Nessuno più raddrizza «i sentieri di chi è sulla terra» e l'uomo imbambolato cammina senza saper vedere, guardare, senza più avere la forza, la gioia, di andare sui monti, al mare, per sentire la voce del vento, dell'acqua, per godere soltanto del sole.

Un'altra estate tramonta dietro il grande orizzonte del tempo lasciando nel cuore una scia di luce d'argento, il sorriso del cielo, il sapore dell'uva dolcissima che cresce sui pastini che da Prosecco corrono al mare. L'estate è finita e sulle balze sassose del Carso, nelle doline affogate nell'azzurro dell'aria, fioriscono i ciclamini portando ventate di giovinezza, tremore di vita.

E' finita l'estate e ho sentito salire agli occhi la gioia del pianto per l'improvviso bene che essa sola sa creare affastellando i sogni alle nubi, all'acqua fresca del mare, ai giorni della giovinezza lontana, alle speranze che vogliono vivere, alle immagini di luce che aiutano quietamente a morire. La corsa affannosa alla vita è forse finita, il tempo del sole, delle cose che sei stato chiamato a fare, a patire, è forse arrivato al suo termine, la barca è entrata in bonaccia, ma resta l'autunno, rimane da vivere ancora l'inverno e restano, pur nella solitudine che pesa sul cuore, sulle spalle, i ricordi di una vita che ha conosciuto le ore del pianto ma che ha avuto la gioia di sentire sulla pelle il tepore del sole, la carezza del vento, il profumo della salvia e del timo che viene dalla terra paziente che attende di darti il riposo, la quiete.

Mario Coloni

Convegno del Centro di studi ciceroniani

Roma, 30

Il ministro della difesa, Giulio Andreotti, e il ministro della pubblica istruzione, Franco Maria Malfatti, sono intervenuti stamani alla cerimonia inaugurale del convegno del «Centro di studi ciceroniani», svoltasi stamani nella sala della protomoteca, al Campidoglio.

Alla cerimonia erano inoltre presenti il presidente della Corte costituzionale, Bonifacio, l'assessore per i problemi culturali del comune di Roma, Filippi, che ha rivolto ai partecipanti al convegno il saluto dell'amministrazione capitolina.

FOCALIZZATE NEL NORD-EST DEL PAESE LE CONDIZIONI DI VITA PIU' MISERE

La geografia della sofferenza copre più di mezzo Brasile

In diverse plaghe il flagello è rappresentato dalla denutrizione che provoca numerosi decessi anche nel caso di malattie non particolarmente gravi o in altre condizioni facilmente curabili

Recife, settembre

Le condizioni di vita del nord-est brasiliano sono tra le più misere e tristi che si possano immaginare, dominate da un'estrema povertà e da un esasperato bisogno, minacciate continuamente da epidemie maligne che — autentiche piaghe bibliche — decimano le popolazioni. Denutrizione, febbre gialla silvestre, tubercolosi, mal di Chagas, lebbra, verminosi sono i maledetti castighi di questa gente afflitta, desolata, infelice eppure silenziosamente rassegnata al proprio destino di angustia e di sofferenze.

I rilievi statistici — fedeli quanto possono esserlo in un ambiente di terribile abbandono, di solitudine e di endemica ineducazione — indicano dati spaventosi: 18 per cento di mortalità infantile del nord-est rispetto al 6,8 p.c. del sud-est ed una rendita pro-capite di circa 500 Cr (50 mila lire!) a petto dei 1500 cruzeiros delle regioni più fortunate. Ma tali dati non possono che rispecchiare, per le ragioni indicate, oltre a quelle che annoteremo, situazioni parziali, e tenere conto di fenomeni macroscopici, generali, senza tuttavia raggiungere l'assoluta obiettività.

Vi sono, ad esempio, realtà altamente drammatiche come quella della vallata del Jequitinhonha, dove il 48 p.c. degli abitanti hanno vita media di 24-25 anni a causa dello sterminio della «doença de Chagas».

La geografia della sofferenza nordestina cataloga diverse plaghe brasiliane con i relativi tormenti. Nel Pernambuco, il flagello è rappresentato dalla denutrizione, lo scarso ed insufficiente tenore di alimentazione — uno dei più bassi del mondo — il quale produce considerevole numero di decessi anche per malattie non gravi e altrimenti facilmente curabili se non fosse per il profondo stato di debilitazione dei pazienti. In Goiàs, lo sterminio si chiama febbre gialla silvestre, un mostro subdolo e decimatore, che si credeva estirpato, vinto, e che invece ha fatto la sua tetra ricomparsa improvvisa, specie in numerosi municipi dell'interno quali Silvania, Luziana, Serranòpolis eccetera. In Minas Gerais, particolarmente nelle contrade nord-occidentali dell'altopiano con epicentro irradiatore nella già ricordata vallata del Jequitinhonha, la distruzione deriva dal mal di Chagas, una sozza infermità tropicale di origine incerta e di natura ancora per lo più misteriosa la quale, in popolazioni di vita tuttora pressoché primitiva, si congiunge con diversi altri crudeli processi patologico-infettivi. In Amazzonia, la condanna prende nome di malaria, trasmessa dai «mosquitos» che la raccolgono nelle acque putride e stagnanti della sterminata regione. Nella Bahia ed in Alagóas, il pericolo consiste nelle verminosi, le quali affliggono vaste percentuali della popolazione (in taluni casi fino all'80 p.c.) di tutte le età, causate sia dalle acque fluviali dove proliferano liberamente i germi, sia dall'ingestione d'inquinatissimi «caranguejos» (granchi) di cui la povera gente si alimenta. Esiste, è vero, un piano pubblico di interventi appropriati in base al quale l'anno 1980 dovrà segnare la definitiva liberazione del Brasile dalla lebbra, dalla febbre gialla, dal mal di Chagas, dalla tubercolosi e da tutti gli altri focolai epidemici, ma intanto quella meta è lontana e la situazione attuale ossessivamente negativa anche in funzione di notevoli squilibri d'organizzazione medico-sanitaria.

Facciamo un esempio. Professano in Brasile circa quarantamila medici, ossia uno ogni 2500 abitanti; ma ciò in statistica, che è come dire in teoria, perché ad esaminare convenientemente la cosa al di sopra ed al di fuori dei termini medi della singolare scienza statistica, ci si avvede subito della sproposizione: a Rio de Janeiro o a San Paolo, in effetti, si trova un medico ogni cinquecento abitanti, ma nello sperduto Maranhão il rapporto scende ad un medico per novemila abitanti malgrado la ben più alta incidenza delle malattie letali. E bisogna anche rilevare che dell'assai modesto 1 p.c. del bilancio nazionale investito per pagare i medici, costoro vedono di anno in anno scemare le loro retribuzioni con la conseguenza diretta ed immediata della sempre più problematica possibilità di trovarne disponibili per le prestazioni professionali. Senza dire, poi, che il raffronto tra gli Stati più progrediti ed evoluti del sud-est, quale quello di Guanabara dove il 5 p.c. della popolazione e l'11 p.c. del reddito totali consentono di mantenere il 28 p.c. dei medici brasiliani, e gli Stati sottosviluppati del nord-est, ove vive il 14 p.c. della popolazione globale con il solo 6 p.c. del reddito nazionale che permette di retribuire un decisamente basso 5 p.c. di medici, rincara la dose e determina la situazione sopra descritta.

Ecco perché, alla luce di elementi statistici sempre cari a chi manovra le leve di potere (ma qui inequivocabili!), risulta in complesso impossibile distaccare professioni in genere e medici in particolare dalla fascia costiera meridionale per inviarli, al fine d'intraprendere l'urgente missione civile e sociale necessaria, nelle zone interne del Brasile, nelle quali le carenze evidenti non sono soltanto quelle medico-sanitarie, ma igieniche, educative, industriali, tecniche e — persino — commerciali. Si tratta, in altre parole, dei due Brasile di sempre — quello avanzato, evoluto, europeizzato del sud-est e quello arretrato, remoto, arcaico, semi-primitivo del nord-est — che tornano a fronteggiarsi ed a guardarsi, incomprensibilmente, in modo estraneo. Inoltre, gli stanziamenti federali per la salute pubblica sono sempre minori e del tutto inadeguati al bisogno, come fu denunciato a suo tempo dal Presidente della Commissione apposita della Camera, Jaison Barreto. Dalle sue stesse parole si desume un quadro di tragico realismo, che riportiamo in sintesi senza commentare. Il deputato Barreto definì risibile, se non fosse invece tragica, la partecipazione del Ministero da Saúde al bilancio preventivo della Federazione, perché dal 4,58 p.c. già insufficiente del 1961 si è giunti, di retribuzione in retribuzione, all'attuale 1,09 p.c. che non arriva neppure ad essere bastevole per lo «esparadrapo» (il cerotto). Perciò egli disse di considerare la situazione sanitaria del Paese in termini addirittura catastrofici. Il problema, a suo vedere, comincia dall'impotenza del Ministero, dall'irrisorio stanziamento di bilancio e dall'inadeguatezza dei quadri professionali, in senso qualitativo e quantitativo. Dopo avere aggiunto che il Brasile non ha igienisti, né sanitari e nemmeno pianificatori medici in numero sufficiente, il signor Jaison Barreto pronunciò, come in una filippica, l'elenco di tutte le malattie di carattere sociale del Brasile: malaria, mal di Chagas, peste bubbonica, tubercolosi, lebbra, meningite citando, dati, indici, rilievi statistici sui focolai d'insorgenza di ciascuna e sulle traiettorie d'espansione e sul numero di ammalati, spesso purtroppo incurabili.

Un discorso dolorosissimo, ma di palpatante realismo, come comprova la silenziosa e rassegnata sofferenza delle popolazioni di questa regione pernambucana e dell'intero nord-est, che attendono un po' di benessere dal grande Brasile destatosi dal letargo secolare nella forma primigenia e più necessaria: il diritto alla salute in cui consiste il beneficio della vita.

Salvatore Amedeo Zagone

Telefoto Upi

Olomonc (Cecoslovacchia) — Koyiro Hirayama, giapponese, 34 anni, sta compiendo il giro del mondo in bicicletta. Partito da Kyodo nel 1971, conta di essere di nuovo a casa nel '77. Finora ha visitato l'Europa, la Turchia, l'Egitto, l'India e l'Australia

Presentato il volume «Artisti in Vaticano»

Firenze, 30

Il capo del servizio stampa della **RAI** ha presentato a Firenze, ai giornalisti, il volume «Artisti d'oggi in Vaticano». Il volume, la cui pubblicazione è stata curata dal servizio stampa dell'ente radiotelevisivo, raccoglie i testi e la documentazione fotografica della collezione d'arte moderna del Vaticano mostrata nel documento «Artisti d'oggi in Vaticano» realizzato da Silvano Giannelli e Glauco Pellegrini, e presentato in concorso al Premio Italia.

La presentazione del volume è stata effettuata nell'ambito del Premio Italia che si è concluso oggi a Firenze con la cerimonia della premiazione ufficiale. *(Italia)*

IL CENTENARIO DELL'ARIOSTO

Ricorre quest'anno il V centenario della nascita di Lodovico Ariosto, il poeta ferrarese che cantò la pazzia del paladino Orlando e diede così alla letteratura italiana il capolavoro della poesia epico-cavalleresca rinascimentale.

Il profondo medioevo, con le sue cupe elucubrazioni mistiche, con il suo cristianesimo dolente e espiatore, era tramontato per lasciare il posto a ben più piacevoli e congeniali idee di vita spirituale ed artistica. L'Umanesimo che seguì, ne mitigò alquanto la rigidità e l'intransigenza morale del passato e cominciò a dare all'uomo, come ente a sé stante, un valore concreto. Il Cinquecento rese perfetta la già sbocciata vitalità intellettiva dell'uomo e questi divenne il centro del Creato. Rinasce esultante la sua personalità e con lui rinascono le arti, le forme, gli ideali classici, che già il Petrarca aveva riportato in luce in anticipo di oltre un secolo.

Lodovico Ariosto è stato il brillante e cortese rappresentante di questo periodo di storia, di scienza, di letteratura.

Nacque a Reggio Emilia, il giorno 8 settembre 1474, dal ferrarese Niccolò, capitano di quella cittadella, e da Daria Malaguzzi, reggiana. La famiglia avanzava pretese nobiliari, sia per una lontana parentela con la casa d'Este, sia perché Niccolò Ariosto aveva ricevuto il titolo di conte del Sacro Romano Impero dall'imperatore Federico III di Germania, di passaggio a Ferrara per andare a Roma. L'ambito patriziato non fu preso sul serio dai concittadini che lo chiamarono sempre «il conte di Gnic Gnac».

Da Reggio Emilia, la famiglia passò definitivamente a Ferrara nel 1486 dove il giovanetto Lodovico venne avviato agli studi di diritto che gli erano decisamente contrari. Aveva chiare tendenze al poetare e agli studi classici, sicché gli fu dato un maestro, Gregorio da Spoleto, che lo avviò felicemente alle discipline delle «Humanae Litterae».

Nel 1500 il padre morì ed egli rimase a capo di una numerosa famiglia con la madre e dieci fratelli. Dovette perciò interrompere gli studi prediletti e dedicarsi all'amministrazione del discreto ma non bastante patrimonio paterno. In questo tempo prese anche gli ordini minori per ottenere qualche beneficio ecclesiastico ben remunerato.

Si impiegò poi alla corte degli Estensi, come già lo era stato suo padre, e passò al servizio del cardinale Ippolito, fratello del duca Alfonso allora sul trono. Il prelato non era un uomo di Chiesa, bensì un affaccendato politico e rozzo soldataccio di indole feroce e di costumi smoderati. Si dice che morisse in ancor giovane età per aver fatto indigestione di gamberi e di vernaccia.

L'Ariosto tenne il posto di «familiare» ma fu adoperato molte volte come ambasciatore di Corte. (Nella Satira VI a Pietro Bembo, scrive «... di poeta, cavallar mi feo; / vedi se per le balze e per le fosse / io potevo imparar greco o caldeo...»). Fu inviato spesso a Roma per acquietare i bollenti spiriti di papa Giulio II della Rovere, il quale, una volta, lo minacciò di farlo gettare nel Tevere. Fu nuovamente nella capitale dopo la morte del terribile pontefice per cercar di conciliare gli Estensi e il nuovo papa Leone X Medici con il quale, per il passato, aveva avuto amicizia e anche speranzoso di ricevere qualche altro beneficio ecclesiastico. Non ricevette altro che due baci pontifici sulle guance.

Però, nel viaggio di ritorno, a Firenze, conobbe donna Alessandra Benucci-Strozzi che fu il suo grande amore e alla quale si legò per tutta la vita. Il cardinale Ippolito, nominato da poco vescovo di Angria, voleva portarlo con sé in Ungheria, ma Lodovico rifiutò violentemente di seguire il prelato fuori dalla patria. Passò così un anno di stenti e poi entrò al servizio del duca Alfonso. Per arrotondare le entrate miserelle, accettò nel 1522 il posto di governatore della Garfagnana, provincia toscana allora proprietà degli Estensi, e lì rimase tre anni. Col gruzzoletto faticosamente risparmiato, ritornò a Ferrara dove si costruì una casetta in contrada Mirasole, tuttora esistente, con la celebre iscrizione: «Parva sed apta mihi...» (piccola ma adatta a me...). Vi si stabilì con la famiglia e vi rimase fino alla morte, uscendone una sola volta, nel 1532, per andare a Mantova col duca Alfonso a rendere omaggio a Carlo V e a presentargli l'«Orlando Furioso». L'imperatore, grandissimo mecenate e intelligente cultore di poesia, gli conferì allora il serto di «aureo poeta».

Ser Lodovico Ariosto morì l'anno seguente (1533) forse di febbre terzana (malaria) e fu sepolto nella chiesa di San Benedetto. Oggi il suo corpo riposa nel Palazzo dell'Università, nella grande sala della biblioteca che porta il suo nome.

Dire che Ariosto fu un poeta encomiastico per le lodi elaborate che aveva elargito nella dedica del suo capolavoro al cardinale Ippolito sarebbe un errore. Egli era un uomo di indole introversa sì, ma non aliena da sprazzi di ridanciana arguzia che lo portarono a colorire sapidamente le sue opere e dove la parte elogiativa era il «do ut des» della posizione sociale che gli era toccata in sorte dal destino.

Le vicende della vita furono per lui determinanti e gli svilupparono un forte senso di criticità verso se stesso e verso gli altri che egli esternò nelle Satire. Le Satire sono sette «epistole» in versi, a terzine, scritte a parenti ed amici dove racconta fatti ed avvenimenti personali e storici e dove affiorano con evidente chiarezza, il costume e la morale degli italiani di allora.

Dagli appunti del figlio naturale Vittorio si apprende che «...era di complessione robusta e sana, salvo che di catarro...», «...del catarro stette assai gravato e poi guarì per causa del vino buono e maturo...». Un suo biografo contemporaneo, G.B. Pigna, dice di lui che: «Era temperante nei cibi e col pensier astratto poco masticava ... Appetiva la rape e parea che mancasse di gusto...». Difatti la Satira III comincia così: «In casa mia mi sa meglio una rapa... che all'altrui mensa tordo, o starna, o porco selvaggio...».

Fisicamente prestante ebbe il capo calvo e i capelli neri e crespi, occhi in dentro vivaci e giocondi. «...Ed egli, dipinto di mano dell'Ecc.mo Tiziano, pare che sia ancora vivo...».

Non era invece temperante «nell'impeto dell'amore», come scrive il Pigna, e si lasciava completamente assorbire dal dolce e voluttuoso fascino femminile «...ed egli in più luoghi il confessa e molto garbatamente se ne scusa...».

L'inizio del «Furioso» è lampante. Egli canta: «...Le donne, i cavalier, l'armi, gli amori...», giusta premessa per un'opera poetica consona alla sua naturale inclinazione amatoria. L'autentico calore umano alimenta tutta la produzione ariostesca, da cui balza viva e potente la personalità dell'autore. Egli poi la smitizzerà rifugiandosi in un mondo arcano, al di fuori delle beghe e degli intrighi di Corte. Mantenne anche una serena dignità, non permettendo mai che alcuno, fosse anche il suo munifico datore di lavoro, interferisse, anche marginalmente, nelle ragioni essenziali della sua esistenza: gli affetti familiari e il lavoro poetico.

Non volle neppure avanzare di grado ecclesiastico per potersi godere in relativa pace l'amore della sua donna e dei suoi figli. Troverà una valvola di scarico alle amarezze della vita di Corte scrivendo quelle sette Satire che furono tanto importanti per la conoscenza del suo intimo pensiero. Però la sua natura gioiosa, unita ad una notevole carica di buon senso, sfocerà nella «ridente ironia» dell'«Orlando» in maniera tale da trasformare la pesante formula della cavalleria medievale nella più lieve e più divertente storia epica rinascimentale.

Anna Bellemo

LIBRI RICEVUTI

Ricardo Pozas A.: *Juan Pérez Jolote* (Vallecchi editore, pagine 130, lire 1000).

«Juan Pérez Jolote» è stato definito «una delle opere fondamentali della cultura latino-americana». In effetti, si tratta di un libro fuori del comune. Scritto da un illustre antropologo — Ricardo Pozas A. — per illustrare il modo di vivere della comunità tzotzil, è diventato, probabilmente al di là delle intenzioni dell'autore, un romanzo dalla carica evocativa eccezionale; uno di quei romanzi costituiti esclusivamente dai fatti, attraverso la nuda esposizione dei quali si riesce a comunicare al lettore un complesso universo emotivo.

Trattandosi del lavoro di un antropologo, era logico che vi fosse anche la comunicazione di una cultura. «Jolote», il protagonista, è anche il narratore. Egli si limita ad esporre, laconicamente e quasi senza commenti, la sua esistenza; è una biografia solo apparentemente povera, perché in realtà attraverso le scarne notazioni dell'indio messicano, vediamo i secoli, i millenni, di storia, nota e ignota. Vediamo i colossi d'oro degli imperi precolombiani, i massacri dei conquistatori venuti dal mare, le tonache dei predicatori per i quali era male tutto ciò che era diverso da loro stessi. Questo e altro parla per voce di Juan Pérez: e la povertà attuale, il non risolto conflitto culturale tra «ladini» e indios, nonché la rettitudine morale di un popolo che arriva all'autodenuncia del singolo per il bene della ristretta società del villaggio.

La critica ha accolto entusiasticamente il romanzo di Ricardo Pozas A. La ragione, forse, sta proprio nel fatto che lo studioso e lo scrittore, presenti in lui, si sono tirati da parte per lasciare tutto il posto al personaggio.

C. S.

◎

A. Kérever, G. Viatte: *Gli ingranaggi dell'economia internazionale* (Città Nuova editrice, pagine 249, lire 3000).

Apparentemente, ma solo apparentemente, «Gli ingranaggi dell'economia internazionale» sembrano affrontare un problema o un argomento il più logico e naturale che ci sia e quindi ci si può chiedere perché i due autori del libro si siano impegnati in un simile studio. Innanzi tutto per portare su di un piano di linguaggio comune problemi che, a prima vista, sono riservati ai soli specialisti e quindi esporre con semplice chiarezza i meccanismi e le istituzioni che costituiscono le strutture dell'economia internazionale.

Lo studio o l'indagine di Kérever e Viatte è distinto in tre parti: nella prima si esaminano i meccanismi degli scambi internazionali, nella seconda il funzionamento degli scambi internazionali, nella terza, infine, le politiche relative agli scambi internazionali. Vengono esaminati attentamente gli organismi cardine quali la CECA, l'EFTA, la CEE e il Mercato Comune che abbattendo le barriere doganali tra gli Stati membri, preludono ad una unione monetaria e alla necessaria integrazione politica. Da qui nasce il motivo centrale di questo studio: che cioè la sola cooperazione economica non basta.

G. P.

DISCOPANORAMA

UNA VOCE CON RABBIA

Kevin Coyne: «Blame it on the night» - 33 giri Virgin-Ricordi - VIL 12012 - ****

Kevin Coyne ci era piaciuto tantissimo al tempo del suo quarto album, il doppio «Marjory razor blade» (primo pubblicato in Italia dal cantautore inglese sotto etichetta Virgin: i tre precedenti, mai editi da noi, erano apparsi sul mercato britannico, senza grande fortuna, per i tipi della Dandelion). L'ottima impressione di allora è confermata in tutto e per tutto da questo nuovo album, «Blame it on the night», pressapoco «Prenditela con la notte», in cui Kevin profonde a piene mani (come sempre gli accade) la sua carica di umana schiettezza. Musicista sincero e onesto come pochi, Coyne fa delle proprie canzoni lo strumento ideale per veicolare sentimenti di dolente ma non rassegnata, anzi fondamentalmente ottimistica, umanità; lo fa alla sua maniera, scavalcando le barriere del «decoro» e del «pudore», e gettando nei suoi motivi, con insolita icasticità, la rabbia, l'amarezza e la fiducia-nonostante-tutto che rappresentano il suo «credo» privato. Coyne, insomma, è un cantante che non si vergogna di cantar «male», pur di dire ciò che vuol dire con immediata efficacia,e che sa piegare la sua voce, già scabra e sgraziata, al pianto, alla preghiera e al ringhio. Quanto allo «stile» storicamente delineato cui Coyne si riallaccia, si tratta, senz'ombra di dubbio, del blues, di un blues (come per i Rolling Stones o per Mayall) approdato in Inghilterra sulla barca di Muddy Waters o di Little Walter: un blues però fortemente personalizzato, talvolta aperto a una violenta irruzione ritmica (e perciò sconfinante nel rhythm and blues o addirittura nel rock) e spesso decisamente espressionistico. Esempi lampanti, in questo LP, ne sono «Sign of the times», «Witch» o «Right on her side». Solo sporadicamente l'asciutto, intransigente impegno morale di Coyne si distende e si concede un'ombra di sorriso: in questo 33, possiamo dire, accade forse soltanto in «I believe in love», contrappuntata da un coretto femminile. Com'è facile intuire, non è un disco «leggero» o d'evasione, questo «Blame it on the night»: forse potevano aspettarselo solo coloro che hanno ascoltato dal vivo Coyne nella sua non remota tournée italiana, in cui — costretto a fare da spalla a una stella del pop — il nostro cantautore è scivolato nel plateale, per odiose esigenze di copione. Chi tuttavia volesse fare la conoscenza di un musicista con molte cose da dire, profondo e non banale, farà bene ad assicurarsi questo LP, anche a costo di dover tradurre da sé i suoi dodici pezzi (l'album è infatti — unico neo — imperdonabilmente privo della versione italiana dei brani firmati e cantati da Coyne).

JOAN MADE IN ESPAÑA

Joan Baez: «Gracias a la vida» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 63614 - ****

Chi, dopo i primi entusiasmi, si fosse stancato della «solita» Joan Baez (ma come non riaccendersi di genuina emozione anche all'ascolto degli album più recenti, come «Blessed are» o «Come from the shadows»?), si rappacificherà pienamente con la cantautrice americana grazie a questo suo nuovo LP che, senza uscire dalla mainstream ispirativa della Baez (canzoni di rivendicazione e di protesta, professioni di fede civile e politica, appassionati o struggenti motivi d'amore, sempre impregnati di una forte carica vitalistica) propone una Baez «diversa» benché non inattesa. Il fatto è che in «Gracias a la vida» la cantante di «Joe Hill» e di «Farewell Angelina» (che, non dimentichiamolo, vanta ascendenze messicane) si cimenta con un repertorio interamente di lingua spagnola, e lo affronta con il piglio grintoso e lo schietto entusiasmo di una coraggiosa debuttante: una Baez, si direbbe, perfino ringiovanita negli slanci e nelle accensioni, proprio in virtù del benefico contatto col mondo intensamente poetico della canzone cilena, spagnola, messicana, caraibica. Il disco si apre significativamente con «Gracias a la vida» della grande Violeta Parra e propone (oltre a un brano recitato, tratto da un poema di Neruda) altri due motivi di scuola cilena, uno di Rolando Alarcon, l'altro dello sventurato Victor Jara (la splendida «Te recuerdo Amanda»). Ma ci sono anche brani attinti dal patrimonio spagnolo (ascoltare «Llego con tres heridas» e «El preso numero nueve»), c'è la vibrante «La llorona» (basata su una leggenda messicana), ci sono le già celebri «Guantanamera» e «Cucurrucucu paloma», c'è qualche brano della stessa Baez (fra cui la dolcissima «Dida»), c'è infine — autentico gioiello — un'antica canzone catalana legata al tema medievale della «mal maritata», «El rossinyol». L'album è estremamente vario e ricco di sfumature nella sua apparente uniformità, e la Baez — sostenuta da una sezione strumentale in cui occhieggiano alcuni strumenti chiesti in prestito alla tradizione folklorica — lo interpreta con foga, ma anche con grande padronanza (stilistica e linguistica), come chi ha lungamente rimuginato e «penetrato» la propria materia musicale. E', insomma, un incontro non casuale, questo della Baez con il repertorio di lingua spagnola: è, anzi, un incontro che ha remote radici e profonde giustificazioni sentimentali.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

LO STAKANOVISTA DELL'LP

James Last: «Romance» / «Happy Brasilia» - 45 giri Polydor - Phonogram - 2041 558 - * * *

Fra tanti LP, riserviamo un angolino a questo recente «singolo» dell'orchestra di James Last, un direttore e arrangiatore tedesco notissimo in tutta Europa e un po' meno da noi: Last ha sfornato finora la bellezza di 37 LP, e il suo è uno stile inconfondibile, che onora la bella tradizione delle orchestre d'archi made in Germany (Edelhagen, Winterhalter ecc.). In questo 45, già molto sentito per il fatto di essere stato inserito nel concorso del Festival-bar, il biondo e barbuto leader si presenta, come sempre, al meglio della forma, in una pertinente traduzione leggera di un brano per violino e orchestra (opera 50, in fa maggiore) di Beethoven. Non il solito gratuito «remake», ma qualcosa di più. Buono anche il retro, in tutt'altro stile (prettamente «carioca»), noto anch'esso per aver fatto da sigla a una fortunata trasmissione radiofonica: qui, l'orchestra di James Last si fa ammirare per il colorito impasto strumentale e per un senso «latino» del ritmo.

Cur.

Angolo classico

DA PETRARCA A SCHOENBERG

Alcuni dischi dedicati alla lirica da camera nei suoi più diversi aspetti storico-stilistici, ci suggerisce questa settimana una rapida rassegna di novità e di anticipazioni, che dedichiamo agli appassionati della musica vocale. Lasceremo ad una voce illustre e valorosa che sopravvive incredibilmente nella sua straordinaria personalità timbrica ed espressiva — quella di Peter Pears — l'incarico di aprire la serie. L'occasione viene da una ristampa Decca (Ace of Diamonds SDD 360) di una registrazione effettuata quattordici anni fa dal celebre tenore inglese e comprendente una preziosa antologia di canti con accompagnamento di liuto del XVII secolo. Fra gli autori emerge liricamente l'arte di John Dowland, il cui liuto trova nel nitido accompagnamento di Julian Bream una coltissima ricostruzione. Peter Pears, da quel musicista intelligente e raffinato che è, passa agevolmente dal canto alla direzione ed allo studio della musica del suo paese, in un altro LP della Decca, dove guida il complesso del «Wilbye Consort» al recupero stilistico dei madrigali di Wilbye, Gibbons e Tomkins: ennesimo tributo alle nobili origini di una tradizione musicale per molto tempo considerata erroneamente povera o esangue.

La DGG ci offre invece un'altra fondamentale edizione liederistica, inserita negli album speciali d'autunno: i «Mörike Lieder» di Hugo Wolf, intonati da Dietrich Fischer Dieskau; al pianoforte Daniel Barenboim. Un binomio d'eccezione, impegnato nei canti di Rachmaninov, ci giunge per il momento solo dall'estero: è una scelta eseguita dal tenore Nicolai Gedda e dal pianista Alexis Weissenberg. Ancora dall'estero una voce squisita per il Lied romantico: quella di Margaret Price che, accompagnata da James Lockhart, canta pagine di Liszt, Schumann, Ciakovski.

Un passo ancora, e siamo nel nostro tempo — si fa per dire — con la registrazione del «Pierrot Lunaire» effettuata dalla RCA al Festival di Edimburgo. Interpreta il ciclo schönberghiano — con il «Nash Ensemble» diretto da Elgar Howarth — la vocalità di Cleo Laine. Infine un'appendice liederistica che proponiamo come esempio singolare di contributo musicale alle celebrazioni petrarchesche: è la suggestiva raccolta di «sonetti» di Francesco Petrarca riletti dalla sensibilità romantica di Schubert, Liszt, ma prima ancora da quella meno popolare di Johann F. Reichardt. L'interprete è Fischer Dieskau con la collaborazione dei pianisti Jörg Demus e Gerald Moore.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA GIUNTA DIMISSIONARIA

ALLA REGIONE DIBATTITO SULLA CRISI

STAMANE IL CONSIGLIO NON ANCORA STABILITO L'INIZIO DELLE TRATTATIVE

Aperta la crisi alla Regione con le dimissioni presentate dal presidente della Giunta, avv. Comelli, e comunicate al presidente del Consiglio dott. Berzanti nella giornata di lunedì scorso, stamane l'assemblea regionale si riunirà alle 9.30 per prendere ufficialmente atto della crisi.

Secondo gli accordi intervenuti nell'ultima riunione della conferenza dei capigruppo, sull'argomento prenderà la parola un consigliere per ogni gruppo rappresentato nell'assemblea e si darà così luogo a un ampio dibattito sui motivi e sulle prospettive per la sua soluzione (problema questo che investe soprattutto i rapporti che intercorrono fra i partiti di centrosinistra, in questo momento caratterizzati dal travaglio interno delle formazioni politiche stesse, provocato da tensioni correntizie, campanilistiche ed anche personalistiche). Circa la soluzione della crisi nulla è stabilito ancora per le trattative nell'ambito del centrosinistra e le delegazioni dei singoli partiti non sono state ancora completate. Ma anche la composizione «perfezionata» delle delegazioni aprirà appena la strada alle trattative che non appaiono, al momento, facili, anche se il presidente uscente ha ritenuto di poter ipotizzare un accordo in «tempi brevi». All'auspicio si oppongono infatti le divergenze di fondo che tuttora permangono in particolare con la netta contrapposizione fra DC e socialisti.

RITORNO A SCUOLA

Inizia oggi il nuovo anno scolastico, che preannuncia grosse novità anche nel rapporto scuola-famiglia, con l'ormai prossima creazione degli organismi elettivi miranti ad ampliare le «partecipazioni» al governo della scuola.

Oggi, com'è nella tradizione, il ritorno a scuola avviene nel clima del primo incontro fra alunni e docenti e delle funzioni religiose propiziatrici per il nuovo anno di studi.

Con l'entrata in funzione di cinque nuove scuole elementari ed alcune materne sono stati praticamente ovviati a Trieste gli inconvenienti dei doppi turni. La popolazione scolastica, pressoché sul livello dell'anno scorso, ossia circa 35 mila fra scolari e studenti avrà una migliore distribuzione. Le matricole alle elementari sono 2939. Molto migliorata anche la situazione alle scuole materne.

L'AZIONE DEI SINDACATI PER LE NAVI DI P.I.N.

Trainante per Trieste il ruolo della marineria

Criteri da rivedere nel piano redatto dal ministero
Sciopero nel porto e nelle industrie navalmeccaniche



(Foto Rice)

Scalo bloccato, sciopero dei navalmeccanici e dell'Ente porto, dei marittimi e portuali: questo il quadro sindacale di ieri, che è coinciso con la protesta delle categorie interessate per il piano di ristrutturazione delle linee di p.i.n. Quindici navi non hanno pertanto potuto operare alle banchine; l'azione invece non si è riflessa su tre petroliere attraccate al pontile Siot (altre tre attendevano al largo). Ferma la «Cristoforo Colombo», che sarebbe dovuta salpare domenica e che invece è partita questa notte: parte del personale di bordo, in prevalenza camerieri, ha assistito in mattinata al comizio unitario organizzato in piazza Goldoni dalla federazione sindacale Cgil, Cisl e Ccdl-Uil. Una manifestazione, questa, che ha concluso il corteo di lavoratori che poco prima aveva percorso le principali vie cittadine.

Cruciatti (Cisl) ha affermato che l'azione intrapresa ha ottenuto dei risultati, in quanto le recenti dichiarazioni del ministro Coppo «sono di sostanziale modifica a quelle espresse all'ottava commissione del Senato sul disegno di legge elaborato da Pieraccini con le organizzazioni sindacali». Infatti la politica di ristrutturazione delle linee passeggeri deve avvenire — secondo Coppo — tenendo presente la possibilità di costruire un milione e mezzo di tonnellate di stazza lorda in tre anni e di provvedere alle liquidazioni e riqualificazioni del personale; tutto ciò — ha ribadito Cruciatti — non è sufficiente, in quanto i tempi ristretti previsti nell'arco di tre anni non bastano a garantire la costruzione di navi moderne e veloci per il trasporto merci. Inoltre, non si è data garanzia di contestualità con un piano alternativo che prevede trasformazioni di alcune navi passeggeri da adibire al turismo sociale; e le sovvenzioni di 93 miliardi in bilancio sono estremamente limitate rispetto ai 200 miliardi di previsione di spesa.

La necessità di cambiare la politica economica è stata sottolineata da Criscenti (Cgil), il quale si è detto convinto della maturità raggiunta dai sindacati per poter indicare ai governi centrale e regionale la necessità dell'attuazione dei piani. Rilevato che la Francia entro cinque anni spenderà 1.500 miliardi per l'integrazione dei propri scali, Criscenti ha posto in rilievo l'insufficienza della somma di 160 miliardi stanziata invece in Italia. Ed ha aggiunto: «Noi ci battiamo per le funzioni pubbliche e per una coerente politica dei porti, della marineria e della cantieristica. Bisogna cambiare le scelte che si sono rivelate sbagliate, si deve dare un colpo di timone nella direzione finalmente giusta».

Questo è un appuntamento importante per le connessioni che il problema della ristrutturazione delle linee marittime ha con il porto e con la cantieristica in genere, perché è un grave errore far apparire che la ristrutturazione sia limitata al problema della diminuzione di cinquemila unità occupate: lo ha affermato il segretario della Ccdl-Uil, Carlo Fabricci, secondo il quale le ripercussioni sono sì quantitative ma soprattutto qualitative, in quanto la cancellazione delle linee passeggeri colpisce un ampio settore terziario commerciale, il credito, le assicurazioni, la manutenzione e la riparazione navale. E non può essere indicato il puro saldo passivo del settore, ma bisogna tener conto pure di tutti gli attivi che l'attività comporta. Noi siamo d'accordo — ha detto Fabricci — per la ristrutturazione, ma essa deve avere precisi obiettivi che non sono quelli indicati dal ministro Coppo: l'attività crocieristica deve essere mantenuta per ogni tipo di ceto, così come avviene anche nei paesi orientali. L'Unione Sovietica, ad esempio, svolge un'attività del genere in misura elevata e con caratteristiche sociali: e sicuramente essa non è passiva. I nostri cosiddetti «elefanti bianchi» (Raffaello, Michelangelo, Colombo, ecc.), sebbene utilizzati e per certo tipo di crociere con prezzi remunerativi, possono proseguire la loro attività.

Assurda pare inoltre l'indicazione di Coppo — secondo il segretario della Ccdl-Uil — per quanto riguarda i cantieri; non può infatti essere accettata la tesi che saranno i cantieri giapponesi a costruire naviglio sostitutivo perché di minor costo: devono invece essere utilizzati tutti gli scali disponibili italiani, compreso quello dell'Arsenale triestino - San Marco, per la ricostruzione della flotta.

Il dott. Fabricci ha così proseguito: «Questo tipo di ristrutturazione colpisce una volta di più la nostra economia in tutti e tre i settori vitali: linee marittime, porto e cantieristica. Il pericolo maggiore è costituito per i triestini dall'ineluttabilità di questi fatti: se non vogliamo diventare una città di pensionati, bisognerà reagire opponendosi a questo ulteriore colpo. Non dobbiamo temere di essere accusati di campanilismo. Genova e altre città hanno già risposto agli intendimenti governativi in modo anche clamoroso, come la manifestazione sulla "Raffaello". Vorremmo che la manifestazione di oggi servisse a tutte le forze politiche cittadine ad agire con maggiore energia. Non ci bastano i comunicati e le prese di posizione verbali, ci vuole una nuova volontà politica per invertire l'attuale tendenza di decadimento».

LETTERA DI COMELLI AL SINDACO DI UDINE

L'Università in alto mare

La decisione sarà inclusa nelle trattative per la formazione della giunta regionale

Non ci sono state proposte o avvisaglie di crisi al Consiglio comunale di Udine nella seduta di ieri sera, ma accenni sui riflessi che la crisi regionale sta avendo a tutti i livelli.

Ciò è accaduto su un problema che, anziché avviarsi a conclusione, sembra farsi sempre più spinoso per Udine e soprattutto per le forze politiche che sono preposte al suo governo: quello dell'istituzione dell'università. L'argomento, sollevato da più parti politiche, è stato richiamato da una lettera che il presidente della Giunta regionale Comelli ha inviato al sindaco, anche nella sua qualità di presidente del consorzio universitario,

In particolare, nella lettera si dice che il problema dell'università di Udine rimane sospeso perché, a quanto sembra, questa importante decisione farà parte integrante degli argomenti da portare in sede di trattative per la formazione della nuova giunta. E' chiaro che la discussione si è sviluppata, più o meno velatamente, proprio su questo punto: da una parte si è sostenuto che non era il caso di presentare alcun ordine del giorno per l'istituzione dell'università a Udine, perché doveva ritenersi ormai una decisione acquisita, in quanto presa dal Consiglio regionale; dall'altra si è invece sostenuta la necessità che il Consiglio comunale prendesse decisa posizione, innanzitutto con documento, perché l'argomento venisse «tenuto in caldo» al di là e al di sopra di ogni crisi e di ogni trattativa a livello regionale.

Dopo la lettura da parte del sindaco della lettera di Comelli, ha preso per primo la parola l'on. Ceccherini (PSDI), che si è detto in sostanza soddisfatto del contenuto della lettera, mentre Schiavi (Movimento Friuli) ha ritirato una precedente mozione sull'argomento, proponendo un ordine del giorno che propugni a Udine un'università autonoma e non condizionata dall'Ateneo di Trieste.

DA UNA SETTIMANA OCCUPATA LA PROVINCIA

Possibile soluzione trovata per gli spastici

Concorde il centrosinistra nel proporre una convenzione atta a garantire la continuità dei servizi dell'AIAS

Si compie oggi una settimana da quando gli uffici dell'amministrazione provinciale sono stati occupati dai genitori degli spastici. E iersera, finalmente, sembra essersi trovato uno spiraglio di luce capace di far uscire quel delicato e spinoso problema dalle tenebre che lo avvolgono.

L'occasione è stata offerta dalla riunione che le segreterie dei partiti di centrosinistra hanno avuto con i diretti interessati e con il presidente Zanetti e l'assessore Pacor; al termine è stato emesso un comunicato in cui — constatato l'impegno del commissariato di governo di destinare 40 milioni di lire sul «Fondo Trieste» al fine di sopperire al fabbisogno finanziario per la chiusura dell'esercizio '74 — si invita la Provincia a gestire direttamente tali fondi e quanti altri potranno essere ottenuti a carico della Regione e dai bilanci degli enti locali triestini. Tale gestione — viene sottolineato — potrà avvenire «attraverso una convenzione con l'Aias, che persegua l'ampliamento e il potenziamento del servizio di riabilitazione psicomotoria per gli spastici, la corresponsabilità e il controllo degli enti locali sulla sua erogazione e la sua progressiva pubblicizzazione, da realizzarsi secondo le disponibilità e d'intesa con i presidi sanitari locali».

I partiti di centro-sinistra inoltre prendono atto che la Provincia costituirà una commissione che produca a breve scadenza concrete proposte volte a indicare in via tecnica e amministrativa la soluzione dei problemi che così drammaticamente emergono nel settore degli handicappati, e ad accertare i modi e i tempi di confluenza di tali iniziative con quelle che nascono nell'ambito dei servizi della medicina di base e preventiva.

Intanto la consulta Città nuova - Barriera nuova, con una folta delegazione, una rappresentanza sindacale F.S. e dei genitori dei bambini interessati, ha avuto un incontro con l'assessore al decentramento, Lonzar, al quale ha presentato la mozione scaturita dall'assemblea di domenica. Lonzar si è impegnato a invitare gli assessori all'assistenza e sanità, Pecorari e Dolhar, a interessarsi dei problemi espostigli; ha detto quindi di voler chiedere un appuntamento al sindaco per risolvere in tempi brevissimi la grave situazione prospettando — in previsione dei consorzi sanitari di base — di realizzare una convenzione Aias-Provincia-Comune per garantire il servizio di educazione motoria. La stessa consulta invita infine la cittadinanza «a esprimere attivamente la solidarietà all'azione in favore dei bambini spastici».

Nuovi servizi da oggi all'Inam

Due nuovi servizi vengono inaugurati oggi al poliambulatorio Inam di via Farneto: l'ambulatorio di chirurgia vasale, diretto dal dott. Giuseppe Alagni, allievo del prof. Pietri, e quello di chirurgia infantile, diretto dal prof. Ugo Rosenholz. Ai due nuovi servizi — che vengono istituiti nel quadro del potenziamento delle strutture dell'istituto — potranno pertanto accedere da questa mattina tutti gli assistiti dell'Inam.

Comizio del PCI

L'on. Aldo Tortorella, della direzione centrale del PCI, parlando ieri sera in una riunione a Trieste, ha sottolineato la gravità della crisi economica e politica che travaglia il paese rilevando «le scelte antipopolari e antinazionali del governo che addossa i sacrifici solo ai lavoratori e ai ceti medi operosi». La democrazia è in pericolo — ha osservato Tortorella — perché il paese è malgovernato, perché vi è chi teme la democrazia; tenendo lontani i comunisti dal potere non si è difesa la libertà (come è stato detto), ma gravi minacce sono state portate alla nostra democrazia». Tortorella ha infine denunciato «le ingerenze USA nella situazione interna italiana e il silenzio del governo nazionale in proposito». In precedenza il segretario della Federazione provinciale, Rossetti, aveva trattato della crisi del centrosinistra alla Regione e al Comune, dei problemi aperti a Trieste e delle indicazioni dei comunisti per «una svolta».

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

NASCE MALE OGGI LA NUOVA LEGGE SUI TRASPORTI

Restano nelle rimesse i bus delle linee private

Sospeso dalla Giunta regionale l'aumento delle tariffe in attesa di un accordo - I pullman saranno requisiti?

Oggi 1.o ottobre, giorno in cui doveva entrare in vigore la nuova legge regionale n. 47 per la riforma dei trasporti, il problema è invece in alto mare e i servizi di collegamento extra-urbani sull'intero territorio regionale gestiti da privati sono bloccati. Le imprese concessionarie di autolinee nel Friuli-Venezia Giulia hanno infatti confermato di non essere più in grado di continuare a esercitare i vari servizi.

Durante tutta la giornata di ieri la Giunta regionale ha compiuto un approfondito esame della situazione venutasi a creare nel settore, sulla base delle risultanze emerse dai numerosi incontri avutisi nei giorni scorsi con i rappresentanti dell'ANAC (Associazione nazionale autoservizi in concessione) e con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Con l'ANAC l'intesa non è stata ancora raggiunta perché i concessionari dichiarano di non poter dare assicurazioni circa l'accollamento degli oneri derivanti dal nuovo trattamento economico e normativo per la categoria stabilito in sede nazionale. Da parte della Giunta viene per contro osservato che con la nuova disciplina contenuta nella legge regionale ci si è preoccupati di garantire, da un lato, l'equilibrio economico e finanziario delle aziende di trasporto nella prima fase della riforma, in una con il riconoscimento delle esigenze dei lavoratori delle autolinee.

La Giunta regionale, che in un primo tempo e in linea di massima aveva deliberato un limite di aumento delle tariffe nella misura del 50 per cento, di fronte alla nuova situazione si è riservata di rivedere la materia, rinviando gli aumenti. Nel contempo, peraltro, la Giunta regionale ha rivolto all'ANAC l'invito a rivedere la propria posizione, valutando anche il fatto che su taluni punti prospettati si è registrata una notevole convergenza. In sostanza l'orientamento espresso dalla Giunta regionale è quello di una ripresa dei contatti sia con i rappresentanti delle imprese concessionarie sia con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, al fine di addivenire sollecitamente a uno sblocco della situazione.

In effetti lo «stop» a tutte le autolinee extra-urbane comporta gravissimi disagi in particolare ai lavoratori e agli studenti che utilizzano giornalmente i servizi di pubblico trasporto e soprattutto le autolinee per raggiungere i posti di lavoro e di studio e per il rientro a domicilio.

Da parte dei sindacati viene annunciata una riunione unitaria per questa mattina, con il proposito di approfondire l'esame della situazione e chiedere una udienza dal Prefetto per prospettargli alcune impostazioni che potrebbero sciogliere il nodo della matassa; i sindacati della provincia di Pordenone avrebbero addirittura chiesto al Prefetto di ordinare la requisizione dei pullman, mentre a Udine viene annunciata per stamane nella sede dell'Associazione industriali una conferenza stampa da parte del presidente regionale dell'ANAC, Taboschi.

Sembra, tuttavia, che malgrado le drastiche prese di posizione, un lieve spiraglio si avverta e che nel giro di due-tre giorni il problema potrebbe trovare una soluzione. Rimane il fatto che oggi tutti i servizi privati extra-urbani sono bloccati nelle quattro province regionali.

STATO CIVILE

MORTI: Zerjal Giuseppe 76; Balducci Carlo 80; Borniolo ved. Callin Maria 99; Bonicioli Rodolfo 69; Zok Giovanni 65; Stebel ved. Di Davide Bruna 61; Ignis ved. Cescon Anna 88; Suppancich Mario 45; Canziani Maria 80; Sgubin ved. Maras Candida 70; Slavec ved. Zeriali Maria 76; Macovich in Balbi Lidia 69; Zuccolin Severino 67; Ferfuia ved. Ruzzier Antonia 88; Bencina Antonio 80; Panjek in Viezzoli Nada 52; Grassi Dante 74; Pagliaro Nicoletta 22; Medeot Giorgio 52; Pessi Marcello 70.
NATI: 11.

SOLO LIEVI FERITE NELLA CADUTA ATTUTITA

GIOVANE DONNA VOLA DAL POGGIOLO

Un drammatico volo dal secondo piano, ha compiuto ieri la signora Ariella De Paola Battaggia di 30 anni madre di due figli, abitante in via Tacco 16. Poco dopo le venti, quando è rincasato il marito, la signora si era recata sul poggiolo della cucina e, sporgendosi oltre la ringhiera — forse per afferrare il cordino della biancheria — è precipitata nel vuoto. Per fortuna sulla sua traiettoria è finita sul cordino della biancheria dell'alloggio sottostante, per cui la velocità della caduta è stata notevolmente rallentata.

Il marito, Antonio, è corso in strada per prestare i primi soccorsi alla donna che giaceva sulla massicciata, mentre qualcuno sollecitava l'intervento di una autolettiga della Croce Rossa, giunta pochi minuti dopo con a bordo il medico dott. Lops.

Trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, la Battaggia è apparsa in non gravi condizioni. Presentava contusioni e ferite alla gamba destra e alla mano sinistra. E' stata ricoverata con la prognosi di una decina di giorni. [illegible] posto della disgrazia è giunta una pattuglia della [illegible] con il maresciallo Zot[illegible]

IL PSDI PER GLI AMMINISTRATORI PUBBLICI

Solo al di sopra di ogni sospetto

Dovrebbero dimettersi gli esponenti politici che appaiono coinvolti in vicende giudiziarie

Riunione oggi del Consiglio regionale in atmosfera di crisi, ma la situazione politica mostra ormai più diffuso malessere, mettendo in difficoltà un po' tutte le giunte di centrosinistra, nelle amministrazioni provinciali e nei comuni capoluogo, in particolare a Pordenone, Gorizia ed anche Trieste. Stamane infatti si riuniranno in Municipio i capigruppo per predisporre la ripresa dell'attività, dopo l'arenamento estivo del Consiglio comunale sulle secche degli aumenti tariffari dell'Acegat. Si prevede che il Consiglio comunale sarà riconvocato l'11 ottobre, ma intanto con insistenza si parla di nuove difficoltà all'interno della coalizione giuntale e di possibile crisi.

Sulla situazione il PSDI ha diramato ieri sera una lunga nota, in buona parte vivacemente polemica nei confronti del PSI, cui imputa la responsabilità di «guasti» prodotti a seguito di «una verifica che, iniziata nell'ottobre del 1973 ed apparentemente conclusasi nel gennaio di quest'anno con un accordo siglato da tutti i partiti della coalizione, è stata in realtà resa permanente e puntigliosamente ridiscussa dal PSI in quasi tutti i suoi punti, con il pratico effetto di paralizzare l'amministrazione della cosa pubblica e la volontà dei partiti che ne portano la responsabilità della gestione».

«Ad aggravare il già confuso quadro politico locale — prosegue la nota del PSDI — vi è poi la continua pretesa dei socialisti di riversare sui propri alleati gli effetti dirompenti delle proprie tensioni interne, frutto evidente di giochi di potere.

Il PSDI rileva inoltre «che la riluttanza del PSI ad osservare gli impegni assunti con gli accordi del gennaio 1974 giunge comunque sospetta, quando cioè esso ha tratto il massimo vantaggio politico dagli stessi con l'acquisizione del vice sindaco al Comune di Trieste senza offrire neppure l'elementare contropartita d'una sicura conferma della sua fedeltà al centrosinistra».

I socialdemocratici affrontano quindi il problema dell'onestà e rettitudine dei pubblici amministratori ed al fine «di non consentire che speculazioni interessate possano condizionare la funzione e l'azione del partito ed attentare alla sua credibilità nell'azione di difesa di quei valori democratici e libertari che oggi vengono incautamente sacrificati ai " compromessi storici" o alle tentazioni di destra, la Federazione del PSDI di Trieste invita i propri esponenti politici che si trovino direttamente o indirettamente coinvolti in vicende giudiziarie connesse con la loro attività politica-amministrativa perché indiziati di reato, a rassegnare immediatamente le dimissioni da tutti gli incarichi attualmente ricoperti in enti pubblici o locali». Il PSDI chiede formalmente «che uguale decisione venga presa anche dagli altri partiti del centrosinistra che si trovino ad avere nelle loro file esponenti indiziati dei predetti reati».

Infine il PSDI fa appello ai partiti del centrosinistra di voler attentamente e responsabilmente considerare l'ingiusto e grave disagio che verrebbe imposto alla collettività da una crisi al Comune ed alla Provincia nell'attuale momento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Remigio — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 17.4[illegible].

Ieri: temperatura massima 17,6, minima 14,6; pressione mb. 1011,9 stazionaria; umidità 60 per cento; cielo quattro decimi coperto; vento km 18 da E.N.E. con raffiche a 35 kmh; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 20,6.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con 52 cm e alle 21.35 con 36 cm sopra il l.m.; bassa alle 15.25 con 50 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Piccola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794116; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37916.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PROPOSTA ALTERNATIVA DEL PSI PER I FONDI DI «TRIESTE '68»

Un asilo-nido a Zaule meglio del nuovo teatro

PSI uno e due. Nei giorni scorsi il prosindaco Giuricin, «manciniano», è pubblicamente intervenuto — con una lettera al «Piccolo» ed invitato a parlare al Rotary Club Trieste - Carso - Muggia — sul problema della nuova sede del Teatro di prosa (negando l'opportunità che il Comune, nell'attuale stretta finanziaria, affronti una spesa che si prospetta così ingente) e sui punti programmatici della coalizione di centrosinistra tuttora in attesa di una «verifica» data la diversità di posizioni che su di essi manifestano i partiti alleati: punti sui quali il prosindaco ha ribadito il punto di vista del PSI. Ed ecco analoga iniziativa è stata assunta, nell'ambito del partito socialista, dalla corrente «demartiniana» facente capo a Pittoni, la quale ha dato avvio nei giorni scorsi — nella sede del Circolo «Salvemini» — a un ciclo di conversazioni e dibattiti sui problemi tuttora aperti al Comune: il nuovo teatro di via Giustiniano, il Consorzio sanitario, la grande viabilità, il Consorzio trasporti, il porto-petroli, l'aumento delle tariffe Acegat. Sono altrettanti problemi — secondo una nota di «Riscossa socialista», l'agenzia portavoce dei «demartiniani» locali — sui quali «si sta da lungo tempo dibattendo e che non trovano una soluzione per le divergenze insorte fra gli stessi partiti della maggioranza di centrosinistra».

Il primo degli argomenti dibattuti al Circolo «Salvemini» è stato quello della nuova sede del Teatro di prosa; e le conclusioni sono state le medesime cui è pervenuto il prosindaco Giuricin: «Il Comune — riferisce la nota demartiniana — dovrebbe impiegare il contributo statale di Trieste '68, anziché per la costruzione di un nuovo teatro, per un'iniziativa di carattere sociale». Si tratterebbe — questa la proposta — di dotare la Zona industriale di un centro sociale fornito di tutti quei servizi (asilo nido, scuola materna, ecc.) di cui sentono bisogno i lavoratori.

Il dibattito sull'argomento è stato introdotto dal consigliere comunale prof. Livio Pesante e da Claudio Martelli, membri ambedue del consiglio d'amministrazione del Teatro stabile. Nella sua introduzione il prof. Pesante ha esposto le ragioni che nel 1968 potevano giustificare il proposito di costruire un edificio in via Giustiniano per accogliervi il Teatro stabile, costretto dopo la demolizione del vecchio teatro a svolgere la sua attività nella sede del tutto insufficiente dell'Auditorium. Tali ragioni non sono venute meno — ha soggiunto il prof. Pesante — dopo il trasferimento del Teatro stabile nella sua attuale sede. Il Politeama Rossetti, tipica «arena» di stampo ottocentesco, anche a prescindere dai noti inconvenienti riguardanti l'acustica, non appare adeguato dal punto di vista strutturale alle esigenze culturalmente più avanzate, che troverebbero invece piena soddisfazione nel progetto ideato per via Giustiniano dallo scenografo Damiani.

Tuttavia il prof. Pesante ha condiviso l'opinione che il costo previsto per la nuova costruzione appare, soprattutto nell'attuale congiuntura, tale da indurre a un responsabile ripensamento, che non può non tener conto inoltre dei maggiori costi di gestione che sarebbero resi inevitabili dalla minore capienza del nuovo teatro nonché della possibilità che il Rossetti svolga un'attività concorrenziale.

Nel dibattito seguito alla relazione del prof. Pesante ed all'intervento di Martelli è apparso «nettamente prevalente — informa la nota di "Riscossa socialista" — l'orientamento a trovare per il miliardo e 400 milioni stanziati con legge nazionale un impiego alternativo, per il quale tuttavia, non esistendo attualmente nessun progetto elaborato dai competenti uffici, sarebbe necessario accertare in sede governativa la disponibilità ad operare uno "scivolamento"» (in caso contrario, cioè qualora il Comune non inoltri a Roma un progetto esecutivo entro l'anno, il contributo di Trieste '68 andrebbe perduto).

«La proposta di acquistare il Rossetti è sembrata allettante, ma difficilmente ammissibile in base ad un'interpretazione letterale della legge. In alternativa, è sembrato assai opportuno che il PSI — conclude la nota — faccia propria la richiesta, avanzata anche in sede sindacale, per un centro sociale attrezzato nella zona industriale».

CONSEGNATE IERI DAL SINDACO OTTO MEDAGLIE

L'ORDINE DI VITTORIO VENETO

(Giornalfoto)

Si è svolta ieri in Municipio, alla presenza delle autorità, dei rappresentanti delle Forze armate e delle Associazioni combattentistiche e d'arma, la cerimonia della consegna del diploma e della medaglia dell'Ordine di Vittorio Veneto ad otto ex combattenti della prima guerra mondiale. Hanno ricevuto la decorazione dalle mani del sindaco i signori Alessandro Alessandri, Giovanni Cafarelli, Ottavio Vecchioni, mentre alla memoria dei signori Giovanni Bersano Parodi, Tullio Canestri, Pietro Del Piero, Girolamo De Gravisi, Giuseppe Querin, purtroppo scomparsi, le insegne sono state ricevute dagli eredi.

Nel suo breve indirizzo di saluto, il sindaco Spaccini ha ricordato il valore spirituale e morale del riconoscimento, volgendo un commosso pensiero a tutti coloro che non hanno potuto riceverlo in vita e che sono tuttavia presenti nel ricordo della Patria e nella gratitudine di Trieste redenta.

Nella fotografia: gli ex combattenti e i familiari di quelli scomparsi ascoltano le parole del sindaco.

SEGNALAZIONI

Povera colomba

«La televisione, fenomeno importantissimo del nostro modo di vivere e di sperare, ci ha abituati alla settarietà, alla parzialità e agli obbligati silenzi. Non è un mistero che la televisione italiana sia sotto accusa per il modo di "fare notizia" e per il falso moralismo. Non tutto è negativo, comunque. Talvolta si proiettano dei buoni servizi che incidono sulle mancanze delle nostre strutture sociali. Ma spesso i teleutenti prendono quella che in dialetto triestino si chiama "fota". E' accaduto a me, e penso a molti altri, domenica sera in occasione dello spettacolo musicale, sul secondo canale, "Da un giorno all'altro". L'episodio riguardava, più o meno direttamente noi triestini. Sul sottofondo della canzone "Vola colomba", si è sentito il salace commento di una voce: "Basta con questa lagna!". Fino a questo punto condivido l'opinione sul piano squisitamente musicale. Ma subito dopo un altro incalza e afferma (non cito letteralmente): "Perché? La canzone è in tema. Ci riferiamo agli anni Cinquanta, quando si parlava di Trieste italiana ed era una buona occasione per tanti studenti di disertare le scuole".

«Ecco il punto dolente. Premesso che anch'io a quel tempo disertai la scuola e riconoscendo che per alcuni poteva essere una questione di "lipe", non di meno il problema era reale, sentito e perfino tragico (sei morti nei giorni 5 e 6 novembre del 1953; un numero incalcolabile di feriti nelle molte manifestazioni e, se risaliamo ai tempi più lontani, un calvario senza fine per gli italiani di queste terre, fino al sacrificio di tutta una generazione d'italiani più indietro ancora). Ora, liquidare in una manifestazione canora, con tanto di testo preparato, un fatto storico incontrovertibile con espressioni così stupide, ingiuste e indelicate, è segno di ignoranza di sclerosi mentale.

«Trieste ha sofferto davvero per l'Italia e la stragrande maggioranza dei suoi cittadini si è davvero sentita italiana, non solo per lingua e cultura, ma per spirito e consapevolezza. Il riconoscimento che ci è giunto in cambio è stata l'umiliazione. Forse abbiamo accettato troppo, ma ciò che non si può accettare è la stupidità di commenti irriverenti e sciocchi che sembrano irridere perfino ai nostri sacrifici. Certo se fossimo popolazioni di altri centri sperduti del mondo, in lotta per la propria libertà, troveremmo ben altra considerazione. Livio S.».

Di chi è la colpa se Trieste è una città sporca

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Piccoli e grandi problemi di Trieste», pubblicata il 21 agosto scorso, ha fornito, per la parte di sua attinenza, la seguente precisazione:

«Appare veramente azzardata l'affermazione del cortese segnalante secondo cui Trieste sarebbe una delle città più sporche del nostro Paese. Ora, soprattutto in questi ultimi mesi, i servizi della Nettezza urbana sono stati potenziati con assunzione di personale e con l'aumento degli addetti allo spazzamento migliorando notevolmente la situazione.

«Tralasciando il fatto che il centro città viene pulito in parte di notte e in parte di giorno in maniera molto accurata e quotidianamente, è da rilevare che anche nelle zone meno centrali gli interventi sono quasi sempre adeguati.

«La verità è che spesso si dimentica che il ritmo di insudiciamento, dovuto a coloro che gettano rifiuti per le strade, nonostante la presenza di numerosi cestini, è notevole e non mostra segni di affievolimento.

«Di ciò ci si può rendere conto osservando per esempio la quantità di rifiuti abbandonati alla sera nelle zone centrali, in viale XX Settembre e sulle Rive, e invece lo stato in cui si trovano questi siti ogni mattina, appena fatta la pulizia e il lavaggio.

«Il problema della pulizia della città non può essere quindi trattato semplicisticamente, ma visto in una prospettiva più aderente alla realtà riconoscendo quello che viene fatto ed i limiti obiettivi che si incontrano per migliorare».

Accertamenti

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Il cittadino diligente e il tecnico seccato" — pubblicata il 10 settembre — si conferma che per il caso in esame sono stati effettuati, a cura dell'azienda, i necessari interventi, seguendo a questo scopo la procedura prevista dall'art. 31 del vigente contratto collettivo di lavoro del settore».

Le femministe e l'educazione negli asili

«Siamo un gruppo di appartenenti al Movimento femminista Trieste, e, nonostante le bugie che si raccontano sulle femministe in genere, la maggior parte di noi è sposata ed ha dei figli a cui vuol bene.

«Vi scriviamo per il problema degli asili. Non per gli asili che mancano e le aule insufficienti, bensì per il tipo di educazione o "diseducazione" che viene impartito in questi luoghi.

«Secondo il libro della dott. Gianini-Bellotti "Dalla parte delle bambine", le differenze fra uomo e donna sono naturalmente principalmente biologiche, ma molte altre differenze, cosiddette naturali, sono, in realtà, frutto di una educazione differenziata, che comincia fin dai primi mesi di vita. In poche parole, ai bambini e soprattutto alle bambine, vengono imposti dei comportamenti tipici, che non sempre seguono la loro vera natura.

«Talvolta però, anche questo martellamento condizionante fallisce e chi ne va di mezzo è il bambino e poi, in seguito, l'adulto.

«Quante volte abbiamo sentito parlare con disprezzo o commiserazione di uomini che sembrano "femminucce" o di donne "che portano i pantaloni" mentre invece essi sono degli esseri umani normalissimi, che seguono il proprio istinto naturale.

«Negli asili, questo tipo di "diseducazione" differenziata inizia subito; le bambine hanno grembiuli diversi da quelli dei maschi, vengono dati loro giocattoli differenti e addirittura vengono spesso obbligate a servire i loro compagni che stanno comodamente seduti; devono sporcarsi di meno, essere più tranquille e così via.

«Una mamma di nostra conoscenza ha ritirato addirittura la figlia dall'asilo quando ha saputo che, dopo il pranzo, quando tutti andavano a giocare, le bambine più grandi erano costrette a rassettare le tavole e a pulire la sala.

«Noi non abbiamo nulla in contrario al lavoro, anzi, ma in una comunità il lavoro dovrebbe essere svolto da tutti i membri in collaborazione, senza differenze di sesso, e così anche nella famiglia; ognuno dovrebbe collaborare secondo le capacità e le possibilità, chi all'esterno e chi all'interno, senza ritenere umilianti certi lavori, che sono soltanto noiosi.

«E, per carità, che non ci si venga a dire che le bambine vengono abituate a lavorare a tre anni perché da grandi saranno donne di casa! A parte il fatto che la cosa non è affatto sicura, vogliamo ricordare che i lavori di casa sono noiosi e faticosi ma, per imparare a svolgerli benissimo, secondo noi tre mesi bastano ed avanzano!

«Educhiamo quindi questi nostri figli secondo le loro inclinazioni e non secondo stereotipi ormai antichi e sorpassati; e anche voi, care maestre d'asilo, che combattete ogni giorno la duplice battaglia di lavoratrici e donne di casa, cambiate metodi e sistemi, per educare uomini e donne diversi, più liberi e meno complessati.

«Vorremmo aggiungere ancora due argomenti.

«Primo: Durante il servizio militare, che viene considerato da alcuni come il non plus ultra della virilità, il periodo della vita che rende uomini, forma il carattere e fa tanto bene ai ragazzi viziati, i soldati rifanno i letti, spazzano le camerate, puliscono le latrine, senza che alcuno ci trovi da ridire.

«Secondo: Il famoso dott. Spock, l'americano che ha venduto milioni di copie del suo libro sull'allevamento dei bambini ha detto recentemente in un'intervista, che ai bambini non dovrebbero essere dati giocattoli differenziati; a molte bambine infatti, piacciono le costruzioni o il meccano e ai maschietti dovrebbero essere dati anche dei bambolotti o dei giocattoli morbidi, intanto perché a loro piacciono e poi perché anche i bimbi devono a poco a poco abituarsi alla funzione di futuri padri; i figli hanno bisogno di entrambi i genitori.

«Noi, pur senza essere il famoso dottor Spock, di queste cose ce ne eravamo accorte da un bel pezzo. Se qualcuno vorrà dire la propria opinione eventualmentt diversa, lo leggeremo volentieri. Movimento femminista Trieste (via Saba 8)».

Studenti danneggiati

«Egregio direttore, siamo spiacenti di dover portare a conoscenza della cittadinanza che un'ennesima lesione del diritto allo studio è stata compiuta, questa volta ai danni degli studenti dell'Istituto professionale di Stato per il commercio di Trieste.

«Dopo anni di dure lotte questi avevano ottenuto, l'anno scorso, l'istituzione del biennio al termine del corso triennale per il conseguimento del diploma di qualifica. Con il corso biennale gli studenti potevano coseguire il diploma di segretario di amministrazione che consentiva loro, oltre ad un'immediata immissione nel mondo del lavoro la possibilità di proseguire gli studi presso una qualsiasi facoltà universitaria, proprio come avviene con gli altri diplomi di maturità.

«Si fa presente inoltre che la comunicazione del rifiuto allo svolgimento del suddetto biennio è pervenuta pochi giorni fa, impedendo quindi, agli alunni già iscritti, di poter sostenere l'esame integrativo per l'ammissione ad atri istituti tecnici.

«In questo modo si viene a chiudere la porta in faccia a quindici giovani, che avevano fatto pieno affidamento sul mantenimento della classe quarta dell'Istituto professionale per il commercio, in base alle precise promesse che erano state fatte loro.

«Pertanto essi esprimono il più vivo sdegno per un siffatto comportamento che li colpisce in uno dei loro fondamentali diritti, il diritto allo studio, e che non tiene in nessun modo conto della volontà e delle condizioni degli alunni, i quali vengono così ad essere considerati nulla di più che elementi puramente passivi della scuola.

«Trieste è una città depressa, una città che più delle altre consorelle della Repubblica ha sofferto e soffre, anche a causa del secondo conflitto mondiale, gli effetti negativi del suo sviluppo economico. Si pensava, tuttavia, che coloro che hanno orecchie per sentire cercassero almeno di conservare un certo patrimonio di valori culturali, che non può ovviamente stare in piedi e progredire col metodo delle soppressioni di classi di istituti indispensabili per la formazione e la preparazione dei giovani nelle aziende cittadine.

«Gli studenti, perciò, si rivolgono ai responsabili dei gruppi politici, ai responsabili di tutte le organizzazioni sindacali della scuola perché si immedesimino nel problema ed intervengano in sede competente onde venga revocato senza indugi, dato che le scuole iniziano il 1.o ottobre, il provvedimento repressivo preso a cuor leggero dagli organi centrali del Ministero della Pubblica Istruzione, senza tener conto non solo delle reali necessità degli studenti interessati ma nemmeno della particolare situazione in cui versa questa città.

«Auspicano che la presente denuncia valga a far ritornare il Ministero della Pubblica Istruzione sulle proprie decisioni e ringraziano cordialmente il "Piccolo" per quanto vorrà fare a sostegno della loro causa». Seguono le firme di 10 studenti.

Teppismo criminoso a Cologna

«Desidero segnalare alle autorità di polizia una serie di fenomeni di vandalismo estremamente gravi che hanno per teatro la zona intorno a Cologna. So per certo che la polizia ne è al corrente, almeno in parte, ma la mia lettera ha lo scopo di sollecitare una maggiore sorveglianza e di avvertire pubblicamente quanti potrebbero rimanere involontariamente coinvolti. Teppisti criminali per ben due notti consecutive (quella fra sabato e domenica e quella fra domenica e lunedì scorsi) hanno cosparso due punti della strada che scende dall'Obelisco verso la zona di Cologna, di abbondanti chiazze d'olio, provocando in ambedue le circostanze altrettanti gravi incidenti stradali che si sono risolti, fortunatamente, con soli vistosi danni ai mezzi.

«Il primo episodio è accaduto in prossimità della curva di Conconello, il secondo sulla stessa strada alcune centinaia di metri più a monte, verso l'Obelisco. Che si tratti di fenomeno teppistico è fuori di dubbio. Nella prima circostanza i vigili del fuoco hanno trovato un bidone d'olio vuoto e abbandonato a poca distanza dal luogo dell'incidente. Inoltre la quantità di liquido scivoloso sparso sulla carreggiata smentisce un'ipotesi accidentale. Infine il fatto che i due episodi si siano verificati nel giro di 24 ore confermano l'intenzione criminosa.

«A questi atti gravissimi si devono aggiungere altri episodi, nella stessa zona, di pretto vandalismo fine a se stesso. Il cartello indicatore di Cologna, sempre all'altezza di Contovello, è stato danneggiato. Alla fermata tranviaria di Cologna, all'imbocco della via Amendola, dove esiste una bella cabina telefonica, ignoti sono penetrati nella stessa fracassando il microfono telefonico e il quadro numerario e sfogando, infine, il basso istinto vandalico contro il "plafond" di vetro.

«Si è assistito in pochi giorni a una vera e propria escalation della violenza più stupida contro gli oggetti che sono un bene comune, per salire — come detto — a gesti che corrispondono a dei veri e propri tentativi di omicidio. E' opportuno che la polizia sorvegli più attentamente certi punti della città e della periferia per evitare il peggio e prima che si sia costretti a mettere le città italiane, di notte, in stato d'assedio per impedire violenze, aggressioni e vandalismi. L'austerità in mezzi e uomini non dovrebbe più essere osservata in simili circostanze». Lettera firmata.

Indiziati di reato

«In relazione alla notizia pubblicata domenica 29 settembre in seconda pagina, sul "Piccolo", prego di voler precisare quanto segue.

«Nel sottotitolo della notizia in questione mi si imputa chiaramente di capeggiare il gruppo dei 119 esponenti di "Ordine nuovo" rinviati a giudizio per violazioni della legge Scelba e che verranno processati a Roma in prossimo 6 novembre. La notizia, come si evince dalla stessa lettura del testo, è destituita di fondamento. Nell'articolo si legge infatti solo che il mio nominativo sarebbe in testa ad un ulteriore, ipotetico elenco di cinquanta persone "indiziate di reato" e non "rinviate a giudizio" come i 119 suindicati.

«Non occorre che io precisi come tale notizia io l'abbia appresa solo dalla stampa perché il giudice in questione non mi ha mai interrogato anche se pare che "mi abbia tenuto d'occhio".

«Approfitto dell'occasione — visto che il "Piccolo" ha pubblicato più volte in passato notizie in merito — per rendere noto che assieme al coimputato Ugo Fabbri sono stato pienamente prosciolto dall'accusa di tentata ricostituzione del partito fascista.

«I giudici di Trieste infatti avevano assolto in istruttoria il gruppo di sei indiziati "per insufficienza di prove". Contro tale equivoca formula, assieme al Fabbri, avevo presentato ricorso e in data 10 luglio scorso la locale sezione istruttoria della Corte d'Appello formata dai giudici dott. Eugenio Zumin, dott. Leone Ambrosi e dott. Silvano Lugnani, ci ha ambedue assolti con formula piena. Manlio Portolan».

Moneta scarsa: una tavola rotonda stamane alle 10

L'iniziativa promossa dall'Associazione commercianti al dettaglio

Una tavola rotonda dedicata alla carenza di monete spicciole si terrà oggi, martedì, alle ore 10, presso l'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7.

L'incontro promosso dall'Associazione è teso all'impostazione, la più seria possibile, del problema, interpellando personalità qualificate nei più importanti settori pubblici e privati. Interverranno all'incontro: l'assessore alla Polizia ed annona del Comune, l'Intendente di Finanza, il Procuratore della Repubblica, il titolare della cattedra di tecnica bancaria e l'incaricato di diritto commerciale della nostra Università, i direttori della Banca d'Italia, del Credito Italiano e dell'Istituto Bancario Italiano, i rappresentanti dell'Acegat e della Sip nonché dell'Unione consumatori.

La prima parte dell'incontro sarà dedicata all'esame della situazione, vista soprattutto dai direttori di banca, e dai rappresentanti dei consumatori e di due grandi organizzazioni responsabili di un forte consumo di spiccioli.

Nella seconda parte il problema sarà affrontato dal punto di vista tecnico, per prospettare soluzioni contingenti.

Con questo incontro l'Associazione commercianti al dettaglio intende attivamente partecipare alla risoluzione di questo problema, così come si interessa a tutti quelli riguardanti l'economia cittadina.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Figli handicappati: un amaro documento

Le condizioni in cui vengono a trovarsi i genitori

Il comitato dei genitori dei bambini handicappati che stanno occupando il Palazzo della Provincia ci prega di pubblicare questa «testimonianza» sulla «condizione umana del genitore dell'handicappato e la sua progressiva presa di coscienza»:

«Il ritmo di vita diverso per il genitore dell'handicappato, incomincia con le pere- [illegible] all'altro, con l'alternarsi logorante della speranza e della disperazione. Come crescono le gioie per le famiglie dei bambini sani, così aumentano le frustrazioni per i genitori dell'handicappato. Il divario aumenta giorno per giorno.

«La comprensione che incontrano i genitori di bambini sani nell'affrontare le difficoltà per i genitori dell'handicappato viene troppo spesso sostituita dalla pietà.

«Il genitore rimane così solo e deve affrontare il peso della situazione con l'inesperienza alla lotta in questo campo.

«Passa così da una crisi depressiva all'altra, dal neurologo allo psichiatra. Costretto da questa dinamica, si fa così una cerchia di amicizie con il suo stesso problema. Preso coscienza di ciò, il gruppo dei genitori, con sforzi notevoli, cerca di proiettarsi all'esterno, di intravvedere orizzonti più vasti, di trovare degli alleati. Si prendono così contatti con altri gruppi e si arriva all'impegno comune per una società migliore.

«La consapevolezza che ha il genitore del bambino normale, che lo sforzo da sostenere per arrivare all'autosufficienza del figlio ha un limite, per il genitore dell'handicappato grave questa consapevolezza si trasforma in certezza che sarà sempre peggio e sempre più difficile. Alla sofferenza del genitore si aggiungerà la sofferenza del figlio per essere diverso, per essere un peso. Con il passare del tempo aumenteranno la rigidità, le difficoltà di trasporto e di maneggiamento; il genitore di sicuro sarà sempre più debole e logorato. La dipendenza di tutto il nucleo famigliare dalla società sarà sempre maggiore. Il genitore è consapevole che la tregua di questa estenuante lotta quotidiana l'avrà solo con la morte. Ma nemmeno questo lo potrà aiutare ad andare avanti, perché prima di pensare alla propria fine matura in lui la coscienza che il figlio non deve sopravvivergli, perché l'alternativa che la società gli offre è il vegetare nei cronicari.

«E' necessario perciò predisporre dei servizi che permettano alla famiglia di mantenere l'equilibrio necessario alla serenità dell'handicappato, con la piena coscienza che si può pensare alla vita dell'handicappato grave al di fuori degli affetti familiari solo in una società futura fatta su misura dei più deboli e non dei più forti.

«I "tempi stretti" dei genitori, che attualmente occupano il Palazzo della Provincia sono dettati dalla loro condizione sociale: lavoratori, gente che si deve caricare di straordinari perché la moglie non può permettersi il lusso di fare un lavoro retribuito date l'esigenza di assistere il figlio handicappato; gente che malgrado gli sforzi non può comperarsi la libertà per il figlio. Gente che ha come unica possibilità quella di costringere gli enti locali ad una politica di piena responsabilità e di gestione diretta dei problemi degli handicappati. Gente che ha solo questa via per garantire al figlio il trattamento ribilitativo nel suo contesto sociale: la scuola assieme agli altri bambini, il lavoro assieme agli altri lavoratori. Che solo così potrà evitare al figlio il cronicario, il Cottolengo, l'ospedale psichiatrico.

«Presa coscienza di questi fatti, il comitato dei genitori ha fatto i seguenti passi:

«1) Inserimento nel consiglio direttivo durante le elezioni del febbraio 1973 di diversi genitori anche politicamente impegnati;

«2) Per ogni iniziativa proposta stabilire obiettivi, tempi, responsabili.

«Con questi presupposti sono state intraprese le seguenti azioni: unità dei genitori con figli handicappati, anche non spastici; partecipazione a commissioni di studio e promozione per l'inserimento scolastico e l'inserimento lavorativo, per il problema dei gravi con ricerca di soluzioni alternative alle attuali prospettive istituzionali, per lo studio sulla legislazione regionale in materia di handicappati e sul problema del prospettato consorzio sanitario; nonché per lo studio della legislazione nazionale 118/71 e conseguenti incontri con il Commissario di Governo e con i gruppi consiliari della Regione per prospettare una normativa che affronti in modo globale le problematiche degli handicappati. C'è inoltre l'impegno primario e la partecipazione attiva e disciplinata all'attuale occupazione dei locali della pubblica amministrazione per ottenere i diritti dei propri figli».

Animali sugli autobus per San Francesco

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che venerdì 4 ottobre dalle ore 10 alle ore 14 — in occasione della benedizione degli animali che avrà luogo alla Rotonda del Boschetto nel giorno di San Francesco — sarà ammesso il trasporto sulle vetture aziendali di piccoli animali debitamente custoditi. In particolare, i cani (sarà concesso esclusivamente il trasporto di quelli di piccola taglia) dovranno essere tenuti al guinzaglio e muniti di museruola. Gli altri piccoli animali dovranno essere tenuti in gabbie, ceste o simili, in modo da non poter fuoriuscire per alcun motivo ed arrecare comunque disturbo ai passeggeri.

Sarà concesso il trasporto gratuito solamente agli animali racchiusi in gabbie o ceste di dimensioni non superiori a quelle consentite per i pacchi e valigie, mentre negli altri casi (gabbie o ceste di dimensioni maggiori oppure animali al guinzaglio) l'accompagnatore sarà tenuto al pagamento di un regolare biglietto.

Documentari sulla Marina domenica per l'Aldebaran

Domenica 6 ottobre, alle ore 10, avrà luogo al cinema Grattacielo una proiezione di documentari a cura dell'Associazione marinara «Aldebaran». I films sono stati gentilmente forniti dall'ufficio documentazione del Ministero difesa marina. Le quattro pellicole dai titoli: «Gli uomini della marina», «Il bastone di maresciallo», «La crociera indimenticabile» e «La marina nella vita della nazione», danno nell'insieme una completa panoramica dell'opera che svolge la marina militare al servizio della Patria e una chiara visione nell'addestramento degli ufficiali e degli equipaggi.

Sono gentilmente invitati a presenziare alla mattinata marinara tutti gli associati dell'«Aldebaran», i quali possono intervenire con familiari e amici. I simpatizzanti, e quanto sono interessati alla proiezione, potranno ritirare l'invito presso la segreteria dell'Associazione, in via di Campo Marzio 1, dalle ore 17.30 alle 19.30.

UN UOMO IN PREDA A UNA CRISI DI NERVI

ALLAGA L'ABITAZIONE SPACCANDO IL RADIATORE

Sconvolto da una crisi di nervi, un uomo ha spaccato a martellate il radiatore del riscaldamento domestico, allagando così tutto il mezzanino dello stabile in cui abita. Gli inquilini della casa, allarmati hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco. Una squadra è accorsa sul posto ma gli uomini non potevano turare la falla ed eseguire tranquillamente le riparazioni di emergenza, in quanto lo sventurato uomo continuava nella sua opera distruggitrice.

I vigili hanno allora dichiesto l'intervento della Volante. Quando gli agenti della questura sono arrivati sul posto l'uomo, B. E. di 56 anni, stava scagliando piatti e bicchieri e bottiglie nel corridoio. Il custode dello stabile ha fatto presente agli agenti e ai vigili del fuoco che il cavo elettrico per l'alimentazione del bruciatore era stato reciso.

Alla fine l'uomo è stato immobilizzato e accompagnato all'ospedale maggiore prima e allo psichiatrico poi. I vigili del fuoco hanno potuto continuare il loro lavoro isolando il radiatore semisfasciato e prosciugando i pavimenti allagati.

Cade da tre metri scivolando da una scala

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso ieri pomeriggio all'autista Luigi Coccolo, di 43 anni, abitante in via Baiamonti 64. Verso le 15, egli era salito lungo la scaletta esterna di una gru mobile che si trovava in sosta ai margini dello stradone che conduce al molo settimo. Quando, improvvisamente, ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra da un'altezza di circa tre metri.

In seguito al ruzzolone, il malcapitato autista ha riportato un doloroso trauma toracico con sospette fratture costali e stato di choc. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, il ferito ha raggiunto l'Ospedale maggiore con un'autolettiga dell'ente porto. All'astanteria, il medico di turno che lo ha visitato, ha fatto accogliere d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica giudicandolo guaribile in un mese e mezzo.

Lasciata in sosta in via d'Azeglio, una «600» è stata rubata di notte da ignoti ladri. Accortosi del furto, il proprietario della vettura, Lucio Longhi, di 55 anni, abitante al numero 1 della via d'Azeglio, si è recato al commissariato di Cologna ed ha denunciato il fatto. Sono stati diramati fonogrammi di ricerche.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Gonfalone sul Grappa

Il Gonfalone della città, accompagnato dall'assessore Ugo Orlando in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, è stato presente domenica alla solenne cerimonia per il trentennale del rastrellamento del Monte Grappa, che si è svolta a Cima Grappa alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mariano Rumor.

Fondazione Scaramangà

La direzione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte informa che l'allestimento della nuova mostra degli oggetti esposti non è ancora ultimato. Il giorno di riapertura del museo verrà reso noto successivamente.

Repubblica dei ragazzi

Dal primo ottobre, terminato per la sede centrale l'orario estivo, scatta il normale: tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19.30; il giovedì cinema (programma nelle «Ore» de «Il Piccolo» ogni giovedì appunto) dalle 16.45 alle 19.30; il sabato «pomeriggio del falò» (incontro dell'amicizia) dalle 16 alle 19.30. Per gli «attivisti» sede aperta anche al mattino dalle 10 alle 13. Il primo falò dell'anno sociale 1974-75 il prossimo sabato, in programma: partita di calcio tra due rappresentative rionali (in formazione) e gare «per i più pronti di riflessi»: in finale grande lotteria. Il rinnovo delle «carte d'identità» per il nuovo anno sociale e il rilascio del «documento di cittadinanza» ai nuovi «cittadini» (si presentino con due foto formato tessera) inizierà il prossimo sabato.

Al CIPAR

In occasione dell'anniversario della sua fondazione, oggi, 1.o ottobre, al CIPAR autonomo il presidente fondatore Rodolfo G. Formentin terrà una relazione sull'attività svolta. La riunione è per le ore 21. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Danza classica alla S. G. T.

Giovedì 3 ottobre 1974 la Sezione Danza Classica della Società Ginnastica Triestina darà l'avvio all'attività della stagione 1974-1975 con due riunioni che avranno luogo, nella Sede sociale di via Ginnastica n. 47, rispettivamente alle ore 17, per le allieve nuove iscritte, e alle ore 18 per le allieve già in forza nella passata stagione.

Attività alla Ginnastica

Oggi primo ottobre 1974, alla Società Ginnastica Triestina inizio dell'attività 1974-1975 per le sezioni femminili di ginnastica e pallacanestro, secondo gli orari già prestabiliti. Mercoledì 2 ottobre, inizio delle lezioni maschili di pallacanestro, mentre giovedì 3 ottobre inizio delle lezioni ginniche femminili. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Helena Rubinstein

Profumeria Nora via Carducci 20.
Profumeria Rosa via S. Lazzaro 6.

Rotary Club T. C. M.

Ospite del Rotary Club Trieste Carso Muggia, sarà questa sera, alle 20.30, il dott. Carlo Fabricci, segretario della Camera confederale del lavoro - U.I.L. e membro del direttivo della federazione sindacale nazionale. Parlerà del momento economico, valutato dai sindacati dei lavoratori.

L'Alpina sul Pal Piccolo

Come ogni anno, la Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica 6 ottobre una gita al Passo del Monte Croce Carnico, da dove si salirà alla vetta del Pal Piccolo, per deporre un omaggio floreale sul posto dove nel settembre del 1915 cadde il giovane alpino, socio della Società Alpina delle Giulie, Ruggero Timeus. All'escursione parteciperanno pure soci della Sezione «G. Corsi» dell'A.N.A. di Trieste ed i giovanissimi dell'ESCAI «U. Pacifico». Il programma dettagliato è esposto in sede dell'Alpina (piazza Unità 3) dove si accettano pure le iscrizioni per il pullman.

SCI CAI XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciistica per adulti maschi e femmine e per gli atleti di tutte le categorie. Informazioni presso la segreteria di via S. Pellico 1 (ttl. 68795).

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

La moda della «Mila Schön»

Questa settimana le signore che amano vestire elegantemente potranno osservare nelle vetrine di un importante negozio cittadino i tessuti applicati dalla nota creatrice d'alta moda Mila Schön. E' *la Serica* che si ripresenta puntualmente alla propria affezionata clientela con il suo aggiornatissimo assortimento di tessuti esclusivi dell'alta moda italiana e francese. *La Serica* inoltre è in grado di consigliare nominativi di sartorie specializzate a quelle signore che ne fossero sprovviste. *La Serica*, tessuti alta moda, via Mazzini 26.

Guardate le girandole

che appese nell'interno degli autobus girano a rigirano. Girano e si fermano al *Lux Moda* per annunciarVi le novità autunno-inverno. Fermatevi anche Voi. Troverete borsette, valigie, ombrelli, articoli da regalo, pelletterie in genere. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Adriaclub: fotodibattito

Nell'ambito della rassegna sociale, inaugurata sabato 28 settembre, e che rimarrà aperta fino a sabato 5 ottobre, si terrà domani, mercoledì 2, con inizio alle ore 19, un dibattito sulla rassegna stessa con la partecipazione del critico d'arte Luigi Danelutti. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Tiro con l'arco: ben piazzati

Si è conclusa a Cotignola di Ravenna la finale nazionale dei Giochi della gioventù, ai quali è stato ammesso, per la prima volta, lo sport del tiro con l'arco. La nostra regione ha ben figurato, con l'invio di una quindicina di arcieri, dieci dell'Unione Ginnastica Goriziana e cinque dell'ASCAT di Trieste. Primo assoluto Furlan dell'UGG, con 562 punti. Il piccolo Edy Campagnaro, di dieci anni, ha totalizzato 503 punti, piazzandosi primo dei triestini e undicesimo assoluto, tra una cinquantina di partecipanti, di ogni parte d'Italia. I buoni piazzamenti di Campagnaro, Cattaruzza, Crozzoli e Semez confermano la validità di questo sport, a torto sconosciuto, nell'educazione psicofisica dei giovanissimi, premiando la costanza della giovane società triestina nel diffondere questa disciplina tra i ragazzi.

Scuola di danza classica

Venerdì prossimo si chiudono le iscrizioni alla Scuola di danza classica *«Città di Trieste»*, diretta da Maria Panzini. Per informazioni la Scuola, che ha sede in via San Francesco 2 (tel. 61617), è aperta nei pomeriggi feriali dalle ore 17 alle 19.30.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Premio Ina-Lincei

L'Accademia nazionale dei Lincei ha diffuso il bando contenente le norme per il conferimento del premio annuale di lire 2.000.000, istituito dall'INA presso la stessa Accademia, destinato alle scienze assicurative. Per l'anno 1975 il premio sarà attribuito ad uno studioso, italiano o straniero, vivente, di alta rinomanza nella disciplina dell'economia, finanza, e statistica delle assicurazioni private. Il nome del vincitore sarà proclamato nella seduta solenne di chiusura dell'anno accademico.

Borse di studio

La Cassa mutua di assistenza e previdenza per il personale del Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno scolastico 1974-75 cui possono partecipare anche i figli dei soci deceduti. La Cassa mutua ha inoltre deliberato, sempre per l'anno scolastico 1974-75 la concessione di 8 rette di ricovero e 8 rette di semi-convitto presso collegi e o convitti di istruzione statali, pareggiati o legalmente riconosciuti, a favore degli orfani di ambo i sessi dei soci dell'ente. I relativi bandi sono affissi all'albo della Prefettura.

Jeans, sempre jeans

Alla *«Casa dell'Impermeabile»* di via San Nicolò n. 22 trovate un vasto assortimento di pantaloni, giubbetti e camicie della famosa Casa americana «LEWI'S» e di altre marche di qualità quali «SUPERRIFLE», «DEAR», ecc. Visitateci!!!

Arredamenti Fulvia

continua la vendita «straordinaria» per eliminazione alcuni articoli ed esigenze di spazio. Esempio letto ottone satinato matrimoniale L. 130.000, tavolino in noce e rattan L. 63.000, comodino 600 in noce L. 30.000, letto bambino L. 29.000.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lenkoran» (ru.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Otis» (naz.); mn. «Nad Prince» (sg.); mn. «Aquileia» (naz.); mn. «Esther» (is.).

PARTENZE: mn. «Blue Diamond» (pa.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Otis» (naz.); mc. «Demetrios» (li.); mn. «Isarco» (naz.); mn. «Himmerland» (da.); mn. «Lindo» (ge.); mn. «Korabi» (al.); mn. «Vela Luka» (jug.); mn. «Otok» (jug.); mn. «Denebola» (pa.); mn. «Freia» (cy.); mn. «Nad Prince» (sg.).

ALTO CONTRIBUTO DELLE GIORNATE MEDICHE

Si punta a un mondo che respirerà meglio

Risalto ai preoccupanti problemi dell'inquinamento e alla necessità di tutelare la salute dei polmoni

Giornate mediche, il giorno dopo, i consensi sono unanimi. Perché, soprattutto, la ventottesima edizione delle tradizionali assise mediche triestine ha avuto il pregio di mettere a fuoco alcuni problemi di pneumologia di grande importanza e attualità in questo mondo sempre più dedito al lavoro industriale, con riflessi purtroppo anche negativi per il benessere fisico delle generazioni d'oggi e di quelle future.

Il rilievo è stato fatto dal presidente onorario delle «Giornate», il prof. Attilio Omodei Zorini. Secondo questo studioso di fama internazionale, l'accurata scelta sia dei moderatori e dei relatori italiani e stranieri, sia dei temi trattati, hanno consentito di mettere a proficuo confronto le opinioni talora divergenti dei medici internisti, dei biologi, dei radiologi, degli statistici, dei chirurghi, per giungere a valide conclusioni sullo stato attuale della terapia e soprattutto della prevenzione.

(Giornalfoto)
Il prof. Attilio Omodei Zorini

Di vivo interesse si è rivelata la discussione sulla prevenzione e cura del cancro broncopolmonare, che ha confermato l'azione nefasta del fumo e dell'inquinamento atmosferico, e i miglioramenti (sia pur molto limitati) ottenuti nel campo terapeutico grazie alla tecnica chirurgica moderna nei casi di diagnosi precoce. Non meno utili il dibattito sulla necessità di esami schermografici di massa al fine di scoprire il male ancora in fase asintomatica e la tavola rotonda dedicata alle pneumopatie professionali nei cantieri navali, che ha concluso i lavori scientifici svoltisi durante tre giorni d'intensa applicazione e partecipazione dei numerosi congressisti.

Di notevole risalto l'intervento del prof. Zmajevich, primario all'ospedale pneumologico «Santorio Santorio», il quale ha trattato — anche a nome del prof. Pastorelli — il tema degli aspetti endoscopici del cancro broncopolmonare primitivo, rappresentati dalla broncoscopia, mediastinoscopia, toracoscopia e dalla cavernoscopia. Per quanto riguarda la broncoscopia sono stati messi in evidenza i rilievi su quasi tremila casi di cancro broncopolmonare, che interessano un ventennio di attività (1954-74), con il relativo raffronto tra aspetti broncoscopici e istologici.

Anche il prof. Enrico Tagliaferro, presidente del comitato organizzatore, non ha dubbi sul successo sempre crescente delle «Giornate». La fama dei conferenzieri ha fatto sì che da ogni tavola rotonda si siano tratte considerazioni e conclusioni preziose dal punto di vista scientifico, pratico e sociale. Notevoli concetti moderni sono ad esempio scaturiti dall'incontro in cui si è discusso dell'asma bronchiale che ha permesso di affrontare il problema dal punto di vista eziopatogenetico, anatomo-fisiologico, patologico funzionale e terapeutico. Anche i rapporti tra patologia polmonare e patologia cardiaca hanno avuto pieno svolgimento.

Il tumore del polmone è stato sviscerato in ogni suo particolare: si sono cercati il significato e il valore dell'ambiente di lavoro, delle abitudini al fumo, dell'inquinamento atmosferico nel tentativo di spiegare l'universale documentata incidenza di questa affezione. Da questo insieme di osservazioni è risultata l'enorme importanza del fattore fumo nel creare il terreno per il più favorevole impianto della neoplasia polmonare. Dal punto di vista terapeutico — ha detto Tagliaferro — si è riaffermato che l'unica terapia efficiente è quella chirurgica, e che perciò tutti gli sforzi devono essere rivolti a una diagnosi precoce perché sia possibile affidare nel minor tempo possibile il maggior numero di malati; e si è valutata l'opportunità di appoggiare la terapia chirurgica con la terapia clinica antiblastica, immunologica.

Un capitolo a sé può considerarsi l'esame delle pneumopatie da lavoro, che ha affrontato il problema della diffusione di forme polmonari su lavoratori dei cantieri navali. Il capitolo di queste malattie professionali riveste un grosso problema sociale e dev'essere affrontato non solo dal medico cui spetta il compito di individuare i primi segni di questa affezione, ma anche dai datori di lavoro i quali hanno il dovere — ha sottolineato Tagliaferro — di migliorare le condizioni ambientali e di proteggere nel miglior modo possibile il lavoratore stesso. Questi, a propria volta, deve chiedere d'avvalersi di tutti i mezzi profilattici che gli vengono offerti.

In proposito eloquenti sono stati i risultati della tavola rotonda dedicata alle pneumopatie professionali nei cantieri di lavoro (da sottolineare la relazione del prof. Gobbato e dei suoi collaboratori): da un lato è emersa l'importanza epidemiologica di tali malattie, dall'altro la complessità del problema patogenetico in relazione all'aspetto polivalente del rischio. Infatti, questi lavoratori sono esposti a numerosi fattori inquinanti l'atmosfera di lavoro, che sono prodotti dai processi di saldatura elettrica e autogena, dai lavori di sabbiatura, molatura, coibentazione, ecc. Le esperienze portate dai diversi relatori provenienti da altre città di mare italiane e straniere ad alto sviluppo di industria cantieristica si sono rivelate omogenee e concordi: ciò avvalora la notevole importanza del problema dal punto di vista sociale, e l'importanza nelle prospettive di una prevenzione sanitaria sui posti di lavoro.

E' intendimento del comitato organizzatore — ha concluso il prof. Tagliaferro — se si troveranno le disponibilità finanziarie indispensabili, preparare il terzo Convegno medico giuliano, che verrà a coincidere con la 29.a edizione delle Giornate mediche. Esso dovrebbe convogliare a Trieste tutti i medici di queste terre sparsi nel mondo, affiancandoli a illustri nomi italiani e stranieri, per poter festeggiare in maniera degna il primo centenario di vita dell'Associazione medica triestina.

Deleghe sindacali dei pensionati

Il Sindacato provinciale pensionati della CCdL-Uil comunica che le adesioni mediante delega per la trattenuta sindacale del 0,50 per cento, fino a un massimale di lire 100.000 di pensione, tramite l'Istituto nazionale della Previdenza sociale appar art. 23 della legge 11 agosto 1972 n. 485) vengono accolte esclusivamente presso la propria sede di largo Papa Giovanni XXIII 6. Mentre fa invito ai simpatizzanti a volersi uniformare a detta disposizione di legge, diffida chiunque voglia avvalersi indebitamente della sua denominazione sociale.

Da parte sua la Cisnal-Pensionati — in un suo comunicato — denuncia il ripetersi di intollerabili coercizioni nei confronti dei pensionati che presso i vari uffici postali vengono avvicinati, quasi con la forza, e invitati a sottoscrivere le deleghe per la trattenuta sindacale a favore di altre organizzazioni sindacali. La Cisnal-Pensionati — conclude il comunicato — invita tutti coloro che si trovano nelle condizioni denunciate di presentarsi in via Crispi 5, per esporre sostanziata querela possibilmente accompagnata da testimonianze.

L'incontro con Todisco

(Giornalfoto)
Vivo interesse ha suscitato l'incontro con Alfredo Todisco, ospite a Trieste del C.C.A. e della sezione cittadina di «Italia nostra». L'autore del «Breviario di ecologia» è stato presentato da Aurelia Gruber Benco (nella foto) e dallo scultore Mascherini

MODERNITA' DI COMPITI E ORDINAMENTI SUPERATI

URGENTE UNA RIFORMA DEGLI ISTITUTI D'ARTE

Nel prendere congedo dalla scuola cui ha dato vita il prof. Barocchi ne indica le inderogabili esigenze

Il prof. Romano Barocchi lascia la direzione dell'Istituto statale d'Arte «Enrico e Umberto Nordio». In questa circostanza — egli ha dichiarato — «intendo esprimere la mia gratitudine e riconoscenza a tutti coloro che, accettando la mia collaborazione nell'interesse dell'Istituto cui ho avuto l'onore di dare vita, mi sono stati di prezioso aiuto e sostegno. Del benemerito docente siamo lieti di ospitare questa nota:

Così poco si parla degli Istituti d'arte che spesso ne è ignorata l'esistenza e non giustamente considerato è il titolo di «Maestro d'arte» che spetta ai diplomati di queste scuole.

Secondo il R.D. del 1923 «gli istituti d'arte hanno il fine di addestrare al lavoro e alla produzione artistica a seconda delle tradizioni, delle industrie e delle materie prime», ma dato che hanno dovuto rispondere alle esigenze di una società che da artigiana si è vieppiù trasformata in industriale, in mancanza di un loro riordinamento si sono dovuti autoaggiornare per rispondere all'assunto praticamente attuato per cui «l'Istituto d'arte è istituto d'istruzione secondaria di secondo grado e ha il fine di preparare i giovani all'esercizio delle arti visive mediante una cultura umanistica e una metodologia sperimentale che consentano di operare nei processi operativi».

Da ciò è facile desumere quanto risulti arduo il formare dei «designers», quali in effetti sono oggi i Maestri d'arte, avvalendosi di strutture e ordinamenti da scuola artigiana.

Un'indagine sulle professioni intraprese dai Maestri d'arte rivelerebbe che la stragrande maggioranza di essi è costretta ad operare in attività che ben poco o niente hanno a che vedere con la specializzazione artigianale conseguita. Tuttavia gli Istituti d'arte seguitano ad essere ordinati in sezioni (arte del legno, arte del tessile, decorazione pittorica e via dicendo) le quali, per la loro impostazione sono da considerarsi di remora per un insegnamento che da prevalentemente pratico-artigianale si è evoluto in culturale e di sperimentazione.

Al fine di dare accesso ai Maestri d'arte ai corsi universitari, nel 1970 fu emanata una legge istituente il biennio di sperimentazione, a seguito del triennio d'Istituto, per il conseguimento della maturità d'arte applicata. E' da dire però che l'onerosità dei programmi in rapporto al periodo scolastico concesso al loro svolgimento, non consente né l'ottima preparazione per il proseguimento degli studi, né il pieno dominio delle materie professionali e artistiche. Coloro che non intendono proseguire gli studi e preferiscono prepararsi adeguatamente nelle attività artistico-professionali, frequentano il biennio di Magistero, esistente però in solo otto Istituti.

E' ovvio che stando così le cose è ormai inderogabile una totale riforma degli Istituti d'arte. Tale riforma, evidentemente si impone, per tutta una serie di motivi: perché questi Istituti, uscendo dalla ambiguità causata dai sorpassati ordinamenti, possano assumere la fisionomia di regolari scuole quinquennali superiori; perché i programmi didattici formati da specifiche materie strumentalizzate secondo il fine possano corrispondere al preciso indirizzo dell'Istituto; perché l'orario settimanale di lezioni sia strutturato in modo da consentire le necessarie attività parascolastiche ed extrascolastiche (il che oggi non avviene); per abolire quel titolo medioevaleggiante di Maestro d'arte di cui nessuno più si fregia e per il quale non è previsto nemmeno l'iscrizione ad un albo professionale; s'impone infine per prevenire la proliferazione irrazionale degli Istituti di istruzione artistica.

Ma a prescindere dalla assoluta necessità di garantire considerazione e rispetto a tutta la scuola e far sì che sia possibile operare in essa con dovuta serenità e dignità, la riforma della istruzione artistica deve necessariamente essere totale. E' anacronistico tenere in vita due scuole artistiche ormai parallele e dello stesso grado: gli Istituti d'arte per la Maturità d'arte applicata ai Licei artistici per la Maturità artistica. L'arte è una, ed è o non è. E' augurabile che si giunga al più presto all'istituzione di un unico «Liceo d'arte» per la formazione di aggiornati professionisti nei campi delle strutture architettoniche e ambientali; delle comunicazioni visive, della progettazione delle forme dell'utile.

Romano Barocchi

Riunioni informative sui decreti della scuola

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media indice delle riunioni informative sui decreti delegati. La prima sarà tenuta giovedì 3 ottobre, alle ore 18.30, nella stanza n. 40, II piano della Camera Confederale del Lavoro di Largo Papa Giovanni XXIII, 6. Sarà trattato il D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 239 del 13 settembre 1974, che riguarda gli organi collegiali.

Tutto il personale della scuola e quanti sono interessati all'argomento sono invitati ad intervenire. Viene ricordato ancora che a tutti gli iscritti per il 1975 sarà dato in omaggio il volumetto contenente tutti i decreti delegati registrati dalla Corte dei Conti ed ampiamente commentati.

UN INSOLITO CASO DI CONTRABBANDO

DIBATTITO PROFANO SU IMMAGINI SACRE

L'imputato posto in libertà provvisoria in attesa che un perito valuti i dipinti

Immagini sacre alla ribalta d'un processo per contrabbando. Il tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli; P. M. dott. Coassin; canc. Alice Sabadini), si è occupato di 79 dipinti su tavolette posti sotto sequestro che, a detta dell'imputato, lo jugoslavo Jakov Tesija, 42 anni, residente a Segna, non sono autentiche icone, ma soltanto riproduzioni.

Il Tesija fu arrestato la notte del 28 agosto scorso dalla nostra polizia di frontiera al valico di Coccau (Tarvisio), mentre con la sua macchina si accingeva a passare in Austria. Assieme a lui si trovava un altro jugoslavo, Ivan Bocarski, 38 anni, residente a Debeljaca.

La vettura venne perquisita, e nel bagagliaio furono trovati i 79 dipinti. Mentre il Bocarski sostenne di non sapere niente di quelle tavolette, spiegando di avere conosciuto l'automobilista a Trieste e di avergli chiesto un passaggio per Vienna (fu quindi ritenuto estraneo al contrabbando), il Tesija affermò di avere portato quel carico dalla Jugoslavia, passando attraverso il valico di Fernetti. Aggiunse che non si trattava di icone originali, bensì di riproduzioni eseguite da suo figlio e da tre o quattro altre persone. Egli si era ripromesso di portarle a Monaco di Baviera per regalarle ad amici residenti in quella città.

Il Tesija venne trattenuto in arresto, mentre le 79 tavole furono inviate alla Soprintendenza alle belle arti di Udine per essere sottoposte a una perizia, che peraltro non poté venir effettuata per indisponibilità dell'esperto.

Al processo l'imputato, che è stato interrogato con l'ausilio dell'interprete Margherita Patarino, ha ripetuto che le immagini sacre sono opera artigianale, ma il PM, ravvisando nel proposito di trasferirle all'estero gli estremi del reato di contrabbando, ha chiesto la condanna del Tesija a 500 mila lire di multa. Dal canto suo, il difensore, avv. Sergio Padovani, ha invocato l'assoluzione dello straniero perché il fatto non costituisce reato, o quanto meno per mancanza di dolo.

Il tribunale ha deciso invece di nominare un perito per esaminare i 79 dipinti, ponendo i seguenti quattro quesiti: 1) se si tratta di opere d'arte; 2) epoca della loro produzione; 3) se invece si tratta di riproduzioni o di manufatti artigianali; 4) il loro valore attuale. Intanto ha accordato all'imputato la libertà provvisoria.

OTTO MESI CON I BENEFICI

Fu visto in azione il «topo d'auto»

In contumacia è stato giudicato per concorso in furto aggravato, dal Tribunale penale (pres. dott. Corsi; giudici dott. D'Amato e dott.ssa Franca Gridelli; P.M. dott. Coassin; canc. Alice Sabadini), Giuseppe Manna, 36 anni, residente a Mestre. Il fatto avvenne la sera del 2 agosto scorso, in piazza Verdi: un topo d'auto prese di mira la «BMW» targata TS 107286, che Gianpaolo Benedetti, 52 anni, via Franca 2/2, aveva posteggiato vicino al proprio negozio di elettrodomestici.

Forzato un deflettore, il ladruncolo riuscì a mettere le mani su un borsello, che era deposto sul sedile, e nel quale c'era una penna a sfera d'argento. Il furto era stato osservato da un passante, Saverio Spadavecchia, 42 anni, via Giusti 12, il quale riferì al Benedetti di aver visto l'autore del colpo salire con due altre persone su una vettura, della quale era riuscito a rilevare il numero di targa: VE 227917.

Così, quando la mattina successiva si presentò ai carabinieri di via Hermet, il derubato potè fornire loro un prezioso elemento per giungere alla identificazione del ladro. La macchina con quel numero di targa risultò essere intestata al Manna, il quale fu così rinviato a giudizio per concorso in furto aggravato (il Benedetti aveva denunciato un danno complessivo di 100 mila lire, coperto da assicurazione).

Il P.M. ha proposto per il Manna, due anni di reclusione e 100 mila lire d multa: il difensore, avv. Sergio Padovani, ha invocato la concessione delle attenuanti generiche e la loro prevalenza sulle contestate aggravanti, il minimo della pena e il beneficio della condizionale.

Il Tribunale ha parzialmente accolto le richieste della difesa, accordando all'imputato le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alle aggravanti, e gli ha inflitto 8 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, con la condizionale.

CAUSA DI SECONDA ISTANZA PER IL FURTO IN UN BAR

Vide il suo cappotto indossato da un'altra

La ragazza volle andare a fondo e scoprì il colpevole Riduzione della pena al ladruncolo e alla ricettatrice

Un cappotto è stato l'argomento di una causa per furto aggravato e ricettazione, che è stata riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Piero Marsi (consiglieri dottori Urso, Boschin, Burattini e Del Conte; P.G. dott. Franzot; canc. Mosca Riatel).

Gli imputati erano due: Osvaldo Cardellicchio, 31 anni, e Margherita Babuscio Irsuto, 44 anni; entrambi abitavano in via San Francesco 2 (attualmente sono residenti a Taranto).

Come ha spiegato il consigliere relatore, dott. Urso, i fatti risalgono al febbraio del 1971. La sera del 28 di quel mese, due cappotti, uno da donna e uno da uomo, sparirono dall'attaccapanni di un bar-gelateria di viale Venti Settembre: mentre uno dei derubati, il meccanico Claudio Umek, 23 anni, via Piani 5, ritrovava il proprio indumento nel gabinetto di decenza, l'altra, la studentessa Maria Grazia Beinat, 18 anni, viale Raffaello Sanzio 5/5, dovette rassegnarsi e rincasare senza il mantello.

Comprensibile fu la sorpresa della ragazza quando, nel primo pomeriggio del 7 marzo successivo, passando per la galleria Fenice, vide il suo cappotto addosso a una giovinetta. La Beinat le chiese chi gliel'avesse dato, e quella le rispose di averlo avuto dalla propria madre, che era per l'appunto la Babuscio. Decisa ad andare in fondo alla faccenda, la derubata si fece accompagnare in casa della Babuscio, e costei, interrogata in proposito, assicurò la Beinat di avere acquistato il cappotto in un magazzino di corso Italia, pagandolo 58 mila lire.

La Beinat era invece ben sicura che il cappotto era suo e ad avvalorare i suoi sospetti, contribuì un'altra circostanza: ad aprirle la porta di casa era stato un giovane, che la ragazza ricordò di aver visto, la sera del furto, nel bar in cui era stata derubata.

Così la Beinat si rivolse alla polizia. Messa alle strette, la Babuscio finì con l'ammettere di avere ricevuto il cappotto dal Cardellicchio, che era suo ospite.

Da qui la denuncia nei confronti di entrambi: il Cardellicchio per furto continuato e aggravato (gli si contestò anche quello in danno dell'Umek) e la Babuscio per ricettazione.

Il processo venne celebrato il 29 ottobre dello scorso anno in Tribunale: il Cardellicchio fu riconosciuto colpevole del solo furto in danno della Beinat, e condannato a 8 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa, e la Babuscio ebbe 6 mesi e 60 mila lire di multa per ricettazione.

Ora, su ricorso dei due imputati, la Corte d'Appello ha accordato loro le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alle aggravanti contestate al Cardellicchio (relazioni di ospitalità temporanea), riducendo la pena all'uomo a 6 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa, con il beneficio della condizionale, e alla donna a 4 mesi e 40 mila. Difensore d'ufficio, l'avv. Centazzo del Foro di Udine.

Il Sindaco, rilevato che il marciapiede della via Raffineria lato numeri pari, tra la via P.R. Gambini e la via Matteotti è alquanto ampio e che il transito pedonale è scarso, ha disposto l'istituzione di un posteggio per autovetture, in colonna sul marciapiede della via Raffineria, lato numeri pari, tratto tra le vie Matteotti e Gambini.

Così le classi nelle magistrali e nei licei

Il Provveditorato agli studi ha ritenuto di fornire il quadro esatto dell'articolazione delle classi prevista per il nuovo anno scolastico presso i singoli Licei ed Istituti magistrali cittadini, e ciò — è detto in un comunicato — nell'intento di fugare certe voci allarmistiche diffusesi ultimamente in città.

Questa la situazione per l'anno scolastico 1974-1975: presso il liceo classico «Dante» funzioneranno 20 classi come l'anno scorso; al liceo classico «Petrarca» 19 classi (con la soppressione di una quarta ginnasiale rispetto all'anno passato); al liceo scientifico «Galilei» funzioneranno 31 classi (due classi in più rispetto l'anno precedente); al liceo scientifico «Oberdan» 43 classi (con la diminuzione di una classe); presso gli istituti magistrali «Carducci» e «Duca d'Aosta», infine, funzioneranno lo stesso numero di classi dello scorso anno scolastico, cioè 12 classi in entrambi gli istituti.

INFRAZIONI ALLA LEGGE MERLIN DI SCENA IN APPELLO

ERANO TROPPO PERMISSIVI NEL CONCEDERE OSPITALITÀ

Albergatori udinesi coinvolti in uno squallido traffico di cui uno straniero reggeva le fila - Sentenza ritoccata

Una complessa causa per infrazione alla legge Merlin e altri illeciti è stata riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi (consiglieri dottori Urso, Lugnani, Burattini e Del Conte; P.G. dott. Franzot; canc. Mosca Riatel).

Nella sua relazione dei fatti, il consigliere, dott. Del Conte, ha ricordato uno squallido traffico che avveniva in alcuni alberghi udinesi. La parte più torbida la ebbe uno jugoslavo, Dragoljub Otasevic di 27 anni, residente a Cattaro, il quale avviò alcune donne sulla strada del vizio prima a Trieste, poi a Udine, quindi a Mestre ed infine a Lignano, dove la sua attività fu stroncata nel luglio del 1971. Oltre ai reati di istigazione, agevolazione e sfruttamento aggravato della prostituzione, lo straniero si rese responsabile di appropriazione indebita di un'autovettura, affidatagli da un'impresa di autonoleggi.

Sulla scia dell'Otasevic, le indagini portarono alla scoperta di vari illeciti a carico di albergatori, che furono a loro volta rinviati a giudizio, e cioè: Antonio Londero, 47 anni, Vincenzo Pappalettera, 27 anni; Pietro Corpaci, 58 anni, e Caterina Stefanutti, 41 anni, tutti residenti a Udine. Fu contestato loro il reato di sfruttamento della prostituzione: il Pappalettera quale titolare dell'albergo «Diana», il Corpaci come gerente dell'albergo «Da Piero», la Stefanutti nella sua qualità di proprietaria ed il Londero come preposto alla gestione dell'albergo «Manin», di avere tollerato abitualmente la presenza di numerose persone equivoche; inoltre essi venivano accusati di infrazione alla legge Merlin (favoreggiamento della prostituzione) ed al testo unico delle leggi di P.S. per avere omesso di trascrivere nell'apposito registro i dati anagrafici degli ospiti.

Il relativo processo fu celebrato il 9 gennaio scorso al Tribunale di Udine e si concluse con la seguente sentenza: Otasevic, 6 anni e 20 giorni di reclusione e 620 mila lire di multa; Londero e Pappalettera, ciascuno 2 anni e 8 mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, più 20 mila lire di ammenda; la Stefanutti, 20 mila lire di ammenda (per la sola contravvenzione al testo unico delle leggi di P.S.); il Corpaci fu invece assolto da tutte le imputazioni per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza ricorsero sia gli imputati (tranne il Corpaci) sia il P.M. (limitatamente, però, al Corpaci ed alla Stefanutti).

Ora, il P.G. ha chiesto l'inammissibilità dell'appello proposto dal P.M. contro il Corpaci, per mancata presentazione dei motivi; per la Stefanutti ha proposto la condanna a 2 anni e un mese di reclusione ed a 150 mila lire di multa, nonché l'internamento in una colonia agricola per la durata di un anno, e per Londero e Pappalettera 2 anni e un mese di reclusione ciascuno, più 150 mila lire di multa; conferma, invece, per l'Otasevic.

I difensori avv. Veritti (d'ufficio per l'Otasevic e di fiducia per il Londero e la Stefanutti), avv. Centazzo (per Pappalettera e Corpaci) e avv. Sorgato (secondo difensore del Pappalettera), sviluppando i relativi motivi di appello (fatta eccezione per l'Otasevic, che non li aveva presentati), hanno chiesto l'assoluzione almeno per quanto riguardava gli albergatori, ed in subordine un rinnovo parziale del dibattimento.

La Corte ha dichiarato inammissibile l'appello proposto dal P.M. per il Corpaci, e quello dell'Otasevic, per mancata presentazione dei motivi. Ha ridotto, invece, la pena al Londero ed al Pappalettera, considerando la continuazione fra i reati di favoreggiamento e di sfruttamento della prostituzione, e ritenendo la prevalenza delle attenuanti generiche sulle contestate aggravanti, ad un anno e 6 mesi di reclusione, più 120 mila lire di multa. Per il resto la sentenza di primo grado è stata confermata.

La Direzione provinciale dei lavori pubblici di Trieste, trasferirà — a partire dal 4 ottobre prossimo — i propri uffici nella nuova sede di via Genova 9 - telefono 7356 (centralino regionale).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 30 SETTEMBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	2000	1687	3600	2400	3980
Barboni	750	1300	1310	1780	—	1680
Bobe	800	850	1340	1600	—	—
Branzini	—	4000	4880	9980	—	8800
Cefali	400	1300	880	1580	980	1480
Girai	400	450	780	990	200	980
Guati gialli	200	1400	930	1820	960	1680
Menole	500	900	560	940	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1800	2800	2740	3788	2480	3600
Mormori	1700	3000	3526	4800	3200	4800
Orate	3000	7000	3980	[illegible]	6800	10800
Passere imp.	—	900	—	1480	—	1880
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	500	3500	780	4000	4800	5600
Rospi - code	—	—	2800	3600	—	3200
Sardelle	150	300	520	680	560	680
Sardoni	150	430	365	627	480	780
Sgombri	—	1800	2000	2427	—	2800
Sogliole	—	1800	2000	2427	3880	5800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	2700	3000	—	4880	—	4800
Trote	—	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	—	—	1600	1980	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	700	1700	1680	1930	1680	2400
Calamari congelati	900	1100	1480	1640	1480	1600
Caparozzoli	—	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	330	350	480	500	—	600
Seppie	500	1200	960	1360	980	1600
Crostacei:						
Canocchie	1600	1850	2400	2480	—	—
Scampi - code	—	—	—	9980	—	6300

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

molto mosso

alternanza di schiarite e di annuvolamenti

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Il passaggio di una perturbazione temporalesca, che dall'Italia nord-occidentale si sposta verso Sud-Est, sarà caratterizzata sulle regioni centro-settentrionali da annuvolamenti irregolari con rovesci sparsi e temporali. Già durante la mattinata, i fenomeni si attenueranno sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche, ove saranno possibili ampi rasserenamenti. Temperatura in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	15	18	Bologna	10	19	Roma-N.	13	21	Catanzaro	17	20
Bolzano	6	19	Firenze	10	20	Fiumic.	14	20	Reggio C.	20	23
Verona	4	19	Pisa	8	19	R.-EUR	13	20	Messina	20	23
Venezia	15	18	Ancona	13	19	Campob.	11	14	Palermo	17	22
Milano	5	20	Perugia	11	17	Bari	19	23	Catania	19	26
Torino	4	16	Pescara	15	20	Napoli	16	20	Alghero	13	19
Genova	12	20	L'Aquila	—	—	Potenza	11	15	Cagliari	12	20

Temperature minime e massime di alcune città estere: Belgrado 15, 25; Ginevra 8, 18; Atene 16, 23; Parigi 6, 14; Londra 5, 14; Berlino 4, 14; Amsterdam 5, 13; Bruxelles 5, 16; Madrid 4, 19; Mosca 5, 21; Stoccolma 9, 12; New York 19, 24; San Francisco 13, 23; Los Angeles 22, 24; Chicago 9, 16; Miami 27, 33; Tokio 18, 27; Hong Kong 27, 32; Buenos Aires 7, 15; Montreal 17, 25; Toronto 8, 19; Rio de Janeiro 19, 32; Lisbona 10, 20.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Claudio Cocevar da Lidia Bellotto 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Bianca Vassel in Zaghet da Maria e Lamberto Tomaselli 5000 pro Casa di Nazareth; da Renato Buda 3000, da Ada Gruden 3000, da Walter Viviani 1500, da Biancamaria Volpi 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Pietro Costanzo 2000, da Gianfranco Sai 1000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Antonio Biagi 1000 pro Villaggio del Fanciullo; da Umberto Micus 1000, da Rina Montanari 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del primario prof. Enrico Buchberger nel IX anniv. dalla moglie Giulietta 10.000, dalla sorella Paola Medizza 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo prof. Enrico Buchberger).

In memoria di Mercedes Steffè nel XXIX anniv. (1-10) dalla figlia Lina Agnelli 3000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa di studio Laurisa Brunetti).

In memoria di Alma Poggi nel V anniv. dalla figlia 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti R. S. I. e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angela Sorrentino per l'onomastico (2-9) dal marito e dalle figlie 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Peppino Trogu nel III anniv. dalla moglie Anita e dalla cognata 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Amedeo Nassutti per il compleanno (30-9) dalla moglie Anna 5000 pro Assoc. mutilati e invalidi civili guerra, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Ospedale S. M. Maddalena (Geriatria), 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Claudio Cocevar nel II anniv. (1-10) dalla mamma 20.000, dagli zii Libera e Ottone Lantieri 20.000, dalla zia Fanuci Caneva 5000, dalla zia Anna 5000, dalla zia Stella 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Commissione grotte Eugenio Boegan); dagli zii Clelia e Nino 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nicolò Sponza nell'anniv. dalla moglie Gina 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Romildo Presotto nel I anniv. (30-9) dalla moglie Tosca e dalle figlie Lina e Annamaria 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Augusto Tyrichter nel III anniv. dal fratello Carlo 10 mila pro ECA.

In memoria di Bernardino Gabborin e 3 mesi dalla morte dalla cognata Elvira 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ernesta Semini per l'onomastico (2-10) dai familiari 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del primario prof. Enrico Buchberger dal fratello Riccardo e famiglia 100.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo prof. E. Buchberger).

Per una lieta ricorrenza di Grazia Lubrano (30-7-71) dalla mamma 20 mila pro Centro azione umana inserimento.

Per il 70.o genetliaco di Umberto di Savoia dal comm. Alberto Crasso 5000, da Alessandro e Umberto Machnich 2000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Anna Pucci nel IV anniv. (1-10) dalla figlia e dai genero 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Candida Maras da Laura Fonda 5000 pro Centro studi carsici.

In memoria di Agostino Marchese da Mario e Frida Baxa 10.000 pro UNITALSI; dai condomini dello stabile n. 8 di via dell'Istria 9000 pro Assoc. assistenza spastici e 8000 pro ANFFaS.

In memoria di Ernesto Masè da Giuseppe e Maria Pistan 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nicoletta Pagliaro dalle infermiere del Reparto chemioterapico del Centro tumori 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Pinter ved. Cosulich da Marialuisa de Pretis 3 mila pro ANFFaS.

In memoria di Gigina de Belli da Anita Sauro 5000 pro Unione degli istriani.

CHIUSI GLI SPORTELLI SI APRE LA CACCIA ALLA FRODE

«Perseguitati» per 10 anni gli evasori dell'una tantum

Il mancato pagamento dell'imposta va in prescrizione appena dal primo ottobre 1984 - Una ricevuta che conviene conservare

Si apre oggi una nuova stagione di caccia: la «caccia all'evasore». Ieri, infatti, è scaduto improrogabilmente il termine ultimo per il pagamento dell'«una tantum» sulle automobili e sulle moto. Secondo i calcoli più attendibili, i bollettini di conto corrente intestati all'Automobile Club che sono stati ieri smaltiti dagli uffici postali dovrebbero ammontare ad un milione - un milione e mezzo. Tanti sarebbero gli automobilisti che non si erano messi ancora in regola con questa particolare imposta.

A Trieste e in tutta la regione, come in tutti gli uffici postali italiani, malgrado i rinforzi predisposti dall'amministrazione postale, sin dalle prime ore di ieri mattina si sono formate lunghe code. L'ultimo giorno per l'«una tantum» è coinciso poi con il tradizionale «pienone» che si registra agli sportelli con le varie scadenze di fine mese, per cui la «congestione» è stata massima.

Da stamattina dunque, chiusi gli sportelli, si è aperta la «caccia grossa» all'evasore: ha avuto così inizio un controllo capillare degli automobilisti da parte della polizia stradale e dei vigili addetti al traffico (il ministero delle finanze ha inviato al comando della polizia stradale una richiesta in questo senso). Ogni automobilista fermato dovrà esibire, assieme alla patente e al libretto di circolazione, anche la ricevuta del versamento in conto corrente.

Questo non sarà l'unico controllo: nei prossimi giorni l'Automobile Club darà il via a un censimento vero e proprio con l'ausilio del centro elettronico dove sono registrati tutti gli automobilisti che sono iscritti al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) e tutti quelli che hanno pagato il bollo per gli ultimi mesi. Nello stesso «cervellone» dell'Aci saranno ora immessi i nomi degli automobilisti che hanno pagato l'«una tantum»; dopo di che il «computer» comincerà a sfornare i nomi degli «smemorati» che non hanno effettuato il pagamento. Lo stesso centro elettronico dell'Aci sarà in grado in breve tempo di controllare se la tassa pagata da ogni singolo automobilista è sufficiente o se sono avvenuti errori. Secondo alcune previsioni, già a marzo prossimo l'Aci potrà inviare alle intendenze di finanza competenti per territorio le prime liste degli evasori ed entro un anno la lista completa anche di coloro che hanno pagato meno del dovuto.

Per i ritardatari, quelli che non hanno pagato entro ieri, sono previste sanzioni non indifferenti. Il semplice ritardo comporta il raddoppio dell'«una tantum». Così anche per coloro che aspettano che venga te dell'intendenza di finanza. Per gli altri l'imposta di triplica. Questo non esclude però la possibilità di pagare l'imposta «a rate» anche se con un tasso veramente proibitivo.

La legge stabilisce dunque che gli evasori debbano pagare due volte (o tre, secondo i casi) l'imposta. Se ci si è limitati a pagare, ad esempio, la metà dell'«una tantum» dovuta, alla ricezione dell'avviso (che, giocando d'azzardo, si può sperare che arrivi con un anno di ritardo), si dovrà pagare il doppio della parte di imposta che non è stata pagata.

Un ultima raccomandazione agli automobilisti in regola: conservare la ricevuta del pagamento dell'«una tantum» almeno fino al primo ottobre 1984. Il mancato pagamento dell'«una tantum» va in prescrizione dopo dieci anni: conviene conservare quindi per tutto questo tempo la ricevuta che attesti l'avvenuto pagamento; essa servirà a tacitare eventuali contestazioni erronee che potranno essere mosse per ben dieci anni.

IL «VIA» ALLE GIORNATE ALPINO-ADRIATICHE

Dopodomani a Bled triangolare medico

L'incontro si concluderà sabato: Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia si alterneranno «in cattedra»

Sono appena finite (con notevole successo scientifico e di partecipazione) le giornate mediche triestine, che si sono svolte in questi giorni sotto il patrocinio dell'ordine dei medici, in collaborazione con l'Associazione medica triestina e la facoltà di medicina, e già sta per iniziare un'altra serie di incontri scientifici che interessano tutti i medici della regione. Com'è consuetudine ormai da alcuni anni la federazione degli ordini dei medici della regione, con l'apporto scientifico delle associazioni mediche delle quattro province e della facoltà di medicina, promuove delle giornate mediche chiamate «alpino-adriatiche» assieme agli ordini dei medici della Carinzia e della Slovenia.

Quest'anno sarà Bled, in Slovenia, ad offrire ospitalità a questo incontro triangolare nei giorni dal 3 al 5 ottobre.

La caratteristica di queste giornate, che si svolgono in un clima di fraterna e collegiale amicizia tra i medici delle tre regioni confinanti, è quello di riservare una giornata ad ogni singola regione, e a un preciso tema scientifico.

Il 3 ottobre, nell'inaugurazione in cui saranno tenuti i discorsi ufficiali dei rappresentanti ufficiali delle tre regioni confinanti, per il Friuli-Venezia Giulia parlerà il dott. E. Nardini, assessore regionale alla sanità; il tema della prima giornata di lavori, dedicata all'Italia, verterà su «Alcuni aspetti di patologia e clinica della tiroide». La seconda giornata, quella carinziana, avrà per tema «La gastroenterologia», mentre la terza, quella slovena, avrà per tema i «Disturbi di conduzione del cuore».

Alle relazioni e correlazioni prenderanno parte illustri professori delle facoltà di medicina di Trieste e Lubiana nonché primari ospedalieri della Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. Queste giornate mediche, oltre il valore scientifico delle conferenze e gli illustri nomi dei relatori e correlatori, hanno naturalmente lo scopo di rafforzare l'amicizia delle tre regioni di confine, di farle conoscere meglio, di amalgamarle di più, di favorire uno scambio collegiale di idee nel miglioramento dei rapporti, soprattutto in nome della medicina e del progresso scientifico per una migliore e più qualificata assistenza ai cittadini ammalati.

L'ordine dei medici di Trieste si augura che con questi scopi, saranno numerosi i medici triestini che vorranno partecipare a tali giornate, anche perché Bled, posta sul lago omonimo, è la sede ideale per incontri di questo genere.

Alfieri Seri apre le conferenze alla Lega

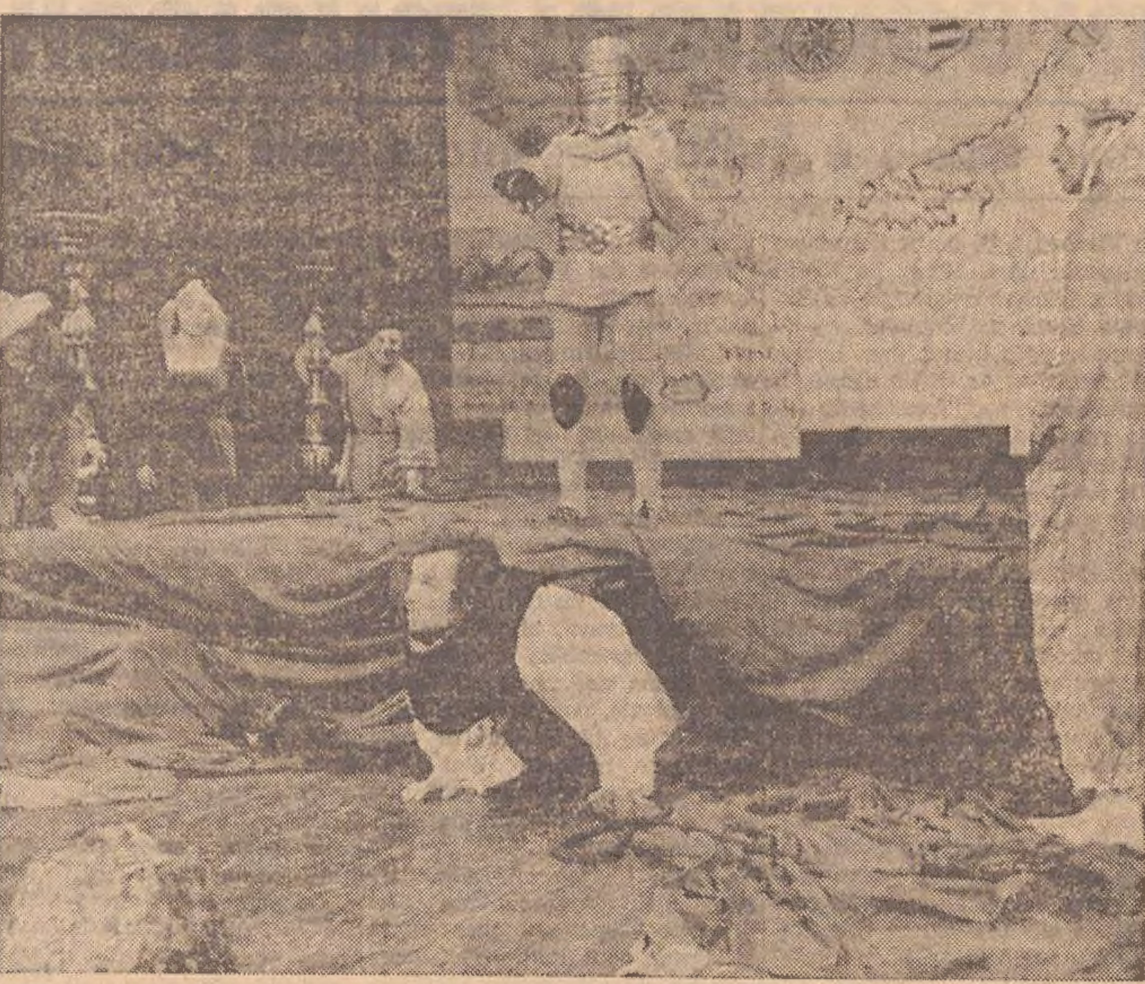
Venerdì 4 ottobre nella sede sociale di via Paolo Reti 4, alle ore 19, il pubblicista Alfieri Seri inaugurerà il ciclo di conferenze 1974-75 indetto dalla Lega Nazionale parlando su mistica presenza di San Francesco nelle nostre terre.

Per la prossima conferenza che avrà luogo [illegible] ottobre è stato chiamato l'avv. Cesare Pagnini il quale parlerà su «25 anni di piazza della Borsa».

Cronache degli spettacoli

STASERA IL PRIMO SPETTACOLO DELLA «TRE GIORNI» TEATRALE

«Il barone a cavallo» di scena all'Auditorium



Una suggestiva immagine della commedia offerta stasera dal teatro popolare sloveno di Celje

Prendono l'avvio questa sera le rappresentazioni dell'incontro triangolare «Alpi-Adriatico» nel settore del teatro di prosa. L'importante manifestazione è stata patrocinata dall'assessorato della Cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia e organizzata dall'Ente teatrale regionale.

Alle 20.30 sarà di scena all'Auditorium di via Tor Bandena il complesso del Teatro popolare di Celje che presenterà uno spettacolo di Franček Rudolf, intitolato «Il barone di Celje a cavallo». La seconda parte della serata vedrà il Teatro stabile di Trieste presentare un lavoro del drammaturgo Furio Bordòn tratto da testi di autori triestini del Novecento intitolato «Per l'anima in tormento che ci hai dato».

Questo spettacolo si sviluppa attraverso un collage di poesie e di brani scelti e un meccanismo scenografico curato da Sergio d'Osmo, che, attraverso la proiezione di quadri e stampe di artisti triestini, fornisce un valido impianto iconografico alla parte recitativa. La regia dello spettacolo è curata da Francesco Macedonio.

Vi prendono parte gli attori: Lidia Braico, Riccardo Canali, Elvia Dudine, Franco Jesurum, Domenico Lo Vecchio, Tonino Pavan, Ariella Reggio, Giorgio Valletta.

Di domani mercoledì, gradito ospite della città di Trieste sarà lo Stadtteater di Klagenfurt che porterà a Trieste un lavoro di Nestroy: «Vuole levarsi un capriccio» per la regia di Herbert Wochinz. Anche nella seconda giornata il nostro Teatro Stabile sarà presente con una replica del suo spettacolo. Il biglietto d'ingresso al teatro auditorium è contenuto per questa particolare manifestazione in 500 lire.

Lo sviluppo regionale: seminario a Lubiana

Si terrà a Lubiana da venerdì 27 a domenica 29 settembre un seminario su: «Consultazione internazionale per lo sviluppo regionale» partendo dall'esempio della Slovenia, organizzato dal gruppo locale degli amici dell'istituto universitario di studi europei di Torino in collaborazione con l'istituto di economia regionale di Lubiana e la Fondazione B. Kidric. Parteciperanno studiosi di numerosi paesi europei.

La stagione sinfonica d'autunno al «Verdi»

Il breve ciclo dei concerti sinfonici di autunno riprenderà martedì 8 ottobre e sarà affidato alla direzione del maestro Daniele Zanettovich con la partecipazione della pianista Marisa Borini. Viene intanto annunciato per sabato a Udine, nel quadro delle manifestazioni Alpi-Adriatico, un concerto vocale-strumentale con l'orchestra e il coro del Teatro Verdi. Sarà diretto dal maestro Bruno Rigacci e comprenderà alcuni brani famosi di opere di Verdi, Boito, Puccini, affidati alle voci del soprano Ilva Berte, del tenore Bruno Rufo e del basso Ferruccio Furlanetto. Il concerto si terrà al Palasport di Udine alle ore 21.

Corso sull'informazione

Sono proseguiti ieri presso l'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana i lavori del quattordicesimo corso residenziale di perfezionamento per insegnanti degli istituti di istruzione secondaria sul tema «sviluppi dell'informazione e responsabilità dell'educazione nelle relazioni internazionali».

Argomento delle conversazioni tenute è stato il problema delle relazioni fra i gruppi e della funzione sociale dell'educazione. Le due relazioni di base, seguite da vivaci dibattiti, sono state tenute rispettivamente dal prof. Giorgio Conetti, incaricato di diritto internazionale privato all'università di Trieste sul tema «la società statale e l'evoluzione dei suoi compiti nel quadro della società internazionale», e dal prof. Franco Florio, incaricato di diritto internazionale all'università di Trieste, sul tema «l'individuo nei gruppi sociali e nella società internazionale: tutela e promozione dei diritti dell'uomo».

Il prof. Conetti ha fatto una panoramica del processo di formazione della comunità internazionale e dell'articolata evoluzione delle sue caratteristiche. Il prof. Florio, a sua volta, si è soffermato non soltanto sugli aspetti generali della tutela internazionale dei diritti dell'uomo, in particolare sulla convenzione europea del 1950, ma altresì ha prospettato una complessa problematica di carattere etico-giuridico.

Sono continuati inoltre i lavori dei gruppi di studio, che presenteranno oggi le loro conclusioni. Oggi parleranno il professor Augusto Sinagra, incaricato di organizzazione internazionale all'università di Trieste, e il prof. Manlio Udine, direttore dell'istituto di Diritto internazionale dell'università di Trieste.

A OTTO ANNI DALLA MORTE

Composizioni di Tomè domenica a S. Antonio

Il 3 ottobre 1966 scompariva Carlo Tomè, figura di musicista ben nota nella nostra città per esser stato valente insegnante di scuola media e per oltre 35 anni direttore della cappella corale della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Nativo del Veneto, privato della vista fin da fanciullo, aveva saputo inserirsi nella vita con sicura fede in un proprio valore morale, artistico e intellettuale che la sua inferiorità fisica temprava anziché infirmare.

Carlo Tomè diede al suo insegnamento il contenuto di una missione e con l'animo aperto a tutti i problemi s'interessava con generosità a quanti avrebbero potuto ricavare profitto dalla sua forte intelligenza e tempra d'uomo e artista. Collaborò pure a iniziative a favore dei fratelli non vedenti, come a esempio, nella fondazione del Movimento apostolico ciechi e nell'Unione italiana ciechi.

A tutti profuse le sue inesauribili risorse, tese, soprattutto all'affermazione della musica nella scuola, la prima e la più importante fucina per l'educazione musicale del nostro popolo, senza la quale esso non potrà mai prender parte attiva a tutte quelle manifestazioni liturgiche tanto auspicate, oggigiorno, dalla Chiesa e delle quali il Concilio Vaticano II ne ha fissate le basi attraverso documenti ed esortazioni d'ogni sorta e che lo stesso Papa Paolo non tralascia occasione, anche di recente, per esprimere la Sua parola autorevole sul vero contenuto delle disposizioni conciliari in materia di liturgia e di musica sacra e di severo monito verso ogni interpretazione arbitraria delle stesse.

Eccellente organista, Carlo Tomè ha scritto stupende pagine in una polifonia genuina, nobilmente ispirata prevalentemente a melodie gregoriane, il cui stile tanto più allora fu preso a modello dai più illustri compositori di tutto il mondo quanto più oggi è trascurato e dimenticato con troppa disinvoltura da musicisti e liturgisti fautori della cosiddetta «riforma liturgica». Bisognerebbe aver il coraggio di riprendere in mano ciò che si ha abbandonato e riconoscere con umiltà il valore autentico di quanto con troppa leggerezza abbiamo ritenuto «sorpassato».

Non sarà un passo indietro nella riforma liturgica ma piuttosto un atto di doverosa riparazione al processo d'impoverimento e, talvolta, di autentica devastazione di tutto lo stupendo patrimonio artistico raccolto e custodito dalla chiesa latina in duemila anni di vita, e lasciato oggi sistematicamente e volutamente nell'oblio. Si riscoprirà, così, l'immenso valore, in primo luogo spirituale, di pagine stupende composte per invitare il popolo all'intima preghiera.

Per ricordare l'uomo e il compositore, la cappella corale di S. Antonio eseguirà domenica prossima alle ore 10 alcune pagine del suo maestro. Questo il programma: «Missa Ave Regina Caelorum» a tre voci e organo; «In me gratia» e «Regina Coeli» a 4 voci. L'introito e la comunione della messa saranno celebrati in gregoriano. All'organo sarà Arduino Macrì; direttore del coro Giapaolo Coral.

A Duino un torneo di ritmi moderni

Il momento del ballo nelle sue espressioni del «liscio», ma anche dei cosiddetti «ritmi moderni» sarà il perno della manifestazione in programma giovedì in un noto ritrovo di Duino. In programma difatti, con una ricca dotazione di premi e trofei, il «torneo ritmi moderni»; a detta competizione possono gratuitamente partecipare e iscriversi tutti gli innumerevoli «patiti» dei ritmi da ballo.

LO SVILUPPO DEMOGRAFICO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

NOVEMILA IN PIÙ IN UN ANNO NELLA REGIONE

Pordenone in testa all'incremento - Trieste: progressiva «anemia» - Si avvertono i sintomi di un ritorno ai campi

Nell'arco di dodici mesi — precisamente dal gennaio del '73 alla fine del gennaio di quest'anno, la popolazione del Friuli-Venezia Giulia è aumentata di 8.914 anime, essendo salita da 1.223.909 a 1.232.823 abitanti; il che equivale ad un incremento di 7,3 unità per ogni mille abitanti residenti lievemente inferiore a quello registrato sul piano nazionale (9.3 unità per mille abitanti).

In cifre assolute, tale incremento ha interessato in misura prevalente la provincia di Udine, la cui popolazione è aumentata di 3.856 unità; seguita da quella di Pordenone (con 3.525 abitanti in più) e, quindi, dalle provincie di Gorizia (1115) e di Trieste (418).

In rapporto all'entità numerica delle rispettive popolazioni, lo sviluppo più rilevante è stato conseguito dalla provincia pordenonese, con un incremento pari a 14 unità per mille abitanti.

Anche qualora — invece delle provincie — si considerino singolarmente i quattro capoluoghi di provincia, cioè i quattro maggiori centri urbani della regione, risulta, che nell'arco dei dodici mesi considerati, Pordenone ha conseguito l'incremento demografico più rilevante: la popolazione residente in tale Comune è, infatti, aumentata di 1.017 anime (pari a 21 unità per mille abitanti), raggiungendo i 49.625 abitanti. Per farsi un'idea della sorprendente entità del «boom» che ha caratterizzato l'andamento demografico del comune di Pordenone, particolarmente negli ultimi decenni, basterà ricordare che un secolo fa, nel 1871, esso non contava più di 8.269 abitanti, salendo poi lentamente a 16.525 nel 1911 e a 27.171 anime nel 1951. Infine, nel giro di quest'ultimo quarto di secolo, con un balzo formidabile, la popolazione pordenonese è quasi raddoppiata.

Ragguardevole è stata anche l'espansione demografica di Udine, nel corso dell'ultimo secolo. Nel 1871, questo comune (i cui abitanti dal gennaio '73 al corrispondente periodo di quest'anno, sono aumentati di 1.185 unità, pari al 12 per mille) aveva una popolazione di 29.630 anime, che nel 1911 salì a 46.916, per raggiungere infine le 72.908 unità nel 1951. Da allora, si è avuto un ulteriore incremento di circa trentamila unità, per cui alla fine del gennaio di quest'anno Udine contava 102.755 anime.

Molto più modesti sono stati gli sviluppi verificatisi — sul piano demografico — a Gorizia e a Trieste. Nei dodici mesi considerati, la popolazione del capoluogo isontino è, infatti, aumentata di sole 230 unità (pari al 5 per mille) e anche l'incremento realizzato nell'ultimo ventennio è stata piuttosto limitato: dopo essere passata da 30.386 a 40.627 anime, tra il 1921 ed il '51, nei successivi ventitrè anni la popolazione goriziana è aumentata di sole 2.929 unità, per cui alla fine del gennaio scorso annoverava complessivamente 43.556 abitanti.

Infine, la popolazione residente nel comune di Trieste è — tra il gennaio '73 e il corrispondente periodo di quest'anno — addirittura diminuita di 174 unità: da 272.841, è passata a 272.667 anime. In effetti, nell'arco degli ultimi ventitrè anni la popolazione triestina non è aumentata neppure di un'unità, avendo — al contrario — subito una lieve flessione, pari esattamente a 359 anime (nel 1951 contava 272.522 abitanti). Complessivamente, nei quattro comuni capoluoghi di provincia della nostra regione, risulta attualmente concentrato il 38 per cento (vale a dire, quasi i due quinti) dell'intera popolazione residente nel Friuli-Venezia Giulia.

E' tuttavia interessante constatare che nell'ultimo anno tale incidenza ha registrato una lieve flessione; per cui, qualora codesta tendenza dovesse trovare una conferma nel prossimo futuro, si dovrebbe poter concludere che il fenomeno dell'urbanesimo — almeno per quanto concerne i maggiori centri urbani della mostra regione — ha, in parte, perso quella consistenza che lo aveva caratterizzato sino a questi ultimi anni.

Giovanni Palladini

Precisazioni sui crediti all'edilizia

La legge regionale n. 48 del settembre 1974, pubblicata sul bollettino ufficiale in data 18 corrente, entrerà in vigore il giorno 3 ottobre 1974. Pertanto, le domande eventualmente già inoltrate prima di tale data al competente assessorato regionale dei lavori pubblici ai sensi degli articoli 31 e 33 della citata legge 48-1974, da cooperative e singoli per l'ottenimento di contributi per la costruzione o l'acquisto di alloggi non possono essere considerate valide e devono pertanto venire ripresentate.

Restano peraltro valide le precisazioni dei giorni scorsi in merito alle richieste di contributo sui mutui contratti per l'acquisto o la costruzione di appartamenti prodotte entro il 10 gennaio 1974 e tuttora non accolte in via provvisoria. Grazie infatti, al nuovo finanziamento e alla norma prevista dall'art. 50 (sempre della legge n. 48 del 1974), le domande di contributo presentate sulla legge regionale n. 27 del 1967 giacenti avranno in ordine cronologico una trattazione diretta, anche se il loro rilevante numero non consentirà purtroppo una evasione immediata.

Si fa presente che gli interessati non hanno quindi da prendere alcuna iniziativa e che per eventuali integrazioni, chiarimenti o informazioni, se necessario, saranno convocati dall'apposito ufficio presso l'assessorato dei lavori pubblici.

Dirigenti artigiani dell'abbigliamento

All'Associazione degli artigiani (via Ghega 1) si è riunita l'assemblea del sindacato artigiani, attività varie dell'abbigliamento. Nel corso della riunione sono stati nominati i nuovi dirigenti per il prossimo triennio.

E' stato eletto presidente il sig. Antonio Di Grazia, pellettiere, e membri del comitato direttivo: Ferdinando Grava, pellettiere, Giuseppina Dolliner ved. Motka, modista, Maria Trivani, magliaia, Claudio Vergerio, vetrinista.

La sezione di scacchi del Costalunga comunica ai propri soci e simpatizzanti che la sede sociale si è trasferita in via Rossani 11 (bar Denis a Borgo San Sergio).

LA NUOVA PISTA DI GUARDIELLA



Quasi smaniosi di sparpagliarsi volteggiando sui pattini a rotelle, una settantina di giovanissimi atleti hanno fatto irruzione sul nuovo campo di Guardiella, inaugurato sabato scorso

LA VITA NEL PORTO

Due navi cinesi in rada: sulla nuovissima «Yanglin» il gran pavese del 25.o anniversario della rivoluzione di Mao - Più di duemila i contenitori israeliani che giungono ogni mese

LA POLITICA DEI LINERS E LA FRANCIA

Le navi per passeggeri sono largamente passive, e da anni. Il primo ministro francese Jacques Chirac rispondendo ad un cronista della radio ha dichiarato che il famoso liner «France» ha una sovvenzione annua di 100 milioni di franchi, somma sufficiente per costruire due modernissimi ospedali.

FRONTE LIGURE PER IL PIANO AZZURRO

Alla presidenza della Regione Liguria si è svolto un «vertice» fra le amministrazioni portuali di Genova, Imperia, Savona, La Spezia, i sindaci dei capoluoghi ed i presidenti delle quattro amministrazioni provinciali, allo scopo di fare un «fronte comune» per la distribuzione dei 160 miliardi del Piano Azzurro. La Liguria esprimerà un «voto unitario» per quanto concerne le necessità dei porti liguri, considerati globalmente.

V'è da sperare che di fronte alla compattezza del fronte ligure si contrapporrà anche un fronte adriatico.

E MONFALCONE?

La stampa internazionale ha scritto e scrive molto su Monfalcone, terminal del futuro centro di degassificazione del metano algerino. Per converso — salvo quello che spesso scrive «Il Piccolo» — i giornali nazionali riportano quasi niente sulle funzioni cui Monfalcone sarà chiamata ad assolvere nel quadro regionale ed in quello internazionale.

E' indubbio che nella tendenza europea a formare dei «ranges» portuali deve inserirsi anche il blocco Trieste-Monfalcone, per la suddivisione del lavoro nel campo dei traffici internazionali, e per formare un blocco industriale. Così Marsiglia ha fagocitato le cittadine portuali vicine; Rotterdam ha già superato i confini municipali aggregando al porto i comuni vicini; altrettanto ha fatto Anversa; così pure Brema ed Amburgo. Sarebbe ora che si pensasse a stilare i piani per il «range» Trieste-Isonzo. La forma (consorzio; ente porto unico ecc.) non conta. Venezia ha già i piani per estendere i suoi confini mercantili ed industriali a Chioggia e ad altri porti, i quali non hanno sollevato obiezioni.

ADRIATIC SHIPPING

La ZIM di Caifa ha presentemente in esercizio sul nostro porto quattro navi fullcontainers che hanno la periodicità di un arrivo ogni 3 o al massimo 4 giorni. Le navi sono le gemelle «Katharina» e «Salyburg» (ciascuna con la capacità di 183 contenitori da 20 p.), la «Lindo» (capacità 330) e l'«Alexandros» (202). In totale si può valutare il traffico container israeliano con Trieste sulla base di 2000 ed oltre contenitori/mese.

IN PORTO DUE NAVI CINESI

Stamane inizieranno le operazioni di imbarco sulla nuovissima unità da carico cinese «Yanglin», appoggiata alla Agenzia AMAT. La nave che ha una portata di 15000 tonn., caricherà per i porti cinesi 3500 tonnellate di merci varie. Oggi la nave inalbererà il gran pavese in occasione del 25.o anniversario della fondazione della repubblica della Cina popolare. La «Yanglin» appartiene alla flotta commerciale della COSCO di Canton. Si trova pure in porto una seconda nave cinese, la «Carrell», di 15.000 tpl., che carica merci varie oltre ad una serie di scavatrici per il terreno, ciascuna dal peso di 17 tonn.

QUARANT'ANNI DEL PROVVIDO SODALIZIO

Mutualità artigiana



(Foto Rice)

Con una solenne manifestazione nella sala maggiore della Camera di commercio — presenti le maggiori autorità cittadine — è stato celebrato domenica il quarantesimo anniversario della fondazione della Cassa di previdenza per gli artigiani di Trieste: un'iniziativa che quarant'anni fa rappresentò — è stato sottolineato nell'occasione dal presidente cav. Alessandro Favaretto — uno dei primi esperimenti di mutualità volontaria in Italia; data solo dal 1957, infatti, la costituzione della Cassa mutua obbligatoria, la quale limita tuttavia le proprie prestazioni alla sola assistenza ospedaliera, specialistica e ostetrica, mentre la «vecchia» Cassa artigiani continua a erogare forme integrative quali l'assistenza medico-generica, la farmaceutica, l'infermieristica e l'iniettiva.

SI FESTEGGIA OGGI UN PRIMATO DI FEDELTÀ AL LAVORO

Da quarant'anni Giannio Parisi irradia traffici in tutto il mondo

Iniziò da impiegato la sua carriera nella casa di spedizioni

Da oltre un secolo e mezzo il crescere e lo svilupparsi dell'emporio triestino sono stati accompagnati, ed a volte preceduti, dal concomitante svilupparsi di una delle maggiori case di spedizione che costituiscono il suo odierno tessuto operativo: la «Francesco Parisi». Quale iniziativa «triestina» essa è poi indubbiamente la più grande, considerato che, nel corso del secolo, la sua attività si è andata ampliando con audacia ed intraprendenza, dando vita a numerose filiali nelle diverse parti d'Europa e del mondo.

Nata dallo spirito imprenditoriale di Francesco Parisi nel 1807, essa si è imposta nei decenni affidandosi sempre, di generazione in generazione, all'estro ed all'acume operativo di personalità discendenti tutte dal solido ceppo della famiglia Parisi. Ultimo, in questa invidiabile successione, il dottor Giovanni Battista (Giannio) Parisi, assieme al cugino dottor Rodolfo ed al fratello dottor Domenico. La sua figura è di quelle che si inseriscono spontaneamente, quasi di prepotenza, nell'immagine del capo d'azienda. Il suo dinamismo, unito ad una vasta cultura gli consente di spaziare con invidiabile alacrità nei campi più diversi: economico, sociale, politico e culturale, di spostarsi con instancabile frequenza in Italia ed all'estero, di applicarsi a fondo nello studio di problemi tecnici della professione, partecipando attivamente ai lavori delle maggiori organizzazioni italiane ed europee del settore. E' anche console di Norvegia a Trieste e consigliere d'amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà.



Fu il primo ottobre del 1934 che Giannio Parisi, dopo essersi laureato in giurisprudenza, prese per la prima volta posto alla sua scrivania di semplice impiegato presso la filiale di Monaco. Da qui, attraverso tappe che lo videro lavorare e salire nella carriera rispettivamente ad Amburgo, a Fiume e a Budapest, il dott. Parisi rientrava alla sede di Trieste in veste di procuratore, per diventare quindi direttore generale della sede triestina; poi direttore generale dell'intera azienda e, nel 1962, contitolare della Casa.

Oggi Giannio Parisi, una delle più tipiche e conosciute figure del mondo imprenditoriale triestino, celebra con intima soddisfazione i suoi quarant'anni di servizio. Quarant'anni di dedizione al lavoro, ma anche di dedizione alla città ed al suo porto. Il porto è il suo pensiero dominante, sotto l'assillo dei tanti problemi che si connettono al flusso dei traffici, alla difficile competitività rispetto ai porti concorrenti adriatici e del Nord, alla necessità di nuove strutture e di una maggiore produttività.

Sono innumerevoli le sue campagne svolte appassionatamente presso autorità, rappresentanze politiche e amministrative, e in genere presso i fori più appropriati per far conoscere e valorizzare la ideale posizione geo-economica di questo nostro scalo, primo porto italiano per i traffici di transito internazionale, e per richiamare l'attenzione sul contributo che esso dà, ma che soprattutto potrebbe ancora dare all'economia non solo emporiale ma nazionale.

Nella felice ricorrenza di questo giubileo di lavoro, denso di fatiche ma anche di grandi soddisfazioni personali, uniamo alle generali felicitazioni che gli stanno giungendo da ogni dove anche le nostre più vive e sincere.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI E' CONCLUSA A FIRENZE LA RASSEGNA DEL «PREMIO ITALIA»

Piuttosto severe le giurie con le produzioni musicali

Un'opera di Antonio Bibalo è stata presentata dalla Norvegia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, settembre

Per una di quelle estreme contraddizioni che increspano il quieto consumo radiotelevisivo in Italia, una rassegna di ricercato livello come il «Premio Italia» — vale a dire una selezione del meglio oggi prodotto e proposto dalle varie emittenti internazionali — finirà probabilmente ancora una volta nelle fodere dei programmi: nelle rassegne marginali del «Premio Italia» diluite nel tempo e in ore impossibili, o nell'austera biblioteca del «terzo». I piatti forti, insomma, passeranno sul carrello dei contorni. Contraddizione tanto più illogica nella sede del Premio (quest'anno ospitato a Firenze nell'arioso ed efficientissimo Palazzo dei Congressi) e nell'ambito organizzativo della Rai. E sarà ancora una volta un peccato, perché i lavori presentati alla ventiseiesima edizione del Prix, che pur non è stata molto brillante, rappresentano comunque lo sforzo maggiore e la verifica più selettiva del linguaggio radiotelevisivo.

L'importanza della manifestazione è proprio nella vivace correlazione di stili e di meccanismi sempre più svincolati dalle strutture dello spettacolo teatrale o cinematografico, e sviluppati in senso autonomo con forme, dimensioni, ed anche con tempi propri: una rassegna internazionale, cui anche la Rai fornisce un contributo interessante, ma già dichiaratamente collaterale in quanto si snoda ai margini delle grandi produzioni sceneggiate, operando in quella sorta di anticamera dello spettacolo che è il panorama dell'«originale» e del documentario.

L'edizione appena conclusasi a Firenze, e di cui il segretario generale prof. Motta ha tratto nella conferenza-stampa di sabato scorso un compiaciuto bilancio, presentava una novità di rilievo e più di un elemento qualificante per l'incremento della rassegna, così come è stato auspicato dall'assemblea generale. La novità è stata la maggiore apertura attuata nei confronti del pubblico, fase determinante nella rottura della cortina specialistica delle giurie e delle commissioni, confortata nel complesso da circa diecimila presenze. Fra gli elementi e le conclusioni che hanno caratterizzato la manifestazione fiorentina, è stato sottolineato l'impegno particolarmente rigoroso delle giurie, le quali, con decisione eccezionale nella storia del Premio, non hanno quest'anno assegnato il «Premio Italia» alle produzioni della TV e della radio di prevalente interesse musicale.

«La qualità delle produzioni presentate non giustificava l'attribuzione del Premio», diceva drasticamente il verbale delle giurie, confermando il deludente livello dell'annata; il che non significa che fra le produzioni concorrenti non vi fossero lavori meritevoli del più ampio riconoscimento critico; significa piuttosto sottolineare una carenza generale nel senso di quell'autonomia di linguaggio specificatamente televisivo o radiofonico che un delegato straniero rimarcava, in parole povere, all'assemblea conclusiva, osservando che un documentario musicale, per esempio, dev'essere non la ripresa di un'esecuzione musicale, bensì la ricostruzione analitica di un evento artistico mediata dal linguaggio televisivo.



Congelati i «Premi Italia», il ruolo del riconoscimento più prestigioso spettava quest'anno ai «Premi della Radiotelevisione italiana» (lire 1.250.000) regolarmente assegnati; per le produzioni televisive alla Svezia («Visioni di una menestrella») autoritratto eclettico e vivace di Britta Lindell, e per quelle radiofoniche al «Pianoforte caduto in mare», divagazione musicale-ecologica della NHK (Giappone).

Assegnato, invece, il «Prix Italia» ai «documentari»: per la televisione lo ha conquistato ancora il Giappone con «Cosa dice la scatola nera», drammatica inchiesta su un disastro aereo; per la radio il premio è andato all'australiano «Il mondo di J. K.», documento sulla sordità di un ragazzo undicenne. Il «Premio della città di Firenze» è stato attribuito al documentario di Klaus Vetter «Mutter Teresa (ovvero "La libertà di essere poveri")» presentato dalla «Zweites Deutsches Fernsehen», mentre «Ottava stazione: souvenir bazar» della ORTF ha ricevuto, per la radio, il premio dell'Associazione stampa italiana.

Ma cerchiamo di vedere più da vicino il panorama televisivo presentato a Firenze, non senza il tradizionale corollario socio-culturale, quest'anno sullo scottante tema enunciato da Alphons Silbermann, «Violenza in televisione e criminalità».

Musica ovviamente in prima linea non solo nel suo settore, ma anche come componente del discorso drammatico o dell'immagine documentaristica. Ha aperto la sfilata dei lavori musicali una versione dell'«Uccello di fuoco» presentato dalla Danimarca per la coreografia di Eske Holm, seguita dalla registrazione del balletto di de Falla «El sombrero de tres picos» con l'interpretazione e la coreografia di Antonio: due produzioni «di repertorio» e di impostazione non certo nuovissima.

Più stimolanti il film americano sui metodi e la poetica del coreografo Alvin Ailey, e le ricerche illustrative del regista finlandese Ikka Vanne sulla musica del quartetto n. 5 di Leif Segerstam.

Bejart non poteva mancare nella produzione della ORTF. Un Bejart anche compositore, o meglio autore di un montaggio sonoro di grida animalesche e rumori vari, al servizio di una singolare avventura onirica nella cornice di una «prova di scena»: ennesima elaborazione del sempre fascinoso tema di Salomè.

Come la fatale principessa anche la verdiana Violetta esercita però il proprio fluido nel tempo televisivo: la Repubblica Democratica Tedesca ha presentato infatti al Prix (protagonisti Mirella Freni, Franco Bonisolli, Sesto Bruscantini) una curiosa appendice retrospettiva di «Traviata», che si apre con l'arrivo di una carrozza al cimitero di Parigi: è Alfredo che viene a deporre un fiore (una camelia, s'intende) sulla tomba di Violetta ed a riviverne il passato.

L'Ungheria e la Svizzera hanno elaborato brevi itinerari storici sulle rispettive musiche: la prima con uno studio per immagini e suoni del Codex Vietoris del XVII secolo, la seconda con una silloge della propria vita musicale, un Recital di studio comprendente brani di Holliger, Lehmann, Liebermann, eccetera.

L'Italia presentava il successo del recente Maggio Musicale fiorentino: «Per la dolce memoria di quel giorno» omaggio di Luciano Berio al Petrarca dei «Trionfi» realizzato dal «Ballet du XXème siècle» di Maurice Bejart. Ma un altro italiano — un triestino, anzi — era presente sotto bandiera norvegese: si tratta di Antonio Bibalo, autore di una storia stregonesca dal titolo «Flammen». Anche la Svezia, puntava felicemente su un aspetto della musica contemporanea con il film premiato dalla Rai, mentre l'Olanda offriva un'interessante escursione «underground» su musiche di Peter Schat per voce solista, nove chitarre, quattro pianoforti, due organi elettronici e sei... trottole.

Stockhusen-show nel film tedesco «Trans und so weiter», dove il compositore è colto durante un viaggio in tutti i suoi risvolti biografici e stilistici. Leonard Bernstein invece, preferisce raccontare una storia di incomunicabilità coniugale sotto un titolo veramente «thrilling», «Disordine a Tahiti». Alla BBC piace invece il classico, tanto che ha scelto l'oratorio «L'infanzia di Cristo» di Berlioz, mentre l'Unione Sovietica ricorre ancora una volta all'infallibile, ma scontata formula del Bolscioij, con un film su Vassiliev e la Maksimova.

La Jugoslavia presentava infine al Prix una produzione sulla prassi creativa di un gruppo di compositori americani di punta: un film che avrebbe ben figurato anche nel ciclo «sperimentale» proiettato fuori concorso.

Gianni Gori

Nuove strutture del David di 'Donatello

Roma, 30

«Importanti decisioni per l'ulteriore sviluppo e per alcune interessanti innovazioni del premio cinematografico "David di Donatello", giunto alla sua ventunesima edizione, sono state prese dal consiglio direttivo del premio stesso, d'intesa con l'Anica e l'Agis». Lo ha annunciato il presidente del premio, avv. Eitel Monaco, nel corso di una conferenza stampa sul tema «Nuove strutture del David di Donatello». Tra le principali novità è che il sistema di votazioni per il premio (che vede in lizza ogni anno una cinquantina di opere) verrà esteso ad altre città, cioè le sedici città capozona nelle quali si divide il mercato dell'esercizio cinematografico. Già per la edizione 1974-75, che comincia questa sera a Roma con il film «Fatti di gente perbene» di Mauro Bolognini, le votazioni si svolgeranno anche a Milano, con gli stessi criteri e per gli stessi film presentati a Roma. A Milano le proiezioni verranno organizzate nella sala dell'hotel Michelangelo, a partire dalla prima decade di ottobre.

«Interessanti novità — ha proseguito Eitel Monaco — sono state introdotte anche nella lista dei premi: a quelli tradizionali della produzione, della regia e dell'interpretazione di film nazionali e di quelli stranieri, se ne sono aggiunti due nuovi per "l'autore della migliore sceneggiatura" e per "l'autore della oclonna sonora" dei film che partecipano alla rassegna. Per evitare la proliferazione dei premi sono stati limitati al massimo di tre gli eventuali riconoscimenti tradizionalmente concessi ai produttori, ai registi ed agli interpreti che più si sono distinti nel corso dell'anno».

Eitel Monaco ha confermato che nell'ambito della rassegna si svolgerà anche quest'anno il premio David europeo riservato al film che più di ogni altro esprime motivi di fratellanza e comprensione fra i popoli. Infine ha concluso dicendo che non si sa ancora se la cerimonia finale dei premi si svolgerà com'è tradizione, nel teatro greco romano di Taormina. Per il finale della rassegna — ha spiegato — ci sono interessanti proposte anche da altre sedi. Per assicurare quindi una sempre più efficiente organizzazione della manifestazione, è stato deciso che la data e la sede della premiazione vengano decisi, con ampia libertà di scelta, e con assoluta tempestività, non più tardi della fine del prossimo gennaio».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione Sinfonica Autunno 1974. Martedì 8 ottobre alle ore 21 concerto diretto dal maestro Daniele Zanettovich. Pianista Marisa Borini. Da domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).

TEATRO AUDITORIUM. 20.30. Per il III incontro «Alpi-Adriatico» il Teatro popolare sloveno di Celje presenta: «Il barone di Celje a cavallo» di Francek Rudolf; Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia presenta: «Per l'anima in tormento che ci hai dato» spettacolo montaggio su testi di autori triestini a cura di Furio Bordon. Ingresso L. 500. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, ult. 22: «Gli amici di Eddie Coyle». Eccezionale «prima» con Robert Mitchum e Peter Boyle. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La cugina». Technicolor con Massimo Ranieri e Dayle Haddon. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «L'arrivista» con Alain Delon, Sydne Rome e Jeanne Moreau. Commedia avvincente a colori per tutti.
FENICE. Lire 1200. Film 16, 18, 20, 22.15: «Il bestione». Un film comicissimo con Giancarlo Giannini. Una produzione Carlo Ponti. A colori. V.m. 14 anni. Imminente: «Il giustiziere della notte».
FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Le Amazzoni, donne d'amore e di guerra». Piccante «prima» con L. Tate. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Carambola» con Paul Smith e Michael Coby, divertentissimo film avventuroso. Eastmancolor, per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Iniziano le grandi manovre della risata: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Technicolor con Aldo Maccione e Jacques Dufilho. Ultime repliche.
RITZ 16, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pierpaolo Pasolini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Dissequestrato e in edizione integrale «Appassionata», un film di alta potenza drammatica con O. Muti, E. Giorgi e G. Ferzetti. Technicolor. Vietato min. 18 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. L'attesa ripresa delle proiezioni di un successo senza precedenti: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. II settimana. Successo eccezionale di «Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Uomini duri». Un film di Duccio Tessari con Lino Ventura e Fred Williamson. Colori. Per tutti.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.
IMPERO. 16.30, ult. 21.45. Walt Disney presenta: «20.000 leghe sotto i mari» con K. Douglas. Technicolor.
MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Soyux 111: Terrore su Venere». Technicolor con Y. Tani. Domani: «Inferno nella stratosfera».
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La grande abbuffata». M. Mastroianni, U. Tognazzi, Michel Piccoli, Philippe Noinet. Un film di Marco Ferrieri. Premio della critica internazionale al Festival di Cannes. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Texas addio». Un western che non ha uguali con Franco Nero. Technicolor.
ALCIONE (tel 796162) 15: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi». L'ultimo delizioso film di Walt Disney con Dean Jones e Nancy Olson.
ALDEBARAN. 16.30: «Saffo». Colori con Marina Vlady. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «La caccia nella superba interpretazione di Marlon Brando. Technicolor. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Snoopy, cane contestatore». Capolavoro per grandi e piccini.
RADIO. 16: «Al di là dell'odio». Infuocato western con Jeff Cameron. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «Il ladro di Bagdad» con Steve Reeves, Georgia Moll e Arturo Dominici. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Morbosità». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Il fiore delle Mille e una notte». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il bestione». Viet. m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il colonnello Buttiglione diventa generale».
PUCCINI. 15: «Il portiere di notte». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il massacratore cinese». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Città violenta». V.m 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30: «La caduta degli dei» con D. Bogarde ed H. Berger. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
CORSO. 16.45: «Qui Montecarlo... attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Per amare Ofelia» con G. Ralli e R. Pozzetto. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Agente segreto al servizio di Madame Sin» con B. Davis e R. Wagner. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Secondo rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe» con A. Baumgart e R. Talmonti. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'ultima neve di primavera» con Bekim Fehmiu e Agostina Belli. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «7 calze di seta insanguinate». Giallo di Agatha Christie. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Borsalino» con Jean-Paul Belmondo e Alain Delon. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il piacere e l'amore» con Jane Fonda, Catherine Spaak, Jean Sorel. Technicolor. V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Racconti romani di una ex novizia» con K. Mayer e F. Blanche.

CORMONS

ITALIA. 18.30-21.30: «La corsa della lepre attraverso i campi» con J. L. Trintignant e L. Massari.

CERVIGNANO

NUOVO. «Squadra speciale».

RONCHI

RIO. «Electra Glide».

PALMANOVA

ITALIA. «Mafia bianca, Africa nera».
GARIBALDI. «Storia de fratelli e de cortelli».

GEMONA

SOCIALE. «Da Bangkok: con ordine di uccidere».

TARCENTO

MARGHERITA. «I motorizzati».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il telefumetto scorre sul Don

Più partenze che arrivi alla stazione di smistamento TV. Se n'è tornato al «paese delle meraviglie», da cui era venuto, il «mondo» di Alice: un mondo al quale gli autori televisivi hanno certamente rivolto cure amorevoli e buoni propositi, ma che allo stringere dei nodi è apparso alquanto refrattario alla transazione col linguaggio delle immagini. Era quasi fatale, insomma, che l'ambiguo candore, la felice bizzarria, la magia visionaria della celebre fiaba carrolliana restassero chiusi e come imprigionati in una sorta di rimario figurativo senza molte possibilità di sbocco fantastico. Dovremmo perciò dire che l'ambiziosa fatica è stata del tutto inutile? Ma no. Fra tante goffaggini che hanno corso regolare nei teleschermi, «Alice» se non altro ha trovato, al fondo d'una scelta probabilmente sbagliata, il tono superiore dell'errore letterario, dell'avventura intellettuale magari fallita, ma pur sempre suggestiva.

Finito è pure lo sceneggiato «Accadde a Lisbona», storia di una strepitosa truffa internazionale e di un truffatore di genio. Le invenzioni di «alta finanza» escogitate da questo singolare avventuriero, Alves Reis e dai suoi soci, sono state narrate da Luigi Lunari (regia di Daniele D'Anza) con vivace scioltezza, avvalendosi anche della bravura, ben temperata d'istrionismo e ironia, di Paolo Stoppa e degli altri attori, come Paolo Ferrari, Enzo Tarascio, Alessandro Sperli, ecc., che hanno contribuito in equa misura alla riuscita dell'operazione e al dilettevole intrattenimento del pubblico.

Ci si perdoni l'accostamento, ma tanto per allineare ancora un vagoncino sul binario delle partenze, prendiamo nota che se n'è ito anche «Sim Salabim», lo spettacolo di illusionismi, prestidigitazioni e giocolerie varie, condotto dal «mago» Silvan. C'è da credere che nessuno si ammalerà di nostalgia per la scomparsa di questa baracchetta un po' frolla.

Sempre a proposito di «maghi» (ma questa volta in arrivo): nella serie «Incontri», a cura di Giuseppe Giacovazzo, è venuto alla ribalta Nereo Rocco, patriarca glorioso del calcio italiano. Pungolato dall'amico Brera, intorno ad una tavola imbandita e davanti a un bicchiere di vino, Rocco ha squadernato al modo suo, disadorno e ruvido come la nostra bora ma estremamente concreto, alcuni decenni di storia calcistica nazionale, analizzandone fasti e nefasti, metodi e tecniche, sul filo di un'esperienza autobiografica succosa come poche. Specialmente per gli appassionati di calcio dev'essere stata un'oretta piacevole e spesa bene.

Ed ora uno sguardo ai programmi ancora in carica. Si è rivisto (seconda puntata) «Sotto il placido Don» che vuol illustrare la lunga storia della dissidenza culturale in Russia. Tiene sempre banco il regime zarista, ed ecco che affiorano nell'occhio vitreo del televisore, attraverso brani e testimonianze, le grandi figure anticonformiste della letteratura russa dell'800: il giovane Tolstoj, Dostoievski, Turgeniev. Ma come vi affiorano? Naturalmente nella forma più cara e consueta ai criteri di divulgazione televisiva, cioè del telefumetto. Per la nostra TV è un modo come un altro di giocare in casa, anche se nella circostanza il terreno di gioco su cui essa deve confrontarsi è assai lontano, fuori delle mura casalinghe e fuori, spesso, della familiare frequentazione dei nostri interpreti. Ma la «storia», la storia ragionata del dissenso culturale, com'è difficile reperirla, chissà mai dov'è andata a nascondersi. La si cerca in ogni luogo, sopra e sotto il rigo di quanto dicono gli amabili commentatori, ma le pieghe sono così bene ricucite, o così vaghe, da non lasciar filtrare quasi nulla. Tutto è relativo, si capisce, e quindi si potrebbe anche ammettere che la seconda puntata è stata lievemente migliore della prima. Ma, alla fine, come ricacciare il sospetto che la montagna ha partorito il classico topolino? E pensare che, stando proprio al giudizio di Dostoievski, tutti gli scrittori russi di quella splendida stagione sarebbero usciti dal «Cappotto». Un semplice «cappotto», altro che la «grandeur» della TV, altro che centocinquanta attori ingaggiati per remare sul «placido Don», e due anni di lavorazione e chi più ne ha più ne metta. Vero è peraltro che quello cui alludeva il grande Dostoievski non era uno straccetto qualunque, era nientemeno che «Il cappotto» di Gogol, dal taglio e dalla misura perfetti in quanto essenziali per le ragioni storiche e umane che sempre stimolano un'opera d'arte. Ma questi — si potrebbe obiettare — sono discorsi che con le ambizioni della TV c'entrano come cavoli a merenda. Ed è vero...

Ber.

Scelte le prime di «Canzonissima»

Roma, 30

Mentre proseguono le prove al Teatro delle Vittorie, con Raffaella Carrà, sono state scelte definitivamente le canzoni che verranno eseguite dai cantanti durante la prima puntata di Canzonissima, in onda, come è noto, il 7 ottobre.

Ecco i titoli: «Innamorata» (Mino Reitano), «Quando verrà» (Gilda Giuliani), «Le sirene, le balene, eccetera» (Romina Power), «Fiume grande» (Franco Simone), «Il campo delle fragole» (I Camaleonti), «Tarantella cantata» (Otello Profazio), «O' Guarracino» (Fausto Cigliano).

Successo a Vienna di Riccardo Muti

Vienna, 30

Con «La forza del destino» è stata inaugurata la stagione 1974-75 della «Staatsoper» di Vienna, diretta dal maestro Riccardo Muti, che ha ottenuto un successo personale. Per l'occasione ha debuttato la cantante messicana Gilda Cruz-Roma. Del cast facevano parte, tra gli altri, Franco Bonisoli, Cesare Siepi, Sesto Bruscantini e Kostas Paskalis. La regia era stata affidata a Luigi Squarzina. Le scene e la coreografia rispettivamente di Pier Luigi Pizzi e Luciana Novaro sono state apprezzate per la loro sobrietà. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Salme, gioielli, droga

«Bianconero» (TV-1 ore 12.55) — Con la ripresa della fascia «meridiana» dei programmi riprende anche «bianconero», la rubrica dei «culturali» di Giuseppe Giacovazzo, dedicata di volta in volta a vari problemi affrontati attraverso il dibattito di due esperti di opposte opinioni.

* * *

«Senza uscita» (TV-1 ore 20.40) — Prima puntata di una nuova serie di «gialli» diretta da Enrico Rota e interpretata da Nando Gazzolo con Valeria Fabrizi, Giampiero Albertini, Sergio Fiorentini, Ornella Grassi e Franca Nuti.

Dagli Stati Uniti giunge a Milano un uomo misterioso. Egli vuole a tutti i costi riportare in patria la sua prima moglie, Anna Maria, che nel frattempo si è risposata con Waldo, proprietario di un locale notturno nei pressi del lago di Varese. Waldo è logorato dalla rischiosa gestione di una bisca clandestina e disgustato da una cerchia di uomini avidi che ruotano intorno al locale per loschi traffici di droga; inoltre, Waldo è combattuto tra l'affetto della moglie che egli vuol tenere lontana dai propri affari, e la dedizione completa di Dora, sua scaltra e volitiva compagna nella gestione del locale. Decide però di cedere bisca e locale e anche una ingente quantità di preziosi. Per impadronirsi dei preziosi Cochi Nogaro, un giovane di buona famiglia rovinato dal gioco, mette di mezzo un ricettatore e un ladruncolo di provincia. Proprio la sera in cui Waldo attende la visita di quest'ultimo, credendolo un ricettatore si presenta il misterioso americano che cerca di spiegare le sue intenzioni. Ne esce un morto. Nella casa giunge poco dopo il ladro che trova la cassaforte aperta con i gioielli, ma deve fuggire all'arrivo di una ragazza drogata. Successivamente la zia della giovane cancella le tracce del passaggio della nipote e il ladro torna a riprendersi i gioielli e a portare via il cadavere. Fermato dalla polizia, salta da un treno in corsa e fugge per i campi. A tutta la scena hanno assistito il giudice Fontana, presente casualmente sulla carrozza, e la bambina del ladro, che così rimane sola.

* * *

«I padroni del mare» (TV-1 ore 21.50) — Comincia stasera una inchiesta di Roberto Bencivenga dedicata ai problemi della pesca nel mondo. La regia è di Aldo Bruno.

* * *

«L'arte di far ridere» (TV-2, ore 21.00) — Il regista Alessandro Blasetti ritorna sui teleschermi con un supplemento alla fortunata trasmissione «L'arte di far ridere» andata in onda lo scorso gennaio. Si vogliono così colmare alcune lacune di spettacoli e personaggi della serie precedente, come le marionette, il cartone animato, il balletto comico e, tra gli attori, ripropone Angelo Russo, Tino Buazzelli, Peppino De Filippo, Bice Valori, Macario.

* * *

«Piccola ribalta» (TV-2, ore 21.55) — Presentati da Maria Giovanna Elmi e Daniele Piombi, i vincitori dei concorsi Enal daranno vita alla seconda e conclusiva serata del loro concorso. Ai telespettatori si presenteranno questa sera complessivamente venti artisti e complessi selezionati fra tremila durante i concorsi regionali. *(Ansa)*

Un violento incendio ha distrutto a Monaco circa un terzo dei teatri di posa della casa cinematografica «Bavaria», che si estendono su una superficie di 10.000 metri quadrati. Secondo la polizia, l'incendio, domato dopo due ore da un centinaio di pompieri, è di origine dolosa. I danni ammonterebbero ad oltre 200.000 marchi (circa 50.000.000 di lire).

L'attore e commediografo spagnolo Jose Marco Davo è morto, dopo lunga malattia, a Torrevieja, una località presso Alicante dove era nato 79 anni fa. Fra le commedie scritte e portate sulle scene spagnole e latino-americane da Davo vanno ricordate «Como tu ninguna» (Come te nessuna) e «Los chicos crecen» (I bambini crescono).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17,19,21,23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nozze d'oro; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «Quel giorno che sbarcò S. Nicola»; 22: I Malalingua; 22.50: Intervallo musicale; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «La Bibbia oggi», 1.a puntata.*
12.55 *«Bianconero», opinioni a confronto.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«I nostri amici animali: I bufali», documentario.*
17.40 *«Le avventure di Puggy Dog», cartoni animati.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Evviva la scuola: Festa dei remigini 1974».*
18.45 *Antologia di Sapere: «Il pregiudizio».*
19.15 *Segnale orario - Telegiornale sport - «Il cantico delle creature», documentario - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Senza uscita: Insieme, fino in fondo», di Enrico Roda; con Valeria Fabrizi. 1.a puntata.*
21.50 *«I 10 padroni del mare», inchiesta.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«L'arte di far ridere», di Alessandro Blasetti.*
21.55 *«Piccola ribalta», rassegna di vincitori dei concorsi Enal; 2.a parte.*

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Vecchioni, Les Humpries Singers, H. Yamamoto; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Il ritorno di Rocambole; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Quarto programma; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Strauss; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche per gruppi cameristici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 16.05: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di A. Dolci; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna '70; 18.45: Scuola e mercato di lavoro; 19.15: Concerto di V. Cortez e E. Bagnoli; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Attorno alla «Nuova musica»; 22.40: Libri ricevuti - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose, rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: L'orchestra Georges Jouvin; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Polche e valzer; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.46: Rock party; 21: Incontri; 21.15: Gli artefici del jazz; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

17.25: Calcio: Partizan - Gornik (coppa UEFA); 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Tutto il bello dell'uomo», film; 22: «Il Perù», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 16.50, 18.15, 19.30, 22.45; 8.10: Televisione scolastica; 14.10: Televisione scolastica (replica); 16.55: Scienza contemporanea; 17.25: Calcio: Partizan Gornik; 20: Bruxelles - Pallacanestro: Europa - USA; 21.30: «Uno sceriffo a New York», serie televisiva — II PROGRAMMA - 19.30: Telegiornale; 20: «I musicisti», trasmissione umoristica; 20.45: «La fiera» . «Da capo alla fine»; 21.15: Trasmissione di musica leggera; 22.25: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 30

Chiusura prevalentemente migliore, con scambi molto ridotti. La riunione, dedicata alla liquidazione dei saldi debitori del mese di settembre, è stata caratterizzata da un'atmosfera estremamente nervosa, nella quale le vicende di una commissionaria di Borsa sono state al centro delle discussioni tra gli operatori. Solo verso la chiusura si è appreso che la liquidazione resta aperta fino a quando la situazione verrà ulteriormente esaminata prima dal comitato direttivo degli agenti di cambio e successivamente dalla deputazione di Borsa.

Stante tale situazione, si è fatto ben poco e dopo un inizio molto incerto, con i valori guida generalmente calmi, qualche intervento a sostegno sui valori primari ha consentito alla quota di mettere a segno discreti recuperi. Gli scambi sono risultati limitati a pochi valori, data la situazione tecnica determinatasi.

Hanno chiuso prevalentemente migliori i titoli del gruppo Bonomi e quelli della Centrale, mentre si sono verificate alcune oscillazioni rilevanti su alcuni valori a scarso flottante. In particolare, hanno conseguito buone migliorie le Acqua Marcia (+13%), Centrale (+5%), Finmare (+9%), Invest, Interbanca, Sai (+ circa 7%), Terme Acqui (+ oltre 10%). Miralanza e Saffa hanno guadagnato il 3,3, mentre le Toro hanno recuperato un po' più dell'1%.

Tra i titoli guida, le Montedison, pur recuperando un po' di terreno, al listino hanno perso l'1%, mentre Fiat e Viscosa hanno perso soltanto qualche frazione. Di poco migliori le Generali e stabili le Imm. Roma.

Le Centenari e Zinelli hanno perso l'11%, di riflesso alla situazione determinatasi presso la Finarco. Deboli, inoltre, le Binda, Cascami, Dalmine, Fisac, le due Lepetit, Silos Genova e qualche altro titolo minore.

Nel dopoborsa, i prezzi si sono mantenuti sui livelli della chiusura, a eccezione di un assestamento sulle Centrale.

Intonazione leggermente più calma nel reddito fisso, dove gli scambi sono risultati ancora ridotti.

L'indice «Mediobanca» è a 50,13 (+ 0,14).

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TITOLI TRATTATI: *BT 152 milioni; Obbligaz. 1.526.000.000; Azioni 2.863.800, di cui 400.000 Montedison, 300.000 Imm. Roma.*

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 34000-36000; sterlina oro n. c. 36500-39500; marengo svizzero 30000-37000; oro fino (IVA esclusa - cambio uff.) 3070-3170; argento (IVA esclusa - cambio uff.) 84500-88500; oro fino (mercato libero) 3300-3600; platino (IVA esclusa - cambio uff.) 3850.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-700; sterlina 1560-1660; franco svizzero 223-232; franco francese 137-147; marco 245-260.

TRIESTE

Seduta alquanto nervosa con aperture calme e qualche intervento di denaro a sostegno di alcuni valori più in vista, che permette dei ricuperi e una chiusura migliore. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 167000; Ass. Generali 54500; Ras 64000; Anic 783; Liquigas 224; Montedison 715; Rinascente 111; Rinascente priv. 81; Gerolimich 7000; Premuda 838000; Sip 1670; Tripcovich 97000; Bastogi 1420; Finmare 120; Finsider 338; Pirelli S.p.A. 835; Sme 1500; Stet 1980; Beni Stabili 4670; Immobiliare 282; Cantieri —; Fiat ord. 968; Fiat priv. 720; Dalmine 330; Italsider 584; Terni 86; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 1530; Viscosa priv. 1050.

NEW YORK

Le gravi prospettive dell'economia occidentale hanno vistosamente spinto al ribasso la Borsa di Wall Street: l'indice «Dow Jones» dei valori industriali, avvicinandosi sensibilmente alla critica «quota 600», ha perduto ben 14,08 punti, chiudendo a 607.87, nuovo minimo degli ultimi dodici anni.

LONDRA

Chiusura pressoché stazionaria, con una lieve sfumatura rialzista, dopo una seduta svogliata. Gli investitori hanno largamente ignorato l'indebolimento di Wall Street. Le elezioni politiche che si svolgeranno tra pochi giorni hanno cominciato ad assorbire tutta l'attenzione degli operatori, e ad accentuarne l'atteggiamento attendistico. Tutti i settori sono rimasti pressoché stazionari od hanno registrato assai esigui rialzi. Indice: a 188,40 (+ 0,68%).

Prezzi dell'oro

Londra, 30

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	147,62	(+ 1,45)
Francoforte	148,53	(+ 2,13)
Hongkong	145,27	(+ 0,74)
Londra	151,25	(+ 5,50)
Milano	149,74	(+ 1,63)
New York	151,55	(+ 5,50)
Parigi	153,51	(+ 2,67)
Zurigo	151,50	(+ 5,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	5,55	—
Capitalitalia	»	7,16	—
Equitalia	»	6,92	—
Europrogr.	frsv	136,96	—
First Fund	doll	14.—	—
Fonditalia	»	8,93	—
Intercontinental	»	8,95	—
Interfund	»	8,38	—
Interitalia	lire	6619	7234
Intertrust	doll	7,16	7,80
Italfortune	doll	7,58	8,03
Italunion	doll	8,04	8,76
Mediolanum S	»	9,84	10,70
3-R-Manag.	lire	5093,16	—
Rominvest	doll	8,84	9,55

Titoli azionari

TITOLI	27-9	30-9
Alimentari e agricole		
Alimont	3390	3500
Bonifiche Ferraresi	3510	3560
Chiari & Forti	2490	2500
Eridania	1825	1850
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5320	5320
Motta	2320	2390
Romana Zucchero	370	370
Romana Zucch. pr.	660	660
Venchi Unica	330	336
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40400	40400
Assicuratrice Ital.	166500	167000
Comp. Ass. Milano	12790	12950
» » pr.	7760	7990
Comp. Latina	1280	1300
» » priv.	1067	1065
Generali	54150	54510
Italia Assicuraz.	19550	19300
L'Abeille Italiana	14100	14150
Fondiaria Incen.	11780	11720
La Fondiaria Vita	23040	23030
R.A.S.	64800	63900
S.A.I.	11110	11880
Toro Assicuraz.	35500	35900
» priv.	11950	12080
Ausonia	4950	4890
Bowring	420	420
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14600	14601
Banco di Roma	14400	14200
Banco Lariano	6300	6300
Credito Italiano	1701	1746
Interbanca priv	13410	13900
Mediobanca	66900	67670
Cartarie - Editoriali		
Binda	7000	6700
Burgo	15650	15650
» priv.	5885	5920
Donzelli	2000	2000
Mondadori priv.	1900	1930
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1500
Cer Pozzi	1080	1080
Eternit	1380	1351
Italcementi	24990	24700
Richard Ginori	390	382
UNICEM	4190	4390
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	786	783
Brioschi	78500	78000
Caffaro	308.25	318
Carlo Erba	5020	5000
» » priv.	3110	3100
Italgas	611	614
Lepetit	9999	9760
» priv.	9800	9450
Liquigas	225	224
» priv.	140	143.75
Mira Lanza	25700	26530
Montedison	723.50	715.50
Napoletana Gas	649	650
Perlier	731	730
Petrolifera Italiana	2990	2990
Pierrel	2798	2799
Rumianca	1455	1455
Saffa	5150	5320
Siossigeno	5350	5580
Monted. Gemina	650	665
Commercio		
La Rinascente	111.25	111.50
» » priv	80	81.50
Silos di Genova	3630	3450
Standa	10700	10800
Comunicazioni		
Alitalia priv	2430	2510
Ausiliare	3990	3950
Aut. Torino-Milano	3202	3280
Italcable	3310	3300
Nord Milano	4900	4760
S.I.P.	1690	1670
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	739	750
Marelli E.	618	615
Pan Electric	2250	2206
Tecnomasio	265	270

TITOLI	27-9	30-9
Finanziarie		
Agricola	2280	2280
Bastogi	1420	1420.50
Centrale	11000	11650
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2450	2400
Finmare	110.25	120.125
Finsider	334	338
Flaminia Nuova	1175	1150
Generalfin	1050	1060
Gim	2600	2551
I.F.I. priv.	2451	2430
I.F.I.L.	12000	11850
Invest	2350	2450
Mitte'	2990	2970
Pirelli & C.	1432	1430
Pirelli S.p.A.	810	835
Riva Finanziaria	2060	2000
Sarom	2450	2349
S.M.E.	1516	1501
Stet	1970	1980
Part. Finanziaria	1400	1450
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2830	2895
Beni Immob. Italia	825.50	812
» » » pr.	525	537
Beni Stabili	4630	4670
Certosa	4100	4111
Coge	1540	1550
Condotte d'Acqua	615	610
De Angeli Frua	5800	5800
Gen. Immobil.	281	282
Gilardini	2500	2470
Iniziativa Edilizia	4850	4800
La Milano Centrale	29500	29200
Risanamento	9500	9450
Trenno	3610	3630
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	985	978
» priv.	730	717
Franco Tosi	9200	9250
Nebiolo	261	251
Olivetti	1135	1157
» priv.	987	1009
Westinghouse	2990	2950
Worthington	2194	2200
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1085	1085
Dalmine	343	330
Falck	6550	6555
» priv.	5390	5400
Ilssa Viola	2800	2800
Italsider	584	584
Magona	2180	2135
Metalli	2500	2570
Monte Amiata	1055	1060
Pertusola	2880	2820
Siele	1051	1095
Terni	88	86
Trafilerie	1001	1030
Tessili		
Centenari e Zinelli	461	410
Cantoni	10670	10610
Cucirini	4998	5000
Cascami Seta	9400	8900
Fisac	2410	2330
Lanerossi	2389	2450
Lanificio di Gavardo	2600	2600
Linif. e Canapif.	671	660
Marzotto priv.	1260	1305
Montefibre	127	128
» pref.	240	240
Olcese Veneziano	365	360
Rossari	—	—
Rotondi	130000	130000
Scotti	1475	1478
Snia Viscosa	1534	1530
» » priv.	1060	1050
Tilane	1450	1450
Unione Manifatture	30900	30500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1885	1885
Acque Potabili	1090	1090
Calz. di Varese	5100	5080
C.I.G.A.	2300	2300
CIR	6010	6050
Pacchetti	185	186
Rejna	1620	1620
Smeriglio	56	55.25
Terme Acqui	960	1060
Acqua Marcia	2200	2500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-9
Rendita	5%	94.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	82.80
»	5%	85.40
Redim. Trieste	5%	84.50
Rif. Fondiaria	5%	87.30
Redimibile 54	5%	84.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	87.50
» » 71	6%	97.50
Cert. Cr. Tes. 75	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	6%	—.—
» 1975 I	6%	96.70
» 1975 II	5%	94.50
» 1977	5%	86.20
» 1978	5%	84.—
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	85.30
» 1981	5,50%	84.90
Am. FF SS 67/87	6%	74.80
» » 68/88	6%	74.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	80.—
» » 71/86	7%	83.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.75
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.70
» XXIII	5%	76.—
» XXIV	5,50%	77.60
» XXV	6%	80.40
» XXVI	6%	72.75
» XXVII	6%	72.60
» XXVIII	7%	77.80
» XXIX	7%	76.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	86.60
» XXXI opt.	7%	95.10
» XXXIII	7%	77.—
» XXXIII opt	7%	83.40
» 64	6,25%	83.40
» Autostrade	6%	72.70
» Finan. 66	6%	—.—
» » 68	6%	73.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.30
» » »	5,50%	68.80
» » »	6%	69.60
» » »	7%	76.30
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.60
» » III	6%	76.60
» » ANAS	6%	70.10
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.50
» In. St. 1.a	6%	78.—
» » » 2.a	6%	74.95
» » » 3.a	6%	73.95
» » » 4.a	6%	72.70
» » » 5.a	6%	72.45
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	80.—
» » » II	7%	80.40
» » » III	7%	79.10
» » » IV	7%	78.70
Elfer	5%	99.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.60
» (59)	5,50%	86.95
» (60)	5%	80.40
» (61)	5%	78.10
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.50
» (66) I	6%	76.50
» (66) II	6%	75.50
» (67)	6%	75.15
» (69) I	6%	73.70
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	80.30
» 72	7%	79.50
» 72 II serie	7%	78.80
Fian. Ver. (61) I	5%	77.30
» » (62) II	5%	82.70
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.90
» » (65) II	6%	78.—
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.50
» » (67) V	6%	77.50
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	72.70
» » (71) I	7%	81.50

TITOLI		30-9
» » (71) II	7%	78.95
Pubbl. Ut.	5,50%	78.30
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	72.95
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.45
» » » (56)	6%	92.60
» » Montec.	6%	92.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	77.50
» » » C	7%	82.90
» » » D	7%	76.60
» » » E	7%	77.—
» » » F	7%	76.40
Isveim (61) III	5,50%	95.10
» (62) IV	5,50%	90.70
» (62) V	5,50%	90.10
» (62) VI	5,50%	87.50
» (63) VII	5,50%	86.—
» (63) VIII	5,50%	84.30
» (64) IX	6%	84.—
» (64) X	6%	83.—
» (65) XI	6%	83.—
» (66) XII	6%	81.—
» (67) XIII	6%	78.70
» (67) XIV	6%	77.80
» (68) XV	6%	76.30
» (69) XVI	6%	75.90
» (70) XVII	7%	79.20
» (71) XVIII	7%	77.50
» (71) XIX	7%	77.50
» (72) XX	7%	77.30
Enel 65 I	6%	75.50
» 65 II	6%	78.—
» 66 I	6%	73.70
» 66 II	6%	73.70
» 67	6%	72.90
» 68 I	6%	72.80
» 68 II	6%	72.40
» 69 I	6%	72.70
» 69 II	6%	72.20
» 70	7%	81.40
» 71	7%	80.80
» 72/87	7%	79.70
» 72/92	7%	76.05
» 73/93	7%	76.60
» Europa	6%	85.20
» 58 vent	6%	90.50
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	86.50
» 66	6%	81.50
» Gela	5,50%	88.40
» sud 58	6%	94.60
» 60	5,50%	91.50
» 61	5,50%	88.70
» IV	5,50%	83.80
» V	5,50%	83.—
» VI	5,50%	81.20
» VII	5,50%	89.—
» VIII	5,50%	87.80
» IX	6%	88.70
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	99.50
» 67/77	6%	92.70
» 68/78	6%	95.10
» 57/79	5,50%	85.20
» 68/80	5,50%	82.50
» 61/86	5,50%	71.—
» 63/83	5,50%	77.10
» 64/82	6%	79.50
» 65/83	6%	76.20
» Alfa R.	7%	79.40
» Elett. opt.	5,50%	91.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.O. 63	5,50%	69.40
» » 65	6%	75.20
» » 67	6%	72.20
» » 68 I	6%	72.25
» » 68 II	6%	74.—
» » 69	6%	71.50
» » 71	7%	78.90
» » 72	7%	77.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
» Fond. conv	6%	72.80
» » 1985	6%	86.20
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	76.—
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	76.20
» » 1995	6%	76.20
» » 1996	6%	74.70
» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	63.—	B.E.I. 66/86	6,50%	74.—
E.N.I. 66/81	6%	86.—	» 67/82	6,50%	74.—
» 66/81	6,50%	86.—	» 67/82 II	6,50%	74.—
» 67/82	6,50%	79.—	» 68/80	6,75%	85.—
» 67/87	6,50%	—.—	» 69/84	7,50%	74.—
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.—
» 68/88 II	6,75%	90.50	» 66 dic	6,50%	87.—
» 69/81	7%	90.50	» 67/87	6,50%	87.—
I.M.I. 70/81	7,25%	78.—	» 67	6,50/8%	87.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,98	248,70	248,92
Fiorino olandese	244,35	244	244,30
Franco belga	16,85	16,70	16,85
Corona danese	107,79	106,70	107,79
Corona norvegese	119,18	118,50	119,18
Corona svedese	148,08	147	148,06

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	660,50	660,50	660,45
Dollaro canadese	669,80	660	669,77
Peseta spagnola	11,49	11,25	11,49
Escudo portoghese	25,69	23	25,69
Scellino austriaco	35,10	35,05	35,12
Franco francese	139,30	138,95	139,31
Franco svizzero	223,92	223,50	223,93
Yen nipponico	2,21	2,12	2,21
Lira sterlina	1540,60	1537	1540,20
Dracma greca	—	18,20	—
Dinaro jugoslavo	—	36,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,70% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

AUMENTANO LE PROPORZIONI DEL GRAVE DEFICIT ALIMENTARE ITALIANO

Sette miliardi il giorno nei primi sei mesi del '74

Le importazioni di carni sono tuttavia rimaste stabili rispetto all'anno precedente. Forte incremento nell'importazione di farinacei - Migliorata la «voce» ortofrutticoli

Roma, 30

Il tributo italiano all'estero per l'alimentazione ha raggiunto nei primi sei mesi del 1974 i 1.334,2 miliardi di lire, il che equivale a circa 210 miliardi il mese o sette miliardi il giorno.

Al forte passivo alimentare di questi sei mesi (che supera per 363,7 miliardi il deficit del corrispondente periodo dell'anno passato, che era di 970,5 miliardi di lire) si è giunti malgrado numerosi segni di miglioramento. Il più evidente è quello che riguarda le importazioni di carne, che sono rimaste pressoché stabili rispetto all'anno passato. E' questa, tradizionalmente, la voce della bilancia alimentare che fa registrare il maggior passivo. La tradizione non è stata interrotta quest'anno e il deficit per carne e pesce ha raggiunto in sei mesi i 683,6 miliardi. Tuttavia, rispetto agli anni precedenti, non si è assistito al forte andamento in crescita del tributo italiano all'estero. Nei confronti di gennaio giugno 1973, le importazioni nette per questa voce sono salite, infatti, di appena 18,8 miliardi di lire.

E' questo un indicatore del diverso orientamento degli italiani, che sono sempre meno disposti a consumare carni bovine (per la quasi totalità importate) a prezzi crescenti e si orientano verso prodotti di minor costo. A un indirizzo generale del consumo, che ricerca di alimenti alternativi, si è aggiunta l'inflazione galoppante, che ha eroso il potere d'acquisto degli italiani e ha spinto molte famiglie a riconsiderare la carne come un alimento «di lusso» o per lo meno non necessariamente quotidiano. Questo sta facendo tendere la dieta italiana a ritornare quella che era alcuni anni fa.

Secondo molte segnalazioni, infatti, a un contrarsi dei consumi di carne, o almeno dei «tagli» più pregiati, sta corrispondendo un aumento dei consumi di farinacei (pane, pasta, riso, ecc.). Una conferma in questo senso può essere fornita dalla stessa bilancia alimentare, che presenta un deficit più che doppio, rispetto a un anno prima, per l'importazione netta di cereali e derivati: contro un passivo per 129 miliardi di lire di questa voce per gennaio - giugno 1973, nel corrispondente periodo del 1974 se ne riscontra uno di 360 miliardi di lire. E' da aggiungere tuttavia che grossa parte dell'aumento del deficit è anche da attribuire al vivace andamento dei prezzi internazionali dei cereali.

Altri importanti aumenti del deficit sono da attribuire alla voce oli e burro, che registra un passivo per 244,8 miliardi contro i 178,4 di un anno prima; alla voce zucchero, che da un passivo per 45,4 miliardi è passato a 99,3 miliardi di lire (anche in quest'ultimo caso si deve ricordare il fortissimo aumento del prezzo internazionale dello zucchero).

Unica voce migliorata è quella tradizionalmente attiva degli ortofrutticoli. Il saldo import-export, che l'anno scorso forniva un apporto positivo alla nostra bilancia alimentare per 154,2 miliardi di lire, ne ha forniti quest'anno 244,8.

ALL'APERTURA DEL XIV CONGRESSO DELLA VITE E DEL VINO

Denunciata da Spagnolli la piaga delle sofisticazioni

Invocate per i produttori valide misure protettive sovrannazionali. Trentacinque paesi rappresentati al «vertice enologico» di Bolzano

Bolzano, 30

Il presidente del Senato Spagnolli ha inaugurato stamane a Bolzano il XIV Congresso internazionale della vite e del vino, del cui comitato d'onore è presidente. Rivolgendosi ai 350 delegati, che rappresentano i 35 paesi aderenti all'O.I.V. (tra cui anche i sovietici), il senatore Spagnolli ha detto, tra l'altro: «Spero che questo vertice enologico non tradirà le attese e spero che questo non sia un congresso prevalentemente turistico come tanti altri, né una festosa kermesse. Esistono tutte le premesse per un serio e proficuo confronto di idee, di tecniche, di esigenze».

Le prime attese da non tradire — ha continuato Spagnolli — sono quelle della gente che vive, di coloro che lavorano generosamente, in ogni continente, alla produzione del vino. Occorre assicurare un'equa rimunerazione dell'uva e del vino. Occorre attenuare, sfruttando lealmente ogni ritrovato della scienza e della tecnica, i rischi e le fatiche dell'uomo che lavora nella vigna prima e nella cantina poi. Occorre favorire, coi fatti, ogni iniziativa di progresso, come la cooperazione che ha trovato qui nel Trentino - Alto Adige grande e spontaneo sviluppo (il 70 per cento del vino è lavorato nelle cantine sociali).

L'altra attesa — ha proseguito Spagnolli — è un concreto contributo al miglioramento del prodotto e anche alla lotta contro le sofisticazioni, che deve divenire più severa e costante in ogni parte del mondo. C'è in giro troppo vino che è lontanissimo parente dell'uva per non dire di peggio. Il consumatore è scarsamente difeso e con esso l'onesto produttore.

La grave piaga delle sofisticazioni, purtroppo, danneggia pesantemente l'Italia: il buon vino genuino è una sua caratteristica «materia prima» e va tutelato con decisione nel gioco sempre più aspro dello scambio internazionale delle risorse.

Comprendo — ha concluso il sen. Spagnolli — quanto sia difficile unificare le legislazioni, ma è urgente trovare ampie intese per «minimi comuni denominatori» che eliminino almeno le ingiustizie più stridenti e palesi. Solidi accordi, alla lunga, sono vantaggiosi per tutti: soltanto valide misure sovrannazionali possono mettere in difficoltà i sofisticatori.

Prima del sen. Spagnolli avevano parlato il presidente del comitato organizzatore Steger, il sindaco Bolognini, il presidente della provincia Magnago e il presidente della giunta regionale Kessler.

(Ansa)

Rialzo dell'oro

Washington, 30

Improvviso e vistoso rialzo dei prezzi dell'oro e dell'argento negli Stati Uniti: spinti da ragioni per il momento ignote e relativamente alle quali si possono per ora avanzare soltanto ipotesi, gli operatori statunitensi hanno iniziato ad acquistare ingenti quantitativi dei due metalli senza badare ai prezzi e determinando un rialzo che, in una sola ora, ha raggiunto il 4-5 per cento.

Il rialzo odierno è il primo significativo sia per l'oro che per l'argento dall'inizio di settembre: nel corso del mese, il prezzo del metallo giallo ha perduto il 10 per cento, mentre l'argento è ribassato del 14 per cento.

(Italia)

In attivo il bilancio dell'I.F.I.

Torino, 30

Il consiglio d'amministrazione dell'I.F.I. Istituto finanziario industriale, riunitosi sotto la presidenza del dott. Giovanni Agnelli, ha esaminato nella riunione del 30 settembre la relazione e il progetto di bilancio al 30 giugno 1974. Essi verranno sottoposti per la definitiva approvazione alla assemblea degli azionisti, che è convocata in Torino, il 31 ottobre in prima convocazione e il 7 novembre in seconda.

Il bilancio chiude con un utile netto di lire 9.150.107.579 (es. precedente 7.332.770.714). Il consiglio proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo, che include l'acconto erogato nell'aprile 1974, di lire 80 alle azioni ordinarie e di lire 130 alle azioni privilegiate. Il dividendo, identico come ammontare unitario a quello messo in pagamento nell'esercizio precedente, è relativo a un numero di azioni aumentato da 38 a 48 milioni.

Inoltre il consiglio proporrà l'assegnazione di L. 1.266.722.929 alla riserva legale, che in tal modo raggiungerà il quinto del capitale sociale, lire 1.095.300.822 alla riserva straordinaria e lire 4.120.000.000 al fondo oscillazione dividendi.

Il consiglio ha infine deciso di proporre all'assemblea che sia deliberata la parziale distribuzione del fondo sovrapprezzo azioni mediante assegnazione agli azionisti di titoli azionari in portafoglio.

(Italia)

UN CONTRATTO DI 5,5 MILIARDI DI LIRE

Accordo con l'Algeria per la formazione di operai

Algeri, 30

Il ministero dell'industria e dell'energia algerino, la compagnia petrolifera nazionale algerina «Sonatrach», e la «Comerint» (società a partecipazione ENI-IMI) hanno siglato un protocollo d'accordo che affida alla società italiana la realizzazione di un importante programma di formazione professionale per operai qualificati da inserire nelle strutture dell'industria algerina.

Il contratto, che ha un valore complessivo di circa 5,5 miliardi di lire, da corrispondersi in contanti, prevede: 1) preparazione a brevissimo termine di 2.300 operai qualificati per il settore edilizio; 2) interventi a breve-medio termine per i settori elettricità, manutenzione, tecnica del freddo, meccanica, conduzione macchine ed edilizia, tali da garantire entro il 1977 la formazione di 10-32 mila operai qualificati per anno; 3) studio delle strutture attuali dell'industria algerina e relative previsioni di sviluppo, finalizzate alla determinazione del fabbisogno di personale qualificato con proiezione 1988, nonché analisi della possibilità di creare una società mista a prevalente partecipazione algerina avente per oggetto il coordinamento, la realizzazione e la verifica del programma di formazione.

Nel protocollo d'accordo sono state anche tracciate le linee essenziali per la realizzazione di un centro autonomo, che avrà la funzione sia di progettare e produrre programmi didattici sia di divenire il punto di raccolta e di incontro delle esperienze e metodologie nel settore della formazione professionale.

Il contratto prevede inoltre la conduzione di corsi, da tenersi sia in Italia sia in Algeria, per coloro che dirigeranno il centro, nonché l'assistenza tecnica della «Comerint» durante il primo anno di attività.

Questo nuovo accordo si inserisce nella tradizionale, ampia collaborazione fra la «Sonatrach» e il Gruppo ENI. Come è noto, altre società del Gruppo ENI, e in particolare la «Snamprogetti», la «Saipem» e la «Nuovo Pignone», hanno in corso una vasta attività di cooperazione con l'Algeria nei settori della fornitura e della costruzione di impianti.

La «Snam», inoltre, ha firmato nel novembre dello scorso anno un contratto con la «Sonatrach» per l'acquisto di 11,7 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno. Per questa fornitura verrà costruito un gasdotto di oltre 2500 chilometri, con un tracciato terrestre e marino per il quale negli scorsi giorni la «Saipem» ha effettuato le prime prove nello stretto di Messina.

(Italia)

Petrolio cinese al Giappone

New York, 30

«Barron's», il settimanale finanziario del «Dow Jones», afferma nella sua edizione più recente che, al fine di bloccare gli aiuti giapponesi per lo sviluppo e lo sfruttamento dei campi petroliferi siberiani, la Cina potrebbe aumentare la vendita del suo petrolio al Giappone. Il giornale afferma che questo potrebbe essere un duro colpo per i sovietici, ancor più di una perdita di interesse americano nello sfruttamento delle risorse siberiane.

Da parte sua, l'agenzia di stampa «Nuova Cina» afferma in un dispaccio che un numero notevole di nuovi pozzi sono stati trivellati nella regione petrolifera di Shelgli, nella baia di Pohai, per «contribuire al celere sviluppo dell'industria del petrolio cinese».

(Ap)

ANALISI DI UN SETTORE COMMERCIALE CHE SI ESPANDE

Tessili e abbigliamento in vantaggio sull'estero

Diminuiscono le importazioni di materie prime grazie all'utilizzo delle scorte eccedenti - Un saldo attivo di 614 miliardi di lire

Biella, 30

Il settore tessile-abbigliamento ha chiuso il primo semestre dell'anno con un avanzo commerciale sull'estero pari o 614 miliardi di lire, e un aumento pari al 20 per cento rispetto ai 513 miliardi di un anno fa.

Questo risultato — desumibile dai dati ufficiali «Istat» — appare nettamente soddisfacente, in quanto è comprensivo di aumenti nei prezzi unitari di approvvigionamento, che è stato dell'ordine del 64 per cento nel corso di un anno (dal primo semestre del 1973 al primo semestre del 1974): in altre parole, il settore ha riversato sul prodotto esportato l'aumentato onere per materie prime, così da compensare il maggior esborso valutario e addirittura da migliorare il saldo netto generale. L'esempio tipico è rappresentato dalle calzature che — da un anno all'altro — hanno visto salire da 88 a 92 milioni il numero di paia esportate al netto, mentre il ricavo unitario è passato da 3247 lire il paio nel 1973 a 4170 nel 1974, così che il ricavo netto totale è passato a 286 a 382 miliardi di lire.

Le modificazioni più incisive si sono avute nel settore delle materie prime, per il quale il nostro paese è pressoché totalmente tributario verso l'estero, al punto da generare particolari vulnerabilità quando i prezzi all'origine subiscono vistosi aumenti, com'è stato negli ultimi 18-20 mesi. Secondo i dati «Istat», le materie prime tessili importate nel corso del primo semestre 1974 hanno raggiunto al netto i 2,2 milioni di quintali, con una vistosa flessione sui 2,9 importati un anno prima: verosimilmente il calo delle importazioni è da attribuire a un massiccio aumento delle scorte verificatosi nel 1973 e, quindi, a un utilizzo delle scorte eccedenti (con minori importazioni) nei mesi seguenti.

Sta di fatto che, a fronte di importazioni quantitativamente contenute, l'onere valutario netto è salito da 201 a 252 miliardi, sottintendendo così un aumento dei prezzi unitari del 64 per cento in media, con punte del 179 per cento per le pelli e del 124 per cento per il cotone.

Nel settore dei semilavorati, l'industria italiana è rimasta esportatrice netta, anche se i quantitativi si sono lievemente contratti (da 571 mila quintali nel 1973 — sei mesi — a 494 mila nel 1974) con un aumento del ricavo netto da 163 a 181. In questo caso, i prezzi unitari si sono dilatati in media del 28 per cento.

Le variazioni di maggiore rilievo sembrano avere interessato i prodotti intermedi del cotone e della seta.

Sempre nei semi-lavorati il settore più importante resta quello del cotone, seguito dalla lana, la cui supremazia è ormai insidiata da vicino dalle fibre artificiali e sintetiche e dai loro prodotti.

Per i manufatti il ricavo valutario netto è stato di 685 miliardi, con un buon aumento rispetto ai 551 miliardi del primo semestre 1973, è da osservare che, anche in questo caso, l'aumento del ricavo netto (+24%) è stato inferiore alla media degli aumenti unitari di prezzo: cioè, il settore ha esportato al netto meno quantità fisiche, ma ha ottenuto dall'importatore straniero prezzi migliori dei precedenti. La seta — in questo ambito — ha toccato gli incrementi più elevati, come le confezioni di fibre sintetiche, mentre i derivati delle pelli (calzature e guanti) hanno visto gli aumenti unitari di prezzo fissarsi su livelli più contenuti.

Da ultimo, è da osservare che rispetto ai prezzi pagati nel 1973 — una sensibile influenza è stata rivestita dal mutato valore internazionale della lira: in sostanza, il 64 per cento pagato in più per ciascuna unità di materia prima importata si può suddividere in due quote. Una quota di circa il 50 per cento è relativa a un aumento dei prezzi all'origine espressi in dollari o in altra valuta convertibile: il residuo 14 per cento è dovuto, invece, al deprezzamento della lira.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-13/16	12-3/16	12-3/16
Sterlina br.	14-7/8	15-5/8	15-7/8
Franco sv.	9-1/2	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	9-1/2	9-5/8	9-7/8

UN ASPETTO DELLA CRISI IN ATTO

I TASSI BANCARI

Sfrenata concorrenza fra i vari istituti di credito

Vignola, 30

Il prof. Giordano Dell'Amore, in occasione della celebrazione del centenario della fondazione della Cassa di risparmio di Vignola, ha analizzato le critiche alle casse in occasione delle recenti vicende verificatesi nel settore delle cartelle fondiarie, che hanno subito gli effetti della crisi che ha colpito tutto il settore del reddito fisso durante gli scorsi mesi. Tale crisi è una diretta conseguenza dell'eccezionale rialzo subito dai tassi bancari a breve termine, che hanno incessantemente lievitato.

Nessuno contesta — ha detto Del'Amore — la necessità di una stretta creditizia a carattere selettivo, che freni il patologico accumulo di scorte di natura speculativa e determini il contenimento dei consumi privati non essenziali, indispensabile per concorrere al riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Ma non sembra che sia indispensabile aggravare le conseguenze della stretta con un deliberato inasprimento dei tassi di interesse, che colpisce soprattutto le aziende private e frena gli investimenti occorrenti per evitare un'eccessiva flessione produttiva in settori essenziali, quali l'agricoltura, la edilizia e le opere pubbliche. Questa politica favorisce fatalmente l'ulteriore collettivizzazione dell'economia nazionale.

La lievitazione dei tassi bancari attivi ha fatalmente promosso quella dei tassi passivi sui depositi, dalla quale è derivata una sfrenata concorrenza fra i diversi istituti di credito, con un notevole aggravamento dei rispettivi conti economici, sensibilmente peggiorati anche in dipendenza del continuo aumento degli oneri di personale collegato all'inflazione.

E' evidente che l'elevata remunerazione dei depositi bancari concorre ad aggravare la crisi del settore dei titoli a reddito fisso: quando un risparmiatore può ottenere a mezzo di un deposito libero un tasso di rendimento pari o superiore a quello che può assicurargli una obbligazione di ogni specie, è indotto fatalmente a preferire il deposito, il quale, fra l'altro, lo sottrae ai rischi della caduta dei corsi di cui hanno patito negli scorsi mesi innumerevoli detentori di titoli di ogni categoria.

A parte ciò, non è infondata la tesi che l'aumento del costo del denaro, al di là di certi limiti, anziché concorrere a combattere l'inflazione, sia un fattore di ulteriore deprezzamento monetario, a prescindere dal fatto che soltanto le più vaste imprese riescono a sfuggire alle conseguenze della stretta creditizia a mezzo di finanziamenti ottenuti all'estero.

Purtroppo anche altri paesi, e segnatamente l'Inghilterra, si trovano attualmente in gravi difficoltà economiche; ma non basta per giustificare un così accentuato squilibrio interno dei tassi bancari, tanto più che le difficoltà economiche altrui rendono più aspra la lotta di concorrenza sul piano internazionale, onde le nostre esportazioni debbono essere agevolate anche con favorevoli concessioni creditizie, le quali non possono fare assegnamento solo su contributi che aumentino le spese pubbliche in un periodo in cui occorre alleggerirle nell'interesse generale.

Lungi dall'imprimere nuovi indirizzi creditizi sul modello delle banche di credito ordinario, è opportuno riaffermare l'ordinamento statutario vigente per tutte le casse di risparmio italiane.

(Italia)

S'INIZIA OGGI IL NUOVO ANNO DI LAVORO PER STUDENTI E PROFESSORI

Diciotto milioni di italiani seguiranno la vita della scuola

Tanti sono interessati al processo di rinnovamento delle strutture didattiche
Allo stesso tavolo docenti e genitori - Presto in ruolo altri 150 mila insegnanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Per dieci milioni e mezzo di studenti comincerà domani il nuovo anno scolastico che impegnerà oltre settecentomila docenti. Queste sono quantitativamente le due componenti scolastiche interessate in modo diretto al processo di rinnovamento del nostro sistema educativo al quale da quest'anno, si è voluto dare, con l'applicazione concreta dei decreti delegati, un impulso e un potenziamento organizzativo, strutturale e quindi, in parte, didattico, anche se quest'ultimo aspetto sarà meglio definito dalla riforma vera e propria dell'istruzione secondaria.

Ma ad essere corresponsabilizzati alla gestione della miniriforma saranno circa 18 milioni di italiani che, attraverso i vari organi collegiali — distrettuali, provinciali, regionali e nazionale — saranno chiamati a partecipare in modo altrettanto diretto alla vita della scuola e quindi ad una riforma che per la sua vasta portata innovativa, ma soprattutto per l'altissimo numero di persone coinvolte, segna una tappa importante nella storia della nostra scuola. Parlando ieri a Milano l'on. Cervone, responsabile dell'ufficio scuola della DC, ha definito questa riforma «di portata storica», il ministro Malfatti «rivoluzione silenziosa», i sindacati, almeno quelli confederali, «una tappa memorabile se non verrà strumentalizzata».

E' prevedibile che i cinque decreti delegati, proprio per quella loro precisa caratterizzazione di apertura che vogliono assicurare, al momento dell'impatto con la realtà concreta della vita scolastica (finora concepita in senso verticistico) creeranno situazioni nuove finora sconosciute per il mondo scolastico. Lo avvertono i maggiori studiosi e pedagogisti del paese, da Giovanni Gozzer a Tristano Codignola, le organizzazioni sindacali, i genitori degli alunni e i responsabili della politica scolastica.

Per la prima volta, infatti, siederanno allo stesso tavolo docenti e genitori per l'adozione di provvedimenti di natura locale o più generale. Del consiglio nazionale, poi, incaricato di formulare annualmente una valutazione analitica sull'andamento generale dell'attività scolastica e di esprimere pareri e progetti, anche obbligatori per l'amministrazione scolastica, (limitatamente, però, ai problemi relativi all'avvicendamento dei professori, alla dispensa, alla decadenza ecc.) faranno parte oltre agli insegnanti di ruolo e non di ruolo, ispettori ministeriali ed anche rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro.

Vi troveranno, cioè, posto forze rappresentative del mondo operativo della scuola e dell'economia, che finora non s'erano mai incontrate in questa sede per trattare problemi di educazione. E' convinzione comune, infatti, che il ruolo affidato ai programmatori economici sia determinante, nell'ambito di una politica di piano del settore: la scuola, che è il più vasto servizio sociale del paese, deve essere sostenuta finanziariamente: e domani, affermano gli esperti, secondo scadenze prefissate, potrà dare notevoli risultati in termini di occupazione, di reddito e di «gettito» sul mercato del lavoro, sempre però che prima sia stato possibile assicurare i necessari raccordi tra i diversi livelli d'istruzione anche dal punto di vista della continuità didattica.

In questo nuovo e «rivoluzionario» clima che si prevede, dunque, per il prossimo anno di scuola e che caratterizzerà il nostro sistema educativo come uno «tra i più avanzati del mondo» (sono parole del nostro ministro dell'istruzione) s'annidano tuttavia, secondo gli esperti, insidiosi pericoli come quello dell'eccessiva politicizzazione e dell'astensionismo delle famiglie dalla vita della scuola. Negli organi collegiali, infatti, la linea di demarcazione tra discussione «politica per la politica» e lo scambio costruttivo di idee, il confronto sereno di opinioni sulla «politica per la scuola» è molto tenue.

La degenerazione in questo caso potrebbe essere paralizzante. Su questo punto s'innesta il richiamo del ministro alle forze democratiche perché lo spirito di quegli organi non venga snaturato e strumentalizzato: e ciò per evitare il rischio di un graduale allontanamento dei genitori dalla vita attiva degli organi stessi. Per prevenire o quanto meno contenere questi fenomeni degenerativi della scuola «partecipata» non mancherà da parte dell'amministrazione scolastica, si assicura, l'emanazione di chiarimenti che avranno forza di norme: ma si aggiunge che, al di là dell'azione di vigilanza e di controllo da parte dei vertici del ministero della pubblica istruzione o del consiglio nazionale, la riforma potrà andare avanti secondo lo spirito che l'ha informata soltanto se i 18 milioni di italiani che saranno corresponsabilizzati si batteranno per i fini reali, concreti, istituzionali della scuola: dare educazione ed istruzione ai giovani in un clima di libertà e di serenità.

Al ministero spettano anche altri compiti. Aumentare gli organici dei docenti (ne passeranno in ruolo entro quest'anno 150 mila che sommati ai 550 mila saranno nel complesso 700 mila), chiarire taluni punti oscuri e, stando ad alcune categorie di docenti, contraddittori tra legge e legge — come quelli riguardanti l'immissione in ruolo nella scuola media inferiore (legge 603) e la rinnovata utilizzazione negli istituti superiori dei professori di ruolo sempre nella scuola media inferiore — e rendere attuabile il piano dell'edilizia scolastica (quest'anno saranno stanziati 2.550 miliardi di rifinanziamento che permetteranno l'utilizzazione dei 700 miliardi fermi da tempo).

Emanuele Lombardi

AMMAZZA LA FIGLIA e tenta il suicidio

Forlì, 30

Un barbiere di Santa Sofia, nell'Appennino forlivese, ha ucciso la figlia dodicenne strangolandola con un cappio e ha poi tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene di entrambi i polsi con un rasoio. Egli si trova ora piantonato all'ospedale in gravi condizioni con l'imputazione di omicidio volontario.

L'omicida è Fernando Paolini, di 49 anni: la vittima è l'unica figlia, Roberta. Il delitto è stato scoperto alle 10.30 dalla moglie del barbiere, Maria Ghirelli, di 36 anni, che dal giugno scorso vive separata dal marito.

LA COPPIA PROCESSATA PER DIRETTISSIMA A ROMA

Multa di 142 milioni ai trafficanti israeliani

Telefoto Ansa

Roma — Hanna Blatner e Isaac Nathaniel ripresi durante il processo al tribunale romano

Roma, 30

Con la condanna a 71 milioni di multa ciascuno si è concluso davanti alla terza sezione penale del tribunale (presidente Volpari) il processo a carico di Isaac Nathanel e Hanna Blatter, imputati di contrabbando e traffico di pietre preziose. I due israeliani erano stati arrestati martedì della scorsa settimana in un albergo romano dove erano stati trovati in possesso di un ingente quantitativo di preziosi.

Il processo si è celebrato con il rito direttissimo e i due imputati, interrogati tramite un interprete, hanno respinto l'accusa di aver contrabbandato i preziosi. Il Nathanel, che è uno dei commercianti associati alla borsa dei diamanti di Tel Aviv, aveva con sé le pietre per consegnarle a un olandese e a un belga con i quali aveva appuntamento a Roma. Il primo si è presentato e ha preso in consegna i preziosi a lui destinati prima del varco doganale dell'aeroporto di Fiumicino: il secondo non si è presentato e quindi Nathanel ha tenuto con sé le pietre per riportarle in Israele. Circa le altre pietre trovate nelle cassette di sicurezza dell'albergo, Hanna Blatter ha dichiarato che erano di sua proprietà essendole state regalate da Nathanel e di averle portate in Italia per farle montare su un anello.

Il pubblico ministero, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna dei due imputati a 108 milioni di multa. Nathanel e la Blatter potranno uscire dal carcere solo dopo aver pagato la somma.

(Italia)

ALLUCINANTE SUICIDIO DI UN CONTADINO IMPAZZITO NEL CENTRO DI CHERBOURG

SI AMMAZZA CON LA DINAMITE MORTI ANCHE DUE POLIZIOTTI

Il folle aveva annunciato la sua tragica decisione a un magistrato - Vano tentativo degli agenti di neutralizzarlo - Altre due persone ferite nella tremenda esplosione

Parigi, 30

Uno squilibrato, suicidatosi con una carica di dinamite, questa mattina, in una piazza di Cherbourg, ha provocato la morte di due agenti di polizia, e il ferimento di un altro poliziotto che avevano cercato invano di «neutralizzarlo». L'allucinante suicidio «alzarlo. L'allucinante suicidio «alla dinamite» è stato compiuto da un bracciante agricolo di 40 anni, Claude Coutron.

Il Coutron si era presentato stamane nell'ufficio del procuratore della repubblica di Cherbourg, Jean Habab, per chiedere che «gli fosse restituita sua moglie», con la quale aveva in corso una causa di divorzio. «In caso contrario — aveva aggiunto — non mi resta che uccidermi».

L'uomo aveva mostrato al magistrato il dispositivo con il quale si sarebbe dato al morte: una decina di candelotti di dinamite, fissati alla cintura e collegati a un detonatore alimentato da una pila; il procuratore non era riuscito a dissuadere l'aspirante suicida, e, quando questi era uscito, aveva dato alla polizia l'ordine di seguirlo e, appena possibile, di «neutralizzarlo».

L'intervento si è verificato quando il Coudron è giunto nella piazza Colbert. Quando ha visto gli agenti, l'uomo non si è però lasciato avvicinare e ha azionato il detonatore. La deflagrazione, udita a un chilometro di distanza, è stata violentissima. Il Coudron e due agenti — l'ispettore Jean Benoit, 50 anni, padre di sette figli, e il brigadiere Pierre Guichekt, 49 anni, — sono stati uccisi sul colpo. Un braccio e una gamba di uno di essi sono stati ritrovati a 150 metri di distanza.

Se il suicidio fosse avvenuto solamente cinque minuti più tardi, l'esplosione avrebbe potuto fare un numero di morti molto superiore: essa è infatti avvenuta davanti a una scuola i cui allievi erano sul punto di recarsi verso l'uscita.

(Ansa)

UNA INDEBITA RISCOSSIONE DI 400 MILIONI

GROSSA FRODE FISCALE CON GRANA INESISTENTE

Roma, 30

Illeciti depositi valutari all'estero per oltre un miliardo di lire e riscossione indebita di 400 milioni per esportazioni fittizie: per questi reati la Guardia di finanza ha denunciato alcune società casearie italiane che hanno compiuto una lunga serie di frodi attraverso l'inesistente esportazione di formaggio grana. La «predisposizione e presentazione di documentazione commerciale di comodo o alterata — riferisce un comunicato della Guardia di finanza — e documenti doganali falsi o contraffatti» hanno consentito alle società casearie in questione il «rimborso di diritti doganali e di prelievo per un ammontare di circa 400 milioni in relazione a fittizie esportazioni verso paesi extracomunitari di notevoli quantitativi di formaggio grana, in gran parte mai acquistati».

La mancata esportazione della merce e dell'avvenuto regolamento valutario ha quindi reso possibile l'accertamento, a carico delle stesse aziende, di «violazioni alle norme valutarie per indebita costituzione di depositi valutari all'estero per un importo complessivo di oltre un milardo e mezzo di lire». La Guardia di finanza ha pure denunciato i titolari della casa di spedizioni che aveva effettuato le fittizie esportazioni di trasporto doganali.

(Italia)

NOVE MESI IN CELLA poi viene assolto

Milano, 30

Un giovane accusato di avere compiuto una rapina da settemila lire dopo aver trascorso nove mesi di detenzione preventiva è stato assolto per insufficienza di prove.

Antonio Latagliata, di 26 anni, il pomeriggio del 26 dicembre scorso si trovava in un locale pubblico di via Correnti, quando fu avvicinato dagli agenti e arrestato per l'accusa di essersi fatto consegnare sotto la minaccia di un coltello settemila lire da Antonio Giumarra. Il fatto sarebbe avvenuto poco prima all'ingresso del locale.

Oggi il giovane è comparso davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'assise ed ha dichiarato che Giumarra gli aveva chiesto un prestito. Lui glielo aveva negato e l'altro aveva insistito per avere almeno il denaro sufficiente per pagarsi l'ingresso alla sala da ballo.

(Ansa)

SONO COMINCIATI IERI A PECHINO I FESTEGGIAMENTI PER L'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

I 25 anni della Cina di Mao

Al grande ricevimento, con cinquemila invitati, Ciu En-lai ribadisce le regole della «via cinese al socialismo»
Continua la critica a Lin Piao e Confucio - «Fino in fondo la lotta all'imperialismo e al social-imperialismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 30

Un grande ricevimento offerto dal primo ministro Ciu En-lai, al quale sono stati invitati anche gli stranieri residenti a Pechino, ha dato il via oggi, alle celebrazioni del primo ottobre, 25.o anniversario della fondazione della repubblica popolare cinese. L'anno scorso il ricevimento per il 24.o anniversario era stato offerto invece dal ministero degli esteri.

Questa mattina era stato comunicato ai diplomatici e ai corrispondenti della stampa estera il programma dei festeggiamenti di domani. La grande novità è che viene ripresa la popolare tradizione dei fuochi di artificio, sospesa dal 1971. I cinesi (inventori della polvere da sparo nel decimo secolo) sono maestri in quest'arte e ci si attende perciò qualcosa di eccezionale.

Durante tutta la giornata vi saranno gli abituali festeggiamenti nei parchi della città, con spettacoli artistici, giochi, canti. Completano il programma spettacoli teatrali, concerti, incontri sportivi. Nessuna pompa, quindi, nè cerimonie solenni, secondo una tendenza che si è andata rafforzando di anno in anno. La parola d'ordine è: «festeggiamo l'anniversario nella gioia».

Le decorazioni nei parchi — afferma oggi l'agenzia «Nuova Cina» — sono state ideate e realizzate dalle «masse»; per esempio, quelle del «parco della cultura degli operai», che dà sulla piazza Tien An-men, sono state scelte «tra più di cento progetti presentati dagli operai del posto negli ultimi mesi». «Migliaia di operai, studenti e soldati» hanno curato le decorazioni del palazzo d'estate, già residenza degli ultimi imperatori della dinastia Ching, e un milione e mezzo di cittadini hanno ripulito le strade della città.

Il primo ministro Ciu En-lai, frattanto, parlando ha detto che «la dittatura del proletariato in Cina è più solida che mai», che la Cina «ha amici dovunque nel mondo», e che opererà, «come in passato, di concerto con gli altri popoli del mondo, per portare fino in fondo la lotta contro l'imperialismo e il social-imperialismo».

Il primo ministro, accompagnato dai membri dell'ufficio politico del partito, ha presieduto il ricevimento offerto a cinquemila invitati nella sala dei banchetti dell'assemblea nazionale popolare. Quando è entrato nella sala, e poi quando si è levato per prendere la parola, Ciu En-lai è stato salutato da lunghi, calorosi applausi.

Era dal 30 luglio, come si sa, che il primo ministro, a causa delle sue condizioni di salute, non compariva in pubblico, ed erano circa cinque mesi che non prendeva la parola nella sala dell'assemblea nazionale. Ciu En-lai ha parlato col solito tono incisivo, fermo, a momenti appassionato.

Ecco il testo del brindisi, breve, ma importante per il suo contenuto:

«Venticinque anni fa, il presidente Mao Tse-tung, grande dirigente del popolo cinese, ha proclamato solennemente davanti al mondo intero: la repubblica popolare di Cina è nata e il popolo cinese è ormai in piedi.

«Da allora, il popolo delle nostre nazionalità, sotto la direzione del partito comunista cinese con alla testa il presidente Mao, avanza vittoriosamente sulla strada del socialismo. In particolare, grazie alla grande rivoluzione culturale proletaria, abbiamo distrutto il quartier generale borghese di Liu Shao-chi e quello di Lin Piao e spezzato il blocco, l'aggressione e la sovversione da parte dell'imperialismo e del social-imperialismo; la nostra grande patria ha acquistato un volto del tutto nuovo, la dittatura del proletariato in Cina è più solida che mai e abbiamo amici ovunque nel mondo.

«Nel momento in cui gioiosamente si celebra questa brillante festa, tengo a rivolgere, a nome del grande dirigente, il presidente Mao, del comitato centrale del partito e del governo, le mie calorose felicitazioni al popolo delle nostre diverse nazionalità. Noi dobbiamo continuare la critica di Lin Piao e Confucio, perseverare nella continuazione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato, attenerci al principio dell'indipendenza, autonomia e di contare sulle nostre proprie forze, restare strettamente uniti, lavorare con perseveranza, e, seguendo la linea rivoluzionaria del presidente Mao, andare coraggiosamente avanti.

«Noi esprimiamo i nostri sinceri ringraziamenti ai popoli del mondo intero e ai nostri amici dei vari paesi, per il sostegno e l'aiuto che ci hanno dato.

«Come in passato, opereremo di concerto con i popoli del mondo per portare fino in fondo la lotta contro l'imperialismo e il social-imperialismo».

Il breve discorso di Ciu En-lai è considerato importante perché, dopo le complesse vicende che hanno talvolta confuso le idee degli osservatori occidentali, ne emerge chiaramente enunciata la linea sulla quale è stata consolidata l'unità della leadership, attraverso un movimento di massa imponente (si pensi ai Dazibao): in breve, certe tendenze anti-rivoluzione culturale, nettamente emerse negli ultimi anni, devono essere corrette. Le idee del presidente Mao dettano le regole della «via cinese al socialismo».

Il «modello cinese», era arcinoto, è l'antitesi di quello sovietico (dell'Urss di oggi, dicono i cinesi). Stasera Ciu En-lai non ne ha neppure discusso: ha detto, semplicemente, che la Cina, «con gli altri popoli del mondo» opererà «per portare fino in fondo la lotta contro l'imperialismo e il social-imperialismo». Per i cinesi, cioè, un «socialismo sovietico», oggi, neppure esiste in quanto socialismo. E la Cina, dopo 25 anni di rivoluzione, si sente abbastanza forte per far fronte a «imperialisti e social-imperialisti».

E' tipicamente cinese, «maoista» la nozione che emerge dall'editoriale che sarà pubblicato domani, e il cui testo è stato diffuso stasera dalla Hsinhua: fatta la rivoluzione, «stabilita e consolidata la dittatura del proletariato», non si può riposare sugli allori. E' uno dei basilari punti di divergenza sul piano ideologico, tra il socialismo cinese e quello sovietico. L'editoriale non esita ad ammettere: «Nella sfera economica, la vittoria basilare che abbiamo conseguito nella trasformazione del sistema di proprietà non ha messo fine alla lotta tra il socialismo e il capitalismo». «Nella sfera politica e ideologica, ci vorrà molto tempo per decidere il risultato della lotta tra socialismo e capitalismo».

In altre parole, la Cina ha deciso di scegliere la strada più difficile, la sola — ritengono i cinesi — che garantisce il raggiungimento degli obiettivi socialisti. La campagna contro Lin Piao e Confucio, che «dovrà continuare a lungo», è necessaria — dice l'editoriale — «per garantire che il nostro stato socialista non cambierà mai il suo colore politico». L'editoriale fa anche, naturalmente, un bilancio delle realizzazioni conseguite, permettendo che, come disse il presidente Mao, «solo il socialismo può salvare la Cina».

«Abbiamo, per l'essenziale, completato la trasformazione socialista della proprietà dei mezzi di produzione e abbiamo fatto successive rivoluzioni socialiste, ogni volta in modo più profondo, sui fronti politico e ideologico», dice l'editoriale. «Il pensiero di Mao Tse-tung ha permeato la forma mentis della gente, le cose nuove socialiste fioriscono dovunque, e la dittatura del proletariato è stata ulteriormente consolidata». Alla gente si raccomanda di studiare (Marx, Engels, Lenin, Stalin e le opere di Mao). Si sottolinea che «con cuore aperto bisogna fare affidamento sulla classe operaia e consolidare l'alleanza operai-contadini» (un monito, chiaramente, ai «revisionisti» locali); «bisogna dare pieno sfogo all'entusiasmo socialista risvegliato nella gente — milioni e milioni di persone — dal movimento di critica contro Lin Piao e Confucio».

Ada Princigalli

NUOVO PESANTE BILANCIO PER IL PATRIMONIO ARTISTICO

TRAFUGATE IN SEI MESI ALTRE 4594 OPERE D'ARTE

Il record negativo a Udine con un furto da un miliardo e mezzo
Costante l'aumento dei colpi ladreschi nei musei e nelle chiese

Roma, 30

Ancora un pesante bilancio per il patrimonio artistico nazionale: nel primo semestre di quest'anno, sono state trafugate 4594 opere d'arte, per un totale complessivo di 319 furti. I più danneggiati — secondo i dati che pervengono alla Direzione generale delle antichità e delle arti — sono stati i privati, con 167 furti e 2280 oggetti trafugati (di cui la metà dipinti di autori moderni). Al secondo posto le chiese, con 138 furti e 1101 oggetti trafugati (arredi sacri, dipinti, una cinquantina di mobili di sacrestia).

Seguono i musei locali, con 10 furti e 1205 opere trafugate (il maggior furto è avvenuto nel museo civico di Udine, circa 1000 monete d'oro, del valore di 1 miliardo e mezzo di lire). All'ultimo posto, dopo le zone archeologiche, i musei statali, che hanno registrato un solo furto, al museo storico del castello di Miramare, a Trieste, dove sono stati asportati tre dipinti di Rembrandt, Cranach e Canaletto, successivamente recuperati.

Con questo andamento si può prevedere che anche alla fine del '74 il bilancio complessivo del depauperamento del nostro patrimonio artistico, potrebbe non discostarsi dalla cifra registrata nel '73: 385 furti per un totale di 8520 opere d'arte trafugate.

L'andamento dei furti risulta, in questi ultimi anni, in costante aumento: lo scorso anno, ad esempio, rispetto al '72, sono state trafugate 2677 opere in più, nel corso di 385 furti (342 nel '72).

Nel tentativo di arginare il dilagare di queste azioni criminose, che spesso ci privano dei pezzi più belli ed importanti, le autorità stanno intervenendo per dotare musei e chiese di impianti antifurto. Lo scorso anno ne sono stati installati in tutto 58 per una spesa complessiva di 159 milioni di lire. Solo per le chiese, lo Stato ha speso 145 milioni, dotandole di 53 speciali apparecchiature.

Nello stesso tempo, sono stati intensificati gli interventi di carabinieri, finanza e polizia per recuperare le opere rubate. Nel primo semestre di quest'anno, sono stati ritrovati 4806 pezzi, parte dei quali asportati negli anni scorsi. In tutto il '73 i recuperi sono stati 20.626, di cui 10.362 pezzi archeologici, 3151 pezzi di antiquariato, 2666 monete. Nel '72 gli oggetti ritrovati furono 15.850.

(Italia)

MINI-RAPINATORI in azione a Catania

Catania, 30

Tre bambini guidati da una femminuccia di otto anni armata con una pistola cal. 7,65 hanno aggredito in strada una vecchietta, Maria Strano, di 74 anni, tentando di strapparle dal collo una catenina d'oro. La donna, dopo alcuni momenti di perplessità, ha reagito a colpi di borsetta mettendo in fuga i quattro piccoli malintenzionati; poi è andata a denunciare il fatto in questura.

L'episodio è accaduto in pieno centro, nei pressi di via Etnea. La Strano era appena uscita dalla sua abitazione per andare al vicino mercato per la spesa allorché si vedeva circondare da quattro bambini tra cui una femminuccia: quest'ultima impugnava una rivoltella.

Mentre la bimba teneva l'arma puntata contro la vecchietta esterrefatta, i tre maschietti hanno tentato di strappare dal collo della malcapitata una collanina d'oro senza però riuscirvi. La Strano, infatti, ripresasi dalla sorpresa ha reagito prendendo i piccoli malviventi a colpi di borsetta e riuscendo a metterli in fuga.

Dopo la denuncia presentata dall'anziana donna, una «volante» si è recata sul luogo dell'aggressione riuscendo a rintracciare i quattro bambini terribili. Si tratta di Concettina R., Riccardo C., Salvatore P. e Benedetto Z. rispettivamente di 8, 13, 12 e 11 anni. La piccola Concettina aveva in tasca la pistola che gli agenti si sono affrettati a sequestrarle.

(F. S.)

GIOCANDO COL FUCILE uccide il fratellino

Figline Valdarno, 30

Un ragazzo di undici anni, Luigi Di Muccio, ha ucciso con una fucilata il fratellino Giampaolo, di cinque anni. Ieri sera, eludendo la sorveglianza dei familiari, Luigi è entrato nella camera da letto dei genitori e, da un armadio, ha preso il fucile da caccia del padre, un «Beretta» calibro 12, lo ha caricato, poi si è avvicinato al fratellino per giocare e ha sparato un colpo. Giampaolo è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Figline, ove è morto circa due ore dopo.

LA TERRA RUOTA più velocemente

Tokio, 30

Dal dicembre scorso la terra gira più velocemente: la sua velocità di rotazione è infatti aumentata di 1/2000.o di secondo al giorno e può essere che questa variazione sia stata provocata dalle condizioni meterologiche che hanno prevalso nell'emisfero meridionale. Questo aumento della velocità di rotazione, ha reso noto un portavoce dell'osservatorio astronomico di Tokio, è stato accertato grazie ad appositi apparati dell'osservatorio di Tokio e ad osservazioni analoghe effettuate in altre parti del mondo. Era da dieci anni che non veniva registrato un fenomeno del genere: nel 1964 vi era stato un aumento della velocità di rotazione che era durato qualche mese.

Il portavoce dell'osservatorio di Tokio ha detto che ci vorrà almeno un anno prima che possano essere accertate le cause del fenomeno. Ha messo in rilievo che verso la fine dell'anno scorso e nella prima parte di quest'anno vi sono state temperature eccezionalmente elevate nell'Antartico, abbondanti precipitazioni in Argentina, Brasile e Australia e gravi siccità nel sud-est asiatico ed in vari paesi dell'Africa occidentale.

(Ansa)

ARRIVANO OGGI A ROMA le cinque romene

Roma, 30

Laura, Graziella, Luminita, Corinna e Giannina Costantinescu giungeranno a Roma domani pomeriggio. Lo ha comunicato il capo dell'ufficio stampa dell'ONMI dott. Minisini, il quale, su incarico del presidente provinciale dell'ente, avv. Publio Fiori, partirà domani mattina alle 10 per Bucarest con il volo AZ 522 dell'Alitalia. Nella capitale romena, il dott. Minisini si recherà all'ambasciata italiana dove gli verranno affidate le cinque bambine, alle quali le autorità romene hanno concesso i visti d'espatrio e i passaporti.

Il funzionario dell'ONMI e le bambine ripartiranno da Bucarest nelle prime ore del pomeriggio. L'arrivo all'aeroporto di Fiumicino è previsto per le 17.05. Sergiu e Cornelio Costantinescu e le loro mogli, Maria e Sandica, dopo aver lasciato piazza Venezia, dove hanno sostato per diciotto giorni con la loro automobile e dove hanno fatto lo sciopero della fame, si trovano ora nel campo profughi di Latina.

I due uomini, quando sabato hanno appreso la notizia che le loro figlie giungeranno entro pochi giorni a Roma, hanno detto che continueranno lo sciopero della fame fino a quando non si ricongiungeranno alle bambine. Maria e Sandica Costantinescu, invece, hanno dovuto interrompere il digiuno su ordine dei medici a causa delle loro precarie condizioni di salute.

(Ansa)

PEDONE TRAVOLTO da tre automobili

L'Aquila, 30

Atroce episodio di pirateria stradale sulla Statale 17, presso Sulmona. Un pedone che procedeva sulla carreggiata è stato travolto da tre automobili e ucciso. Nessuno degli investitori si è fermato a soccorrerlo. Soltanto più tardi un automobilista ha tentato di soccorrere il ferito, che è spirato subito dopo. La polizia stradale è alla ricerca degli investitori. (Italia)

TENTATA RAPINA con sparatoria

Lucca, 30

Una rapina tentata in una gioielleria di Marlia, una località a pochi chilometri da Lucca, si è risolta in una sparatoria fra malviventi e il titolare del negozio. Due giovani mascherati e armati uno di pistola e l'altro con un fucile da caccia hanno fatto irruzione, poco prima dell'ora di chiusura, verso le 19, nella gioielleria di proprietà di Mario Francesconi, di 37 anni, che in quel momento si trovava dietro il banco.

L'orefice, alla vista dei banditi, si è gettato prontamente nel retrobottega, dove aveva a portata di mano una pistola. Uno dei malviventi gli ha sparato dietro con il fucile caricato a pallettoni senza però colpirlo. Il Francesconi a sua volta ha sparato quattro colpi di rivoltella uno dei quali, come è da presumere per le tracce di sangue trovate dalla polizia, probabilmente ha colpito il malvivente armato di pistola che ha abbandonato l'arma a terra insieme ad una bomba ed è fuggito con il complice su una «Alfa 2000» parcheggiata davanti al negozio e risultata poi rubata.

CONCORSO DELLA P.I.: rinviata una prova

Roma, 30

Il ministero della P.I., per consentire un ordinato inizio dell'anno scolastico 1974-75, rende noto che la prova scritta e la prova scrittografica del concorso a n. 1853 cattedre per l'insegnamento delle applicazioni tecniche femminili (classe seconda), di cui al decreto ministeriale 5 maggio '73, già fissato per i giorni 4 e 5 ottobre '74, sono rinviate rispettivamente ai giorni 19 e 20 novembre.

COLPO GROSSO NEL QUEENS UNO DEI PIU' MALFAMATI QUARTIERI DI NEW YORK

Era una trappola della polizia il party offerto dai ricettatori

Oltre 40 ladri sono caduti nella rete preparata fin da aprile da due intraprendenti agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 30

Più di 40 individui sospettati di imprese ladresche sono intervenuti, sabato sera, ad un ricevimento organizzato dai loro ricettatori preferiti. Sono intervenuti vestiti elegantemente per quella che pensavano dovesse essere una «festa tra amici», ma con loro grande sorpresa si sono accorti di essere caduti nella più singolare delle trappole tesa loro dalla polizia.

Quei «ricettatori» tanto amici e benevolenti per le merci rubate, non erano altro che agenti di polizia. Persino gli autisti dei taxi usati dai furfanti erano agenti di polizia. Insomma, tutta l'organizzazione di ricettatori era stata messa su dalla polizia del Queens, uno dei quartieri di New York in cui maggiore è l'incidenza criminale.

Il sistema di ricettazione organizzato dalla polizia funzionava dall'aprile scorso, e nelle sue maglie erano già caduti un numero rilevante di set radiofonici, televisivi, stereo e altro materiale di provenienza furtiva. La polizia ha detto che i 42 arrestati di sabato sera segnano solo l'inizio dell'intera operazione. Agenti sono sguinzagliati in tutta la città per mettere le mani su altre 130 persone accusate di furto.

Funzionari dell'ufficio di polizia del Queens hanno spiegato ai giornalisti che lo scorso aprile, gli agenti Richard Ledda e Joseph Fasullo, aprirono un negozio nel quartiere più malfamato della città, facendo circolare la voce che essi facevano parte della mafia desiderosi di ricettare ai prezzi più alti tutto ciò che proveniva da colpi ladreschi. Nei mesi successivi, i due detectives raccolsero merce rubata per un valore di oltre 700 mila dollari (450 milioni di lire), inclusi gioielli, macchine per ufficio e persino un cardiografo.

Inoltre, ricettarono assegni per l'assistenza sociale per un valore di 100 mila dollari (oltre 70 milioni di lire) e un ammontare simile in assegni di pensione, assicurazione e salariali. In tutto, ha detto la polizia, Ledda e Fasullo hanno pagato 45 mila dollari (circa 30 milioni di lire) per la merce ricettata, costituita da bottino di almeno 500 furti.

Quando i due detectives pensarono che fosse giunto il momento di gettare la rete sulla loro selvaggina, fecero sapere a tutti che l'organizzazione mafiosa, contenta per il lavoro svolto, aveva promosso la coppia e per questa ragione i due volevano ringraziare la «clientela» organizzando un ricevimento. I «clienti» sono apparsi, sabato sera, vestiti con i loro abiti più sgargianti. Uno indossava un abito bianco, camicia rossa, cravatta bianca e un cappello con piuma.

Accolti da Ledda in «smoking», i furfanti venivano invitati a salire in un certo numero di taxi che stazionavano nelle vicinanze, e portati in un magazzino dove li attendeva Fasullo, pure in elegante smoking. Insieme a Fasullo c'erano anche otto poliziotti armati in uniforme che procedevano all'arresto formale, disarmando quelli armati.

Uno dei «clienti», arrivando al luogo della «festa» e vedendo i poliziotti armati, rivolgeva a Fasullo questa domanda: «Joe, dovevi invitare anche questi piedi piatti?».

Marvin Pike

CRONACHE SPORTIVE

MOLTI DANNO PER IMMINENTE LA SCELTA GIA' PREVISTA DAL RESPONSABILE DELLA NAZIONALE

FORSE UN GIOVANE TECNICO AL FIANCO DI FULVIO BERNARDINI

Si fa con insistenza il nome di Radice - Convocata per domani una conferenza stampa: prima avvisaglia?

«Le condizioni del commissario tecnico della nazionale Fulvio Bernardini sono notevolmente migliorate. Il "profeta", come chiamano Bernardini a Genova, è ancora a letto, ma non ha più febbre ed ha cominciato a mangiare regolarmente anche se pietanze leggere. Le preoccupazioni di ieri sono quindi completamente svanite. Anzi Fulvio Bernardini ha convocato per mercoledì alle 15 una conferenza stampa nella sua abitazione di Bogliasco».

Questa la notizia di agenzia, giunta in redazione ieri sera. Di più, ufficialmente, Bernardini non ha voluto dire. Non resta quindi che attendere domani pomeriggio per sentire cosa il c.u. azzurro voglia comunicare ai giornalisti. Al momento non si possono che fare delle congetture, delle ipotesi, in base alle mezze frasi raccolte qua e là sabato scorso a Zagabria attorno all'ambiente della nazionale.

In effetti a Zagabria si è «chiacchierato» molto, ed è probabile che Bernardini intenda come prima cosa invitare la stampa a sdrammatizzare il clima di Waterloo creato dopo l'insuccesso con la Jugoslavia. Un clima che aleggiava già alla vigilia, quando numerose erano state le critiche piovute sulle spalle del responsabile unico.

L'atmosfera si è ulteriormente appesantita nei due giorni successivi. Secondo taluni commentatori ,che vanno per la maggiore, l'incontro di Zagabria si sarebbe trasfermato in un autentico disastro. Pochi hanno resistito alla tentazione (invero facile ma anche gratuita) di distruggere praticamente tutto, dicendo che nella circostanza si era sbagliato clamorosamente strada. Secondo una tradizione tutta italiana gli jugoslavi sono diventati così dei mostri sacri, mentre gli azzurri sono diventati poveri pellegrini affidati, peraltro, a un incompetente.

Sono giudizi sommari che non solo Bernardini, ma qualsiasi bempensante avrebbe il sacrosanto diritto di rifiutare. E non soltanto per il fatto che di «disastro» non si può parlare, ma perché già si sapeva in partenza che le prime risultanze sarebbero state approssimative, e che la nuova nazionale era ancora ben lontana dal poter esprimere una precisa fisionomia tecnica e tattica.



Gigi Radice: sarà lui il prescelto dal commissario Bernardini?

Vogliamo dire che chi ha sparato a zero lo ha fatto o con leggerezza o in mala fede. Si è scritto, per esempio, che Bernardini ha disfatto quel poco di buono che avevamo in casa per non proporre alcuna alternativa valida. Si tratta di un' autentica fesseria, dal momento che certamente tutti, anche alla TV, hanno potuto constatare l'ottima prova dei due terzini, e in particolare di Rocca. Nel piano a lunga scadenza del C.U. la coppia dovrà costituire un punto fermo e ci pare che il risultato sia stato già apertamente positivo.

E' mancato indubbiamente il centrocampo, più ancora dell' attacco. Ma lo stesso Bernardini aveva detto a chiare note che l'impiego di Capello come centromediano metodista (alla vecchia maniera) non era da ritenersi che un esperimento, come pure dovevano essere altrettanti esperimenti gli impieghi di Zecchini e di Re Cecconi. Senza contare che cambiare mentalità di gioco a chi è abituato a scendere in campo con l'assillo del superdifensivismo non è impresa da poco.

Bernardini ha quindi il diritto di difendersi, e domani c'è da credere che imposterà il discorso suppergiù in questi termini. Forse però, ammaestrato dai precedenti e in virtù della sua schiettezza, il responsabile unico potrebbe andare ancora più in là, anticipando una scelta che in realtà avrebbe preferito compiere tra qualche mese. La scelta cioè di un giovane tecnico con cui dividere la guida della prima squadra e a cui affidare magari, fra un paio d'anni, l'intera responsabilità.

L'intenzione di Bernardini non è poi tanto segreta, se è vero che egli avrebbe già «contattato» da alcune settimane un paio di giovani colleghi dal nome altisonante. A tal proposito si fa addirittura anche un nome, che è quello di Radice, ex profeta del Monza e, un anno fa, della nuova Fiorentina. Su Radice si sarebbe detto entusiasta anche Rocco, che con Bernardini rimane sempre in ottimi e stretti rapporti di amicizia.

C'è comunque una cosa da sottolineare e da intendere nei giusti termini. Se cioè domani Bernardini anticiperà, rendendola ufficiale, questa sua decisione, non lo farà sicuramente perché forzato in qualche modo dalle critiche e allo scopo di imbonire la piazza. Il responsabile unico non è certamente tipo da compromessi; egli vorrà solamente in questo modo... battere la concorrenza, evitando cioè che i suoi programmi divengano materia di possibili e pericolose indiscrezioni, strumentalizzate magari a vantaggio della contestazione.

E dal momento che una prima fuga di notizie sul nome di Radice c'è già stata, non c'è da stupirsi se Barnardini correrà subito ai ripari, per non leggere magari fra qualche tempo sui giornali «che è stato costretto ad accettare un supervisore al suo fianco». Conclusione che avrebbe il sapore di una scorrettezza, ma che molti sottoscriverebbero con incredibile superficialità; all'italiana appunto.

G. T.

Baseball: Beneck in visita a Trieste

Il presidente della Federbaseball Bruno Beneck e il segretario generale Sergio Baroni, unitamente al presidente del Comitato regionale Enzo Civelli, hanno avuto una serie di incontri con gli amministratori comunali nel corso dei quali hanno cercato di stringere i tempi per quanto concerne la realizzazione della Scuola superiore di baseball e softball che sta sorgendo a Prosecco. Nel corso della breve visita nella nostra città, Beneck e Baroni hanno compiuto con l'ing. Zarattini e altri tecnici del Comune un sopralluogo a Prosecco concordando alcune modifiche da apportare al progetto relativo al secondo lotto dei lavori che prevede la costruzione delle tribune, dei servizi, la recintazione del campo.

Nella mattinata di ieri Baroni, che era accompagnato fra gli altri dall'assessore allo sport prof. Lanza, è stato ricevuto dal Sindaco con il quale ha discusso sulla necessità di accelerare al massimo la ripresa dei lavori. In serata il segretario generale della Federbaseball ha presenziato ad una riunione del Comitato regionale alla quale sono intervenuti anche i presidenti provinciali e i responsabili degli organi tecnici del Friuli - Venezia Giulia.

● TROFEO BATTILANI. L'Ignis ha vinto la seconda edizione del Trofeo Giulio Battilani superando nettamente la Forst nella gara decisiva. I risultati: Ignis-Forst 99-79 (52-34); Sinudyne-Canon 77-45 (41-28). Classifica finale: 1) Ignis Varese; 2) Forst Cantù; 3) Sinudyne Bologna; 4) Canon Venezia.

Ma sarà una cosa seria?

Si torna a parlare di rugby femminile. La foto che vedete è stata scattata in Inghilterra, dove addirittura è in corso un campionato vero e proprio. A giudicare dall'immagine l'impegno sembra notevole: sarà una cosa seria? Telefoto Upi

EUFORIA NEL CLAN BIANCONERO DOPO IL ROTONDO SUCCESSO SUL LECCO

Convince sempre più D'Alessi nell'Udinese

Udine, 30

Quello di domenica è stato il trionfo di Dino D'Alessi, che è divenuto il regista dell'intera squadra dell'Udinese, grazie al lavoro di appoggio del rientrante «capitan» Burlando, che si è tentato troppo presto di giubilare. I due si sono presi la loro rivincita su chi li considerava in completo declino. Così la squadra friulana ha giocato una bella partita ricevendo il plauso di una folla entusiasta.

Si è giunti alla terza di campionato e domenica prossima ci sarà un altro interessante confronto casalingo con il Venezia; al «Moretti» i bianconeri hanno imposto sinora la «regola del tre» e tutti sognano di poter regolare anche una vecchia rivale come il Venezia allo stesso modo con cui sono state battute Mestrina e Lecco.

Naturalmente l'Udinese non si può dire abbia raggiunto il massimo del proprio potenziale rendimento: il rientro di Burlando ha, infatti, fatto intendere che l'allenatore Manente può fare a meno dell' ala tornante (potrà essere il momento di Ascagni); poi nella squadra friulana non vengono ancora rispettati gli scambi di ruolo previsti dal movimento a ritmo offensivo. Si è notato che gli sganciamenti dei terzini non vengono seguiti attentamente dai mediani e così il contropiede avversario porta spesso degli scompigli nel dispositivo di difesa. In uno di questi scompensi è mancato poco che il Lecco passasse domenica in vantaggio. Ecco perché sarà necessario rivedere alcuni schemi per quanto riguarda Politti, Girelli e Groppi.

Domenica sugli scudi sono apparsi, oltre ai due «vecchi», la punta Stevan, autore di due reti stupende, e il portiere Zanier che è stato ammirato perché con una sua parata ha veramente salvato il risultato e la partita.

L. P.

● PUGILATO. L'arbitro panamense Isaad Herrera dirigerà l'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi medi (versione WBA) tra il detentore argentino Carlos Monzon e lo sfidante australiano Tony Mundine che si svolgerà il 5 ottobre prossimo a Buenos Aires.



(Agency Photo)
Stevan mette a segno il terzo gol per i bianconeri dell'Udinese

MONDIALE MEDIOMASSIMI

Stasera si avrà l'erede di Foster

Londra, 30

Il campionato mondiale dei medio-massimi inaugurerà domani sera all'Empire Pool di Wembley la stagione inglese di pugilato 1974-75. Si tratta del confronto fra il britannico John Conteh e l'argentino Jorge Ahumada, un match che doveva già disputarsi il 10 settembre scorso, ma che fu rinviato per infortunio di Conteh.

Il titolo mondiale è attualmente vacante: il trentacinquenne negro americano Bob Foster, dopo essersi visto privare della corona, ha deciso di farla finita una volta per sempre con la boxe. Per la verità l'incontro di domani sera sarà valido soltanto per il WBC (World Boxing Council), ma i due pugili sono unanimemente considerati i migliori medio-massimi del momento.

John Conteh, di 23 anni, è campione d'Europa, del Commonwealth e della Gran Bretagna. Jorge Ahumada, di 28 anni, ha fra l'altro, al suo attivo un pareggio strappato nel giugno scorso a Foster ad ad Albuquerque, città natale dell' americano. Anzi il sudamericano può vantare di aver inviato al tappeto l'ex campione del mondo e di aver sfiorato addirittura la vittoria se non fosse stato danneggiato dal verdetto piuttosto parziale della giuria.

Il favorito di domani sera è il rude e aggressivo argentino soprattutto per la maggiore esperienza rispetto a quella del britannico, nato a Liverpool, da padre africano (della Sierra Leone). Ahumada ha al suo attivo, infatti, 48 combattimenti dei quali 41 vinti e due pareggiati. Da quando si è trasferito a New York sotto la guida del celebre manager Gil Clancy, non ha perduto uno solo dei dieci incontri sostenuti. Il curriculum di Conteh consiste, invece, di 25 combattimenti nei suoi tre anni di professionismo; ne ha perso solo uno, ai punti, ma in compenso ne ha vinti venti prima del limite.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

LA PAROLA AI COMMENTI DOPO LE RISULTANZE DEI CAMPI DI GIOCO

Serie D: una domenica di pareggi

Dopo due giornate il Legnago di Mattè, che ha espugnato il campo del Rovigo, si trova da solo al comando della classifica a punteggio pieno. Nella domenica dei pareggi (otto partite infatti si sono concluse in parità) non si sono sottratte alla regola il Treviso (nulla di fatto a Caorle) e le cinque regionali. Pordenone e Lignano sono quelle che viaggiano più spedite (si trovano ad un punto dalla capolista); Triestina e Pro Gorizia quelle che fanno più fatica.

Rumignani

«Sono sincero — afferma Rumignani — quando dico che volevamo i due punti. Purtroppo è andata male, lo zero a zero comunque è esatto, ma non nascondo che a un certo punto stavo già pregustando il dolce sapore della vittoria». — Che cosa è accaduto? — chiediamo.

«Nel primo tempo tutto è andato secondo i piani. La squadra ha giocato un buon calcio creando anche un paio di palle gol. Sarebbe bastata un po' di maggior determinazione. Nella ripresa invece non tutto ha funzionato, si è verificata qualche sfasatura e la squadra ha tirato un po' i remi in barca. Mi dispiace, lo ripeto, perché avevamo a portata di mano una buona occasione per rimanere a punteggio pieno. La squadra è in continuo miglioramento e non posso che ritenermi soddisfatto. I soli inconvenienti riguardano l'infortunio a Gregoratti, meno grave del previsto per fortuna, e l'espulsione di Degli Innocenti».

Franzon

«Continuiamo a fare troppi regali»: questo in sintesi il parere di Franzon. La Pro Gorizia, che in retroguardia ha un po' pasticciato (i dirigenti sono alla ricerca di un buon difensore) mentre all'attacco stenta ad arrivare al gol, non è riuscita ad andare oltre il pareggio nella prima partita casalinga stagionale.

«Il guaio è — dice — che non siamo capaci di fare i gol. Non fosse stato ceduto Momesso, a quest'ora avremmo almeno due punti di più. Comunque è inutile recriminare; spero solo che con la riapertura delle liste arrivi anche una buona punta. La squadra, nonostante tutto, ha fatto segnare dei progressi, e speriamo domenica contro il Caorle di ottenere la prima vittoria».

Tumburus

Il pareggio esterno di Montebelluna ha soddisfatto solo parzialmente Tumburus. Il tecnico neroverde afferma: «Un punto fuori casa è sempre un risultato apprezzabile; rimane però il rammarico di non' averne raccolti due, considerato che esisteva la possibilità per conquistare l'intera posta. — Domenica arriva la Triestina...

«Purtroppo — dice Tumburus — anche se prima o poi dovevamo pur incontrarla. Gli alabardati hanno bisogno di punti e quindi scenderanno al "Bottecchia" decisi a fare risultato. Dovrèmo tenere gli occhi bene aperti».

Russo

Ponziana matricola di lusso, Ponziana senza timori riverenziali, Ponziana sorprendente: questi i termini usati per descrivere la squadra di Russo nell'ultima partita disputata a Dolo. La compagine biancoceleste si è integrata, insomma, nel clima infuocato della serie semiprofessionistica?

«Mi sembra — esordisce il tecnico ponzianino — che una delle notazioni più positive sia l'aver oltrepassato quasi completamente quella barriera costituita dalla mentalità dilettantistica. Ci siamo adeguati al clima della battaglia, i ragazzi hanno mostrato i denti sfoderando una prova gagliarda, queste sono considerazioni altrettanto importanti». Un Ponziana tenace, dunque, ma che non segna o, meglio, non sa sfruttare le occasioni da rete...

«La squadra — risponde Russo — mi sembra abbia giocato in questi primi 180 minuti di campionato, come doveva giocare. Contro il Rovigo si poteva vincere per almeno due gol di scarto, a Dolo abbiamo centrato l'obiettivo della spartizione della posta e dopo un primo tempo in cui ci siamo dovuti difendere abbiamo preso decisamente le redini del gioco nella ripresa; purtroppo il gol è stato soltanto sfiorato e in diverse occasioni, senza parlare poi dei tentativi di Momesso e gli altri».

E' un Russo soddisfatto anche perché ha visto migliorati diversi reparti. «In effetti — conclude l'allenatore — la squadra sta crescendo, in difesa Del Piccolo e Giuliano Gerin sono stati molto bravi ma anche il centrocampo (ottimo il lavoro di Trentin) sta raggiungendo la migliore intesa». Ieri è stata una giornata di riposo per tutti i giocatori che riprenderanno oggi la preparazione.

Le nostre classifiche

L'alabardato Stefano Tosetto è il solo giocatore, fra i regionali di serie D, ad aver ottenuto domenica il massimo dei voti. La formazione della settimana, in base al giudizio espresso dai nostri resocontisti, è la seguente:

portiere: Magris (Ponziana) punti 4; *terzino d.:* Tricarico (Ponziana) p. 4; *terzino s.:* Lucchetta (Triestina), Cirello (Ponziana) e Ghermi (Pro Gorizia) p. 3; *mediano:* Battistel (Pordenone) e Bianco (Pro Gorizia) p. 4; *stopper:* Tominovi (Pro Gorizia) p. 4; *«libero»:* Gerin G. (Ponziana) p. 4; *ala d.:* Mantellato (Pordenone) e Ridolfi (Pro Gorizia) p. 4; *interno d.:* Michelutti (Pro Gorizia) p. 4; *centravanti:* Della Pietra (Pordenone) p. 4; *interno s.:* Tosetto (Triestina) p. 5; *ala s.:* Omizzolo (Pro Gorizia) p. 4.

Sette giocatori hanno conservato il loro posto nello schieramento-ideale dopo la seconda giornata di campionato. Nell'undici-tipo non figurano più il terzino destro Berti che a seguito dell'infortunio ha dovuto abbandonare anzitempo il campo e non è stato quindi giudicato; i «liberi» Zoratti (Pro Gorizia) e Zampa (Pordenone) e il centravanti ponzianino Momesso.

Questa la formazione ideale:

portiere: Magris (Ponziana) p. 8; *terzino d.:* Bembo (Ponziana) p. 6; *terzino s.:* Cirello (Ponziana) p. 7; *mediano:* Battistel (Pordenone) p. 8; *stopper:* Tominovi (Pro Gorizia) p. 7; *«libero»:* Gerin G. (Ponziana) p. 7; *ala d.:* Mantellato (Pordenone) p. 9; *interno d.:* Vidonis (Ponziana) e Michelutti (Pro Gorizia) p. 6; *centravanti:* Della Pietra (Pordenone) p. 7; *interno s.:* Tosetto (Triestina) p. 9; *ala s.:* Jannuzzi (Ponziana) p. 7.

Triestina: oggi decisione per Garofalo

Il presidente Belrosso e Renosto si trasferiranno stamane a Monza per concludere con la società lombarda gli ultimi dettagli per il passaggio alla Triestina dell'attaccante Garofalo. Nonostante le sempre crescenti difficoltà in cui si trovano a muoversi i dirigenti alabardati, la società sta concludendo la prima operazione per il rafforzamento della squadra. Da Monza Renosto si trasferirà a Firenze per cercare di accelerare i tempi del cartellinamento del giocatore che potrebbe esordire già domenica.

Baroncini si è dimostrato preoccupato a proposito dell' atteggiamento ostile di qualche spettatore nei confronti di Tosetto, che domenica è stato uno dei migliori in campo: «Vogliamo distruggere il giocatore — ha detto — come è stato fatto con Truant che in un ambiente più tranquillo ha potuto esprimersi al meglio raggiungendo una quotazione di un centinaio di milioni?».

Sentiamo Tagliavini: «Anche se incompleta — dice — la squadra ha dimostrato di possedere un gran carattere. Fare come gli avvoltoi con questa formazione non mi sembra tanto corretto. Sappiamo tutti quali sono i punti deboli, cosa cioè manca per mettere assieme un undici in grado di giocare. Abbiamo ancora un paio di settimane di pazienza e poi si vedrà. Non dimentichiamo — prosegue Tagliavini — che siamo stati "monchi" su una fascia del campo per gran parte della gara, dopo cioè l'uscita dal campo di Berti che è in pratica la nostra ala destra».

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Garofalo e Fontana verranno particolarmente torchiati da Tagliavini il quale intende impiegare entrambi quanto prima.

A Nereo Rocco il premio «Pozzo»

Firenze, 30

Nereo Rocco, allenatore della Fiorentina, ha ricevuto dal Sindaco di Firenze, avv. Giancarlo Zoli, il premio «Vittorio Pozzo» che viene assegnato annualmente dalla società sportiva «Sales» di Firenze ad un personaggio del mondo calcistico «che si sia particolarmente distinto per passione e competenza». La cerimonia si è svolta sul campo sportivo della stessa società organizzatrice. Il premio «Pozzo», negli anni passati, era stato assegnato nell'ordine a Giovanni Ferrari, Ferruccio Valcareggi, Concetto Lo Bello, Artemio Franchi, Fulvio Bernardini.

DILETTANTI

Anche la Manzanese eliminata dalla Coppa

Anche la Manzanese è stata eliminata dalla Coppa Italia dilettanti. La squadra friulana, costretta alla resa domenica per 3-1 sul campo del Montello (la partita di andata si era chiusa in parità, 0-0) esce da questa manifestazione seguendo la sorte toccata in precedenza a Itala, Sacilese, Maniago, San Giovanni e Aquileia. Delle quattordici squadre che il primo settembre avevano iniziato l'avventura in «Coppa», dopo il secondo turno eliminatorio è riuscito a rimanere in corsa solo l'Icci Pro Tolmezzo. I carnici saranno impegnati il primo novembre e il 29 dicembre nel doppio incontro (andata e ritorno) per i trentaduesimi di finale contro un avversario ancora da designare.

Peressin, il centravanti bianconero, guardato a vista nell'area lombarda (Agency Photo)

TENNIS: SECONDO ATTO DELLA COPPA «DE NORDIS»

Seconda giornata di gare sui campi del T. C. Triestino di Padriciano, della decima edizione della coppa «de Nordis», campionato triveneto di tennis riservato alle tre categorie giovanili. La graduatoria vede sempre più solo in vetta il Veneto, seguito dalla rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che è riuscita a staccare quella del Trentino-Alto Adige.

Anche ieri non sono mancati gli incontri di un certo interesse. La partita più avvincente è stata senza dubbio quella che ha visto impegnate le juniores Tardo di Vicenza, una seconda categoria, e la bolzanina Korthals. Ha vinto la veneta in tre set per 6-1, 2-6, 6-4. Molto combattuto anche l'incontro fra De Biasi (Trentino-Alto Adige) e il regionale Armellini che ha ceduto in due set dopo strenua lotta. Tecnicamente valido il doppio misto «ragazzi» fra le coppie Zanolini-Poduie del Friuli-Venezia Giulia e i trentini Bettini e Colombo. Gli juniores regionali Serafini e Gobitta, opposti a due giocatori che nella prossima stagione verranno promossi in seconda categoria (Prando e Milan) hanno offerto una buona resistenza cedendo solo dopo 30 giochi.

La coppa «de Nordis» vivrà oggi l'ultimo atto. Nel pomeriggio, alle ore 16, verranno effettuate a Padriciano le premiazioni.

Il dettaglio.

JUNIORES

Singolare maschile: Snaydr (TAA) b. Zoccoletto (FVG) 3-6, 6-2, 6-2.

Singolare femminile: Tardo (V) b. Korthals (TAA) 6-1, 2-6, 6-4.

Doppio maschile: Prando-Milan (V) b. Serafini-Gobitta (FVG) 7-5, 10-8.

Doppio misto: Mannucci-Milan (V) b. Cazzola-Zoccoletto (FVG) 6-1, 6-4.

ALLIEVI

Singolare maschile: De Biasi (V) b. Armellini (FVG) 6-5, 6-4.

Singolare femminile: Prandi (FVG) b. Wohlfarter (TAA) 6-0, 6-2.

Doppio maschile: Armellini-Zanolini (FVG) b. Del Doz-Giannelli (TAA) 6-3, 6-5.

Doppio misto: Piccolo-Pierobon (V) b. Wohlfarter-Laichner (TAA) 6-1, 6-5.

RAGAZZI

Singolare maschile: Roma (V) b. Filippini (TAA) 6-3, 6-1.

Singolare femminile: Mannucci (V) b. Zamparini (FVG) 6-1, 0-6, 6-5.

Doppio maschile: Valerio-Bellini (V) b. Canali-Casari (TAA) 6-3, 6-0.

Doppio misto: Zanolini-Poduie (FVG) b. Bettini-Colombo (TAA) 6-3, 6-5.

CICLISMO

A Giovanni Taschetto la «Coppa Meduno»

Meduno, 29

Successo di Giovanni Taschetto, del G. S. Giorgione di Azzano Decimo, nella 9.a edizione della «Coppa Meduno». Dopo una fuga di Biason e Degano, che è durata circa 40 chilometri, Taschetto è evaso a 8 chilometri dall'arrivo sulla salita di Solimbergo. Il portacolori del Giorgione ha sorpreso i diretti avversari che nel finale, pur riducendo lo svantaggio, non sono stati in grado di raggiungerlo.

R. C.

Ordine di arrivo: 1) Giovanni Taschetto (Giorgione di Azzano Decimo) che compie i 109 chilometri del percorso in 2 ore 41', alla media oraria di km 40,621; 2) Degano (G. S. Piet di Aiello) a 3''; 3) Giorgio Donazzon (C. S. Caneva) s.t.; 4) Germano (G. S. Libertas Laipacco) s.t.; 5) Santarossa (Bottecchia di Pordenone) s.t.

G.P. sanvitese per giovani leve

Questi i risultati del Gran premio sanvitese per giovani leve:

Classe 1961: 1) Paolo Bravin (G. S. Sorgente di Pra di Pozzo) che compie il percorso di km 27 in 50' alla media oraria di km 42,040; 2) Vettorel (Veloclub Orsago) s.t.; 3) Zamper (G. C. Portogruaro) s.t.; 4) Consoli (Velo Club Cogolo) s.t.; 5) Amadio (G. S. Caneva) s.t.

Classe 1960: 1) Roberto Bressan (Velo Club Cogolo) che compie i km 27 del percorso in 42' alla media oraria di km 38.507; 2) Nassimben (G. S. Sorgente di Pra di Pozzo) a 45''; 3) Gurizzan (G. C. Portogruaro) s.t.; 4) Perez (G. C. Ceresetto) s.t.; 5) Congolo (id.) s.t.

A. C.

UN CAMPIONATO CHE SI E' PRESENTATO A SUON DI GOL E CHE SEMBRA GIA' TECNICAMENTE DISCRETO

I TONFI DEL MONFALCONE E DEL MANIAGO CARATTERIZZANO LA «PRIMA» IN PROMOZIONE

«Botto» del San Giovanni a Cordenons - Incresciosi episodi nell'anticipo di sabato fra Circolo Marina e Itala

Il campionato di Promozione si è presentato a suon di gol. Ben quattordici, infatti, sono state le reti messe a segno in sette partite (Manzanese-Sacilese è stata rinviata per via della Coppa Italia dilettanti). Non sono mancate le sorprese, quali le sconfitte del Monfalcone e del Maniago, nonché l'esplosione esterna del San Giovanni. La squadra di Zelesnich è caduta a Corno di Rosazzo dopo essere andata per prima in vantaggio con il «figliol prodigo» Zulich. I monfalconesi non sono riusciti a raddrizzare il risultato sfavorevole accusato alla fine del primo tempo, ma non hanno sfigurato; il campionato è appena iniziato e ci sarà tutto il tempo per rimediare e per recuperare il terreno perduto.

Ha fatto sensazione il capitombolo interno del Maniago, una grande dello scorso campionato, infilzata da quella Sangiorgina che nel precedente torneo si era salvata per il rotto della cuffia. Ma il «botto» della prima giornata è venuto dal San Giovanni il quale, quando può giocare, dimostra di non temere alcuna squadra. Davvero irresistibile l'undici allenato da Vagaia?

«Andiamoci piano — risponde modestamente Vagaia, un tecnico che lavora seriamente senza voler mettersi in luce — perché non ci sarebbe stato nulla da ridire se alla fine del primo tempo i nostri avversari ci avessero rifilato due gol di scarto. La Cordenonese, infatti, nella prima frazione ha giocato "tipo Olanda" e ci ha messo in difficoltà; nella ripresa siamo venuti fuori noi grazie alle nostre solite colonne, vale a dire per merito di Malinverno, Francini (ottimo su Muzzin), Ravalico, Quaia e Marchiò. Un "bravo" se lo meritano anche i giovani che si sono potuti esprimere a un livello apprezzabile considerato l'ottimo terreno di gioco».

Un Vagaia realista, dunque, che sta tentando di assicurarsi una punta di una certa stazza per premunirsi in vista della stagione difficile, e se l'affare riuscirà l'ambiente rossonero potrebbe entusiasmarsi ancor di più. Si son viste brutte scene nell'anticipo fra Circolo Marina Mercantile e Itala: la caccia all'uomo è una cosa che non ha da spartire con il gioco del calcio. Le scenate di Tonzar, i colpi a tradimento fra qualche giocatore speriamo restino episodi da cancellare subito e da non ripetere. A proposito, dei minuti non recuperati dall'arbitro (ben cinque) non sarebbe da scartare (come ha osservato qualcuno) che la partita non fosse terminata regolarmente.

E' partito con il piede giusto il Cervignano che ha cambiato diverse cose rispetto al campionato scorso. L'allenatore De Corte sta costruendo pazientemente una squadra che si farà senza dubbio rispettare: il primo risultato positivo è giunto ed è già qualcosa, dopo le amichevoli così così.

Prima categoria: tecnici soddisfatti

Esordio soddisfacente per le quattro squadre triestine che partecipano al campionato di prima categoria. Una vittoria esterna e tre pareggi (di cui due fuori casa): questo il bilancio dei primi novanta minuti di gioco. Che ne dicono i tecnici interessati?

Giorgi (Fortitudo): «Meglio di così non poteva andare. La squadra non è venuta meno alle aspettative e ha dimostrato una disinvoltura e una maturità confortanti».

Birnberg (Cremcaffè): «Con metà compagine che non è riuscita a prepararsi mi sembra che l'obiettivo sia stato centrato. Si poteva vincere; sono soddisfatto specialmente della difesa, per il centrocampo ci sarà da limare qualcosa in relazione ai nuovi arrivi».

Stulle (Muggesana): «E' stata una partita difficile contro avversari ostici, ma è un'esperienza che è meglio fare per tempo; abbiamo tratto, infatti, diversi insegnamenti che metteremo a profitto».

Frontali (Rosandra): «Sono contento per il risultato, ma dobbiamo convincerci che bisogna giocare come i dilettanti, senza voler strafare. Per questo siamo ancora alla ricerca del nostro consueto sistema di gioco; bisogna tener conto, inoltre, che contro il Mariano erano assenti Bidussi (pedina-base nel lavoro di copertura) e Corsi, ancora afflitto dal malanno all'inguine».

RUGBY

Belluno - Edilmoquette per il trofeo «Amatori»

Proseguirà domenica la prima edizione del trofeo «Club Italia Amatori Rugby» che vede impegnate due squadre del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione, che concluderà il girone d'andata il 13 ottobre, una settimana prima cioè dell'inizio del campionato di serie C, ha preso il via ieri. La Fiamma Trieste, dopo il successo ottenuto a spese della Ceramica Belluno, osserverà domenica un turno di riposo. Entrerà in scena invece l'Edilmoquette. I bianconeri friulani giocheranno in trasferta sul campo di Belluno.

Varati i gironi dei tornei giovanili

La Federugby ha varato i gironi eliminatori dei campionati nazionali giovanile e cadetti che prenderanno il via domenica 20 ottobre. Due le squadre del Friuli-Venezia Giulia che prenderanno parte al campionato giovanile. Si tratta dell'Edilmoquette Udine e della Fiamma Trieste che sono state inserite nello stesso raggruppamento che comprende inoltre il Gasparello di Casale sul Sile, il Metalcrom Treviso, il San Donà e il Cus Venezia.

Il Cus Trieste ha preferito optare per il campionato cadetti. I gialli universitari avranno per avversari l'Edilmoquette Udine, il San Donà, il Metalcrom, il Gasparello di Casale sul Sile e il Conegliano.

Nuoto giovanissimi

Buone le prove dei giovanissimi atleti dell'Edera Nuoto, nella seconda prova del trofeo «De Gregorio», valido per la Coppa Italia esordienti. Tra i risultati più interessanti, il secondo posto della staffetta 4 per 50 mista maschile, e il settimo della 4 per 200 s.l. maschile.

Per quanto riguarda le prove individuali, due noni posti fra i maschi: Roberto Luin nei 200 rana (3'03"6) e Paolo Vimattieri nei 200 dorso (2'50"6).

LE FORMAZIONI IDEALI

I nostri lettori avranno certamente osservato, nell'edizione di ieri, che la «pagellina dei voti» è stata adottata anche per i dilettanti di Promozione e di prima categoria. Ogni martedì, quindi, pubblicheremo anche per questi due campionati le formazioni che, stando ai giudizi dei nostri resocontisti, dovrebbero settimanalmente portare alla ribalta i giocatori più meritevoli. Sappiamo bene che il nostro giudizio potrà variare, non solo di domenica in domenica, ma anche da partita a partita, in quanto il criterio di valutazione riservato al singolo resocontista rimane un fatto completamente soggettivo. Siamo però certi che, a fine stagione, gli elementi migliori dei due campionati finiranno per imporsi e assestarsi ai primi posti delle nostre graduatorie.

PROMOZIONE

1 Malinverno (San Giovanni) e Pittia (Tarcentina) 5
2 Sarri (Fontanafredda) e Tonut (Cervignano) 5
3 Bano I (Tolmezzo), Battiston I (Torviscosa) e Perusin (Cormonese) 4
4 Bufa (Fontanafredda), Chittaro (Tarcentina) 5
5 Scaini (Torviscosa), Tibald (Cervignano) 4
6 Pelos (Cervignano) 5
7 Pietrobon (Fontanafr.) 5
8 Costantini (Corno Rosazzo), Comuzzi (Tolmezzo), Ferrara (Torviscosa), Quaia (San Giovanni) 4
9 Di Tommaso (Cervignano), Rumiel (Fontanafredda) 4
10 Ferro (Torviscosa) 5
11 Ninino (Corno Rosazzo) e Costa (Cervignano) 5

1.a CATEGORIA

1 Cappelletto (Mossa), Marzuttini (Ricreatorio), Padovan (Ronchi), Quattrocchi (Orat. S. Michele) e Rossetti (Rosandra) 4
2 De Fabris (Isonzo Turriaco), Pertoldi S. (Percoto), Trevisan (San Canzian) 4
3 Sell (Isonzo Turriaco) 4
4 Rossi (Pieris) 5
5 Barbana (Ronchi), Garzitto (Percoto), Gregorin (Pieris), Oliosi (Muggesana), Petruzzi (Fortitudo), Pinatti (Gradese), Sussig (Mossa), Todescato (Aquileia) 4
6 Cepile (Percoto), Zambon (Isonzo Turriaco) 4
7 Manfreda (Ronchi) e Polo (Gradese) 5
8 Burello (Percoto) 5
9 Antonelli (Ison. Turriaco) 4
10 Bernabei (Fortitudo) e Cavassi (Percoto) 5
11 Pittini (Pieris) 5

NAGC a Coverciano: si distinguono cinque regionali

Si è svolto nei giorni scorsi a Coverciano il torneo nazionale di calcio valevole per il «Trofeo NAGC 1074». Vi hanno partecipato quattro rappresentative: quella del Nord Italia Centro-occidentale, composta da giocatori delle regioni Lombardia, Piemonte e Liguria; quella del Nord Italia Centro-orientale, formata da atleti selezionati dell'Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia; del Centro Italia (Toscana, Marche, Lazio e Umbria), e quella del Sud Italia-isole che annoverava nelle sue file giocatori della Campania, Sardegna, Abruzzi, Puglia, Calabria, Lucania e Sicilia.

Il torneo è stato vinto dalla squadra del Nord Italia Centro-orientale, che era stata selezionata e addestrata dall'istruttore federale triestino Stelio Malabotti. La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna si è imposta battendo nella finalissima i ragazzi della formazione dell'Italia Sud (Calabria, Puglie, Campania, Sicilia e Sardegna) con il punteggio di 1-0, e i suoi componenti sono stati premiati con medaglia d'oro dal presidente federale dott. Artemio Franchi.

La squadra vincitrice del torneo comprendeva cinque ragazzi del Friuli-Venezia Giulia, tutti della classe 1960, e sono precisamente nell'ordine: Germano Mazzorini (A. C. Codroipo), Edi Bivi (U. S. Lignano), Marco Bozzi (Polisp. S. Michele Monfalcone), Guido Poles (S. S. Fontanafredda) e Fabio Montagner (A. S. Pro Fiumicello).

A Chiarbola è nata una nuova polisportiva



Benvenuta, Polisportiva Chiarbola. La neo-costituita società, sorta nell'ambito del Centro giovanile Chiarbola, colma una lacuna che da tempo si avvertiva in questa popolosa zona cittadina. Don Dario, l'inesauribile parroco, stava da mesi accarezzando l'idea di far sorgere un sodalizio sportivo, ma doveva sempre accantonarla per l'assoluta mancanza, nel rione, di spazio dove poter svolgere un'attività agonistica. Di recente, dopo cioè che è stato livellato un terreno dove sorgeva l'ex corderia sopperendo così in minima parte a una grossa esigenza, don Dario non ha voluto perdere tempo.

Creato il Centro giovanile (presidente Nevio Colizza, «vice» Benedetto Savarin, segretario Mario Favretto e amministratore Giordano Varin) è stata costituita la Polisportiva Chiarbola. Oltre alla sezione baseball, che esisteva già da tempo, sono state create quelle del calcio e dell'atletica leggera. Successivamente la polisportiva rivolgerà il suo interesse alla pallacanestro, pallavolo, pattinaggio e ginnastica, discipline che richiedono la disponibilità di un impianto coperto almeno nei mesi invernali. La vicinanza del Palazzetto dello sport e della nuova palestra della scuola di via Svevo, non appena saranno agibili, consentiranno d'indirizzare i molti giovani del rione anche verso queste attività sportive.

La sezione calcio, che ha in Mario Cerut il direttore tecnico e in Spiridione De Ruvo, Nicola De Michele, Sergio Craievich, Lionello Pellaschiar, Silvano Cucchi, Sergio Mennuni, Giovanni Della Valle e Mario Spada degli appassionati dirigenti, inizierà questa settimana l'attività. Numerosi ragazzini hanno già dato la loro adesione e cominceranno la preparazione in vista della partecipazione alla Coppa Mekovec.

Fabio Dodich è il direttore tecnico della sezione di atletica leggera che ha per collaboratori Domenico Zippo ed Elio Vittori.

La Polisportiva Chiarbola si è presentata domenica pomeriggio con la «Maratona di San Gerolamo», una gara alla quale hanno preso parte oltre duecento ragazzi del rione dai 6 ai 14 anni ed è stata seguita lungo il percorso da una gran folla di genitori e curiosi. Starter d'eccezione il prof. Lanza, assessore comunale allo sport, che è rimasto impressionato dall'imponente partecipazione alla manifestazione. Prima di abbassare la bandierina il prof. Lanza, che era accompagnato dalla gentile consorte, ha assicurato a don Dario che l'amministrazione comunale non rimarrà insensibile e cercherà, nei limiti del possibile, di consentire l'utilizzazione del Palazzetto dello sport.

Successivamente è stata disputata la prima partita di calcio sul campo a sette. Ieri, agli ordini di Cerut, la squadra di giovanissimi che parteciperà alla coppa «Mekovec» ha iniziato la preparazione.

CALCIO

Corso per arbitri dal 17 a Trieste

La sezione «R. C. Pieri» di Trieste della AIA (Associazione italiana arbitri) organizza un corso per arbitri di calcio. Le lezioni, che avranno inizio il 17 ottobre, si svolgeranno nella sede sociale di via del Teatro 2. Al corso possono partecipare tutti i giovani di età compresa fra i 16 e i 32 anni. Le lezioni avranno una durata di circa due mesi e si terranno nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 20 alle 21. Sarà l'arbitro Enzo Barbaresco a inaugurare il corso con la lezione introduttiva.

Le iscrizioni, redatte in carta semplice, vanno presentate alla sezione «Pieri» in via del Teatro 2.

RICERCHE SUBACQUEE

Nuovo direttivo al Centro «Timavo»

In questi giorni si è svolta l'annuale assemblea dei soci del Centro ricerche subacquee «Timavo», svoltasi nella sede sociale alla presenza della quasi totalità dei soci. Nella relazione del presidente uscente è stato fatto un approfondito esame dell'attività svolta, nell'ultima stagione, prodiga quanto mai nel campo ricerche e nel campo agonistico, nel quale campo si sono avuti più che ottimi risultati. Si è passati quindi alle relazioni: tanto quella relativa all'attività, sia quella economica, sono state approvate all'unanimità.

Passati quindi all'elezione del nuovo consiglio direttivo, questo è risultato così composto: Stelio Cerneca presidente, Fabrizio Tommasini vicepresidente, Giorgio Brunatti segretario; consiglieri: Tullio Zuanelli e Lucio Rebez, revisori Luigi Trost e Bruno Opatti.

IL MUGGESANO HA DI NUOVO MIGLIORATO A VERONA IL PRIMATO DI CATEGORIA

CONTINUA NEL GETTO DEL PESO L'«ESCALATION» DI BRUNO ZECCHI

Buone prestazioni sono state offerte nella trasferta veneta anche dagli altri allievi triestini

Pochi ma... buoni gli allievi triestini che hanno partecipato ai campionati italiani disputati a Verona. Cinque i rappresentanti delle società locali che hanno preso parte agli assoluti. Su tutti si è elevato Bruno Zecchi, il portacolori del Cus, che nel getto del peso non ha avversari nella sua categoria. Zecchi, come al solito, ha sbaragliato il campo, e oltre a classificarsi primo ha stabilito con metri 18,07 il nuovo primato italiano (il primato precedente di metri 17,63 era stato stabilito dallo stesso atleta all'inizio della stagione sportiva).

Il muggesano sta esprimendosi a livello notevole in ogni gara alla quale partecipa, e non perde l'occasione per raggiungere nuovi primati; un'«escalation» che sta meravigliando e che per fortuna non accenna a fermarsi. Gli altri rappresentanti del Cus, Giacomelli e Paoli, che hanno partecipato rispettivamente alle gare sui 400 piani e sui 110 ostacoli, hanno vinto la finale dei secondi non riuscendo a entrare in finale per le batterie poco «consistenti» (alla finale venivano ammessi i sei tempi migliori e Giacomelli, per esempio, pur giungendo primo nella sua batteria si è dovuto accontentare del settimo posto).

Covan, del CSI, che era dato come sicuro finalista, ha compromesso tutto cadendo dopo aver abbattuto il primo ostacolo. Confortante la prova del sangiacomino Bortolotti il quale nella marcia (10 km) si è classificato 27.o su una sessantina di partenti. L'allievo del cav. Crasso ha fatto segnare il tempo di 52'12"8 che costituisce il suo primato personale.

Sabato al «Grezar» la coppa «Gall»

Organizzata dal Gruppo Sportivo S. Giacomo e dal settore propaganda della Fidal di Trieste, si svolgerà sabato allo stadio Grezar la «Coppa Pina e Giordano Gall», manifestazione indetta per ricordare e onorare la memoria dei compianti dirigenti sangiacomini, che sarà valida quale campionato regionale per ragazzi e ragazze.

La riunione si annuncia molto interessante e dovrebbe radunare un foltissimo numero di concorrenti; si tratterà, in pratica, di un'autentica rassegna regionale delle promesse regionali dell'atletica leggera. Questo il programma: 14.45: marcia km 4; 15: salto con l'asta (cat. A); salto in alto maschile e femminile; getto del peso femminile (kg 3); salto in lungo maschile; 15.10: corsa ostacoli m 60 femm. (cat. A); 15.30: corsa ostacoli m 80 masch. (cat. A); 15.45: corsa piana m 60 femm.; 16.10: salto in lungo femminile; getto del peso masch. (kg 4); lancio del disco masch. (kg 1,5); 16.15: corsa piana m 80 masch.; 16.30: lancio del disco femm. (kg 1, cat. A); 17: corsa piana m 1000 femm. (escluse nate nel 1963); 17.15: corsa piana m 2000 maschile (esclusi nati nel 1962 e 1963).

BASKET

Domani a Monfalcone amichevole del Lloyd

Ancora un collaudo per il Lloyd Adriatico. La squadra di Vianello affronterà domani in un incontro amichevole l'Italcantieri. La partita avrà luogo a Monfalcone con inizio alle 21. Il tecnico biancoceleste porterà con sé gli undici giocatori che hanno partecipato ai tornei di Bolzano e Mestre.

Gli «assicuratori» si alleneranno a partire da questa settimana nella palestra di Aurisina considerata l'indisponibilità d'impianti sportivi in città. Una trasferta non certo agevole per la formazione del Lloyd che deve «emigrare» forzatamente anche per svolgere la preparazione.

Sabato e domenica il Lloyd Adriatico sarà a Castelfranco Veneto dove prenderà parte a un torneo organizzato dalla società veneta.

Lokomotiva - Servolana 102-66

LOKOMOTIVA: Omasic 8, Avbersek 18, Mohorovic 16, Baric 2, Pavlicevich 4, Caci 8, Bozic 7, Perovic 9, Sule 8, Juboevich 18, Beslac 4.

SERVOLANA: Kozman 10, Schergat 10, Sancin 10, Furlan 9, Comiol 2, Barbotti 2, Giuni 10, Visintin 5, Clemente 8.

ARBITRI: Allegretto e Cozzolino di Trieste.

IL CAMPIONATO DI BASEBALL

Simpatia a Milano per il Buzzinlettini

Nonostante la doppia sconfitta subita per mano della Norditalia, il Buzzinlettini non è ritornato a mani vuote dalla trasferta di Milano. La società lombarda, con un gesto spontaneo e inatteso, ha offerto ai dirigenti triestini una «Coppa Simpatia». I responsabili della Norditalia hanno voluto così riconoscere al Buzzinlettini il grosso merito, pagato a caro prezzo con la scontata retrocessione, di aver affrontato il campionato con una formazione tutta italiana, senza ricorrere cioè all'ingaggio di giocatori stranieri e oriundi. Episodi del genere non possono che nobilitare lo sport.

La squadra di Delise ha disputato due grosse prove a Milano sfiorando nella prima partita il successo. I triestini infatti, dopo essersi trovati in vantaggio per 4-2 alla fine del primo inning grazie a un fuoricampo di Babich, sono stati raggiunti nella ripresa successiva e solo un fuoricampo di Pillow nel settimo inning ha spezzato nuovamente l'equilibrio. Nel secondo incontro le cose non sono andate altrettanto bene e la Norditalia ha vinto con un buon scarto di punti. I biancoverdi, che in due gare hanno commesso solo 4 errori totalizzando 10 «valide», sono comunque usciti a testa alta dal diamante lombardo.

«Con un pizzico di maggior fortuna — dice Delise — avremmo potuto ottenere la seconda vittoria. Sarebbe bastato che la squadra si fosse presentata al completo e il successo non ci sarebbe sfuggito. Di più francamente non potevamo fare considerato che abbiamo dovuto rinunciare a quattro grosse pedine del valore di Gianni Marussich, Carli, Serra e Previsti. Sono comunque molto soddisfatto perché i ragazzi hanno lottato generosamente e in nove, eravamo quindi contati, hanno retto bene per diciotto inning».

Sempre più critica la situazione per il Cuminicucine. La squadra di Blanda, che domenica è rimasta a riposo causa la pioggia, ha visto allontanarsi maggiormente l'Edipem Roma che ora ha un vantaggio di sei lunghezze sui ronchesi. Per il Cuminicucine quindi le speranze di rimanere in «A» sono ridotte al lumicino, anche se i dirigenti sono certi che a tavolino la classifica verrà rivoluzionata e quindi la loro squadra parteciperà anche nella prossima stagione al massimo campionato. Staremo a vedere; il campo, oggi almeno, condanna il Cumini.

MOTOCICLISMO

Ai centauri di Bergamo il «Città di Gorizia»

Gorizia, 30

Si è svolta ieri a Gorizia, sugli impervi sentieri del Collio, la seconda finale nazionale di regolarità valevole per il torneo della Federazione motociclistica italiana. Si è trattato di vero motocross in quanto l'abbondante pioggia caduta per tutta la notte e anche all'inizio della competizione ha reso i percorsi quanto mai duri. Molti concorrenti, infatti, non hanno potuto portare a termine i cinque giri del percorso. Hanno dominato pertanto i più bravi, e cioè i centauri di Bergamo che si sono pure aggiudicati l'abbinato trofeo «Città di Gorizia» per la classifica di società. Anche i piloti di Varese comunque si sono piazzati bene. Tra i locali da segnalare il terzo posto nella slasse 125 cc del goriziano Roberto Bevilacqua del Moto club «Pino Medeot», e il terzo posto nella classe oltre i 175 cc di Antonio Bosic di Sistiana.

I RISULTATI:

Classe 50 cc: 1) Andrea Morinari (Treviglio), SVM p. 0; 2) Giuseppe Dentesano (Udine) SVM p. 1131,4. Partiti 22, ritirati 20.

Classe 100 cc: 1) Attilio Petrogalli (Bergamo SVM p. 0; 2) Angelo Conatti (Treviglio) SVM p. 11,3; 3) Graziano Dusarpail (Varese) SVM p. 867,2; 4) Silvio Cogoi (Gorizia), DKW p. 1308,1. Partiti 18, ritirati 14.

Classe 125 cc: 1) Gianangelo Croci (Varese) Zundapp p. 0 2) Giovanni Conora (Varese) SVM p. 23,8; 3) Roberto Bevilacqua (Gorizia) SVM p. 23,8. Partiti 22, ritirati 17.

Classe 175 cc: 1) Aldo Lancini (Bergamo) KTM p. 0; 2) Gerardo Pezzoli (Bergamo) KTM p. 138,6; 3) Marino Berzi (Bergamo KTM p. 282,4. Partiti 16, ritirati 11.

Classe oltre 175 cc: 1) Pietro Noris (Bergamo) KTM p. 0; 2) Alessandro Brunino (Treviso) KTM p. 47,9; 3) Antonio Bosic (Sistiana-Trieste) KTM p. 67,9. Partiti 14, ritirati 11.

Trofeo «Citta di Gorizia»: prima la squadra B del Moto Club di Bergamo; seconda la squadra A del medesimo Moto Club.

HOCKEY SU PISTA: IL FERROVIARIO È TERZO E LA TRIESTINA ADDIRITTURA ULTIMA!

AL PORDENONE IL TROFEO ZENNARO LA GORIZIANA SCONFITTA SUI RIGORI

La prima edizione del trofeo Abilio Zennaro, che ha richiamato sulla pista di viale Miramare le quattro maggiori squadre della regione, si è conclusa al termine di un duello altamente emotivo ed equilibrato con la vittoria del Pordenone, il quale ha avuto la meglio sull'altra finalista, la Goriziana, soltanto per merito dei tiri di rigore. Serva solo questo accenno finale, e cioè la vincita assegnata sui tiri di rigore, per rendere l'idea di come sia stato combattuto questo quadrangolare, che ha cercato di rilanciare l'hockey locale, che sta attraversando una crisi di non lieve entità. Le finaliste sono state, infatti, due squadre non triestine, mentre le formazioni locali hanno dovuto accontentarsi di battersi per i due ultimi posti.

Il Pordenone, squadra si serie B, ha meritato la vittoria e nei tiri dal dischetto del rigore ha fatto quattro centri su cinque. La squadra di Silvani, pur giocando con soli cinque uomini base, ha dimostrato una grande volontà per riscattarsi della mancata promozione in serie A. La Goriziana non ha deluso, ma dalla piazzola è stata messa al... muro centrando solo due bersagli su cinque. Lo scontro tra le due maggiori antagoniste è stato interessantissimo, perché dopo i tempi regolamentari si era sul piano di parità (4-4). Neppure nei tempi supplementari si riusciva a sbloccare la situazione (un palo di Facchini da una parte e tante occasioni fallite dall'altra). Dai rigori scaturiva la vittoria pordenonese.

Dolenti note per le due triestine. Il Ferroviario — squadra di serie B — reggeva bene al confronto nella qualificazione con la Goriziana; la Triestina, priva di Perok, Pockay e Kalik, veniva stroncata prima dal Pordenone e poi dal Ferroviario. Evidentemente in casa alabardata la situazione, alla luce dei fatti, si sta facendo drammatica per Prinz e soci che, relegati al quarto posto, debbono subito pensare all'immediato domani che ormai è dietro all'angolo.

Al termine della finale sono seguite le premiazioni, che sono state fatte dalla signora Zennaro e dal figlio dell'indimenticabile Abilio, dal presidente del C.R. Spanghero e da Belli. Ci sono stati premi per tutti con coppe e medaglie messe in palio dall'A.S. Edera che in occasione del suo settantenario dalla fondazione ha voluto degnamente ricordare la figura dell'atleta e socio Abilio Zennaro.

Apprezzata pure l'opera organizzatrice del sig. Galli.

B. I.

QUALIFICAZIONI

GORIZIANA - FERROVIARIO 5-4 (4-1)

MARCATORI: Brancolini al 1'15", Martellani B. 3'13" ed al 17'22", Gregori al 18'52"; nel s.t. Tirello al 5'35", Schinaia P. all'8'35", Martellani B. al 17'12" e Martellani R. al 18'50".

ARBITRO: Acquafresca.

PORDENONE - TRIESTINA 7-2 (6-1)

MARCATORI: Pivetta al 2'40" ed all'8', Sblachiero all'8'35", Dell'Acqua al 10', Toffolon al 10'07", Roselli autorete al 14'30", Piazza al 18'22"; s.t. Basiacco al 2'40" e Gasparotto al 9'11".

ARBITRO: Desanti.

FINALE PER IL TERZO POSTO

FERROVIARIO - TRIESTINA 5-3 (2-1)

MARCATORI: Schinaia P. al 4'50", Ramani al 6'39", Borme al 10'30"; s.t. all'1' Tirello, Schinaia P. al 10', Tirello al 12'07", Piazza al 14', Borme al 16'15".

ARBITRO: Tinta.

FINALE PER IL PRIMO POSTO

PORDENONE - GORIZIANA 8-6 dopo i rigori (3-3; 1-1; 0-0; 0-0; 4-2)

MARCATORI: Dall'Acqua al 7', Brancolini al 7'20", Dall'Acqua al 12'10", Facchini al 18', Sbalchiero al 18'30", Marchesini al 19', Fonzari al 14'30" e Marchesini al 5'31".

TIRI DI RIGORE: Pordenone: Sbalchiero, Dall'Aqua, Fonzari (palo), Pivetta e Toffolon; Goriziana: Facchini, Martellani B. (fuori), Brancolini (parato), Marchesini, Gregori (palo).

ARBITRO: Desanti.

FORMAZIONI

PORDENONE: Battistella, Pivetta, Fonzari, Sbalchiero, Dall'Acqua, Toffolon, Gasparotto, Lenardi, Vacher.

GORIZIANA: Fontana, Berce', Facchini, Gregori, Marchesini, Sicignano P., Bissoli, Martellani B., Brancolini, Marzollo.

FERROVIARIO: Cartago, Furlan F., Ramani, Schinaia P., Martellani R., Tirello, Furlan G., Tancovich.

TRIESTINA: Furlani, Lussi, Russiani, Borme', Piazza, Basiacco, Felluga, Nocera, Roselli, Bergot.

Pattinaggio: a Viareggio i triestini del «Jolly»

Sono partiti per Viareggio, ove disputeranno i campionati italiani di danza, le coppie juniores del «Jolly», Maura Busico - Fabio Fiumana e Miriam Gregori - Umberto Di Grazia.

Dopo le brillanti prestazioni ai nazionali di Roma, si attendono dagli atleti biancogialli ulteriori lusinghiere affermazioni in questa difficile specialità.

LA SQUADRA ALLENATA DA NEVIO MARTELLANI

Tricolori a Bologna i ragazzi del Ferroviario

La squadra di hockey su pista del Ferroviario, della categoria ragazzi per i nati nel 1961, '62 e '63, ha vinto il titolo di campione d'Italia. Nelle finali di Bologna i ferrovieri hanno piegato i baresi del Giovinazzo (5-2) e i modenesi del Villa Oro (3-1). Nella qualificazione regionale il Ferroviario si era imposto nel torneo con partite di andata e ritorno su un folto lotto di squadre comprendente i sodalizi del Breganze, della Triestina, della Goriziana, del Pordenone e del Monfalcone. La rosa dei neo campioni d'Italia comprende i seguenti giocatori: Rubesa, Vigoriti, Giullini, Galli, De Angelini, Lodi, Ferluga e Desanti. La squadra è stata curata, in sede tecnica, da Nevio Martellani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A VUOTO UNA RIUNIONE DELLA LEGA DEI COMUNISTI

Disaccordo a Belgrado sulle cure dell'economia

Belgrado, 30

Con un'inaspettata decisione, la presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, riunitasi oggi allo scopo precipuo di approvare una «risoluzione d'azione» per ovviare alle crescenti difficoltà economiche, ha rinviato l'approvazione di un documento elaborato in precedenza.

Secondo fonti bene informate l'odierna riunione della presidenza (alla quale non partecipava il maresciallo Tito) non è riuscita a trovare un linguaggio comune sul progetto stesso ed ha deciso di affidare la stesura del testo ad una commissione «ad hoc» che dovrebbe presentare le sue conclusioni nel corso della prossima settimana.

Sempre secondo queste fonti, il materiale proposto alla presidenza, nonché la relazione principale fatta dal membro dell'ufficio esecutivo, Voja Srzentic, «non contiene elementi adeguati e validi per superare la grave situazione economico-sociale del Paese».

Il compito della presidenza della Lega — come si sapeva in partenza — non era né facile né semplice. Infatti la situazione economica jugoslava è tornata in questi ultimi mesi ad essere dominata da quegli stessi elementi che avevano provocato la nota crisi di due anni fa e che sfociò in un conflitto prima e poi nella disfatta dei dirigenti comunisti serbi accusati di «liberalismo». Soltanto che oggi questi elementi sono in gran parte aggravati da una congiuntura economica mondiale sfavorevole che si riflette sulla economia jugoslava in proporzioni drammatiche.

Lo ha riconosciuto lo stesso premier Bijedic che, prendendo la parola durante la riunione della presidenza, ha insistito sulla necessità di dire chiaramente che «l'inflazione in Jugoslavia era presente molto prima dello scoppio della crisi energetica e dell'inflazione mondiale, la quale ha soltanto aggiunto l'olio sul fuoco».

Il programma di stabilizzazione economica previsto dai documenti della Lega stessa e dagli altri maggiori organi dello stato non è stato realizzato. A Belgrado, addirittura non si nasconde che i nuovi guai sono venuti ad accumularsi su quelli già esistenti.

Così, benché l'aumento della produzione sia del 9 per cento, nonostante che il raccolto sia un record in assoluto, l'economia si è trovata in una situazione di alta insolvenza mentre le spese del bilancio dell'amministrazione statale, a vari livelli, sono aumentate superando tutte le possibilità tollerabili.

Questo fenomeno, però, è dovuto anche al fatto che tra la politica e la economia si è di nuovo verificato un vero e proprio «corto circuito». I politici, cioè, per tutelare quei ceti della classe operaia che si trovano in fondo alla lista stipendi hanno insistito perché l'amministrazione statale, dalla federazione fino ai comuni, stanzi i fondi per aumentare gli stipendi minimi, le pensioni, gli assegni per i bambini, per gli invalidi e per tante altre spese «sociali». Dietro queste pressioni della Lega, i comuni hanno dovuto aumentare i gravami fiscali all'economia, depauperandola. Il «boomerang», però adesso ritorna con il fenomeno che l'economia perde fiato e non dispone dei mezzi necessari per risollevarsi.

L'inflazione mondiale per parte sua, ha colpito l'economia jugoslava soprattutto perché questa, attratta da certe prospettive assai nebulose, si era lasciata trascinare da successi momentanei e, al tempo stesso, da un orientamento regolato e stimolato da leggi che subivano continui cambiamenti e che rendevano possibile alle imprese di «fare grossi affari» sulla base della materia prima importata o dei semilavorati pure importati. Oggi la cambiale comincia ad essere mandata in protesto. I prodotti jugoslavi che vengono esportati sono aumentati di circa il 30 per cento, mentre le materie prime ed i prodotti semilavorati necessari per il lavoro dell'industria jugoslava che vengono importati sono aumentati di oltre il 70 per cento devastando la già debole bilancia dei pagamenti.

La presidenza oggi non potendo offrire rimedi si è limitata a elencare le debolezze senza entrare in un'analisi approfondita delle cause di tale situazione. Questo fatto, naturalmente, non ha soddisfatto un certo numero di membri della presidenza stessa che si sono opposti all'approvazione di un documento anemico, e hanno chiesto misure energiche e valide per uscire dall'incubo che sovrasta da anni la vita economica del paese.

Il compito della commissione oggi formata però sarà altrettanto difficile perché non si tratta soltanto di affrontare guai tipicamente economici ma anche quelli che sono alla base dello stesso sistema economico jugoslavo il quale, già in difficoltà, è stato oberato da molte riforme politico-sociali imposte dalla nuova costituzione, per le quali, evidentemente, appare immaturo.

(Ansa)

IN MEDIO ORIENTE

CONFERMATE LE DATE del viaggio di Kissinger

Il Cairo, 30

Viene confermato al Cairo da fonte ufficiale, che il segretario di stato americano Henry Kissinger visiterà, dal 9 al 13 ottobre prossimo l'Egitto, la Siria, la Giordania e Israele. La stessa fonte ha precisato che, scopo di questa visita, è quello di proseguire le consultazioni «sulla prossima tappa dei negoziati per realizzare una pace giusta e durevole nel Medio Oriente».

(Ansa - Afp)

Protesta di contadini belgi



Bruxelles, 30

Una delegazione di agricoltori belgi è stata ricevuta oggi dall'ambasciatore della Germania federale a Bruxelles, al quale ha consegnato una petizione contenente le firme di 41 lavoratori agricoli. Gli agricoltori sono giunti davanti all'ambasciata a bordo di un centinaio di trattori che hanno bloccato il traffico in una delle vie principali della capitale belga.

La polizia ha tentato senza successo di allontanare i dimostranti che stavano dirigendosi verso la rappresentanza diplomatica tedesca. Alcuni manifestanti hanno affermato di essere stati minacciati con le armi dagli agenti, che cercavano di deviare la colonna dei pesanti mezzi agricoli. Tuttavia la dimostrazione è proseguita senza incidenti, e sembra che il centinaio di poliziotti affluiti sul posto si siano limitati a prendere nota del numero di targa dei trattori.

Da parte loro gli agricoltori hanno fatto esplodere due petardi davanti all'ambasciata all'arrivo dei rinforzi chiamati dalla pattuglia di agenti normalmente dislocata davanti alla rappresentanza diplomatica.

Nella petizione consegnata all'ambasciatore, gli agricoltori criticano la decisione del governo tedesco di «rifiutare l'aumento dei prezzi garantiti dai coltivatori nonostante l'incremento sempre più insostenibile dei costi di produzione».

Nella telefoto Upi: il corteo dei trattori a Bruxelles si dirige verso l'ambasciata tedesca.

UN POTENTE ORDIGNO HA TRONCATO LA VITA DEL GENERALE PRATS

Ex ministro di Allende assassinato a Buenos Aires

E' rimasta uccisa anche sua moglie - Fu il leader del lealismo nell'esercito cileno
Dopo il golpe dichiarò la sua fedeltà (forse estorta) a Pinochet e poi espatriò

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 30

Il generale cileno Carlos Prats, ex comandante in capo dell'esercito ed ex ministro di Salvador Allende, è stato assassinato a Buenos Aires in un attentato dinamitardo che è costato la vita anche alla moglie.

Secondo una prima, sommaria ricostruzione del tragico episodio, il generale Prats e la moglie stavano tornando in macchina da una festa a casa di amici, e l'esplosione è avvenuta proprio nell'attimo in cui l'auto stava per entrare nel parcheggio della casa del generale, nel quartiere di Palermo, una zona residenziale ai margini della capitale.

Non è stato finora possibile accertare se l'ordigno esplosivo si trovava a bordo dell'auto oppure se è stato gettato dentro da qualcuno, ma in ogni caso doveva trattarsi di una carica eccezionalmente potente. L'auto è stata letteralmente polverizzata, al punto che la lamiera del tetto è stata scagliata fino al settimo piano, mentre brandelli di corpi e pezzi di auto sono stati proiettati dall'esplosione in un raggio di 50 metri.

Nell'apprendere del nuovo episodio della violenza che da mesi imperversa in Argentina, l'opinione pubblica si è posta una prima domanda: a quale organizzazione va attribuito questo ennesimo assassinio? Alla «AAA» di estrema destra, ascesa con i suoi attentati a improvvisa notorietà in questi ultimi giorni? O a organizzazioni di sinistra?

La traiettoria politica del cinquantanovenne generale cileno sembra a prima vista far puntare verso la «Alianza Anticomunista Argentina»: se questo venisse confermato, l'attentato sarebbe un altro episodio della spietata guerra che gli squadristi dell'«AAA» hanno dichiarato a tutto ciò che può essere tacciato di marxismo in Argentina.

Carlos Prats, infatti, pur avendo ripetutamente affermato di essere esclusivamente un militare apolitico la cui aspirazione era soltanto quella di servire il suo paese, era stato intimamente legato al defunto presidente Salvador Allende, del quale, a varie riprese nella breve e agitata storia della «Unidad Popular», era stato uno dei principali collaboratori ai livelli più alti.

L'austero generale, assolutamente ligio alla tradizione «prussiana» dell'esercito cileno, era stato nominato da Allende comandante in capo di quell'esercito nel 1971, dopo l'assassinio del generale René Schneider. Successivamente, quando Allende, posto dinnanzi a una situazione sempre più difficile, aveva deciso di inserire nel suo gabinetto i comandanti delle tre armi — onde assicurarsi l'appoggio delle forze armate — Prats aveva occupato prima la carica di ministro dell'interno (e a tale titolo aveva svolto funzioni di vicepresidente ad interim durante i viaggi di Allende all'estero), poi quella di ministro della difesa, dalla quale si dimise il 23 agosto 1973, cioè diciannove giorni prima del «golpe» della giunta di Pinochet.

Molti cileni avevano visto in Prats «l'uomo della situazione», ogni volta che le crisi che dovevano affrontare Allende rendevano le cose particolarmente difficili in Cile. Soprattutto quando, poche settimane prima del «golpe», Prats aveva accolto con le sue dimissioni dal governo l'invocazione di parecchie centinaia di donne — per la maggior parte mogli di alti ufficiali — che avevano inscenato una manifestazione dinnanzi alla sua casa chiedendogli di «salvare la dignità delle forze armate» e di agire per rimediare alla disperata situazione di disordine e di paralisi che gravava sul Cile.

Al momento del «golpe» dell'11 settembre dello scorso anno, molti si attendevano che Prats, risorto dall'oscurità nella quale si era volontariamente posto, emergesse come il capo del regime militare instauratosi con la forza. Invece il 12 settembre Prats appariva sugli schermi della televisione: con il viso contratto, parlando a denti stretti, aveva chiesto ai suoi compatrioti di «dare tutto il loro appoggio» ai nuovi governanti, e aveva confermato il suo intento di rimanere definitivamente fuori dalla mischia politica (molti affermarono allora che questa dichiarazione era stata «estorta» dalla giunta al generale).

Pochi giorni dopo il «golpe» Prats, accompagnato dalla moglie, giungeva a Mendoza, città argentina di frontiera sulle Ande, da dove veniva scortato da forze di sicurezza argentine fino a Buenos Aires. In territorio argentino, il generale aveva sistematicamente rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione e aveva mantenuto il suo silenzio totale fino all'ultimo momento della sua vita.

Negli ambienti bene informati si è sottolineato tuttavia che Prats non era mai stato un rifugiato politico in Argentina, e che pertanto non aveva da rispettare il relativo impegno di astensione da qualsiasi attività politica. Secondo voci che naturalmente non possono trovare conferma, Prats avrebbe svolto in Argentina una certa attività mantenendo contatti con alcuni esuli cileni, avversari della giunta di Santiago. Ciò potrebbe confermare la supposizione che il generale sia stato vittima di un'altra «esecuzione» dell'«AAA» che venerdì scorso ha «giustiziato» Silvio Frondizi.

Edoardo Pollack

L'auto dell'attentato



Telefoto Upi

Buenos Aires — I resti dell'automobile nella quale hanno perso la vita Prats e la sua consorte

Respinte le credenziali del Sud Africa all'ONU

New York, 30

L'Assemblea generale dell'O.N.U. ha deciso a stragrande maggioranza di respingere le credenziali della delegazione sudafricana. Il voto: 98 contro l'accettazione delle credenziali, 23 a favore e 14 astenuti. Negli ambienti politici si ritiene che tale decisione potrebbe portare all'uscita del Sud Africa dalle Nazioni Unite.

(Ansa)

LA CRISI IN TURCHIA

ECEVIT RINUNCIA Gli succede Demirel

Ankara, 30

Nuova crisi in Turchia: il primo ministro ad interim Bulent Ecevit, avendo fallito nel tentativo di formare un nuovo governo di coalizione ha rassegnato le dimissioni. Il presidente Koruturk ha affidato l'incarico a Suleiman Demirel, leader del principale partito di opposizione, quello della giustizia.

Demirel si è riservato di accettare l'incarico dopo aver consultato il suo partito. Egli dovrà soprattutto riuscire ad avere l'appoggio degli altri due partiti conservatori che assieme a quello della giustizia hanno una maggioranza del 60 per cento nel parlamento che conta 450 seggi. Il partito della giustizia, infatti, ha soltanto 149 seggi ed ha pertanto bisogno dei voti del partito della salvezza nazionale che ne ha 49 e del partito democratico che ne ha 43. In una analoga situazione, otto mesi fa, dopo che le elezioni non diedero un risultato risolutivo, Demirel dovette rinunciare.

Suleiman Demirel è stato primo ministro dal '65 al '71, quando il suo governo fu rovesciato dai militari che lo accusarono di non essere riuscito a por fine al terrorismo urbano e ad attuare un programma di riforme sociali ed economiche.

(Ap)

LA VICENDA DEGLI OSTAGGI A SANTO DOMINGO

FORSE UNA MEDIAZIONE AL CONSOLATO VENEZOLANO

Santo Domingo, 30

Forse finalmente c'è qualche possibilità di aprire un dialogo per porre fine all'occupazione del consolato del Venezuela a Santo Domingo e ottenere la libertà degli ostaggi. La prospettiva si è aperta quando l'arcivescovo di Santo Domingo, mons. Hugo Eduardo Polanco Brito è potuto entrare nell'edificio per portare ai guerriglieri sei materassi, viveri e bevande analcooliche riuscendo a intavolare una conversazione sulle condizioni in cui si potrebbe giungere a una soluzione della vicenda nelle prossime ore.

Da parte sua, il governo dominicano ha mantenuto oggi il massimo riserbo sulle esigenze del gruppo dei guerriglieri che ha occupato il consolato del Venezuela venerdì scorso e tiene in ostaggio tre diplomatici. Comunque l'aumento delle razioni alimentari e il ripristino dei servizi del telefono, dell'acqua e della corrente elettrica danno l'impressione che si stia lavorando con discrezione alla ricerca di una soluzione di questo conflitto nel quale sono coinvolti tre governi. Uno degli ostaggi, infatti, è la direttrice dell'ufficio USIS statunitense, Barbara Hutchinson. All'uscita dal consolato, mons. Polanco Brito ha detto che gli ostaggi stanno bene e non sono mai stati maltrattati.

Frattanto 9 dei 37 detenuti politici di cui i guerriglieri asserragliati nella sede del consolato hanno chiesto la liberazione, si sono rifiutati di essere liberati. I nove hanno fatto sapere di «non essere disposti a lasciare il paese».

MENTRE CRESCONO I VOTI SOCIALISTI

«Parziali» in Francia: eletti due ex ministri

Parigi, 30

Socialisti e radicali di sinistra in aumento di voti, due gollisti (entrambi ex ministri) eletti al primo scrutinio, altri quattro gollisti costretti al ballottaggio con esito incerto: questo il quadro delle elezioni politiche parziali svoltesi in Francia domenica scorsa.

I due eletti sono l'ex premier Messmer e l'ex ministro Guichard. Ma il dato forse più importante è dato dalla conferma della vitalità elettorale della sinistra non comunista, che porta al ballottaggio, in qualche caso inaspettatamente, tre suoi uomini.

Frattanto nasce un nuovo partito, che si situa nella sinistra della maggioranza: si chiamerà radicalsocialista e riformatore, e comprenderà Jean-Jacques Servan-Schreiber, già ministro di Giscard, poi esonerato; quattro esponenti di governo e una quindicina di parlamentari.

Il nuovo movimento sostituirà il vecchio partito radicale, in crisi da tempo nonostante i tentativi di recupero operati da Servan-Schreiber, e rimarrà, almeno per ora, nella maggioranza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 30 settembre, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Marino Bradaschia
pensionato Ente Porto

Lo annunciano con profondo dolore la moglie PASQUA, i figli SERGIO e GIORGIO, le nuore, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto del suo dipendente signor Vittorio Bradaschia.

---

†

Sabato 28 settembre 1974 è spirato serenamente

Edoardo Grusovin
di anni 84

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio ing. EDOARDO, la nuora ELISABETTA, gli adorati nipoti FABIO e ROBERTO in unione agli altri parenti.

Gorizia, 1 ottobre 1974

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Renato Slobez

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GIOVANNA, i figli ARIELLA e RENATO, la nuora NIVES, le nipoti SHARAGEJ, GABRIELLA e NADIA, il fratello VIRGILIO con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 2 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie VALERIO e LUIGIA COVACICH.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Furlan

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

---

† Ci ha lasciati

Nicoletta Pagliaro

Sarà sempre nel cuore di mamma e papà, della sorella ROBERTA col marito CLAUDIO, della nonna CATERINA, degli zii ERNA, FERDI, ELSA, ANTONIO, LIDIA, GIGI, dei cugini PUPA e NICHI, di GIORDANA e AMEDEO GAMBERINI, di ROSSANA.

Un grazie sentito ai dottori Marinuzzi, Pincetti e alle infermiere del Centro tumori, Reparto chemioterapico e al medico curante dott. Krokos.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I funerali seguiranno oggi, 1.o ottobre, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

Prende parte al lutto FULVIA DESENIBUS e famiglia.

Partecipa al lutto, con dolore, per la scomparsa di

Nicoletta

la famiglia MALVESTITI.

Prendono parte al dolore:
— le zie NETTY e GIOVANNA
— i cugini RICCIOTTI e STELLINA
— FRANCO e GRAZIELLA
— MARIO e SILVIA
— ALDO e ADELMA
— FABIO e MARISA
— BRUNO
— OSCAR e ADA
— GIGI e MARIALUISA
— PIERPAOLO
— ITALIA
— GIGIUTI
— UMBERTO e ANNAMARIA
— ROMANO e MARISA

Partecipano al lutto:
— ELDA SCHREIBER e figli
— RENATA ZIGIOTTI e figlie

Partecipano al lutto GIUSEPPE PARLATO e famiglia.

Ricorderanno

Nicoletta

— GUIDO

ROSSANA, BEPPE, PIA, MARIOLINA e LIVIO, MARIA STELLA, BIANCA, PIERO e MARGHERITA, VIVIANA, FULVIA e CHICCO, PINO, IVELISE, CLARA, DILVA e ALESSANDRA.

Si associano al lutto FRANCO e BRUNA RUSTIA.

Partecipa al lutto
— MARIANINA ACCERBONI

IOLE, EGONE, GIANFRANCO e GABRIELLA MAGRIS prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia.

Partecipano vivamente al lutto le famiglie ROSINI.

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Stebel
ved. Di Davide

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI con la moglie GRAZIA e l'adorata nipotina ANTONELLA, il fratello GIORDANO STEBEL con la moglie ALMA e la figlia ANNAMARIA con i figli ANDREA e ALESSANDRO, la nipote LAURA TOMAT, la cara zia ANGELINA ZADINI ed i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

Partecipano al lutto:
— Suor NIVES BEARZATTI
— ORLANDO e OLGA BLASON

Si associano al lutto ETTORE e GIULIA ZALATEO.

Partecipano commossi al dolore: ALDO, ANNITA, LUCIANA SABBADINI.

---

†

Il giorno 29 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Suppancich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Aldo Gianni

la moglie e i figli Lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.

---

†

Il giorno 29 settembre è spirata l'anima buona di

Nada Viezzoli n. Panjek

Angosciati annunciano la dipartita il marito MARIO con i figli MAURIZIO, DINO, ANNALISA, le zie MATILDE e LISA, gli zii, i cugini, il suocero, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1.o ottobre alle ore 12 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: VIEZZOLI PANJEK, MASSETI

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto:
— Le famiglie MOSETTI e DEGRASSI
— ROBERTO FLAMINIO e famiglia

Costernati partecipano al lutto i fraterni amici VINICIO e ITALIA GERIN con i familiari.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della S.N. «PIETAS JULIA» di Sistiana partecipano al lutto della famiglia del socio MARIO VIEZZOLI per la perdita della cara

Nada

Profondamente colpiti ricordano affettuosamente la cara signora

Nada

i CONDOMINI di via Tigor 23/2.

SERGIO e MILENA BONTEMPO partecipano con profondo dolore la scomparsa della cara

Nada

ATTILIO, TARCISIA, LEOPOLDO e VANNA COEN profondamente addolorati e commossi si associano al lutto dei cari amici Viezzoli.

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici LUCIO e UCCI FELLUGA.

---

†

Il 29 settembre è spirata serenamente all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento

Elena Longo
ved. Benussi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NELLA, il genero FERRUCCIO MARTINI, la nipote ANTONELLA, le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 1.o ottobre alle ore 12.30 partendo dall'ingresso principale del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 30 settembre si è spenta serenamente

Barbara ved. Segatti

Ne dà il doloroso annuncio la cognata MARIA SEGATTI ved. NEGRI.

Un sentito grazie vada al dott. N. Pavlidis, che per lunghi anni la curò amorevolmente.

I funerali avranno luogo oggi 1.o corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

GIORGIO e NARA MONDADORI ricordano con profonda tristezza la figura geniale, ardita e profondamente buona dell'amico

Pietro Ferraro

Nel secondo anniversario della morte di

Giovanni Visini

Lo ricordano la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e il pronipote.

Nel III triste anniversario della morte di

Giuseppe de Giosa

la mamma, i fratelli e le sorelle Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

E' ritornato alla Casa del Padre

Giorgio Medeot

lasciando nel più profondo dolore la sua diletta moglie ANITA, le adorate figlie ADRIANA e NICOLETTA, la mamma, il fratello SERGIO (assente) ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 2, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore per la perdita del caro

Giorgio

i cognati CLAUDIO e JOLANDA BERNOBICH.

Partecipano al lutto:
— Famiglia DICUZZO
— MARIO e LUCIA GALLOPIN

Si associano al dolore la nonna MARIA OSELLADORE e le famiglie
— GIOVANNI OSELLADORE
— ROBERTO OSELLADORE
— VITTORIO OSELLADORE

Angosciati per la perdita del caro

Giorgio

partecipano al lutto i suoceri PIETRO e NORMA SCHIRO', il cognato CLAUDIO, le famiglie MENEGHETTI e PRAETOR.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Borgnolo
ved. Callin

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 2 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 29 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Candida Sgubin
ved. Maras

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e GIORGIO, le nuore, le nipoti PATRIZIA, GIUSI e MARISA, la sorella, il fratello, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1.o ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto della famiglia Maras, la famiglia del dott. SERGIO CAVALIERI.

---

†

Il 30 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Pessi

Lo annunciano la moglie, la sua adorata figlia DANA (assente), i nipoti vicini e lontani.

I funerali seguiranno domani 2 ottobre, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Los Angeles, 1.10.1974

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 30 corrente si è spento il nostro caro

Antonio Bencina

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie MARIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 1.o ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

1-10-1964 — 1-10-1974

Livio Bonetta

Con affetto e rimpianto Lo ricordano i Suoi cari.

1-10-1949 — 1-10-1974

Nel XXV anniversario della morte di

Cesare Cesanelli

Lo ricordano con immutato affetto la moglie VIRGINIA, i figli CESARE e BRUNO, la sorella PAOLA e i parenti tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. STABILE senza dormire con referenze cerco. Telef. 35032. 28356 B

CERCASI domestica stabile con referenze, capace cucinare, famiglia 3 adulti, telefonare 418774. 28272 B

CERCASI domestica a ore telefonare mattinata 36297. 50915 B

CERCASI domestica presentarsi via Flavia 126 stabilimento Radici dalle 8-17 oppure telefonare al 820196. 50907 B

CERCASI prestaservizi 4-5 ore giornaliere. Tel. 762932. 50863 B

CERCASI prestaservizi stabile piccola famiglia buon trattamento e contributi, tel. 745025. 28354 B

PICCOLA famiglia senza bambini cerca donna per servizi da combinare tel. 38232. 78368 B

PRESTASERVIZI stabile sabato pomeriggio domenica libero. Tel. 796382 ore negozio. 50871 B

PRESTASERVIZI referenziata solo mattina cercasi tel. 421540. 78366 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattino quattro volte alla settimana ottima retribuzione centro cercasi, telefonare al pomeriggio dalle 15 alle 17.30 al numero 68589. 50881 B

STABILE referenziata pratica cucina cerca signora sola. Telefonare mattinata 60511. 50745 B

STABILE referenziata (possibilmente dormire) cerca signora sola centro telefonare 60511 mattinata. 50869 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. CASSIERA offresi massima serietà, continuato 8.30-16.30. Telef. 754753 dalle 9 alle 13, 16-19. 28553 C

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755855.

ABILE disegnatore mano libera caricaturista offresi ore libere. Cassetta 26 M, SPI Trieste.

AUTISTA patente C pratico porto città provincia offresi a ditta seria. Telef. 764675. 28260 C

BABY-SITTER offresi mattina e/o pomeriggio. Telefonare 741172 ore pasti. 28607 C

BABY-SITTER offresi preferibilmente mattina. Telefonare 418806 ore pasti. 28609 C

CONTABILE esperienza paghe Iva ecc. offresi mezza giornata seria ditta. Cassetta 14 N SPI. (50794 C)

DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio macchina propria offresi mattinata o saltuariamente. Cassetta 2 M, SPI Trieste. (78272 C)

DINAMICO auto propria offresi disposto viaggiare, telefonare 754131 ore 8-10. 50742 C

DIPLOMATO 30enne cultura universitaria conoscenza francese inglese disegno tecnico artistico dattilografia offresi mansioni ufficio. Tel. 212308. 50909 C

DIPLOMATO allievo ufficiale coperta cerca immediato imbarco qualsiasi società. Telef. 772383 lunedì ore 16-18. 50748 C

DIPLOMATO 30enne serio volonteroso offresi mansioni ufficio. Telef. 212308. 50590 C

DISTINTA signora offresi dama compagnia. Telefonare 772130 ore 12-14. 50662 C

DUE giovani turnisti offronsi lavori generici anche manuali ore libere. Telef. 54203 dalle 8 alle 14. 28290 C

GIOVANE signora offresi come baby-sitter ore pomeridiane o serali. Telefonare 775152. 28601 C

IMPIEGATA quindicinnale esperienza lavori ufficio e organizzativi stenodattilografa offresi. Tel. 757145. 28489 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità offresi solo mezza giornata. Cassetta 18 N SPI Trieste. (28585 C)

IMPIEGATA pratica agenzia marittima telescriventista conoscenza inglese tedesco corrispondenza offresi. Cassetta 8 L, SPI Trieste. (50489 C)

INSEGNANTE elem. offresi scopo baby-sitter. Telefon. 271689, ore 14-15. 50787 C

LAUREATO pluriennale esperienza organizzazione aziendale, personale, amministrazione, problemi fiscali esaminerebbe offerte fattiva collaborazione piccola media azienda locale. Cassetta 14 N SPI. (50794 C)

PENSIONATO offresi disbrigo piccoli lavori. Cassetta 7 M SPI Trieste. (28096 C)

PENSIONATO giovanile con macchina offresi per viaggi accompagnando ovunque telef. 411713. 50859 C

PENSIONATO attivo cultura universitaria conoscenza lingue lunga pratica commerciale direttiva offresi quale collaboratore stabile in forma autonoma per qualsiasi ramo amministrativo. Offerte Cassetta 2 N SPI Trieste. (28383 C)

PERFETTO tedesco buon inglese francese militesente offresi, Cassetta 18 M SPI Trieste. (50743 C)

PROGRAMMATORE con esperienza annuale service offresi part-time anche per assorbire punte di lavoro. Programmazione rapida ed accurata. Cassetta SPI 17 N Trieste. (50816 C)

RETIRED English Army warrant officer, age 53, living in Trieste, looking for work, part time acceptable, has own car. Phone 775028. 50686 C

SARTA generica offresi negozio abbigliamento. Telef. 421565. 50650 C

SIGNORA referenze offresi compagnia pomeriggi ad anziana, bambini o altri lavori fiducia. Tel. 761225. 28567 C

SIGNORINA diplomata magistrali offresi custodia bambini. Telefonare 797091 lunedì. 28429 C

STUDENTESSA offresi custodia bambini. Tel. 31683. 50897 C

UNIVERSITARIA offresi come baby-sitter telefonare ore pasti tel. 33281. 50905 C

18ENNE seria volonterosa offresi lavoro ramo abbigliamento. Telef. 821079 ore pasti. 28519 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 28363 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana, programmi Italiani, riparazioni radio transistori televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 50191 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 50598 CC

PELLE montoni pellicce ecc, pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13.

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 28350 CC

SGOMBERI, traslochi, trasporti, ogni genere. Servizio accurato. Risparmierete, telefonare 773528. 50857 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 50694 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. GIOVANI commesso commessa praticissimi confezioni assume Drioli, piazza S. Antonio 4, tel. 208157. 28611 D

ALBERGO prima categoria cerca facchino piani commis sala posto annuo, tel. 212666. 50895 D

APPRENDISTA cerca carrozzeria Stella Androna, S. Eufemia 5. 50774 D

CERCANSI donne interniste. Buffet Benedetto XXX Ottobre 19 riposo settimanale. 502 D

COMMESSA e apprendista cercasi calzature Rosini corso Italia 4. 28569 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca impiegata, commessa e autista, località Opicina - Prosecco, telefonare 225785. 28623 D

LABORATORIO grafico cerca ragazzi/e 16-19 anni per lavoro interessante di sicuro avvenire, tel. 764990. 28259 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

AMMOBILIATA uso bagno telefono riscaldamento Riva o paraggi cerca signora, telefonare 796954 dopo ore 16. 50877 E

ANZIANO cerca stanza soggiorno cucinino o cucina riscaldamento massimo 60.000 piani bassi o stanza vuota comodo cucina presso persona sola. Tel. 749726 dopo le 11.

CERCASI subito monovano con servizi tel. 744151. 50887 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata a donne occupate paraggi Giardino, tel. 725565. 50867 F

AFFITTASI bella stanza ammobiliata a signora occupata telefonare 731237 dopo le 14. 50885 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi: interpreti, stenodattilografia, contabilità, macchine calcolatrici e contabili, elettricisti impiantisti, riparatori radio-tv operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici, paghe e contributi, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito, licenza media, doposcuola per elementari e medie. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP via Mazzini 32, tel. 35798. 59 G

A. GINNASTICA estetica inizio corsi diurni serali 7 ottobre Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. 50510 G

A. YOGA inizio corsi 8 ottobre Enenkel via Battisti 22, telefono 761989. 50510 G

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, estimo pluridiplomato laureando ingegneria telefono 726962 - 775700. 50765 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. 79 G

FRANCESE con esperienza preparazione esami universitari impartisce lezioni madrelingua, tel. 64722. 28555 G

INGLESE madrelingua impartisce lezioni tutti livelli e conversazioni, telefonare 772112. 28517 G

LEZIONI tedesco latino italiano, telefonare 731948. 28551 G

MADRELINGUA inglese laureata impartisce lezioni inglese francese. Traduzioni prezzi modici, telef. 754136. 28311 G

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni materie letterarie scuola media. Telefonare 742710. 28431 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSETTO con documenti chiavi, smarrito, pregasi onesto rinvenitore portare documenti e chiavi in via Ginnastica 16 Barbiere. 50919 H

BRACCIALETTO smarrito, ricordo, tratto S. Marco d'Annunzio, telefonare 722145, ricompensa. 28352 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo riscaldamento zona fiera affitto, tel. 37609. 50889 I

APPARTAMENTO paraggi RONCHETO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, affitta persone referenziatissime, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 50514 I

CERCASI appartamentino stanza cucinino servizi, tel. 825414 ore 12-18. 50865 I

LOCALE uso magazzino centralissimo circa settantacinque metri quadri; altri uso ufficio Gorizia affittasi prontamente, telefonare Trieste 64524. 60861 I

LOCALI Monfalcone Marina Julia affittansi 60.000 mensili, telefonare 0481 - 40822. 28535 I

MONFALCONE via Garibaldi affittansi appartamenti primo ingresso con 2-3 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, aria condizionata e videocitofono. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 4778 I

MONFALCONE via Garibaldi affittasi appartamenti primo ingresso con 2-3 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, aria condizionata e videocitofono. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 4778 I

PRIMINGRESSO appartamentino vista mare camera cucina bagno riscaldamento zona verde cercasi affitto urgente, telefonare ore pasti 729173. 50901 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. APPARTAMENTINO confortevole possibilmente periferia 2 o 3 stanze accessori cerca in affittanza pensionato vedovo solo. Telefonare al 729311, ore 15-18. 700 L

A. CERCHIAMO appartamenti in affitto varie grandezze onde soddisfare numerosissime richieste propria selezionata clientela. Assicuriamo rapida affittanza senza alcuna spesa. Tel. 768163. 28515 L

A. ISTITUTO bancario occorrerebbe locare garage due tre auto o altrettanti posti macchina adiacenze corso Italia. Tel. 69511. 78342 L

AZIENDA primaria importanza cerca in affitto uso ufficio 3-5 stanze zona centrale riscaldamento centrale. Telefonare lunedì 36857-68100. 4762 L

CERCASI prontamente 3-4 stanze salone biservizi ogni accessorio anche periferia, telefono 38102. 78 L

CERCO appartamento possibilmente in casetta offro oltre all'affitto mezze giornate per lavori di giardinaggio o altro. Tel 816128. 28165 L

CERCO affitto 2-3 stanze soggiorno casetta Muggia o paraggi. Telefonare 414595, 13-16.

CONIUGI parastatali cercano affitto 3 stanze servizi riscaldamento massimo 80.000. Telef. 740629 mattino. 28427 L

CONIUGI con bambina cercano appartamento tristanze cucina bagno zona F. Severo-Cologna max 75.000 inintermediari. Tel. 765591 ore pasti. 28177 L

DIPENDENTE statale cerca affitto 3 stanze città dintorni massimo 80.000. Telef. (0463) 37129 mattino. 28286 L

DONNA sola cerca appartamento. Telefonare 86040 Gorizia, ore 12-13.

GIOVANI sposi cercano appartamento con doccia max 50 mila. Tel. 415195. 28233 L

SIGNORA sola cerca quartiere affitto camera cucina urgente. Cassetta 6 N SPI Trieste.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici et apprendiste, macchiniste et apprendiste cerchiamo, massimo stipendio lavoro continuativo. Tel. 29374. 50903 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili bravissima pellicciaia. Consegna primi dicembre. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 500 M

APERTURA scuole — macchine per scrivere portatili Antares ancora a prezzo vecchio da Crasso — Galleria Rossoni

BRUCIATORE gasolio caldaia serbatoio 1350 litri occasione vendesi. Telef. 745501. 50873 M

HEWLETT - PACKARD calcolatori elettronici tascabili in versione scientifica e finanziaria solo da Crasso galleria Rossoni. 28323 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano casa specializzata nel persianer swakara e visone canadese. Modelli alta moda 1974-75 prezzi convenientissimi il più completo assortimento di pelli.

QUATTRO ruote neve per Fiat 500 nuove occasione vendesi. Telef. 745501. 50873 M

VENDESI enciclopedia «Conoscere» completa telefonare n. 69251. 50875 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti stanze letto mobili vecchi intagliati. Telefonare 31428

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 50878 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 50883 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guanciali brandine con materasso reti Ondaflex materassi Permaflex; negozio specializzato poltrone e comodine ammalati scale scarpiere lettimobile mobili singoli tavolini sedie guardaroba divanoletti bellissimi salotti-letto cucine soggiorni matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. Telef. 793840. 26746 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: Polli, Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto (Disimpegno Polizze Pegno). Commercio preziosi Corso Italia 28 1.o piano. 49673 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

ORO anche rottami acquistiamo pagando fino lire 3000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 48 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

L'ACQUA D'EVIAN MEDICINALE originata dalle montagne dell'Alta Savoia, diuretica e disintossicante, necessaria al buon funzionamento renale e alla depurazione dell'organismo, pura e leggera è l'ideale per la preparazione del biberon. Potete acquistarla a un ottimo prezzo nelle migliori farmacie e negozi, oppure ricevería direttamente a casa telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 o al deposito e sede, via Pagliericci, telefoni 795043-740485. 50651 OO

DI.BE.MA VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA si risparmia molto! Vino Cabernet Merlot Tocai gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Acqua minerale lire 95 il litro. Bibite da litro lire 185. Birra formato familiare lire 200. Tutti i prodotti possono essere consegnati a domicilio dietro pagamento di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede via Pagliaricci, telefoni 795043-740485. 50651 OO

La Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 offre la totale garanzia sulle sue autovetture d'occasione. Pagamento dilazionato con minimo acconto. Per una settimana sulle R. 16 è in dotazione gancio traino.

Fiat 128-'70, NSU 1000 '69-'71, Simca 1301-'67, Opel Kadett '70, Opel Kadett Caravan '71, Peugeot 204-'71, Sunbeam 850-'68, Giulia Super '66-'67, R 6 S '70, R 6 TL '71 '73, R 12 TL '70-'72, R 16 TL '71, R 16 TS '70-'71, R 8 S '70, R 12 Gordini Rally '72; Alpine A. 310 1660cc., Volkswagen Porsche '71, Simca Rally 1 '71

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112 e Fiat 127, Fiat 128 coupé SL, 500 F, L, 500 O, 850, 850 special, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R. FORD Cortina. LANCIA Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, 110, OPEL Kadett, Rekord. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 special, CHRYSLER 160, 180. 57 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI SANZIO 13: Vetture usate, Fiat 850 S 69; Fiat 500 70, 850 65; 128 70; 124 66; NSU 1000 70; Renault 70; Simca 1000 dal 67 al 72 1100 GLS 68, 69; 1200 S 69; 1301 S 70, 71, 72, 73; Chrysler 180 72, Matra Bagheera 74. 50588 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 72 74, 128 70, 74, Mini 71, 4 112 71, 500 66 70, 850 coupé 69 71, 850 67 71, moto Gilera 450 74, 126 73, 124 Sport 68, 124 72 visibile via Giulia 10, Escort 940 71. 18191 Q

CICLOMOTORI Benelli economia rapidità pronta consegna tutti modelli concessionario Tesa 37. 50826 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARE cedesi birreria pizzeria gelateria bar tutto rinnovato zona residenziale vasto posteggio adatto nucleo familiare, telefonare 421900 dalle 8 alle 10.30. 50913 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, statali parastatali aziendali 10% Finanziaria. Telef. 741515 Crispi 8. 50891 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.Z. ZONA Servola vendesi terreno edificabile con possibilità lottizzazione per abitazioni uso civile. Cassetta 22 I SPI Trieste. (50437 S)

ACQUISTASI appartamento 4 vani, riscaldamento, ascensore, oppure casetta. Pagamento contanti. Tel. 767790. 50917 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno, doppi servizi, terrazza, vendo. Tel. 37915. 50899 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, garage, vendo. Tel. 37915. 50899 S

DUINO Cernizza mansarda panoramica tutti comfort salone, bistanze, servizi, prontingresso vende Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera, consegna immediata, medi e mini appartamenti. Facilitazioni. Per visite in loco rivolgersi Edilscavi, via Nazionale 128, Forni di Sopra. 7333 S

LIGNANO Sabbiadoro, appartamenti occasione, nuovissimi. Soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ampio terrazzo circostante, 14.500.000 compreso posto macchina. Gabetti s.a.s. via Mercatovecchio 11, Udine, telefoni 61825, 61826. 7336 S

LOCALI magazzini 80 mq accessibili camion liberi vendonsi via di Montebello 17 rivolgersi falegname. 28535 S

MAGAZZINO 400 mq o superiore cerco affitto eventualmente acquisto. Cassetta 27 M, SPI Trieste. (28379 S)

MASSIMA riservatezza valutiamo giusto prezzo realizzo contanti per vendita Vostri appartamenti, case, ville, rustici, terreni. Gabetti s.a.s. via Mercatovecchio 11, Udine, telefoni 61826, 61825. 7335 S

OCCASIONE rinnovato cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi, riscaldamento, soleggiato. Visibile ore 16-19, Kandler 15, IV piano, oppure tel. domani 790370. 50917 S

OCCASIONE 3 camere, saloncino, cucina, servizi, paraggi Giardino pubblico, libero, vendesi. Altro S. Giacomo 2 camere, cucina, bagno, vendesi 10 milioni, libero. Tel. 793090. 28358 S

OCCASIONE magazzino libero 50 mq con eventuale appartamento soprastante 170 mq vendesi facilitazioni visitare Bergamasco 9 rivolgersi fabbro. 28535 S

OFFRO uno più appartamenti in cambio altrettanti in villa. Cassetta 24 N, SPI. 50911 S

PAGHIAMO immediatamente interi stabili qualsiasi età e stato manutenzione. Siamo specializzati nella vendita per contanti garantita dalla nostra finanziaria. Valutazioni gratuite, massima riservatezza, possibilità reinvestimento. Gabetti s.a.s. via Mercatovecchio 11, Udine, telefoni 61826, 61825. 7337 S

TERRENO 600 mq vista mare costiera vendo. Telefono 37915. 50899 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti signorili in palazzine, ville, grande parco, via Romagna. Tel. 413333. 261 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
- 8.03 Ex Venezia S.L.
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 Ex (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
- 13.45 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II cl. Budapest - Roma)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
- 22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.45 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 Ex (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cucette Lecce-Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
- 12.10 Ex Venezia
- 13.40 D Venezia - Milano
- 13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.10 Ex Venezia
- 17.35 D Torino - Venezia S.L.
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine
- 14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 19.12 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien Österreich - Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
- 22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

- 0.51 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.50 L Udine
- 9.00 D (Österreich Italien - Express) Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.05 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 19.45 L Udine
- 19.51 Ex Tarvisio - Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
- 23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.29 Ex (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
- 12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
- 17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
- 18.20 L Villa Opicina (1)
- 19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

ARRIVI

- 5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Atene - Thessaloniki - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi e cuccette da Belgrado a Parigi) - (WL e cuccette Belgrado-Trieste)
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (2)
- 11.15 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (2)
- 18.34 Ex (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma (4) - WL Mosca-Torino il venerdì)
- 20.04 D Lubiana - Villa Opicina
- 21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.